Anno 105 - Numero 28

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 16.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 3 Febbraio 1971

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.859
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o date rigore mm. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economiche vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina Ps.Ar. 130; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pi. 9; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Gibuti sh. 8; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 2,40; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Ps. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa cents 0,25; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 800; *Turchia l.t. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,90

I partiti cercano una soluzione per Reggio

Oggi incontro di Colombo con i tre sindaci calabresi

Coi rappresentanti di Reggio, Catanzaro e Cosenza, anche il presidente della Regione - Polemiche e smentite su un presunto piano di Forlani (capoluogo a Reggio, centro siderurgico presso Catanzaro, Università a Cosenza) bloccato da Mancini

Tra Roma e Reggio

Le informazioni, raccolte l'altro ieri in Calabria ed a Roma, sull'esistenza d'un piano Colombo - Forlani per chiudere la rivolta con un compromesso (la capitale a Reggio, il centro siderurgico a Catanzaro, l'Università a Cosenza), accettato con sollievo dalla dc reggina e caduto per l'intransigente opposizione socialista, sono state smentite in forma ufficiale od ufficiosa. Negli «ambienti della presidenza del Consiglio» sono giudicate *«prive di fondamento»*; più perentorio, il segretario del psi le respinge come *«inventate di sana pianta»*. L'on. Mancini precisa inoltre, in polemica diretta con i democristiani, che *«finora purtroppo la dc non ha presentato alcuna proposta»*.

Ma capita raramente di rado che le voci nascano dal nulla: bisognerebbe essere ciechi per non vedere che al centro ed in periferia governo, partiti, correnti di partiti, gruppi di potere stanno cercando un difficile compromesso. La soluzione della crisi calabrese non può venire dall'Assemblea regionale: la maggioranza si pronuncerebbe contro Reggio, e la rivolta esploderebbe ancora più violenta. Non può venire dal Parlamento, che è stato investito del problema, ma ha rifiutato di decidere. Può venire soltanto da un accordo, che distribuisca salomonicamente soddisfazioni e sacrifici tra le forze locali e soddisfi complessi equilibri tra partiti e gruppi presenti nel governo. Proprio oggi l'on. Colombo riceve i rappresentanti delle tre province rivali, Cosenza, Catanzaro e Reggio; intanto i segretari ed i *leaders* parlamentari dei quattro partiti di governo prepareranno forse una loro mediazione.

La lunga rivolta sullo Stretto e le profonde trasformazioni della Calabria hanno sconvolto gli schieramenti tradizionali ed allentato nei partiti i legami tra il centro e la periferia; tuttavia appare chiaro che tra Reggio e Roma corre un filo: ogni sussulto locale è legato in qualche modo a iniziative romane, e subito si ripercuote nella capitale. C'è molto arcaico provincialismo nell'insurrezione di Reggio e nelle rivalità intercalabresi; ma è altrettanto vero che nel Mezzogiorno l'intera vita politica si regge ancora su basi provinciali. Ogni grossa città è un feudo; il suo destino è determinato in larga misura dalla potenza del «barone»; e nei grossi partiti l'importanza nazionale di molti *leaders* è determinata dal solido controllo d'un feudo. L'abbiamo visto a Napoli, in Irpinia, in Lucania, in Puglia; da un anno lo vediamo, attraverso contrasti più scoperti e violenti, in Calabria. Reggio lamenta di non avere «un santo in paradiso» autorevole come l'on. Mancini, patrono di Cosenza.

Questa realtà del Sud esaspera i contrasti, favorisce le fredde manovre di potere, offre pretesti alle faide, agli improvvisi passaggi dall'una all'altra bandiera, alle ibride alleanze; ed ostacola la soluzione razionale di molti problemi. Si può soltanto sperare che la fine della crisi calabrese non sia pagata con il sacrificio dell'efficienza, il costoso largheggiare in premi di consolazione, la resa dello Stato.

Catanzaro è stata scelta a capitale per ragioni che si possono discutere; ma declassarla oggi a favore di Reggio sarebbe premiare la rivolta, accendere l'insurrezione nella Calabria jonica ed incoraggiare altre città «sacrificate», come Pescara, a buttarsi nella guerriglia. La divisione degli uffici tra due capitali, se può sembrare equa, è forse un contributo all'inefficienza. Il baratto tra il rango di capitale e le industrie dev'essere valutato in termini economici: non si sposta un grande centro siderurgico come una pretura. Nemmeno la sede dell'Università può essere il contentino dato al perdente: l'istruzione superiore è un investimento non solo finanziario, ma umano, che va misurato sulle necessità e sulle prospettive di sviluppo.

Il ministero Colombo, i partiti, i *leaders* locali sono impegnati da oggi a una prova decisiva: occorre al più presto riportare la pace in una città che sta distruggendosi, in una regione che ha bisogno di normalità per colmare un tremendo ritardo. Non è solo un problema di forza, né c'è da illudersi che il più saggio dei compromessi cancelli per prodigio una crisi di fondo. Tuttavia la soluzione sembra meno difficile, se lo Stato fa sentire la propria autorità. Nel paese degli avvocati, un uomo di legge ha gridato in municipio: *«Questa è una rivolta di popolo»*. Ma una rivolta intollerabile per il Paese, catastrofica per i reggini, utile soltanto ai sanfedisti in camicia nera.

Carlo Casalegno

Cortei di protesta stamane a Reggio

Reggio Calabria. Demetrio Mauro, arrestato domenica scorsa a Roma, durante un recente comizio (Telefoto Team)

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 2 febbraio.

Farà caldo domani a Reggio. All'appello del sindaco Battaglia per l'incontro di Roma («Calma, abbiamo bisogno di calma») i «boia chi molla» del Comitato di azione hanno risposto soffiando un'altra volta sul fuoco della sommossa. Proprio mentre Battaglia sarà ricevuto da Colombo a Palazzo Chigi, la città scenderà «in compatto sciopero totale» per solidarietà verso il miliardario Mauro e gli altri arrestati di sabato notte. Non solo: alle 10 un corteo popolare, «da svolgersi come sempre in forma civile», partirà da Sbarre e, dopo aver attraversato tutta Reggio, «recherà il saluto della repubblica eroica e civile all'altro epicentro di battaglia di popolo», quello del «granducato» di Santa Caterina.

Che cosa accadrà, questore Santillo? Lui sorride e si stringe nelle spalle. Il corteo è autorizzato? *«No»*. Lo scioglierete? *«Vedremo domani, mancano ancora tante ore, ci sono diversi fattori da valutare...»*. Santillo, poi, comunica l'arresto di uno dei «sergenti» del Comitato, Francesco Cutrupi, 43 anni, presunto monarchico.

E «Ciccio» Franco, signor questore? Santillo sospira, al pensiero di questa preda ambita e vicinissima («Ciccio» è certamente a Reggio perché firma volantini e distribuisce querele), poi ci dà un consiglio importante: *«Non attribuite soltanto a Franco certe responsabilità, che vanno fatte risalire anche a tanta altra gente»*. Chiedo: gente che sta dentro o fuori il Comitato d'azione? Santillo riflette un istante, poi risponde: *«Anche a gente che sta fuori del Comitato»*.

Un giorno, quando l'assurda guerra di Reggio si esaurirà, questi nomi dovranno venir fuori, e molta gente insospettabile verrà chiamata a pagare. Il conto più grosso riguarderà la paura nella quale questi «mister X» costringono Reggio: paura delle bombe, paura della violenza fisica, paura del linciaggio morale. E' questo terrore che anche oggi — dodicesimo giorno di sciopero — ha tenuto bloccata la città.

Molti dirigenti sono rimasti soli nei loro uffici. Mi dice il provveditore agli studi, Teobaldo Noschese: *«Ma lo sa che ci avevano minacciato di tirarci una bomba? Stamane i professori sono andati a scuola, però quasi nessuno degli allievi si è presentato. Se ci sono dei tafferugli e ci vanno di mezzo i ragazzi o i bambini delle elementari, chi risponde? Risponde lei?»*. Lo stesso è accaduto per le Poste: dei circa 600 dipendenti di Reggio città, si sono presentati al lavoro meno di 200.

E gli altri? Il direttore provinciale, Vittorio Caronia, mi risponde con testimonianza esemplare dalla condizione di Reggio: *«Il personale ha paura di atti di violenza. Del resto l'ufficio Poste Ferrovia, che ospita la centrale telex, è già stato incendiato in ottobre dai dimostranti. E in questa stanza già una volta hanno spaccato tutti i vetri. Le racconto che cosa è successo stamattina alle Poste Ferrovia: i 300 dipendenti sono andati a lavorare. Poi hanno chiesto ai sindacati se potevano garantire la loro incolumità, i sindacalisti hanno risposto di no, e così tutti e 300 se ne sono andati. Naturalmente, rimarranno senza stipendio»*.

Quanto durerà? La via d'uscita per sciogliere il nodo della rivolta c'è: «articolare» il capoluogo, dando a Reggio il titolo di capitale e l'assemblea (oltre alle industrie) e a Catanzaro la Giunta e gli uffici regionali. E' la soluzione riproposta ancora una volta in un documento sottoscritto oggi dal Gruppo dei meridionalisti, dal psi, dal pci, dalla Federazione giovanile repubblicana, dalle Acli, dalla Cgil e dal democristiano Giuseppe Nicolò.

Contro questa via d'uscita stanno schierati i «falchi». Costoro vogliono tenere Reggio in bollore, per essere pronti ad un'eventuale, dura risposta dopo l'incontro di Roma. Oggi un manifesto di ventuno fra ordini e sindacati professionali (avvocati, medici, ingegneri, notai, agricoltori, farmacisti, ecc.) *«respinge ogni soluzione articolata per la sede dell'Assemblea e della Giunta regionale»*, e ripropone le solite massimalistiche richieste.

C'è poi l'estrema destra (un volantino del msi, nel quale non c'è una riga di condanna dei dinamitardi, è stato inviato dalla polizia all'esame della Procura). Ci sono i farneticanti bollettini di guerra della «repubblica» di Sbarre, che invitano la gente a mobilitarsi da domani per ogni mattina (oggi sono stati sparati colpi di pistola). C'è l'incomprensibile sciopero di 48 ore (giovedì e venerdì) proclamato stasera dalla Cisl reggina perché si risolva subito la questione del capoluogo e contro la «repressione». Difficile dire che cosa uscirà da questi molteplici bracci di ferro.

Giampaolo Pansa

(A pag. 2: I retroscena e le polemiche sul «piano» per Reggio, *di Fausto De Luca).*

Ore di battaglia tra polizia e studenti di sinistra

Duri scontri all'ateneo di Roma 60 feriti, tre agenti sequestrati

Duecento giovani reagiscono contro un gruppo di fascisti, che aveva aggredito un loro compagno - Quando arriva la polizia, i missini fuggono e cominciano gli scontri con gli studenti di sinistra - Questi ultimi riescono a prelevare tre poliziotti in borghese e li portano nella «Casa dello studente» - Uno riesce a fuggire e avverte i commilitoni: per liberarli, 600 agenti assaltano l'edificio sotto il tiro di pietre, bottiglie, bastoni - 200 fermi, 4 arrestati (tra cui un fascista)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 febbraio.

Una battaglia selvaggia tra studenti della sinistra extraparlamentare e polizia ha sconvolto stamane l'Università. Centinaia di uomini della Celere e carabinieri hanno assaltato la vicina casa dello studente, nella quale i giovani dell'estrema sinistra s'erano asserragliati con due poliziotti in borghese sequestrati come ostaggi. Per un'ora, autoambulanze e vetture private hanno trasportato in ospedale e cliniche decine di studenti, agenti e funzionari di polizia rimasti feriti, alcuni gravemente. I fermati sono 214; tre giovani sono stati dichiarati in arresto e trasferiti in carcere; risultano feriti 30 agenti, due funzionari di polizia, un ufficiale dei carabinieri, e 31 giovani.

La casa dello studente è in buona parte devastata e mucchi di detriti coprono la via Cesare de Lollis, sulla quale si affaccia. Gli incidenti sono forse i più gravi avvenuti a Roma dopo l'episodio di Valle Giulia e si teme che possano avere un seguito.

Roma. Giovani dimostranti portano via un compagno ferito nel corso degli incidenti (Telefoto Associated Press)

Terrorismo

Il prologo va cercato nelle numerose azioni terroristiche compiute nei giorni scorsi dai fascisti contro studenti di sinistra sorpresi isolati. Uno di questi, il diciottenne Massimo Cipriani, picchiato dai fascisti qualche giorno fa durante l'assalto alla sezione del pci al quartiere Nomentano, è stato nuovamente aggredito stamattina mentre camminava con un amico nei pressi della città universitaria. E' stato colpito a bastonate, e soltanto l'intervento di alcuni studenti lo ha strappato al pestaggio: ricoverato al Policlinico, i medici lo hanno dichiarato guaribile in 10 giorni (nel tardo pomeriggio la polizia ha arrestato uno dei suoi aggressori, Umberto Lafortuna, 21 anni, studente di ingegneria, e lo ha denunciato per lesioni gravi. Il Lafortuna appartiene ad un movimento di estrema destra).

La notizia dell'aggressione è giunta nell'università, mentre circa duecento studenti di sinistra si erano riuniti a «Lettere» per discutere l'opportunità di un'azione contro i fascisti, che si trovavano chiusi a «Giurisprudenza». I duecento giovani sono usciti sul piazzale della Minerva, al centro della città universitaria, unendosi ad altri che già manifestavano contro i fascisti. Una colonna ha aggirato l'edificio che ospita «Giurisprudenza» per penetrarvi dal retro, attraverso l'attigua facoltà di Scienze politiche. E' riuscita nell'intento fracassando vetrate, ma già i fascisti stavano fuggendo dal portone principale. Fuori, alcuni di essi, o altri giunti poco prima, sono stati indicati come i responsabili delle aggressioni dei giorni scorsi. Un gruppo di studenti della sinistra li ha rincorsi sulle gradinate del rettorato: più veloci, i fascisti sono andati a ripararsi dietro i cordoni della forza pubblica, intervenuta nel frattempo per riportare la calma.

Subito dopo sono cominciate le cariche della polizia e dei carabinieri agli studenti che gridavano «Università rossa», «Fuori la polizia». Gli scontri, molto confusi, sono cessati e poi sono stati ripresi più volte. Poi gli studenti sono stati sospinti verso l'uscita, che si apre su via Cesare de Lollis. I primi scesi sulla strada l'hanno bloccata con una barriera di automobili trasversale di traverso. Gli altri, cento o centocinquanta, hanno preso tra loro tre agenti di polizia in borghese, di servizio sul cancello d'uscita; e, mentre sopraggiungevano dalla caserma Castro Pretorio nuovi reparti della «Celere», li hanno portati nella casa dello studente. Uno dei tre è però riuscito ad allontanarsi ed è corso ad avvertire i commilitoni.

Nube di gas

Dal prospiciente muro di cinta della Città universitaria, i carabinieri hanno cominciato a sparare i «lacrimogeni»: erano le 13,20, poco dopo una nube di fumo ha avvolto l'intera zona. Le capsule dei gas esplose dai moschetti hanno colpito anche un commissario-capo, il dott. Giuseppe Costa, che è stato trasportato al pronto soccorso con una forte contusione all'addome. Il vice questore, dott. Pierluigi Longhi, ha dovuto farsi soccorrere perché i gas gli avevano offeso gli occhi. Bloccata al traffico, la strada è diventata un campo di battaglia.

Dal terrazzo dell'edificio centrale della foresteria studentesca, gruppetti di giovani bersagliavano poliziotti e carabinieri con pietre e bottiglie. Ad un tratto, una lastra di marmo staccata da un cornicione si è frantumata con uno schianto sull'asfalto, costringendo la «Celere» a tirarsi indietro. Dalle finestre dei piani alti, altri studenti lanciavano sassi e bottiglie, gridando frasi contro la forza pubblica. Sono stati minuti drammatici. Dalla Questura centrale e dai posti di polizia più vicini giungevano rinforzi a sirena spiegata.

Cinque o seicento carabinieri e «celerini» hanno preso d'assalto la roccaforte studentesca. Sono penetrati nell'edificio a ranghi serrati, marciando lentamente e proteggendosi con gli scudi di plastica: hanno lasciato una squadra a sorvegliare la sala della mensa, dove in quel momento stavano pranzando due o trecento giovani (rimasti indifferenti a tavola) e si sono lanciati verso le stanze.

Con i calci dei moschetti hanno abbattuto le porte, hanno perquisito ogni angolo e portato via tutti. Alcuni studenti si sono ribellati, hanno ingaggiato colluttazioni con gli agenti: la maggior parte di essi ha cercato rifugio nei piani superiori, ma sono stati raggiunti. E' durato poco più di mezz'ora.

Stanze distrutte

Al termine, decine di stanze apparivano distrutte: i letti capovolti, le librerie rovesciate in terra, i ritratti di Ho Chi Min, «Che» Guevara, Lenin strappati dai muri e calpestati; e tutto era lordo di sangue, biancheria, pavimenti, ogni cosa. (Questo abbiamo visto quando siamo riusciti ad entrare nell'edificio, confondendoci con gli agenti, che ancora correvano su e giù per le scale e lungo i corridoi). In una delle stanze gli agenti hanno ritrovato i loro due colleghi in borghese che erano stati prelevati come ostaggi: Giovanni Pipoli e Calogero Zarbo.

In basso, nel cortile della casa, i fermati sono stati avviati ai «cellulari» passando per un corridoio di carabinieri. Cinque camion hanno trasportato alla questura centrale 214 giovani; qualche altro riusciva a fuggire calandosi dalle finestre della parte posteriore. Al Policlinico, gli studenti feriti sono 31, due dei quali guaribili in 40 giorni; 30 agenti sono stati medicati per ferite varie.

Subito nel pomeriggio è cominciato in questura l'interrogatorio dei fermati: saranno denunciati per blocco stradale e manifestazione sediziosa. Tre giovani sono stati dichiarati in arresto: Mario Oliva, 19 anni, studente di legge, per oltraggio; Carlo Oliva, 19 anni, studente di filosofia, e Marco Cammili, 21 anni, anch'egli iscritto a «filosofia», per resistenza.

Stasera si è sparsa la notizia che la polizia avrebbe sparato alcuni colpi d'arma da fuoco all'interno della Casa dello studente; la questura ha definito *«falsa e destituita di ogni fondamento la circostanza»*. Circa trecento aderenti a «Lotta continua», «Il manifesto» e «Potere operaio» hanno deciso di tornare nella foresteria di via De Lollis per occuparla. Una manifestazione di protesta per i fatti di oggi è stata annunciata per domani da tutti i «gruppuscoli».

Livio Zanotti

I dimostranti si sono radunati davanti all'università statale, a conclusione di un'assemblea svoltasi nell'aula magna, e quindi hanno sfilato per il Verziere, piazza Augusto, via Durini.

I manifestanti hanno attraversato il centro cittadino gridando: «Contro il fascismo lotta di classe», «Milano sarà la tomba del fascismo» e «No al revisionismo, no al frazionismo», «Viva il pensiero di Mao Tse-tung», sventolando bandiere rosse e cantando l'«Internazionale».

In Piazza del Duomo il gruppo dello studente Saracino non si è fermato per assistere al comizio che si è svolto sul sagrato, ma ha proseguito verso l'Università statale, dove si è riunito in assemblea, non condividendo i contenuti del discorso dell'esponente del «Movimento studentesco» Turi Toscano.

(Ansa)

Per la bomba all'Università

Migliaia di studenti protestano a Milano

Milano, 2 febbraio.

Alcune migliaia di giovani aderenti al «Movimento studentesco», all'«Unione dei comunisti» e un gruppo di dipendenti delle università milanesi della Cgil e Cisl hanno partecipato stasera ad una manifestazione di protesta contro il recente attentato dinamitardo all'università statale di via Festa del Perdono.

L'astronave si sta avvicinando alla zona di gravità lunare

Apollo tutto bene dopo la "crisi docking,,

I piloti parlano «come computers» - La manovra d'aggancio non sarà ripetuta - A Houston dicono: «Si sprecherebbe solo carburante prezioso» - Venerdì la discesa sul satellite e la prima passeggiata

(Dal nostro corrispondente)

New York, 2 febbraio.

L'«Apollo 14» si avvicina alla Luna, e a bordo tutto procede regolarmente. L'impresa, incominciata tra grandi difficoltà, sembra avviata al successo. Alan Shepard, Edgar Mitchell e Stuart Roosa sono in condizioni eccellenti: oggi, tra le 15 e le 23 italiane, hanno riposato per la seconda volta. Al Centro spaziale di Houston sono ritornate la serenità e la speranza: «Rispetteremo la tabella di marcia» ha dichiarato il direttore della missione, Chester Lee.

L'astronave ha superato la metà del tragitto alle 1,08 di stamane, e alle 4,39 ha abbandonato la traiettoria translunare «a ritorno libero» per quella «ibrida» che le consentirà di scendere sul satellite. Domattina, l'«Apollo 14» si troverà a «soli» 40 mila chilometri dal suo obiettivo: l'ingresso in orbita è previsto per le 8,01 di giovedì, la discesa sulla Luna per le 10,16 del giorno seguente, venerdì 5 febbraio.

La paura, dunque è passata. Almeno temporaneamente sono scomparsi i dubbi sorti sull'impresa e sul programma spaziale americano, già compromesso dal dramma dell'«Apollo 13» lo scorso aprile. I tecnici di Houston non hanno scoperto la causa dei mancati agganci tra la capsula «Kitty Hawk» e il modulo «Antares». *«Forse, corpi estranei hanno impedito ai ganci di scattare»* ha detto Lee. E ha subito aggiunto: *«Se così è stato, essi se ne sono andati da soli. Adesso abbiamo la certezza che il meccanismo funziona»*. Per prudenza, gli esami dei dati trasmessi dai tre astronauti continuano, come gli esperimenti sui modelli della sonda e dell'«imbuto» fatti arrivare a Houston dai costruttori. Ma è esclusa una manovra di prova d'aggancio delle due parti dell'astronave in orbita lunare. *«Sprecheremmo soltanto del carburante prezioso»* ha concluso Lee.

La fiducia nell'«Apollo 14» e nel suo equipaggio, anzi, è cresciuta a tal punto che neppure l'eventualità di un altro mancato aggancio allarma i tecnici e i dirigenti della Nasa. Lee ha rivelato che se il modulo di ritorno dalla Luna, non riuscisse a congiungersi alla capsula, Shepard e Mitchell «camminerebbero» da quello a questa. *«Hanno compiuto un minuzioso addestramento sott'acqua»*, ha detto *«nella piscina del nostro Centro. "Kitty Hawk" e "Antares" sono dotati di maniglie esterne per la passeggiata nel vuoto»*.

L'astronauta McDivitt, che dirige il programma, ha precisato: *«Shepard uscirebbe per primo dal portello del modulo, dopo aver indossato lo scafandro, con una fune alla vita, legata a Mitchell all'altra estremità, e passerebbe sulla capsula. Mitchell farebbe scorrere sulla fune le borse col materiale prelevato dalla Luna, e raggiungerebbe poi i compagni»*.

Queste dichiarazioni hanno colto tutti di sorpresa. La manovra non è nuova, la sperimentò per primi, nel gennaio del '69, i sovietici Jelisseev e Khrunov, trasferendosi dalla «Soyuz 5» alla «Soyuz 4» in orbita terrestre: ma ieri mattina, a Houston, i dirigenti e i tecnici della Nasa avevano dato l'impressione che la missione lunare dipendesse dall'aggancio. Ha stupito i giornalisti anche un altro particolare. Shepard, Mitchell e Roosa non erano stati preavvertiti della possibilità di una modifica del volo. Ha spiegato McDivitt: *«Abbiamo preferito non allarmarli. Nessuno di loro ha mai dubitato che la missione non si dovesse concludere felicemente»*. Anche ora i tre astronauti ignorano l'incertezza che per 24 ore ha circondato la sorte dell'«Apollo 14».

Shepard, Mitchell e Roosa si stanno dimostrando superiori ad ogni aspettativa. Forniamo forse l'equipaggio più efficiente e autocontrollato della storia della Nasa. Nel pericolo, sono emerse le loro doti individuali: l'abilità di pilota di Roosa, l'intelligenza e la conoscenza tecnica di Mitchell, il coraggio e la capacità di comando di Shepard. I giornalisti americani a Houston pensano che i tre astronauti lavorino troppo e troppo bene. *«Perché nessuno pronuncia mai una battuta spiritosa?»* scrivono i giornali. *«Il loro dialogo con Houston sembra quello dei computers»*.

Solo Roosa, al primo risveglio, dopo una colazione a base di spaghetti al pomodoro, s'è concesso un sorriso: *«Mi avete dato un materasso comodo»* ha detto al Centro spaziale. *«Non ho dormito molto bene»*. Per il resto, gli astronauti badano a compiere esperimenti e misurazioni.

Ennio Caretto

IL SOMMARIO

La sfida dei porti nordici: l'Italia è ancora impreparata. Inchiesta sugli scali marittimi europei. Di Mario Fazio 2
L'ombra del grande russo: la difficile indipendenza della Romania. Dal nostro inviato Michele Tito 3
I colloqui Londra - Mec: gravi difficoltà; l'Inghilterra minaccia di lasciare le trattative 11
La guerra d'Indocina: truppe sudvietnamite entrate nel Laos? 11
Ultimo round per il petrolio: oggi a Teheran la riunione straordinaria dei paesi produttori. Di Mario Salvatorelli 12
Quarantun milioni per vedere un gol: quanto costa il momento più bello del calcio. Di Giorgio Gandolfi 14
Trofeo Mezzalama: ritorna dopo 33 anni la più grande gara di sci in alta montagna. Di Remo Grigliè 15

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 10
Dall'estero 11
Economia 12
Viaggi e vacanze 13
Sport 14, 15
Ultime notizie 16

I nostri soldi 2
Analisi dell'estero 11
I personaggi 11

I nostri soldi

Le "agenzie„ di cui si parla

In questi giorni è tornato all'attualità il discorso delle « agenzie ». La nuova legge del Mezzogiorno, trasferendo al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) i poteri decisionali circa i progetti da attuare, ha lasciato alla Cassa il compito di realizzare tali progetti, o almeno i più importanti di essi. Con la nuova legge — questo è stato il commento generale — la Cassa del Mezzogiorno si trasformerà in un'« agenzia », ossia in un organismo prevalentemente tecnico, dotato di larga autonomia operativa.

Nel « Libro bianco »

Nello stesso generico significato, di origine anglosassone, la parola agenzia è impiegata anche nella parte conclusiva del recente « Libro bianco sulla spesa pubblica ». Considerato il forte ritardo con cui la pubblica amministrazione di tipo tradizionale riesce a spendere le somme stanziate per investimenti, il governo ritiene di poter superare l'« impasse » dando vita ad apposite « agenzie », con compiti operativi specializzati. Si parla ormai da anni di « agenzie » per l'ammodernamento dei porti; per l'edilizia scolastica, universitaria, ed ospedaliera; per la costruzione delle metropolitane; o anche per grandi lavori urbanistici, come l'apertura di tangenziali o di assi attrezzati nelle grandi città.

Nel « Progetto '80 », il documento nel quale s'illustrano i criteri del secondo piano quinquennale, le « agenzie » vengono concepite come organi d'intervento più efficienti ma sempre nel quadro dell'amministrazione tradizionale. La maggiore efficienza dovrebbe essere il frutto di una particolare qualificazione dei quadri dirigenti, remunerati con stipendi adeguati al loro valore, e di una ampia flessibilità operativa, non imbrigliata dalla vecchia legge sulla contabilità dello Stato e dai rigidi controlli che essa prescrive. Nell'uso più recente, il vocabolo « agenzia » ci sembra aver acquistato un significato più largo e meno preciso, indicando qualunque organismo tecnico-operativo controllato, in un modo o nell'altro, dal settore pubblico.

Questo ampliamento di significato non è stato privo di conseguenze pratiche. Finché l'agenzia era concettualmente inserita nel contesto della pubblica amministrazione, era possibile una contrapposizione ad altri organi del settore pubblico a struttura giuridica privatistica, come gli enti di gestione delle partecipazioni statali (Iri, Eni, Efim ecc.) e le società da essi dipendenti. Tale contrapposizione rigida è ora venuta meno, sicché si parla sempre più spesso di « agenzie » anche a proposito di organi operativi del settore a partecipazione statale.

Ma se è caduta la contrapposizione linguistica, rimane tuttora viva la divisione tra fautori ed avversari delle « agenzie », nate « entro » oppure « fuori » della pubblica amministrazione. La divisione ubbidisce a motivi differenti, in parte forse inconsapevoli: i fautori delle agenzie nel contesto dell'amministrazione tradizionale cercano di opporsi ad uno « svuotamento » completo dello Stato, che può aggravare fenomeni negativi come la politicizzazione dell'economia e l'uso incontrollato del denaro pubblico. Gli oppositori, anche se non insensibili a preoccupazioni del genere, ritengono debbano prevalere le ragioni dell'efficienza. La società italiana non può attendere più a lungo la realizzazione di certe infrastrutture e il potenziamento di certi servizi indispensabili al suo ammodernamento. Disse un giorno La Malfa: *«Da anni ci sforziamo di rifare lo Stato al di fuori della pubblica amministrazione».*

La stretta delle riforme

Non saremmo giunti all'attuale stretta delle riforme se le promesse di un decennio, anziché trasformarsi per larga parte in residui passivi, fossero diventate case, scuole, ospedali. Ma poiché molte somme stanziate per investimenti sociali sono state impiegate altrimenti, soprattutto per spese correnti, si trovano a dover finanziare le riforme con una politica prolungata di austerità.

Ma l'austerità servirebbe a poco se, almeno per l'avvenire, non fossimo in grado di evitare gli errori e gli sperperi del passato. Di qui l'attualità del discorso delle agenzie. L'esperienza fatta in materia di autostrade, campo nel quale una società del gruppo Iri ha realizzato nei tempi previsti un'opera come la Milano-Napoli, dimostrando così di essere un'agenzia efficientissima, ha indotto a pensare all'Iri per ogni seria d'intervento. Attualmente, ci si sarebbe orientati verso il ricorso all'Iri anche per l'edilizia abitativa; l'assunzione del controllo delle Condotte d'acqua da parte dell'Italstat, una società del gruppo che si occupa d'urbanistica, sembra confermare tale orientamento.

Personalmente, riteniamo che l'Iri possa fare moltissimo anche nel settore delle infrastrutture, ma non vorremmo che si ritenesse — con leggerezza — che possa fare tutto, senza tener conto di limiti finanziari e — soprattutto — dei difetti di leggi malfatte, i ritardi dell'edilizia scolastica e dei piani della Gescal sono dovuti, per buona parte, alla farraginosità delle relative leggi, che prescrivono una serie lunghissima di adempimenti procedurali. Se non si vuol incorrere in gravi delusioni, non si può chiedere all'Iri di razionalizzare leggi e regolamenti che con la ragione non hanno nulla in comune.

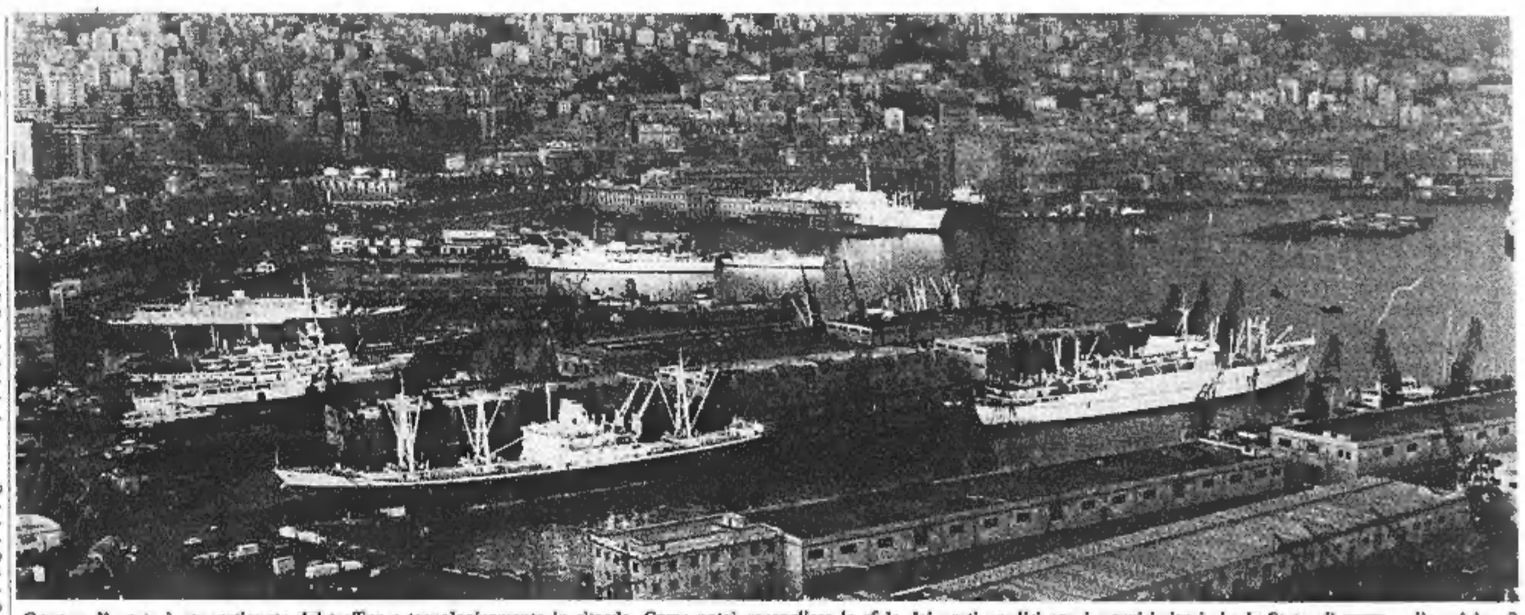
Ciò non significa, naturalmente, che — quando sia possibile — non si debba battere la strada delle agenzie; si deve anzi rompere gl'indugi, che durano da troppo tempo e che rischiano di accrescere i ritardi già accumulati, e il relativo malcontento.

Arturo Barone

Inchiesta de "La Stampa„ sugli scali marittimi dell'Europa

Siamo ancora impreparati ad accogliere la grande sfida lanciata dai porti nordici

Rotterdam-Genova: un confronto che mette alla prova tecnologie e capacità organizzative - Per il potenziamento dello scalo olandese sono stati investiti 500 miliardi - Da noi lo Stato ha destinato 75 miliardi per i 144 porti di tutte le coste italiane Tuttavia Genova è riuscita ad inserirsi nella grande rivoluzione dei «containers» - Ma è arrivata ancora una volta in ritardo



Genova. Il porto è congestionato dal traffico e tecnologicamente in ritardo. Come potrà raccogliere la sfida dei porti nordici con i mezzi irrisori che lo Stato gli mette a disposizione?

(Nostro servizio particolare)

Genova, febbraio.

La grande gara dei porti europei ha raggiunto il culmine nel 1970. Dà il senso delle diverse culture a confronto: Rotterdam, in testa per volume di traffici (215 milioni di tonnellate di merci contro i 54 di Genova) ha una supremazia tecnologica e organizzativa che riflette il gusto olandese per l'efficienza rigorosa e per le anticipazioni. Si parla di navi da 500 mila tonnellate, dieci volte un transatlantico, e Rotterdam prepara moli e bacini per quelle da un milione. I porti italiani, asfittici e lenti per la burocrazia che li condiziona, inseguono ancora progetti modellati sulle navi di ieri.

Parla Dagnino

« Non ci mancano soltanto i quattrini, ci manca l'elasticità necessaria per tener dietro alla rivoluzione dei trasporti. Il progetto del porto di Voltri dovrebbe essere totalmente riveduto, dopo anni di attese, per adeguarlo alle navi e ai sistemi di sbarco e imbarco che si imporranno fra pochi anni », lamenta il presidente del consorzio portuale genovese, Giuseppe Dagnino.

Anche il progredire dei porti segna la storia. La rapidità e il basso costo dei trasferimenti di merci producono nuove tendenze nelle politiche europee di sviluppo, nella distribuzione di industrie e di prodotti. Brema e Rotterdam sono in competizione per accogliere una vera e propria succursale della siderurgia della Ruhr (Krupp, Mannesmann, Thyssen, hanno già un loro porto comune a Rotterdam). La bauxite australiana diventa alluminio alle bocche del Rodano, grazie alle navi speciali e al nuovo porto di Fos, appendice di Marsiglia. La geografia sembra annullata. Il grano americano viene spedito su navi da 100 mila tonnellate al porto di Rotterdam: diventa farina, pasta, biscotti, da rispedire per nave ai consumatori degli Stati Uniti.

Utilizzando intelligentemente i modesti fondi avuti dallo Stato, il porto di Genova è riuscito ad inserirsi nella grande rivoluzione del « container », il cassone porta-merci trasferibile per nave, su mezzi terrestri e aerei, senza necessità di manipolazioni. Ma lo scatto, faticoso, è arrivato ancora una volta in ritardo su Rotterdam e Anversa, dove il « container » ha già modificato le correnti di scambio intercontinentali. Le merci arrivano su veloci navi speciali da New York, vengono smistate e spedite su navi-traghetto che in sei ore raggiungono i centri di distribuzione sulle coste inglesi. Il « North Sea Tunnel » non è una galleria sotto la Manica ma un sistema di traghetti fra l'Europoort di Rotterdam e la baia inglese di Felixstowe. In questa prospettiva la decisione australiana di spostare alcune linee di navigazione dal porto di Genova a quelli del Mare del Nord sembra dettata dalla possibilità di utilizzare al massimo le navi, grazie alla ricchezza di occasioni offerte. La gara dei porti mette così a confronto la capacità competitiva dei paesi affacciati sul mare, anche il loro grado di affinamento nell'organizzazione dell'economia nazionale.

Fare acrobazie

L'Italia è rimasta su posizioni di attesa, come un paese marinaro che si concede il lusso di fare da spettatore. L'Olanda ha puntato le carte migliori sul porto di Rotterdam, destinando al suo ampliamento oltre 500 miliardi di investimenti statali e comunali. Tutti i porti italiani, 144 da Trieste a Imperia, hanno avuto sulla carta 260 miliardi di lire, poi ridotti a 75 e spesi in minima parte. E' stato speso di più per la sola « tangenziale » di Bologna, dice Dagnino: *« Genova, massimo porto nazionale, ha ottenuto dallo Stato 15 miliardi, compresi i 5 miliardi destinati alle prime opere per il bacino di Voltri. Con i 10 miliardi disponibili nel vecchio porto abbiamo fatto acrobazie, spendendo il denaro a tamburo battente. Abbiamo così il terminal per le navi porta-containers e l'imponente clamorosa di questi traffici specializzati (da 235 mila a 610 mila tonnellate in un anno). Abbiamo la sopraelevata portuale, un sistema aereo di strade interne attorno alla Lanterna, collegato alla rete autostradale. Spremendo i dieci miliardi, sempre gli stessi, stiamo allungando il porto verso levante, davanti alla Fiera del Mare. I maggiori successi si hanno nei bacini di Sampierdarena, dove erano disponibili moli sguarniti ».*

Compiere acrobazie entro spazi limitati, con modestissimi finanziamenti. Questa è la condizione dei maggiori porti italiani nel momento più grave della sfida europea. Savona ha prodigiosamente creato a Vado un grande *terminal* per la spedizione di automobili su navi-garage. A Genova è stato necessario uno sforzo di adattamento per ricavare dal vecchio porto il bacino adatto alla più grande innovazione tecnologica nei trasporti marittimi, la nave « Lash » che porta navi minori. Era fra le cento innovazioni tecniche ritenute probabili fra il 1970 e il 1990 dagli autori di «Anno Duemila». Kahn e Wiener avevano incluso nell'elenco i grandi sommergibili mercantili, le navi porta-navi, i trasporti svincolati dalla necessità di porti, di ferrovie, di strade. A due anni di distanza quelle previsioni da futuribile si stanno avverando. *« La prima "Lash-Italia" arriverà a Genova verso la metà di febbraio »* dice Dagnino. *« Si tratta di unità eccezionali, molto veloci, cariche di contenitori galleggianti da 500 tonnellate. La nave madre se ne libera in poche ore facendoli scendere in mare con i mezzi propri. Ne imbarca altri, già carichi: riparte diretta ai porti degli Stati Uniti ».* Altra novità da fantascienza in vista: i trasporti di persone e di merci su cuscino d'aria. Grandi « hovercrafts », forse superiori alle mille tonnellate, potranno collegare le coste tirreniche e le isole, senza necessità di porti.

La coscienza dell'evoluzione è netta. Manca però il sostegno politico, su scala nazionale. Genova e Savona, porti naturali delle grandi industrie padane, non hanno seguito il ritmo dell'asse Torino-Milano e della sua costellazione che dà il 40 per cento del prodotto nazionale. I due porti liguri, veri e propri polmoni della nostra « area forte » settentrionale, non riescono a tenere il passo con una rivoluzione dei trasporti che ha ormai « dimensioni planetarie », per dirla con un tecnico europeo come Louis Armand.

Grande ritardo

Il balzo delle industrie fra il 1960 e il 1970, l'aumento dei redditi, l'affermazione del Mercato comune, hanno provocato un rapido aumento degli scambi. I porti europei smaltiscono nel giro di un anno oltre un miliardo di tonnellate di merci. I porti e le navi sono diventati protagonisti nella gara per la produttività, entrando nella spirale delle concentrazioni e delle grandi dimensioni, secondo le leggi delle economie di scala. Il costo del trasporto di una tonnellata di merci alla rinfusa è 100 su una nave da ventimila tonnellate, 60 su una nave da 120 mila.

Il ritardo è grande. Sarebbe ingiusto addossare ogni colpa ai liguri. Tuttavia è mancata a Genova la capacità propulsiva e l'antistica che abbonda negli olandesi. La forza di Rotterdam viene anche dalle idee: è il vicino centro di Delft, con i suoi istituti scientifici, che prepara in laboratorio il porto di domani. Purtroppo Genova ha prodotto progetti superati dai tempi, come quello del bacino di Voltri. Apparve nel 1964 e fu immediatamente messo sotto accusa, perché ideato sulla scala di navi mercantili da 20 mila tonnellate e di sistemi di sbarco e imbarco tradizionali. Il nuovo bacino dei petroli, faticosamente costruito a Multedo, non può accogliere petroliere di tonnellaggio superiore alle 100 mila tonnellate.

Strategia ligure

Le Ferrovie dello Stato non hanno compreso nel piano decennale del 1962 (1500 miliardi) le nuove linee per il collegamento rapido fra i porti liguri e la Valle Padana. Se il sistema dei porti liguri dovesse essere aggiornato entro il 1980 non basterebbero 300 miliardi di lire: oltre 150 per il bacino di Voltri, almeno 50 per Savona e Vado, 150 per ferrovie ed altre vie di comunicazione.

« Cominceremo i lavori per il bacino di Voltri entro pochi mesi », annuncia il presidente del Consorzio portuale di Genova. Se tutto andrà bene, Voltri potrà accogliere le prime navi verso il 1975. A lavori ultimati offrirà specchi d'acqua e moli per 350 ettari, contro i 6800 del solo Europoort, una parte del complesso di Rotterdam. La via per la sopravvivenza del porto di Genova è dunque quella di nuovi e rapidi collegamenti con aree pianeggianti al di là dell'Appennino. Ma lo Stato preferisce destinare decine di miliardi alla Firenze-Roma. Se si pensa che il 70 per cento dei traffici marittimi nazionali (esclusi gli oli minerali) passa per i porti liguri, che il 16 per cento del commercio italiano con l'estero passa per Genova, c'è da domandarsi quando il governo e il Parlamento vorranno finalmente valutare l'importanza di una politica portuale e il suo peso sull'economia del Paese.

La possibile riapertura del Canale di Suez introduce l'ipotesi di nuove linee che dilaterebbero l'entroterra dei porti liguri, facendoli complementari di Rotterdam, come suggerisce Dagnino, fautore di intese internazionali che hanno già avuto il primo sigillo nell'accordo Marsiglia e Barcellona da una parte, con La Spezia e Livorno dall'altra. Il disegno strategico non manca. E' fondato sull'unificazione dei due enti portuali di Genova e di Savona: *« Una sola amministrazione potrebbe compiere le scelte oggi difficili, specializzando i due massimi porti liguri senza più contese. Il petrolio, ad esempio, andrebbe dove le condizioni sono più favorevoli ».* Ma la strategia ligure dovrebbe essere confermata da un piano nazionale aggiornato. Per ora, al centro, i porti sembrano infrastrutture ereditate, da usare indefinitamente senza grandi sforzi da parte della collettività. Per molti anni lo Stato ha contribuito alle spese di Genova con quattro milioni di lire.

Mario Fazio

Scioperano a Genova i camionisti del porto

Bloccati i varchi doganali

Genova, 2 febbraio.

(f. d.) Autotrasportatori in sciopero hanno bloccato oggi con i camion per alcune ore il traffico sul lungomare Canepa, nei pressi dei varchi doganali per il porto davanti allo scalo containers di ponte Libia.

Picchetti di scioperanti hanno cercato di impedire l'ingresso in porto a quei camionisti che non aderivano all'agitazione.

Viva attesa per i colloqui di stamane a Roma

I retroscena e le polemiche sul programma per Reggio

Indiscrezioni dalla Calabria parlavano di una soluzione ideata da Forlani per accontentare le tre province; si aggiungeva che Mancini sarebbe intervenuto da Colombo per bloccare l'iniziativa - Tutto smentito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 febbraio.

Non esiste un « piano Forlani » per la soluzione dei problemi calabresi. Le notizie circolate a Reggio Calabria « forzano » la situazione, che è tuttora caratterizzata dalla ricerca di una soluzione soddisfacente per le varie parti in conflitto, soluzione che purtroppo non è stata trovata. E' questo il punto d'arrivo di una intensa giornata di lavoro per appurare la fondatezza delle notizie provenienti da Reggio, secondo le quali Forlani avrebbe proposto di assegnare il capoluogo della Calabria a Reggio, il quinto centro siderurgico a Catanzaro (Piana di Sant'Eufemia) e l'Università a Cosenza. Le indiscrezioni reggine aggiungevano che il « piano Forlani » sarebbe stato bloccato, presso il presidente del Consiglio Colombo, da un intervento del segretario socialista Mancini, il quale avrebbe addirittura minacciato le dimissioni.

Fitte telefonate

Ci sono state intense consultazioni telefoniche tra i maggiori responsabili del governo e i segretari dei partiti. Le prime indicazioni sono state date dalla presidenza del Consiglio, che ha smentito *« interventi diretti a bloccare proposte relative alla soluzione del problema del capoluogo calabrese »*. Palazzo Chigi aggiungeva che *«l'intera questione è oggetto di esame da parte degli organi governativi, di quelli regionali e dei partiti politici per la parte di rispettiva competenza.* In poche parole, Mancini non è intervenuto presso Colombo, tanto meno ha minacciato la crisi del governo; si conferma però che di Reggio ci si sta occupando in tutte le sedi, ma ognuna *« secondo la propria competenza »*.

Stabilito dal Parlamento che è il Consiglio regionale l'unico organo competente per la scelta del capoluogo, resta il governo, allo stesso Parlamento e alle segreterie nazionali dei partiti la responsabilità di una « collaborazione » con i rappresentanti della Regione calabrese su questo punto. C'è poi la specifica competenza del governo per l'ordine pubblico e per lo sviluppo economico, sociale, civile della Calabria. Per l'ordine pubblico c'è stata la svolta invocata da tutta l'opinione pubblica, con l'azione diretta a colpire gli ispiratori della rivolta. Per il « pacchetto » di iniziative industriali, il Cipe provvederà « rapidamente », cioè nei prossimi giorni, alla scelta delle varie località, compresa quella in cui insediare il quinto centro siderurgico. Ciò significa che il governo si avvia ad esaurire la parte di sua competenza, mentre cresce la responsabilità diretta delle forze politiche nazionali e locali.

Dopo Colombo, parlava Mancini. *« Sono inventate di sana pianta le notizie su presunti miei interventi in merito a proposte democristiane per i problemi della Calabria ». « Fino ad ora purtroppo,* aggiungeva Mancini, *la dc non ha presentato alcuna proposta. Fin dal 1968, dal momento cioè dell'approvazione della legge per l'università in Calabria, il psi ha chiesto alla dc di far conoscere il suo orientamento sul complesso delle questioni. Purtroppo, la risposta non è ancora venuta. Per quanto ci riguarda, non abbiamo niente da aggiungere o da togliere alle indicazioni che il partito, in modo unitario e senza differenze tra le province, ha dato al problema. Oggi c'è soltanto da precisare, di fronte a manovre non chiare, come quelle che oggi smentisco, che in Calabria esistono e funzionano gli organi della Regione e perciò a nessuno può venire in mente di proporre soluzioni che scavalchino gli organi regionali e non tengano conto di quanto sarà in quella sede responsabile si è deciso e si deciderà ».*

La dichiarazione di Mancini ha rischiarato l'orizzonte politico romano, messo in allarme dalle voci riguardanti il governo. Colombo e Mancini, inoltre, si sarebbero visti a colazione, proseguendo il discorso sulla Calabria, sia per l'imminenza delle decisioni del Cipe, sia per i colloqui che Colombo avrà domani a Palazzo Chigi con i sindaci di Reggio, Catanzaro e Cosenza e con il presidente della Regione calabrese.

Terza smentita, a fine giornata, da parte di Forlani, anche per replicare alle ultime battute di Mancini. *« E' privo di fondamento,* ha detto Forlani, *che ci sia un piano della dc. E' privo di fondamento che ci siano divergenze tra dc e governo: abbiamo sempre lavorato d'accordo ». « L'attuale polemica non è certamente costruttiva e siamo sdegnati che essa sia stata presa in considerazione da qualche segreteria di partito. Sinora si è sempre parlato di ipotesi. Una di queste e la soluzione articolata ».*

Prezzo politico

Non è una proposta nuova: consiste nel fissare in una città la sede del governo regionale e in un'altra quella del Consiglio regionale, prevedendo anche che non tutti gli uffici regionali siano concentrati in un solo posto. Ma quale città, Catanzaro o Reggio, sarà sede del governo regionale? Questo è il punto fondamentale, non ancora risolto, collegato al quale c'è l'insediamento del centro siderurgico. L'Iri sarebbe favorevole a Sant'Eufemia (provincia di Catanzaro) e non a Gioia Tauro (provincia di Reggio) per ragioni di costo, sia per le spese d'impianto sia per l'economicità della gestione. Ma possono essere decisive tali ragioni di fronte ai problemi che si devono risolvere in Calabria? Secondo alcuni, i maggiori costi sarebbero un « prezzo politico sopportabile », se si arrivasse ad un'intesa globale per tutte le popolazioni calabresi. La stessa soluzione articolata per gli organi regionali (per la quale si sono oggi pronunciate la Cgil e la Cisl della Calabria) dev'essere perciò valutata in un ampio complesso di iniziative e di interventi.

L'intesa politica non sembra vicina. Alcune proposte di incontri collegiali ad alto livello non trovano il necessario consenso. Orlandi (psu) ha proposto un colloquio dei capigruppo della maggioranza. La Malfa ha risposto osservando che, passata alla Regione la scelta del capoluogo, più opportuna sarebbe una riunione tra i responsabili politici calabresi e le segreterie nazionali dei partiti di maggioranza. Ma Bertoldi (psi), d'accordo con Mancini, ha obiettato che non ci possono essere interventi che si sovrappongano alla competenza degli organi regionali, secondo quanto ha deciso la Commissione Affari costituzionali della Camera.

Fausto De Luca

Glisenti alla televisione

« Maggiori investimenti per gli orari ridotti »

Roma, 2 febbraio.

« In un'economia moderna, la giusta strada da seguire è quella di ridurre, da una parte, l'orario di lavoro ma, dall'altra, compensare questa riduzione incrementando gli investimenti ». Lo ha detto il presidente dell'Intersind, dottor Giuseppe Glisenti, intervenendo nel dibattito organizzato dalla trasmissione televisiva « La spinta dell'autunno » che, nella puntata di questa sera, ha affrontato il tema delle riduzioni d'orario conseguite nei rinnovi contrattuali del 1969.

Glisenti ha affermato che le industrie si trovano in un momento particolarmente difficile. *« Tra il 1969 e il 1970 abbiamo* — ha detto Glisenti — *un aumento del costo del lavoro, che è circa il doppio di quello che hanno tutti i nostri concorrenti europei ».*

(Ansa)

Si susseguono sterili votazioni alla Regione

Più grave la crisi in Sicilia

Il democristiano Lombardo, appena eletto presidente, ha rassegnato le dimissioni

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 2 febbraio.

La crisi in Sicilia continua. Stasera, all'Assemblea regionale siciliana, si sono succedute nuove votazioni senza alcun esito concreto. E' stato nuovamente eletto presidente della Regione il capogruppo democristiano Lombardo, della provincia di Catania, ma egli subito dopo ha rassegnato le dimissioni annunciando che proseguono i contatti fra i rappresentanti della dc, del psi, del psu e del pri per risolvere positivamente l'*impasse* politica ed amministrativa. Lombardo ha precisato che *« le trattative continuano e dovrebbero essere definite e risolte positivamente nei prossimi giorni ».*

All'intervento dell'esponente democristiano ha fatto seguito quello del capogruppo comunista De Pasquale (il quale nella votazione di ballottaggio aveva riportato poco prima 18 voti in confronto ai 36 di Lombardo; erano state 4 le schede bianche e nulle). Egli ha sollecitato la massima rapidità per le prossime votazioni.

De Pasquale ha chiesto che la presidenza dell'assemblea convochi i novanta deputati regionali siciliani ad intervalli di 24 ore in modo da accelerare al più presto i tempi della crisi che dura dal 3 dicembre quando il presidente uscente della Regione, Fasino (dc), si dimise assieme agli assessori del quadripartito di Centro Sinistra.

Che si giungesse ad un nuovo rinvio (un altro d'una serie sempre più lunga) lo si dava per scontato: i colloqui tra i rappresentanti del quadripartito erano proceduti a fatica nei giorni scorsi, finché oggi alle 14 sono addirittura naufragati. Timori in questo senso si erano avuti fin dalla tarda serata di ieri: un documento emesso dalla direzione regionale democristiana, seppure senza dirlo esplicitamente, ha accennato alla nascita di una Giunta di governo, anche monocolore per garantire la continuità amministrativa dell'assemblea.

Ma l'approssimarsi delle elezioni regionali, che avranno luogo in giugno per cui l'assemblea sarà sciolta in aprile, non rende facile tale soluzione. Non pare essere negli interessi dei *partners* della dc nel Centro Sinistra far giungere alle elezioni da solo al governo il partito di maggioranza relativa. D'altra parte gli ostacoli preesistenti e gli altri sorti durante la crisi in atto non sembrano facilmente superabili.

Lo scottante « caso di Palermo » (l'elezione a sindaco del democristiano Vito Ciancimino e le seguenti dimissioni, causa della caduta della Giunta di governo regionale) non è stato ancora definito: proprio dopodomani il Consiglio comunale del capoluogo siciliano torna a riunirsi, probabilmente per decretare un ulteriore rinvio.

A tutto ciò si è aggiunta la posizione del psu che intende disporre in seno alla Giunta di un assessorato di maggior consistenza di quello all'Igiene e Sanità, finora retto dal suo segretario regionale Macaluso. Questi appena ieri sera aveva dichiarato che *« i socialdemocratici intendono assolvere nel governo regionale ad una funzione alternativa ».*

a. r.

Continuano gli scioperi all'Aerfer

Napoli: duemila operai bloccano le autostrade

Traffico fermo per tre ore - Non si sono avuti incidenti - La vertenza è in corso da due mesi

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 2 febbraio.

(u. t.) Si è inasprita la tensione all'Aerfer (Industrie aerospaziali meridionali) di Pomigliano D'Arco, dove da alcuni mesi i 2500 dipendenti sono in agitazione per miglioramenti economici e normativi. La protesta, che si è finora sviluppata con scioperi articolati e a singhiozzo, stamane si è manifestata con cortei e blocchi stradali.

Alle 7 le maestranze hanno iniziato regolarmente il lavoro, ma verso le 9,30, secondo un programma fissato dalle organizzazioni sindacali, in alcuni reparti si sono avuti scioperi a singhiozzo. La direzione, per evitare danni alla lavorazione di apparecchiature delicate, quali sono quelle degli aerei, ha sospeso l'erogazione dell'energia elettrica.

Immediata la reazione dei lavoratori: verso le 10, in massa, hanno abbandonato lo stabilimento e in corteo si sono diretti al casello dell'autostrada Napoli - Bari. Il traffico è stato bloccato.

Lunghe colonne di auto si sono formate ai margini dell'arteria. La carreggiata, nei due sensi di marcia, era occupata dai dimostranti, sdraiati sull'asfalto. Sul posto sono accorsi carabinieri ed agenti di polizia che hanno svolto opera di persuasione. Verso le 11 sono riusciti a ripristinare il traffico. I dipendenti dell'Aerfer si sono allontanati e sono andati a bloccare la statale per le Puglie e l'ingresso dell'Autostrada del Sole a Capodichino.

Le forze dell'ordine, giunte poco dopo sul posto, hanno controllato la situazione. Non si sono avuti incidenti degni di rilievo.

L'agitazione nello stabilimento di Pomigliano D'Arco è in corso da oltre due mesi e riguarda problemi del cottimo, delle qualifiche, del salario, dell'orario di lavoro e dei diritti sindacali.

L'ESTETICA DI LUKÁCS

Arte contro religione

A chi abbia anche una scarsa familiarità con l'arte contemporanea può apparire sorprendente la definizione che György Lukács dà dell'arte nella sua *Estetica* (1600 pagine ora tradotte presso l'Editore Einaudi: il solo primo volume dell'opera che dovrebbe comprenderne altri due): l'arte è il rispecchiamento della realtà.

Coloro che visitino qualche galleria o mostra d'arte contemporanea o siano appena al corrente della varietà di indirizzi, di stili o di gusti che sono proposti, difesi e illustrati da artisti e da critici, si rendono subito conto che « il rispecchiamento della realtà » è ciò di cui l'arte contemporanea si preoccupa meno, anche quando non lo rifiuta esplicitamente o non lo disprezza come una degradazione dell'arte. E, d'altronde, non è quello un altro nome dell'imitazione (o *miméi*) che già Platone e Aristotele consideravano come la sola funzione dell'arte e che l'estetica moderna, da Vico in poi, ha combattuta e respinta?

* *

Lukács ritiene che non solo l'arte, ma tutta la vita umana, in tutti i suoi aspetti, non è che rispecchiare la realtà. Solo questa tesi, egli dice, consente di respingere definitivamente l'idealismo, che considera la realtà come la creazione della coscienza. E solo il rifiuto dell'idealismo consente di negare alla realtà il carattere sovratemporale o atemporale, cioè « eterno », e di considerarla come mutamento e divenire, cioè come *storia*.

L'intera opera di Lukács è stata e rimane diretta soprattutto alla difesa dello *storicismo*; cioè di una concezione che vede nel mondo una realtà che si sviluppa e diviene con un ritmo razionale o dialettico e che perciò coincide con lo sviluppo e il divenire della Ragione. Non per nulla egli è stato frequentemente accusato di idealismo da parte dei suoi critici marxisti e non marxisti, nonostante le sue pretese di essere un materialista seguace di Marx e Lenin.

Ma, dal suo punto di vista, l'arte non è rispecchiamento nel senso di essere la copia fotografica della realtà. La realtà è in continuo mutamento per opera del lavoro umano, e della scienza che ne continua e rafforza l'azione. L'arte rispecchia a ogni istante questo mutamento, lo simboleggia, quale non è *qui* e *ora*, e ne coglie la radice profonda che sta nella stessa umanità dell'uomo.

Quando Lukács dice che l'arte rispecchia la realtà, intende per « realtà » il rapporto indissolubile uomo-mondo. Questo rapporto è mediato dal lavoro. Una cosa naturale diventa un oggetto solo in quanto diventa oggetto di lavoro o mezzo di lavoro, sicché solo con il lavoro nasce un autentico rapporto tra l'uomo e il mondo. Lukács su questo punto non vede alcuna differenza tra Hegel e Marx: afferma che *è solo la teoria hegeliano-marxiana dell'autocreazione dell'uomo attraverso il proprio lavoro* » ha messo in luce il principio che (secondo le parole di Gordon Childe) *« l'uomo crea se stesso »*.

Il rispecchiamento dell'arte è allora il rispecchiamento di questa autocreazione: e cioè la via, sia pure obliqua, approssimativa e imperfetta, attraverso la quale l'umanità giunge alla propria *autocoscienza*. Anche quando l'arte rappresenta, o si propone di rappresentare, cose o eventi del mondo naturale, pretendendo di essere la semplice copia fotografica, essa include nel suo prodotto (sia esso romanzo, poesia o raffigurazione) un rapporto inscindibile della cosa o dell'evento con l'umanità e precisamente con quel momento della storia di essa, cui l'artista appartiene.

« L'oggetto di questo rispecchiamento — scrive Lukács — *deve apparire non soltanto come è in sé, ma anche come momento dell'interazione fra società e natura, fra le sue cause e le conseguenze nella società. Nella posizione degli oggetti, comprende quindi anche il rapporto umano, la reazione umana agli oggetti stessi* ». Non è indispensabile che l'artista abbia consapevolezza di questo rapporto, che è l'oggetto autentico della sua arte, giacché anche se lo nega, esso è presente a lui come uomo che vive tra gli altri uomini e nel mondo.

Ma se tutta la vita è un rispecchiamento della realtà, in che modo l'arte si distingue dalle altre forme dell'attività umana, e per esempio dalla scienza? Fin dai suoi primordi nel mondo greco, la scienza ha cercato di « disantropomorfizzare » il mondo, cioè di interpretarlo prescindendo da ogni carattere o attività umana. Questa disantropomorfizzazione conferisce alla conoscenza scientifica la sua validità oggettiva e ne fa uno strumento indispensabile per l'esistenza umana nel mondo: ma essa accentua pure il distacco, anzi la frattura, tra il rispecchiamento scientifico e il rispecchiamento estetico.

La scienza vede nella natura un oggetto completamente indipendente e staccato dall'uomo; l'arte vede nella natura un oggetto che è in rapporto essenziale con l'uomo: un rapporto *sociale*, perché mediato dal lavoro e dalle relazioni tra gli uomini che il lavoro comporta. Perciò l'oggetto, di cui si occupa l'arte, non è la natura nella sua universalità né l'individuo nella sua particolarità: è piuttosto un *tipo* nel quale il rapporto uomo-natura si specifica in un dato momento della storia.

Ma, dall'altro lato, l'arte si allea alla scienza contro la religione in quanto entrambe tendono ad eliminare dal mondo il soprannaturale, l'eterno, il trascendente. La scienza e l'arte, secondo Lukács, sono gli organi creati dall'umanità per se stessa, per conquistarsi la realtà, per sottometterla, per trasformarla in un possesso durevole e sempre disponibile del genere umano. Ma la scienza può procedere su questa via solo fino ad un certo punto: si rifiuta di dare una « visione del mondo », si avvale soprattutto di astratti strumenti o di modelli matematici, e così lascia ancora libero il campo al bisogno religioso.

Solo l'arte può liberare definitivamente l'uomo da tale bisogno e realizzare la catarsi definitiva. Solo la catarsi estetica rivelerà all'uomo la sua vera essenza, facendogli vedere che la storia è fatta da lui stesso, e non da una forza trascendente, e dandogli l'autocoscienza che gli permette di viverla e di parteciparvi in quanto lotta di forze e debolezze umane, di virtù e di vizi umani.

* *

Lukács identifica perciò l'avvenire socialista della società umana con il trionfo dell'arte. Solo l'arte porta l'uomo alla coscienza dei suoi rapporti con gli altri uomini, gli fa scorgere la propria essenza e gli consente di rispondere al vecchio imperativo del « conosci te stesso ». Ma « conoscere se stesso » significa per l'uomo riconoscersi come l'unico Soggetto della storia, come la vera e sola divinità che domina e dirige lo sviluppo progressivo della società umana.

Come autocoscienza dell'umanità, l'arte non solo tende a eliminare il bisogno religioso che fa appello a una Realtà trascendente, sia pure indefinita o indefinibile, ma anche limita e subordina a sé le altre attività umane, il lavoro e la scienza. E perché non l'economia e la politica?

Questa estetica di Lukács non è un'analisi dei fenomeni artistici ma un sistema di filosofia che, sulla scia del romanticismo del secolo scorso, scorge nell'arte il solo strumento adeguato per la conoscenza dell'Assoluto. Le strutture economiche e sociali, per quanto episodicamente richiamate da Lukács, perdono ogni importanza in questo contesto. Sembra che tutte le speranze dell'uomo, per uscire dalle strettoie in cui oggi si trova e dai conflitti che lo tormentano, devono appuntarsi sull'arte. Ma questa esaltazione dell'arte, questa specie di delirio idealistico, non è una fuga dalla realtà più che esserne il rispecchiamento?

Nicola Abbagnano

LA DIFFICILE INDIPENDENZA DELLA ROMANIA

L'ombra del grande russo

Per Bucarest, la « via nazionale » passa attraverso la cautela e l'ambiguità - Le statue di Stalin non sono state abbattute, ma velate da una cortina d'alberi, e nessuno ne parla - All'« élite » intellettuale è consentito di mettersi in gara con l'Occidente nello sperimentalismo più audace, la massa è tenuta al riparo dal contagio - « I sovietici, non gli astrattisti, fanno paura »

Mosca. Breznev, Ceausescu e, a destra, i compagni cinesi: amicizie che durano soltanto al prezzo di molte ambiguità (Foto Antonio Sansone)

(Dal nostro inviato speciale)

Bucarest, febbraio.

Questa è la storia di una ricerca senza risultato. Dicono che la Romania sia il solo Paese comunista in cui si organo ancora, dominatrici, le statue di Stalin: il simbolo di un regime. Vecchi nostalgici ne parlano come i fedeli di Napoleone dopo la fuga dell'imperatore dall'isola d'Elba: « E' tra noi, c'è sempre ». Alla direzione del partito uomini tranquilli propongono di visitare le fabbriche più moderne, elencano le cifre di successi indiscutibili, e rispondono ironici: « Stalin? Può darsi; cercate, cercate ». Il giovane ingegnere che fa da guida la domenica per arrotondare lo stipendio ed è contro il divorzio, contro l'aborto, contro le donne che lavorano e la fidanzata che pretende di uscire sola con lui anche di sera, cade dalle nuvole: « Stalin? Stalin? ». Il Carneade di don Abbondio. Il sindaco di un quartiere della capitale riceve i suoi amministrati e ne ascolta le lagnanze; è un uomo aperto, esuberante e spregiudicato: propone di visitare angolo per angolo il suo quartiere per constatare come tutto sia in ordine, ma di Stalin non sa più niente: «Già, Stalin: non se ne sente mai parlare ».

Brasov, ai piedi dei Carpazi, Ploesti, il più antico centro industriale, Jassi, a quaranta chilometri dalla frontiera sovietica, e Olti, sul Danubio, erano un tempo le città che più di tutte avevano onorato Stalin. Adesso nessuno sa cosa sia accaduto. « Avete demolito le statue? Cancellato le immagini? ». « Come si fa a dirlo? Può darsi, poi erano altri tempi ». Niente è negato e niente è ammesso. La difficile evoluzione di un regime che ha bisogno d'esser forte e cerca il dispelo costringe a un minimo di ambiguità: sulla strada tra Bucarest e Ploesti c'è davvero una grande statua di Stalin, l'hanno però circondata di alti pioppi disposti su più file uno accanto all'altro, fittamente, e la statua non si vede. In questo modo si sa che c'è, ma nessuno più ricorda dov'è.

Notte drammatica

Niente è negato e niente è imposto all'Unione degli scrittori, nel bel palazzo di viale Kisselef. Nessuno ha mai saputo di una notte drammatica di tre anni or sono. C'era una grande assemblea d'intellettuali e all'improvviso emerse una pattuglia di giovani, scrittori strutturalisti, critici esaltatori delle avanguardie europee, pittori astrattisti, autori di musica concreta, che dava battaglia ai vecchi narratori del realismo socialista. Ma non accusava i colleghi anziani, accusava i dirigenti del partito, pretese la presenza di Ceausescu e di altri membri del comitato centrale all'assemblea.

Il partito si presentò al processo, i dirigenti ascoltarono gli atti di accusa: «Che facciamo, disse Alexander Yvasuch, dobbiamo scrivere come crediamo o abbiamo delle direttive? ». Gli anziani tremavano, tentarono la controffensiva: « Noi siamo partecipi della società socialista, scriviamo per edificare la società socialista », diceva il vecchio Stangu, il celebre autore de Lo scalzo: c'erano l'ovazione di una gloria meritata in tutto il mondo e la coscienza di un'esperienza umana e politica attraversata da grandi sofferenze. Cominciava il «nuovo corso» cecoslovacco, e i dirigenti romeni ammonivano discretamente Dubcek, in quei giorni, alla prudenza. Il partito voleva correre i rischi del dilutio e non intendeva fermare un processo in corso. Allora, come ha imparato a fare da qualche anno, prese le distanze e preferì l'accusa di ambiguità.

« Affari vostri »

Ceausescu prese la parola, esaltò gli uni e gli altri, difese il passato del realismo socialista e giustificò le innovazioni del « nouveau roman ». Fu abile, brillante e ricco di citazioni di autori occidentali. L'assemblea tumultuava: «Ma allora, chi ha ragione? ». Fu all'alba, quando i vecchi e i giovani si scontravano più duramente sempre guardando al partito, che Ceausescu concluse il dibattito con distacco ed ironia: « Che volete? Non dev'essere il partito a insegnarvi e scrivere e a dipingere; sono affari vostri ». Così nessuno può accusare il partito di proteggere il revisionismo, ma in Romania gli intellettuali possono fare ciò che l'Unione Sovietica non permise in Cecoslovacchia.

Ora è lo stesso Alexander Yvasuch a fare il bilancio della situazione, alla presenza di Laurent Fulgia, vicepresidente dell'Unione, che appartiene alla vecchia generazione, di Georgette Holdinga, che difende la poesia ermetica e l'avanguardia occidentale, e di altri, anziani e giovani: « Fino al '62 era obbligatorio il realismo socialista. Non era solo una tendenza, era una specie di servitù. Si dovevano scrivere solo certe cose, in un modo già stabilito, con espressioni addirittura obbligatorie. Eravamo nelle tenebre: non si sapeva niente di ciò che accadeva fuori, e, per i miei gusti, ciò che si faceva in Romania valeva poco. Poi venne la "seconda epoca", quella dell'umanesimo socialista: fu riabilitato il passato, furono ripubblicati i classici e furono aperte le porte alla letteratura occidentale. Apparvero le traduzioni di Kafka, Joyce e Proust, autori prima ignorati ».

Protesta Fulgia: « Ignorati! Erano stati pubblicati tanto tempo prima, io li conoscevo ». E' la difesa della vecchia generazione. « No, insiste Yvasuch, magari erano stati pubblicati in edizioni ristrette, per pochi privilegiati, il pubblico doveva ignorarli: erano tutti i trucchi del passato ».

Fulgia lascia correre, e Yvasuch riprende: « E' venuto poi il culto della letteratura moderna occidentale, della nouvelle vague, della nouvelle critique, con la reazione contro le semplificazioni del passato e un nuovo interesse ai problemi di estetica: finalmente furono ammesse la varietà degli stili e l'analisi psicologica ».

Torna l'individuo

La domanda: « Chi lo ha consentito? Il governo? Oppure sono cose venute spontanee? ». « Sono cose venute da sole, col nuovo corso politico ». « Lo hanno preceduto, lo hanno seguito? ». « Seguito? Ma come crede? Siamo venuti prima noi, piano piano, quasi invisibilmente ».

Laurent Fulgia e i reduci del realismo ascoltano pazienti un atto di accusa al passato che è contro di loro; Fulgia scuote il capo quando Yvasuch, « il nostro ultramarxista », parla della esaltazione dell'individuo, e fa i nomi, e cita romanzi, riviste, lavori teatrali e parla dei francesi: « Che fanno? Stanno rinunciando alle loro ricerche stilistiche, non fanno più esperimenti? ».

Poi è venuta l'epoca attuale. L'illustra Georgette Holdinga, usando parole che i vecchi dicono di non capire: « Trattiamo i problemi dei rapporti tra l'individuo e il mondo esterno, trattiamo i conflitti, i drammi, le difficoltà e le sconfitte degli uomini: sapete, il regime realizza grandi conquiste, ma uno scrittore sa che ciascuno di noi ha i suoi drammi. Ora da noi si scrive e si legge, si critica e si discute sui giornali come in Occidente. Finalmente ».

Un pubblico lento

Sono discorsi liberi, spigliati e spesso polemici. Discorsi di una élite, cui sembra tutto permesso. Ma la difficile indipendenza costringe sempre all'ambiguità. I vecchi suggeriscono una domanda: « Queste nuove idee hanno successo tra il pubblico? ». La risposta è disinvolta: « Sono discussioni che rimangono ancora tra noi, noi andiamo avanti, ma il gran pubblico legge sempre le stesse cose, s'incanta davanti agli stessi quadri ed è lento, lento ».

Eppure le librerie sono piene di gente, si pubblicano trentuno riviste culturali di varie tendenze e, a Bucarest, ci sono diciassette teatri che danno tutti gli autori occidentali con regie a volte rivoluzionarie. « E' un successo del regime, dicono gli anziani, la gente ha sete di cose, ma le vorrebbe vere e sane ». « No, ribattono i giovani, forse la gente si annoia: fa la fila anche nei negozi che vendono francobolli antichi, antiche monete, collezioni di farfalle ». Laurent Fulgia tace rassegnato. Poi, mentre tutti vanno via, sposta una pila di carte dalla sua scrivania e mostra un ritratto a colori di Mao, gelosamente tenuto sotto vetro: « Questo ce l'ho io solo sulla scrivania. Nessun altro ci pensa. C'è ancora da vedere dove stiano i conservatori ».

Una strizzatina d'occhio anche alla direzione del partito, dove viene detto agli uomini che hanno fatto il « nuovo corso » e detengono il potere: « Gli intellettuali dicono che il nuovo corso l'hanno fatto loro. Voi venite dopo ». La replica è facile: « Va bene: cos'è, un problema? ». Il discorso torna sempre all'idea fissa, il dramma dell'Urss alle spalle: « Aver paura degli astrattisti, com'è possibile? ».

Michele Tito

LA TOLO PASSEGGIAVA IN COMPAGNIA DI UN REGISTA

Marilù con la borsa come clava manda il fotografo all'ospedale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 febbraio.

Il romano e la divetta cinematografica: ossia un rapporto che è fatto di odio e amore, che impegna in uguali misura la professione e l'*hobby*. Sulla difficile convivenza fra questi due esemplari umani esiste un'ampia e colorita casistica: se ne potrebbe scrivere un libro, che risulterebbe ricco di *suspense* e di momenti eroicomici, se spesso non si concludessero, prosaicamente, con il ricovero in clinica « per lesioni ».

Questo è anche l'epilogo di un incontro-scontro che ieri sera ha contrapposto Marilù Tolo (in compagnia del regista Dino Risi) e il venticinquenne Sandro Marinelli. Il luogo era via Ripetta, la strada centralissima che conduce a Piazza del Popolo. L'ora era quella in cui, a Roma, si è soliti uscire dai ristoranti. La coppia era tranquilla, e disinvolta, non richiamava certo l'attenzione per pose compromettenti. Il *flash* del fotografo è sopraggiunto rapido, scaricato di sorpresa come d'uso, ma imprevedibile. E' stata la reazione della bella donna che passeggiava in pelliccia, allegra in volto, a sorprendere per la sua decisione e violenza.

In un momento, la Tolo ha messo da parte le arie sofisticate che le sono abituali da quando ha deciso di dedicarsi al cinema d'arte. Con impeto di popolana, si è scagliata contro il giovanotto. La borsetta è diventata un'arma pesante, manovrata con destrezza. La lunga ed agile gamba è scattata all'inseguimento dell'avversario che tentava la fuga. La battuta pronta e colorita — che le schiude le simpatie del bel mondo — ha raggiunto, nell'epiteto irriferibile, vertici di creatività.

Si farà pace?

Il fotografo non ha apprezzato il temperamento e l'inventiva di Marilù. Ha cercato soprattutto di salvare la sua macchina dagli assalti distruttivi dell'attrice, esponendo il suo capo ai colpi di borsa e di nocche. Abbastanza malconcio, ha dovuto ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale di San Giacomo, dove lo hanno medicato e giudicato guaribile in cinque giorni.

Quale sarà la conclusione del *match*? Di solito avviene che, passato un po' di tempo, complice qualche amico e la buona cucina di un ristorante, si celebra la cerimonia della riconciliazione (fino ad un'altra crisi).

Marilù Tolo

Nel caso della Tolo e del giovane fotoreporter, è probabile che la faccenda abbia una piega più seria. Lei, nota per la disinvoltura con cui dice quello che pensa, a costo di scandalizzare la gente, oggi è sparita: non è a casa, non ha chiamato nessuna delle persone che più le sono vicine per lavoro o interessi, non ha rilasciato una di quelle dichiarazioni che fanno la delizia dei *fans* e la fortuna del suo personaggio vivace di trasteverina.

Lui è ancora stordito per i colpi presi. Ha un grosso bernoccolo sulla fronte, un labbro spaccato internamente, graffi ed escoriazioni al collo, il capo indolenzito, un dente sul punto di cadere. In più, il *flash* della sua macchina fotografica è andato a pezzi.

C'era un principe

Una volta, ad un fotocalco che raccoglieva avidamente le sue memorie, la Tolo — allora promessa sposa del principe Alfonso di Borbone — confidò: *« A San Giovanni, dove abitavo da piccola, i ragazzi del quartiere avevano tutti paura di me: avevo le mani dure e picchiavo come un maschiaccio »*. Il « maschiaccio » è cresciuto e guadagna milioni, abita nei quartieri alti e gira con grossi anelli alle dita: le servono per avere le mani ancora più pesanti.

Liliana Madeo

Sulle scene di Londra

« Trionfo della nostalgia » per la Bergman in teatro

Londra, 2 febbraio.

Ingrid Bergman, a 55 anni, è tornata sul palcoscenico in una commedia di Bernard Shaw, *« La conversione del capitano Brassbound »*. Il debutto è avvenuto ieri sera in una cittadina di provincia, a Brighton. Si è trattato di una « prova generale » con pubblico che gli organizzatori dello spettacolo hanno voluto dare in attesa della « prima » a Londra.

Un critico della capitale ha definito la serata *« un trionfo della nostalgia »*. Per la prima volta nella storia del Royal Theatre di Brighton si è avuto il « tutto esaurito ». La sala era affollata di persone di mezza età. *« Tutti quelli che hanno amato la Bergman ed i suoi film, negli Anni 40, hanno voluto rendere omaggio ad una leggenda »*: scrive, oggi, il critico del *Times*.

Tra i fans dell'attrice anche il direttore del teatro il quale ha esclamato: *«Ingrid Bergman, che nostalgia »*. *(Ap)*

IL SAGGIATORE
NOVITA'

Giacomo Debenedetti
SAGGI CRITICI
SECONDA SERIE
pagine 412 volume rilegato lire 4000
i magistrali scritti su Svevo D'Annunzio Moravia Cecchi Bontempelli Palazzeschi Bacchelli Panzini Moretti Pirandello

Max Derruau
IL GIAPPONE
pagine 270 18 illustrazioni lire 2000
un quadro completo e aggiornato dello sviluppo economico e sociale del paese del Sol Levante

Juan Carlos Portantiero
STUDENTI E RIVOLUZIONE NELL'AMERICA LATINA
pagine 288 lire 1000
dalla «Reforma Universitaria» del 1918 all'universitario Fidel Castro

Storia antica dell'Università di Cambridge
CRISI E RIPRESA DELL'IMPERO (193-324 D.C.)
due volumi pagine 1072 lire 10 000
da Settimio Severo a Costantino: il periodo più terribile di Roma, dall'anarchia militare e dal crollo economico e finanziario sino al costituirsi di un « impero cristiano »

RISTAMPE

Cesare Pavese
IL MESTIERE DI VIVERE
pagine [illegible] lire 1000
settima edizione
diario di un uomo e di uno scrittore

Erich Fromm
MARX E FREUD
pagine 210 lire 3000
seconda edizione
la verità che rende liberi

Si inasprisce la vertenza dei cotonifici

Il piano del gruppo Eti respinto dai sindacati

L'azienda assicura che non ci saranno licenziamenti, ma riconferma la chiusura di 3 fabbriche - I lavoratori minacciano occupazione e scioperi

Settore plastica: alla Fiat 20 mila auto da finire

L'incontro di ieri all'Unione Industriale tra i sindacalisti della Cisl, Cgil, Uil ed i dirigenti dell'Eti sul piano di riorganizzazione dell'importante complesso tessile non è stato favorevole. Dopo un colloquio durato circa cinque ore, i rappresentanti dei lavoratori si sono dichiarati insoddisfatti delle informazioni avute ed hanno annunciato che «oggi riuniranno le assemblee dei dipendenti di Mathi, Sant'Antonino e S. Giorgio per decidere l'azione da svolgere, in base ai piani di lotta già indicati nelle assemblee di amministratori, lavoratori e cittadini svoltesi nei giorni scorsi in Val di Susa e nelle Valli di Lanzo». Si prevedono scioperi generali di vallata ed occupazioni di fabbriche. E' probabile che già stamane gli addetti al turno di notte dello stabilimento Eti di Sant'Antonino non escano dalla fabbrica in attesa che venga proclamata l'occupazione.

Alla delegazione dei sindacalisti, formata da Delpiano, Galotti, Luciano (Cisl), Savio, Buscaglione, Demo (Cgil), Ferrari, Sormano e Strobietto (Uil), i dirigenti dell'Eti hanno ieri riconfermato la cessazione dell'attività negli stabilimenti di San Giorgio, Mathi e Sant'Antonino. Hanno detto che nell'ambito dell'opera di graduale riorganizzazione, si è considerata in modo particolare la posizione dei dipendenti delle tre fabbriche, programmandone il riassorbimento totale.

Da parte Eti la situazione è stata così descritta:

1) La riorganizzazione non comporterà alcun licenziamento.

2) Verrà fatta in modo graduale, in tempi diversi per ogni stabilimento, anche in relazione alle esigenze tecniche delle altre fabbriche. Ad esempio la fabbrica di Lanzo sarà ampliata da 40 a 60 mila fusi.

3) Il personale dei tre stabilimenti sarà riassorbito nelle fabbriche più vicine. La sistemazione sarà garantita anche con dei corsi di riqualificazione.

4) Nei casi assolutamente necessari l'azienda richiederà, temporaneamente, l'intervento della Cassa integrazione all'80 per cento del salario settimanale.

La direzione ha anche ricordato gli scopi del programma: mantenimento e sviluppo dei mercati, che richiedono prodotti aggiornati e qualificati; nuovi investimenti per il rilancio dell'Eti. Ha infine precisato che l'operazione si svolgerà in un arco di tempo di circa 6-7 mesi.

I sindacati hanno dichiarato di non poter accettare come ormai definita la chiusura dei tre stabilimenti ed hanno chiesto di fare prima un discorso globale sulle prospettive dell'azienda. Circa i licenziamenti hanno sollecitato un impegno più preciso e garanzie scritte. A questo punto la riunione è terminata ed i sindacalisti hanno lasciato l'Unione Industriale dichiarandosi insoddisfatti.

Materie plastiche — Nessun fatto nuovo nella lunga vertenza per il contratto di lavoro. Proseguono gli scioperi articolati con astensioni di 2 e 4 ore per turno. Nelle principali aziende, come la Stars di Villastellone e la Gallino, gli operai applicano anche un'altra forma di lotta: riducono la produzione nelle ore in cui lavorano con «l'autodeterminazione dei ritmi».

La situazione alla Fiat si sta aggravando. Le vetture incomplete per mancanza dei particolari in plastica (cruscotti, appoggiabraccia, fanalini, ecc.) sono oltre 20 mila. Nell'interno degli stabilimenti di Mirafiori e Rivalta vi sono 20 chilometri di macchine parcheggiate in attesa delle finiture. Lo spazio per questo eccezionale immagazzinaggio è ormai ridotto al minimo.

Medici del comune — Stasera alle 21 nel salone dell'Ufficio Igiene il comitato di agitazione, formato dai dottori Braja, Corsa, Curti, Dall'Acqua, Guerriero, Invernizzi, Luzzati, Marullo Reeditz, Paderni, Risaliti, Trompeo, illustrerà i termini della vertenza che si trascina da oltre una settimana con lo sciopero dei sanitari ed il blocco delle vaccinazioni ed altri servizi. Come è noto i medici dipendenti del comune chiedono di essere equiparati nel trattamento economico e normativo agli ospedalieri. Sono invitati alla riunione i consiglieri comunali, i segretari sindacali confederali, il presidente dell'Ordine dei medici, il medico provinciale, i segretari provinciali dei partiti politici ed i rappresentanti dei giornali cittadini.

Ospedalieri — Il comitato direttivo provinciale del sindacato Fiso-Cisl ha dato mandato alla propria segreteria di concordare con le altre organizzazioni sindacali una linea unitaria in merito alla *«collocazione degli ospedali psichiatrici nell'ambito della riforma sanitaria generale»*. Gli ospedalieri della Cisl sono favorevoli all'estinzione dell'Opera pia che attualmente amministra i manicomi, ma respingono la proposta di un passaggio alla Provincia, anche soltanto transitorio. Si oppongono inoltre ad ogni divisione degli ospedali e insistono per mantenere unito il complesso.

La posizione della Cisl è motivata da un recente parere negativo del Consiglio di Stato e dal timore che *«si ritardi la soluzione definitiva nell'ambito dell'auspicata riforma sanitaria»*. Circa il Consiglio di Stato il parere è diretto al ministero dell'Interno e riguarda l'estinzione dell'Opera pia considerata *«non giuridicamente realizzabile»*. Nel documento si afferma anche: *«Potrebbe essere esaminata la possibilità di concludere una convenzione dell'Eti Ente con la Provincia, in base alla quale, ferma restando la personalità giuridica dell'Opera, la gestione dell'ospedale psichiatrico verrebbe affidata all'amministrazione provinciale»*.

Libretti Inam — La sede provinciale comunica che le operazioni di vidimazione delle tessere d'iscrizione sono state prorogate al 28 febbraio 'VI allo scopo di consentire alle ditte ritardatarie di compilare e trasmettere il modulo di convalida.

Postelegrafonici — Polemiche all'ufficio ferrovia di via Nizza. Da qualche tempo il personale era in agitazione contro i metodi adottati da alcuni dirigenti. Cgil, Cisl e Uil avevano sollecitato ed ottenuto una indagine da parte della direzione generale. Mentre gli accertamenti erano in corso Cgil e Cisl hanno proclamato uno sciopero a cui la Uil non ha aderito *«in attesa dell'esito dell'inchiesta»*.

Nel frattempo due sottocapi sono stati trasferiti d'ufficio *«per esigenze di servizio»* e lo sciopero è rientrato. Negli ambienti della Uil si afferma che la protesta indetta da Cgil e Cisl ha *«portato ad un atto discriminatorio che ogni lavoratore non può e non deve accettare»*.

Ferrovieri — Venerdì pomeriggio il personale di linea si asterrà dal lavoro. Lo sciopero riguarda la copertura degli organici, la riduzione dell'orario per chi lavora in galleria, mezzi di trasporto per andare a riparare le linee. Durante lo sciopero — informa il Compartimento — la circolazione dei treni potrà subire disguidi. Inoltre si raccomanda prudenza nell'attraversamento dei passaggi a livello.

temperatura di ieri

massima	+ 7,3
minima	+ 1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media + 4,1; press. 746; umid. 70%; cielo poco nuvoloso; anidride solforosa 0,290 parti per milione. **Previsioni:** irregolarmente nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia, venti deboli, temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. + 8; min. — 0,5; media + 4,1. **Temperatura dell'anno scorso:** massima + 3,7; minima + 0,8. **Sole:** sorge 7,47, tram. 17,38.

Difficile inchiesta su una tragica e misteriosa vicenda

Giovane madre scompare con la figlia nella notte All'alba il Po restituisce il corpo della bambina

Le hanno viste l'ultima volta tra il frastuono dei baracconi di piazza Vittorio: «Era triste, stringeva al petto la piccina» - Si pensa al suicidio - Il marito: «Eravamo felici, è uscita dopo cena per una commissione» - Ma le indagini rivelano una realtà diversa: liti quotidiane, percosse - I vicini: «Lui era ossessionato da una gelosia morbosa» - Oggi il fiume sarà scandagliato per cercare il corpo della donna

Leonardo Tiano - La moglie Antonia Musicco con la piccola Ripalta - La nonna Angela sviene quando apprende che la bimba è stata trovata morta

Una giovane madre è uscita l'altra sera di casa con la figlioletta in braccio ed è scomparsa. Ieri all'alba il Po, alla diga di S. Mauro, ha restituito il cadaverino della bimba, con una grossa ecchimosi sulla tempia destra. Per tutta la mattinata il corpo è rimasto, senza nome, su un tavolo dell'obitorio. Inutili i tentativi di identificarlo; nessuno aveva denunciato la scomparsa di bimbi. Soltanto alle 11,30, quando la radio ha diffuso la notizia, si è presentato il padre. Della madre nessuna traccia.

Questi gli unici elementi certi di una vicenda che presenta molti lati oscuri e inquietanti. Si parte da questa ipotesi: che la donna si sia gettata nel Po con la figlia in braccio. Ma non si è ancora riusciti a spiegare perché. L'inchiesta, condotta prima dal tenente Gioia dei carabinieri di Chivasso, poi dal capitano Formato del Nucleo investigativo, incontra reticenze e silenzi.

Il centro delle investigazioni è una vecchia casa a due piani, nel cuore di Borgo Po, al numero 11 di via Martiri della Libertà. Qui, cinque anni fa, arrivano dal Sud due sposi, ancora in luna di miele: Leonardo Tiano, allora di 23 anni, e Antonia Musicco, detta Rosetta, di sedici. Vengono da Cerignola di Foggia. Lui, un ragazzo che vendeva il proprio lavoro al mercato dei braccianti agricoli, lei figlia di contadini. Si sono incontrati sull'aia di una piccola fattoria, sono fuggiti insieme, secondo un costume primordiale, si sono sposati e hanno preso il treno per il Nord.

A Torino, in via Martiri della Libertà, vive da qualche anno una sorella di Leonardo, Rosaria, con il marito Giovan Battista Comperchi. Accolgono gli sposi, e ospitano per un paio di mesi, nella casa si libera un alloggio: due camere e cucina. L'affitto è modesto, diecimila lire il mese, anche se non c'è riscaldamento e i muri sono scrostati. Leonardo ha trovato lavoro alla Fiat, nasce il primogenito, Matteo, che ora ha quattro anni, l'esistenza della coppia sembra avviarsi sui binari della speranza.

E' uguale a quella di migliaia di altri immigrati. Una lenta conquista, giorno per giorno. I mobili rivestiti di palissandro, un po' pretenziosi, per la camera da letto; il frigorifero, la televisione. Leonardo si lascia tentare anche dall'auto, pur se non ha la patente: una «600» che ogni domenica, con un amico alla guida, usa per portare a spasso la famigliola. Dieci mesi fa è nata Ripalta.

Leonardo paga puntualmente le cambiali, l'affitto, perfino il canone di ottomila lire al vicino asilo «D'Azeglio», dove Rosetta porta il piccolo Matteo ogni mattina, per poter andare a servizio e contribuire al bilancio familiare. Ripalta, invece, viene affidata alla nonna materna, Angela di 55 anni, che un anno fa è venuta anch'essa a Torino con la figlia più giovane, Gerarda di 15 anni, e si è trovato un minuscolo alloggio sotto quello del genero, al pianterreno.

Chiedono i carabinieri ai vicini: *«Insomma, una vita tranquilla. Lui casa e lavoro, lei una madre esemplare. E allora, come si spiega la tragedia?»*. A poco a poco, qualche fessura si apre nel muro di reticenza e trapela il rovescio della medaglia: *«Litigavano»*. Liti quotidiane, furibonde. Spesso si udiva anche il rumore delle percosse e il pianto disperato e disperato di Rosetta. I motivi? Dapprima solo qualche cauto accenno: *«Gelosia»*. Poi qualcuno aggiunge particolari significativi. Qualche mese fa Leonardo ha lasciato il posto alla Fiat, perché faceva il turno di notte e non si fidava a lasciare la moglie sola. Dopo Natale, anche Rosetta ha lasciato la famiglia presso cui lavorava. Alle amiche ha detto: *«Non mi hanno pagata la tredicesima»*. Ma c'è chi ribatte: *«E' stato il marito a impedirlo. Sempre per lo stesso motivo: era geloso. Non voleva che andasse in giro»*. Tutti, concordi, aggiungono: *«Una gelosia morbosa, senza giustificazione. Rosetta pensava soltanto ai suoi bambini»*.

Ma c'è chi ribatte: *«Piuttosto era Rosetta gelosa. Spesso le serate erano provocate da lei»*. La giovane sospettava una relazione fra Leonardo e Natalina Marletto, 25 anni, via Villa della Regina 9, moglie di un amico di vecchia data, Antonio Cottiglia, 26 anni, operaio Fiat. Un sospetto infondato, che la rodeva. Anche lunedì sera la giovane è andata nella casa di via Villa della Regina per chiamare il marito. Ci fu un nuovo litigio. *«Era andata da Antonio per portarlo della colla. Tutto lì»* dice Leonardo Tiano.

Ora si cerca di ricostruire l'ultima serata della giovane. I carabinieri interrogano il marito: *«Quando è uscita di casa?»*. Risponde: *«Alle 20,40. Mi ha detto che faceva un salto dal calzolaio all'angolo, per ritirare una borsa che gli aveva dato da riparare. Voleva prendere i due bimbi, ma anche questa, c'è stata una discussione»*. Violenta? Replica: *«Per niente. Alla fine si è contenta a lasciare Matteo, ha insistito per prendere solo Ripalta. Ha detto che era sempre chiusa in casa, non respirava mai una boccata di aria buona. Ho acconsentito»*.

Si chiede conferma al piccolo Matteo. Dice: *«Sì, la mamma è andata a prendere la borsa. Ma prima ha scritto qualcosa»*. Indica il piano della credenza, in cucina: *«Lì sopra»*. Ma di questo scritto non si trova traccia.

Poi il piccolo ha aggiunto: *«Spesso il babbo picchiava la mamma sul viso, con una scarpa»*. Anche con la sorella, Gerarda Musicco, 16 anni, Rosetta si era confidata delle percosse.

Chiedono al marito: *«Era agitata, scontrosa?»*. Risponde: *«Tranquillissima»*. Ma un'altra teste ha avuto un'impressione diversa. E' la figlia di Giovan Battista Comperchi, Maddalena, di 14 anni. Racconta: *«Ho visto Rosetta in piazza Vittorio pochi minuti dopo le 22»*. Nella piazza ci sono i baracconi di Carnevale: luci, musica, folla, festosa; *«Lei stava davanti alla giostra degli aeroplani. Aveva il viso triste, stringeva al petto la bimba, indossava un cappotto nero»*. Questa è l'ultima immagine che si ha di Rosetta Tiano. La giostra degli aeroplani è in fondo alla piazza, vicino al Po.

Anche Antonio Cottiglia ha visto Rosetta quella sera: *«Erano le 21, andava al lavoro quando l'ho incrociata sul lungo Po, nei pressi del ponte Gran Mai. In braccio teneva Ripalta. Mi è sembrata tranquilla»*.

Ora incalzano Leonardo di domande: *«Che cosa hai fatto quando hai visto che tua moglie non tornava?»*. Si mostra risentito: *«Mi sono preoccupato. Alle 23 sono uscito a cercarla»*. Perché non ha avvertito la suocera, gli altri parenti che abitano nella stessa casa? Si stringe nelle spalle: *«Sono andato dal calzolaio. Non l'aveva vista. Allora sono arrivato in via Madama Cristina, dove abita una mia cugina sposata. Non ne sapevano nulla. Ho girato tutte le strade della zona, fino alle 2 di notte. Poi sono tornato a casa, con l'intenzione di riprendere le ricerche stamattina»*.

Perché la mattina dopo non si è rivolto alla polizia? E' un'altra domanda senza risposta. Dice Leonardo: *«Alle 11,30 ho sentito la radio. Parlava di una bambina ritrovata nel Po. Sono andato al cimitero e ho chiesto di vederla»*. La voce gli si spezza in un sussurro: *«Era lei, mia figlia»*. Gli chiedono: *«Che cosa pensi che sia successo?»* si stringe la testa tra le mani, il volto contratto dall'angoscia.

Negli uffici del Nucleo investigativo lo interrogano fino a tarda notte, ma non si riesce ad avere conferma dell'ipotesi che si affaccia spontanea: una lite più violenta del solito, la donna che esce sconvolta di casa stringendosi al petto la bimba più piccola, l'angoscia che cresce tra il frastuono dei baracconi di Carnevale, la vertiginosa suggestione della corrente che scorre. Oggi i vigili del fuoco scandaglieranno il letto del Po: il fiume che ha restituito il fardello della bimba può averne trattenuto il corpo, più pesante, della madre.

Stamani sarà eseguita l'autopsia sulla bambina. Alle 8 i vigili del fuoco scandaglieranno il Po alla ricerca del corpo di Rosetta. I carabinieri impiegheranno anche i reparti poliziotti.

Disgrazia o delitto all'ultimo piano di via Mazzini 4?

Muratore trovato morto nella soffitta col viso immerso in una tinozza d'acqua

La scoperta fatta da un giovane che divideva con lui il locale e che stava dormendo mentre è accaduto il dramma - E' probabile che l'uomo, colto da malessere, sia stato stroncato mentre cercava di liberarsi lo stomaco - Ordinata l'autopsia

Giovanni Moro, 54 anni. L'amico Costantino Ortu, 19 anni

Un uomo è stato trovato morto nella sua soffitta con la testa infilata in una tinozza piena di acqua e di stracci. Può essere una disgrazia, ma le circostanze strane della morte hanno indotto la magistratura a ordinare l'autopsia della salma. La vittima è un muratore sardo: Giovanni Moro, 54 anni, originario della provincia di Nuoro. Non era sposato e abitava in una soffitta di sua proprietà in via Mazzini 4.

Era a Torino da parecchi anni e aveva sempre lavorato, oltre che per un'impresa, per conto proprio: con un socio comperava soffitte o vecchi alloggi, li rimetteva in ordine e li rivendeva con un buon guadagno. Pare che oltre che della soffitta di via Mazzini fosse proprietario di due appartamenti. Cercava di guadagnare denaro anche con altri mezzi. Ad esempio, dava ospitalità nella propria abitazione a uno o due operai, per lo più conterranei, con i quali divideva anche la mensa. In questo periodo ne aveva uno solo: Costantino Ortu, 19 anni, da Ottana (Nuoro). E' stato lui che ha scoperto il cadavere, ieri mattina. L'Ortu ha abitato prima in una pensione di via Sant'Anselmo 13 e da settembre è andato con il Moro.

La soffitta è arredata sommariamente: un «castello» a due letti, una tavola, una branda, delle sedie, il fornello e il lavandino, molto disordine. Il Moro dormiva nella cuccetta superiore del «castello», l'Ortu nella brandina. Il muratore soffriva di mal di stomaco: sul tavolo ci sono parecchie medicine delle quali egli si serviva nei giorni in cui i suoi disturbi si rendevano più fastidiosi. *«Si lamentava frequentemente* — racconta il giovane Ortu —. *Anche lunedì sera stava male. Io sono tornato a mezzanotte e l'ho trovato ancora alzato. Diceva che era molto sofferente, che non si decideva ad andare a letto per paura di passare una brutta notte. Io mi sono sdraiato e ho dormito»*.

L'Ortu si sarebbe dovuto alzare alle 5 per recarsi a lavorare, come al solito, ma la sveglia non ha funzionato e si è svegliato alle 7. Troppo tardi per presentarsi al lavoro; così il giovane ha deciso di continuare a dormire. Ha ripreso sonno e si è svegliato a mezzogiorno. *«Quando mi sono alzato* — dice l'Ortu — *ho notato che la luce ardeva a fianco del castello di Moro era accesa. Ho pensato che lui fosse uscito dimenticandosi di spegnerla. Ma un minuto dopo, quando ho fatto il giro del tavolo, ho visto che l'uomo era steso sul pavimento, in maglia e mutande di lana, con'era solito infilarsi nel letto. Il suo corpo era in parte sopra una bacinella e la faccia era dentro a una tinozza più grande, contenente dell'acqua»*.

Sono intervenuti il dott. Montesano della Mobile con funzionari e agenti e un medico legale. Sono state trovate tracce di vomito dentro e intorno alla prima bacinella, quella che il Moro copriva in parte con il corpo. C'è da presumere che egli, nel corso della notte, si sia sentito male, abbia acceso la propria luce, sia sceso per andare a liberarsi lo stomaco nella bacinella. Ma mentre così stava facendo, deve essere stato colto dal malore che lo ha fatto stramazzare in avanti ed è finito con la faccia nell'altro recipiente.

Costantino Ortu è stato accompagnato in questura ed interrogato a lungo sulle abitudini del muratore e sui loro rapporti. Nella soffitta è stata trovata una ricevuta di un prestito di 600 mila lire fatto dal muratore a un amico.

Medici specialistici in sciopero 2 giorni

Domani e venerdì negli ambulatori di tutte le mutue

Gli ambulatori specialistici delle mutue domani e venerdì non funzioneranno. Dentisti, oculisti, chirurghi, dermatologi, ortopedici, diabetologi, ecc., si asterranno dal lavoro, per disposizione del Sindacato medici specialisti, aderendo allo sciopero proclamato in sede nazionale contro la riforma tributaria. Il segretario dott. Bigliani ci ha detto: «La manifestazione è motivata dalla protesta contro le norme che colpiscono in modo particolare i medici. Ci preme che gli assistiti, soprattutto quelli che vengono di lontano, sappiano che l'astensione sarà totale ed evitino così di sobbarcarsi a inutili disagi».

Perde la vista in un incidente stradale L'amico che guidava pagherà 35 milioni

Il Tribunale ha riconosciuto l'invalidità permanente della vittima - E' un operaio di 41 anni; per ora continua a lavorare in fabbrica - Altre vicende giudiziarie

La quarta sezione civile del Tribunale (pres. Romano, rel. Secchi) ha condannato un automobilista a pagare 35 milioni a un operaio che rimase cieco dopo un incidente stradale. L'8 agosto 1963, sulla statale Venezia-Trieste, su una Giulietta condotta da Giuseppe Giuricin, viaggiavano Francesco Curto, un operaio Fiat di 41 anni, la moglie, il figlio di 2 anni e Lucia Palmieri, 23 anni, operaia alla Fiscilan di Torino.

L'auto aveva il sole che gli batteva sugli occhi ed era stata improvvisamente persa il controllo dell'auto che uscì di strada, schiantandosi contro un albero. La Palmieri riportò la frattura del femore destro, da cui le derivò una inabilità permanente del 25 per cento. Il Curto, oltre a parecchie fratture e lesioni, subì l'atrofia e completa ed irreversibile a del nervo ottico. Dopo 8 mesi di assenza, la Fiat gli diede un'occupazione, e oggi l'operaio continua a lavorare.

Nel giugno '67 il Curto e la Palmieri — tramite l'avv. Vittucci Righini — si rivolsero al Tribunale per ottenere il risarcimento dei danni dal Giuricin. I giudici hanno riconosciuto che la completa responsabilità dell'incidente è da attribuirsi al Giuricin e, considerata l'età dei due infortunati, il guadagno (544 lire all'ora per il Curto, 65 mila mensili per la Palmieri) e la percentuale di invalidità, hanno così liquidato i danni: 27 milioni, più 7 milioni di interessi, per l'operaio; 7 milioni, più 2 milioni di interessi, per la donna.

★ La drammatica cattura di un contrabbandiere è stata compiuta ieri sera dal giudice che cura l'istruttoria. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tonielli. Un mese fa, in via Don Minzoni, a Borgaretto, Nunzio Martone, di 36 anni, stava salendo la rampa di accesso del suo garage su una «125». Una Giulia con quattro finanzieri gli sbarrò la strada.

Fece retromarcia, nel tentativo di fuggire, ma una guardia balzò dalla Giulia e partì un colpo di pistola che si schiacciò contro il parabrezza della «125», a pochi centimetri dal volto del Martone. «Mi volevano uccidere» disse il contrabbandiere al momento dell'arresto. Il giudice ha voluto riaprire la scena, per chiarire la dinamica dell'avvenimento. Assistito dall'avv. Lo Greco, il Martone ha ripetuto al dott. Tonielli la sua versione: «*Era appena uscito dal mio box, con di chili di sigarette. Quando vidi la Giulia, capii subito che ero in trappola. Feci retromarcia perché non potevo proseguire. Una guardia fece fuori la pistola e sparò*».

Dal sopraluogo è emerso che la guardia, appena scesa dall'auto per intimare l'alt, venne a trovarsi tra le due macchine che si muovevano. Scivolò in avanti, si appoggiò al cofano della «125» e dall'arma partì il colpo. Nel box i finanzieri trovarono altri 50 chili di sigarette: merce, l'importazione a carico dell'arrestato è solo quella di contrabbando.

★ Processo per «direttissima» a tre ladri: i fratelli Giuseppe e Serafino Monteleone, di 29 e 20 anni, corso Francia 241 e il loro cugino Cosimo Peronaci, 23 anni, via Bra 12. Giorni fa rubarono da una ditta di via Bonaventura una cassaforte con mille lire ed assegni, tre bilancie, una calcolatrice.

Messa la refurtiva su una «600», i tre stavano fuggendo quando furono fermati da una pattuglia della polizia ed arrestati. In Questura i proprietari della ditta, Magliorino e Petrillo, hanno riconosciuto nei Pironaldi un loro ex dipendente. Il tribunale ha condannato quest'ultimo a 3 anni di carcere, i fratelli a due anni ciascuno. Difesa, avv. Altara, Dal Paz e Vittucci Righini.

Testimoni di una dolorosa tragedia

Maddalena Comperchi: alle 22 vide la Tiano e la bimba - Natalina Marletta, vicina di casa

Specchio dei tempi

La contingenza per i pensionati (risponde il ministro del Lavoro) - Per prima cosa è soprattutto siamo antifascisti (proprio come allora) - Una boccata d'aria pura nella moda - C'è un uomo superiore per la zopperella sfortunata?

Il ministro Donat-Cattin ci scrive:

«La lettera pubblicata su *Specchio dei tempi* di domenica 31 ha già avuto risposta da parte mia con uno scritto pubblicato su *La Stampa* una ventina di giorni fa. Comunque ripeto:

«1) il ministro Donat-Cattin non ha emanato una legge per l'aumento delle pensioni Inps del 4,8 per cento; la legge applicata è la 153 del 1969 proposta dal ministro Brodolini e approvata dal Parlamento; a me non spetta che formulare decreti applicativi del dispositivo di scala mobile stabilito da quella legge, finché rimane in vigore;

«2) per quanto mi riguarda ho primo dirimente un disegno di legge che tende a modificare la legge 153: a far scattare il meccanismo della scala mobile con effetto sulle pensioni dal 1° gennaio 1970, anziché dal 1° gennaio 1971, e a variare lo stesso meccanismo. Il disegno di legge non ha ottenuto il consenso del ministero del Tesoro. Una proposta di legge pressoché identica è stata allora presentata dagli on. Zanibelli, Borra, Bodrato ed altri. L'opposizione del Tesoro ha impedito l'approvazione in commissione ed allora è stato giocoforza fare, intanto, il decreto applicativo della legge 153. Si tratta di un atto dovuto";

«3) ho scritto, venti giorni fa, di non capire le ragioni dell'opposizione del Tesoro. Per questo motivo, ben lungi dal rimangiarmi l'indirizzo che ho tracciato per il mio Ministero (scala mobile ai pensionati dal 1970), ho facilitato la presentazione di un emendamento, che vuole dare una cifra a *forfait*, uguale per tutti, a valere come copertura del 1970. La discussione di questa nuova proposta comincerà mercoledì 3 febbraio, in Commissione Lavoro della Camera. Posso persiste l'opposizione del Tesoro, in Commissione discuterà in sede referente e la proposta di legge andrà poi in aula;

«4) anche per gli anni successivi, io sono favorevole a una contingenza di valore unico, e non percentuale, sui livelli attuali delle pensioni: esiste però una notevole ostilità dei sindacati».

Curio Donat-Cattin

Una lettrice ci scrive:

«Non so se mi pubblicherai perché, per quanto tu abbia delle magnifiche qualità, te ne manca una, la più importante, il coraggio dell'obbiettività.

«Ieri sono ritornata a casa addolorata e non posso assolutamente pensare che chi ha organizzato il corteo della Resistenza contro il fascismo, che avrebbe dovuto essere l'apoteosi di tanti sacrifici, atti di coraggio, affanni e dolori, immaginasse che questo corteo avrebbe accolto cartelli con scritte offensive contro l'Italia e il governo che la rappresenta, contro Paesi stranieri, contro quegli stessi ideali con i quali si è combattuto nel lontano '40-'45 quando tutto era sublimato dall'anelito e dal desiderio della libertà. Se si voleva ricordare degnamente la Resistenza, dovevano essere tassativamente aboliti i cartelli, e una la bandiera, quella italiana, che, se non erro, è verde, bianca e rossa. Allora il nostro bel Costafone avrebbe marciato in un'apoteosi di gloria e noi cittadini avremmo potuto dire: bravo, signor Sindaco.

«Chi scrive è stata partigiana, ha vissuto le ore tragiche, ha sperato, ha sfidato la morte più di una volta, ha avuto un figlio partigiano ferito. Ma oggi ha avuto tanta amarezza. Mi sono io nuovo divisa? Naturalmente stamane il tuo giornale parla del corteo come di una manifestazione riuscitissima. Perché?». *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive:

«Finalmente, aprendo *La Stampa* del 31 gennaio, vedo un bel modello di abito, semplice e di buon gusto! Quello di Yves Saint-Laurent. Sembra di respirare una boccata d'aria pura dopo tanto smog che ci appesta i polmoni, ossia i nostri sguardi.

«Sì, perché la così detta moda che imperversa per le vie è una vera mascherata senza gusto e senza stile, portata malamente, tranne qualche eccezione. Non più, per la donna, la grazia e l'armonia dei colori, non più, per molti uomini, teste e barbe ordinate e linde, ma lunghe e incolte da fare pensare ai briganti di un tempo!

«Possibile che l'umanità peggiori così, e non abbia più il senso del bello e dell'ordine delle cose e delle persone? Un po' di buon senso e di dignità non sarebbe meglio di tante stravaganze?». *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo con la speranza che *Specchio dei tempi* possa aiutare anche me come lo ha fatto con altre persone. Ho 40 anni, sono nubile, purtroppo claudicante. Per questo motivo non ho mai avuto la fortuna di incontrare un uomo che non desse importanza al mio difetto fisico.

«So che esistono uomini superiori i quali avrebbero badato anche alle mie doti morali e al mio sentimento, ma questo a me non è successo. Ho un lavoro e sono sana, ma mi manca la compagnia e adesso che mi rimangono pochi anni per raggiungere la pensione sento il peso della solitudine e a volte sono tentata di porre fine ad un'esistenza così vuota e sfortunata.

«Non so a chi rivolgermi altrimenti, tu sei la mia unica speranza; il mio desiderio sarebbe quello di avere al mio fianco un uomo di età adeguata alla mia, onesto, serio e di elevati sentimenti morali, per una affettuosa e reciproca compagnia. Come sempre sarò anche sfortunata qui, perché difficilmente pubblicherai questa mia; ma a volte la speranza aiuta a vivere». *Segue la firma*

Poligrafici — Continua l'agitazione dei 6000 lavoratori poligrafici giornalisti e periodici per il contratto di lavoro. Oggi è indetto uno sciopero nazionale di 24 ore. Alle 9,30 assemblea sindacale alla Camera del lavoro (via Principe Amedeo, 16).

Alla vigilia dello sciopero scoppia la polemica

Ospedalieri contro universitari

I medici delle cliniche: «Sospenderemo tutti i servizi. L'autorità non ha preso misure per garantire la salute dei malati. Assumeremo l'obbligo dell'assistenza solo se saremo giuridicamente riconosciuti» - I primari del San Giovanni rispondono agli assistenti - Gli ospedalieri: «I colleghi universitari hanno torto, le loro pretese sono contro la legge»

Professori aggregati, aiuti e assistenti delle cliniche universitarie si sono riuniti ieri mattina per fare il punto sulla situazione nell'imminenza dello sciopero a oltranza che avrà inizio lunedì prossimo, 8 febbraio, con la sospensione dell'assistenza medica in tutti gli istituti. Sono stati esaminati, ad uno ad uno, i molteplici servizi attualmente esplicati. Conclusione: per nessuno, tranne che per la neurochirurgia, esiste una convenzione con l'ospedale. Tutti gli altri anche quelli d'urgenza e di terapia intensiva, saranno quindi paralizzati «perché non esiste nessun riconoscimento da parte ospedaliera, della loro funzione e dello stato giuridico di chi vi opera».

La riunione, molto animata, ha avuto spunti amari: *«Abbiamo dovuto ancora una volta toccare con mano* — ci hanno detto alcuni dei partecipanti — *che i medici universitari "non esistono". Non per la legge, che riconosce la responsabilità nei confronti dei malati esattamente ai direttori; non per l'autorità sanitaria che finora non si è minimamente preoccupata di reagire all'annuncio della cessazione dell'assistenza, illudendosi forse di giocare su sentimenti di umanità; non per l'autorità preposta all'andamento degli istituti clinici, che dopo il nostro circostanziato "j'accuse" non ha ritenuto di compiere almeno un'indagine conoscitiva sulle condizioni di estrema carenza nelle quali lavoriamo. Siamo decisi a porre il nostro problema, che è il problema stesso del futuro della scienza medica, davanti al tribunale dell'opinione pubblica, certi di essere compresi».*

Il comitato di agitazione ha inviato al prefetto, al sindaco, al medico provinciale, al commissario e al direttore sanitario del S. Giovanni, al preside della facoltà di Medicina, al presidente dell'Ordine dei medici, della Giunta e del Consiglio regionale una lettera che, nell'atto stesso con cui respinge ogni responsabilità sulle conseguenze dello sciopero, ne denuncia implicitamente i motivi di fondo: non si possono ritenere «responsabili» dell'assistenza medici che non ne sono legalmente investiti.

«Nell'imminenza della sospensione di ogni attività assistenziale da parte di tutto il personale medico universitario, compreso quello addetto ai servizi d'urgenza, non essendo stato preso alcun provvedimento dalle autorità responsabili a tutela della salute degli ammalati, ci tiene di chiarire qualsiasi equivoco sui diritti e doveri del personale medico universitario si fa noto che secondo il decreto presidenziale 129 del 27 marzo '69, art. 3, solo i professori universitari di ruolo e i professori aggregati e incaricati, in quanto responsabili di una divisione o di un servizio speciale di diagnosi e cura hanno una qualifica ospedaliera, come primari a tutti gli effetti».

Il documento prosegue: *«Non essendo stati specificati né gli organici, né le attività assistenziali che aiuti e assistenti devono svolgere, questi — allo stato attuale delle cose — non possono essere considerati equivalenti ai aiuti e assistenti ospedalieri e non hanno di conseguenza alcun obbligo di assistenza per gli ammalati ricoverati dall'ente ospedaliero. Tale obbligo sarà acquisito dal personale medico universitario solo attraverso una responsabilizzazione individuale, cui una precisa figura giuridica».*

La lettera così conclude: *«Le autorità sanitarie non hanno finora mostrato di volere affrontare in alcun modo il grave problema della cessazione dell'attività delle cliniche universitarie. Questo inspiegabile e irresponsabile atteggiamento può essere interpretato solo come un ennesimo tentativo di ricatto morale che fa leva su sentimenti di umanità propri del medico. Ricatto che, questa volta, gli aiuti e gli assistenti universitari non hanno alcuna intenzione di subire».*

★ ★

Abbiamo illustrato nei giorni scorsi il «nodo» della vertenza: due provvedimenti, non ancora perfezionati, che riguardano i medici universitari. Il primo è un articolo di legge sulla sostituzione dei «compensi fissi» mutualistici con un'integrazione non pensionabile che dovrebbe essere stabilita d'intesa tra ospedali e università interessata; il secondo è l'art. 5 della convenzione proposta dal ministero della Sanità, secondo il quale questa integrazione verrebbe corrisposta a un organico tipo equivalente a quello ospedaliero; in pratica solo a un terzo dei medici che lavorano nelle cliniche.

Gli universitari non vogliono essere pagati di più dei colleghi ospedalieri; ma intendono essere pagati tutti secondo la funzione svolta e, senza discriminazione, dato che ritengono *«inscindibile l'attività assistenziale da quella di didattica e di ricerca, cosa che la convenzione proposta dalla Sanità dimostra di trascurare proponendo un compenso per l'assistenza soltanto a un limitato gruppo di persone».* Com'è possibile, si domandano, insegnare e ricercare senza ammalati?

Rivendicano inoltre la loro funzione «di punta» nel progresso della scienza medica, i compiti particolari e avanzati della loro attività. E con queste loro affermazioni si rinnovano le vecchie, mai sanata polemica tra medici universitari e ospedalieri. A questo proposito un gruppo di 24 primari del San Giovanni ha scritto a *La Stampa: «La posizione intransigente assunta dagli assistenti universitari torinesi di Medicina è una riprova delle estreme difficoltà in cui si dibattono le università italiane, in particolare la facoltà di Medicina. Tuttavia alcune delle più accese dichiarazioni sembrano poco obiettive e rivelano una certa presunzione. Nessuno pone in dubbio la funzione di guida delle università in tutti i settori della scienza pura e applicata, ma non si può negare che numerosi sono gli esempi in tutta Italia di ospedali che assolvono in maniera lodevole i compiti dell'assistenza più qualificata, contribuendo al pari delle patologie ove è proprio in tal senso che le due istituzioni sono complementari e non già una di "punta" e l'altra di "massa"».*

Questo, affermano i firmatari della lettera, *«per correggere alcune affermazioni che, dettate da uno stato di esasperazione, possono talvolta far torto alla realtà».* Concludono: *«I rapporti tra ospedali e cliniche offrono aspetti particolari nelle varie sedi e sono comunque molto complessi. Ci auguriamo che un più sereno colloquio possa presto creare le premesse per quella collaborazione che sola può assicurare un soddisfacente funzionamento di queste istituzioni».*

La posizione della Confederazione medici ospedalieri, apertamente critica verso le rivendicazioni economiche degli universitari, ci è stata comunicata ieri dal vicepresidente nazionale prof. Cravero. Il suo parere è condiviso anche dai responsabili dell'Associazione nazionale assistenti e aiuti ospedalieri (Anaao) dottori Carta e Lavarino.

Dice Cravero: *«L'ottobre scorso, alla firma del contratto di lavoro che con l'entrata in vigore dei nuovi stipendi sanciva la rinuncia ai compensi fissi (fonte di discordia specie nell'ambiente universitario), chiedemmo noi stessi un uguale trattamento per i colleghi universitari. La legge prevede, per quelli che si occupano anche di assistenza, una indennità integrativa tra stipendio dell'Università e pari stipendio dell'ospedaliero con pari responsabilità e uguali compiti. Ma questa indennità, pagata dall'ospedale, deve essere data solo a un determinato numero di persone, secondo parametri simili a quelli usati per gli ospedalieri: la concorsuale nasce qui».*

Ciò in una ugualianza di trattamento. Basta leggere con attenzione, aggiunge il prof. Cravero, la legge 128, secondo la quale *«l'ordinamento interno dei servizi d'assistenza nelle cliniche deve essere adeguato a quello dei servizi ospedalieri con un'analoga organizzazione».* Precisa: *«Secondo tale principio i professori di ruolo responsabili di divisioni o sezioni e relativi aiuti e assistenti sono considerati rispettivamente primari, aiuti, assistenti ospedalieri. Ma in relazione all'attività assistenziale svolta».*

Cita la legge 128, art. 9, sulla dotazione organica del personale medico addet » alle divisioni e ai servizi di diagnosi; la legge 132, che fissa il numero dei letti delle sezioni, variabile da 25 a 50 (nelle specialità 15 letti per sezione) e stabilisce che le divisioni rette da un primario o direttore debbano avere meno di 80 e non più di 100 letti. *«La convenzione e la legge non fanno altro che stabilire normativamente ed economicamente questa ugualianza».*

Ma il numero degli assistenti e degli aiuti universitari è molto superiore a quello dei colleghi ospedalieri con uguali responsabilità assistenziali. *«A nostro avviso* — afferma il prof. Cravero — *questo è dovuto a due fattori: anni fa, con l'abolizione del volontariato, c'è stata una sistematica "concorsite interna". L'aiuto universitario è diventato una funzione, non un qualifica che si acquista con pubblico concorso come avviene negli ospedali. Se è giusto eguale trattamento per uguali prestazioni, sarebbe assurdo allargare gli organici proprio quando il decreto ne impone un arresto per motivi congiunturali».*

La Cimo e l'Anaao ritengono che *«un'ulteriore dilatazione di spese per motivi corporativistici darebbe luogo a una riforma per gli assistenti, anziché per gli assistiti».* Un altro dubbio, avanzato dal prof. Cravero. E' possibile che l'agitazione nasca dal timore di come avverrà la scelta, nell'ambito di una stessa clinica tra medici che avranno diritto all'indennità perché devono dedicarsi all'assistenza e i colleghi che ne saranno privi perché interessati di ricerca e di didattica? *«Se così fosse ritengo che solo una precisa volontà politica, tradotta in inequivocabili termini di legge, possa dettare regole inoppugnabili».*

Gabriella Poli

L'incidente al casello di Settimo sulla Ivrea-Torino

Quattro francesi perdono la vita sull'auto contro il "guard-rail,, per la fitta nebbia

Le vittime sono marito, moglie e due loro amiche - Il pilota non si avvede che l'autostrada è finita e la vettura si schianta contro la protezione metallica che divide le corsie d'uscita.

Ancora sciagure stradali: sono morti tre giovani, 15, 16 e 17 anni

La Peugeot nella quale hanno trovato la morte i quattro francesi al casello di Settimo - Stefano Marinaro, 17 anni

Quattro morti in un'auto fracassata contro il guard-rail del casello di Settimo, sull'autostrada di Ivrea. Il guidatore aveva 71 anni e l'ha lanciata a più di cento chilometri l'ora in una nebbia fitta come bambagia. Si chiamava Louis Edmond Paulme, abitante in rue de Chanvettes a La Roche sur Foron, un paese dell'Alta Savoia, a poca distanza dal confine svizzero e dal lago di Ginevra. Aveva sciato accanto la moglie Germaine Rey Millet, di 70 anni, sui sedili posteriori, due amiche di famiglia, Louise Natton e Marie Brand vedova Bonaleu, entrambe di 68 anni. Nessuno è sopravvissuto sulla vettura, una Peugeot 404 ridotta a un groviglio di ferraglia.

Erano partiti prima dell'alba diretti verso Torino, al traforo del Monte Bianco avevano varcato il confine con il sole già alto nel cielo terso. Ma un paio d'ore più tardi, nella pianura canavesana, il sole scompare e la corsa prosegue in una nebbia sempre più densa. In prossimità di Torino la visibilità è ridotta a una decina di metri, ma Louis Paulme continua a schiacciare l'acceleratore.

Si tiene a cavallo della striscia che delimita le corsie e che termina contro i pilastri del casello di Settimo, protetti da un guard-rail metallico. Il nastro bianco sembra l'unica garanzia di sicurezza nella corsa cieca, e conduce invece quattro persone alla morte. Nello sforzo di non perderla d'occhio, il guidatore non si avvede di altre scritte bianche, in caratteri enormi, che si susseguono sempre più frequenti sull'asfalto: *« Alt-casello ».*

Le 10,40. A Settimo, i caselanti sono nelle loro guardiole di vetro, perché non c'è traffico a quest'ora. Dicono: *« Abbiamo sentito, improvviso, l'urlo dei pneumatici inchiodati sull'asfalto subito dal muro bianco di nebbia che un istante dopo è stato squarciato dalla massa oscura dell'auto. L'abbiamo vista apparire contro il guard-rail del pilastro; uno schianto pauroso ».* Poi di nuovo il silenzio, rotto solo da qualche gemito debole. Tre corpi ormai senza vita vengono estratti dalle lamiere accartocciate. Soltanto Alice Bonaleu respira ancora, si lamenta debolmente. Morirà due ore più tardi, all'Astanteria Martini, dove i medici hanno tentato inutilmente di salvarla con un estremo intervento.

Sull'asfalto è rimasta la traccia nera del tentativo di frenata: *« L'urto* — dicono gli agenti della Stradale — *doveva viaggiare a 120-130 chilometri l'ora ».*

★ ★

Un ragazzo di 17 anni, Stefano Marinaro, abitante in via Mantova 32, è morto ieri notte rincasando sul bello sull'auto guidata da un amico, Giuseppe Vecchio, di 28 anni, operaio, abitante in via Sulvemini 25/16.

Stefano era da pochi mesi immigrato a Torino, aveva appena trovato un lavoro. L'altra sera con il Vecchio ha fatto le tre piccole in un « dancing »; soltanto verso le 3,30 sono risaliti sull'auto, una « 600 », per tornare a casa.

Percorrono corso Moncalieri: l'incidente accade sulla curva presso la sezione dei vigili urbani, alla barriera di Piacenza. Racconta Giuseppe Vecchio: *« E' arrivata un'auto in senso contrario, a forte velocità e con i fari abbaglianti. Non ho più visto nulla per qualche attimo: quando mi sono accorto che ero sbandato sulla destra, uscendo dalla curva, era troppo tardi. Ho frenato, ma inutilmente ».*

L'auto piomba con la fiancata destra contro un albero del filare che costeggia il corso. Uno schianto violento, Stefano batte il capo contro il tronco e resta ucciso sul colpo.

★ Un giovane ladro d'auto è morto alle Molinette dov'era stato ricoverato per un incidente stradale. Si chiamava Giambattista Domenighini, 15 anni, abitava a Moncalieri in via Pastrengo 50. Lunedì sera dopo cena era venuto a Torino con due amici, Antonio Manca e Adriano Boccardo, di 16 anni, che abitano nella stessa via. Avevano in tasca chiavi false, ed erano stati da scasso.

In via Ventimiglia hanno forzato il deflettore della « Mini Minor » del dottor Flavio Scarpa, 30 anni, alla guida si è messo il Domenighini che si è diretto verso Pinerolo a tutta velocità. Una fitta nebbia e la sottile patina di ghiaccio che ricopriva la strada sono stati fatali all'inesperienza dell'autista che, alla periferia di None, ha affrontato una curva a velocità eccessiva.

L'utilitaria è uscita di strada e si è schiantata contro una casa. Gli avventori di un bar hanno estratto a fatica i tre ragazzi dalle lamiere. Due ambulanze li hanno portati alle Molinette. Tutti apparivano feriti al viso ed alla testa, il Domenighini aveva anche il torace sfondato dal volante. Ieri alle 9,30 è morto.

★ Un apprendista di 16 anni, Simone Martinasso, abitante a Nizzarotto di Caprie, è morto in seguito ad un incidente stradale. Alle 12 di ieri, mentre rincasava dal lavoro in motoretta, si è scontrato con un altro scooterista, l'operaio Domenico Martinasso, 20 anni, di Celle di Caprie, che usciva dalla ditta Bronzino.

Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di Avigliana, ma mentre Umberto Martinasso è stato giudicato guaribile in 15 giorni, Simone è stato trattenuto con prognosi riservata. Nel pomeriggio le sue condizioni sono peggiorate e è stato trasferito alle Molinette. Purtroppo ogni cura è stata vana: il giovane ha cessato di vivere alle 19,40.

★ I carabinieri di Chieri hanno arrestato ieri mattina, su ordine del pretore, Ivano Gonella, 23 anni, operaio, via Gualdoria 19, il 19 gennaio scorso il giovane aveva investito e ucciso con la sua auto Leandro Zanellato, 17 anni, che percorreva in bicicletta in strada Chieri-Andezeno.

Le indagini dei carabinieri avrebbero rivelato che la versione dell'incidente fornita dal Gonella non rispondeva a verità. *« La bicicletta non aveva segnali luminosi »,* aveva dichiarato l'investitore. Dall'interrogatorio dei quattro passeggeri che viaggiavano sulla sua auto è risultato invece che fanali e catarinfrangenti funzionavano perfettamente; alcune norme di prudenza nella guida non erano state rispettate. La traccia della frenata era visibile per 10 metri oltre il punto d'urto.

Il Gonella è stato trasferito alle Nuove sotto l'imputazione di omicidio colposo.

L'azione della Mobile contro sfruttatori e prostituzione

Fratelli vivevano alle spalle di un'amica sorpresi sul fatto dalla polizia e arrestati

Il primo aveva portato la donna da Sanremo - Qui ha ospitato il fratello uscito di carcere: «Ho una ragazza che può aiutarci tutti e due» - Altri episodi: sposa di 16 anni aggredita nella nebbia da un maniaco; camionisti rapinati presso il cimitero

Due fratelli sono stati arrestati dalla Squadra Mobile, insieme sfruttavano una donna; tutte le sere li portavano in auto in corso Massimo d'Azeglio e la controllavano per cercarle i guadagni. Con i proventi conducevano una vita facile e dispendiosa; da ieri notte sono in carcere.

Giovanni Conti, 25 anni, lo scorso anno era stato sorpreso a rubare; condannato a una breve pena, era finito in un campo di lavoro. Dopo alcuni mesi era riuscito a fuggire e si era nascosto a Sanremo, in casa di un amico. Qui aveva conosciuto una prostituta, Rosaria Grosso, 28 anni, e l'aveva convinta a seguirlo a Nichelino, dove era vissuto in gioventù. «Faremo una bella vita, sarai felice».

Nel giro di qualche mese Giovanni comperava una «850» coupé, tutte le sere portava la ragazza sul marciapiede, all'alba la riportava a casa e ritirava da buon amministratore tutti i quattrini.

A novembre esce dal carcere il fratello di Giovanni, Antonino, 27 anni, arrestato per tentato omicidio e traffico d'armi. *« Se non sai dove andare vieni a casa mia* — gli dice Giovanni — *ho una ragazza che ci può aiutare tutti e due ».* Da quel momento i fratelli sono in società. Antonino si compera una «Giulia», la paga a rate con i guadagni della Grosso. Non ha la patente, ma nel giro di pochi giorni se ne procura una falsa da un amico conosciuto in carcere.

L'altra notte Giovanni e Antonino Conti sono in corso Massimo d'Azeglio angolo via Petrarca e sorvegliano l'amica. Passa una macchina della polizia con il dott. Favi e i brigadieri Fusi e Calendo. I due fratelli sono bloccati, portati in questura e interrogati. Non sanno che scuse trovare, poi confessano che sono entrambi sfruttatori e finiscono in carcere.

★ Un operaio di 24 anni è stato denunciato dai carabinieri di Mirafiori per atti di libidine e lesioni nei confronti di una sposa di 16 anni che abita nella stessa casa, in via Buriasco 1 C. Si chiama Placido Sacco, è sposato e padre di un bimbo di pochi settimane. La sua vittima è Domenica Fusillo in Scibelli.

L'episodio è accaduto l'altra mattina alle 5,30, a pochi passi dal portone di casa. La sposa andava a lavorare alla Fiat, il Sacco la seguiva a breve distanza. Egli aveva già cercato più volte di abbordarla, rivolgendole frasi galanti, complimenti, ma lei non aveva nemmeno ricambiato la parola. Favorito dalla nebbia che stagnava sulla zona, il Sacco questa volta l'ha raggiunta e gettata a terra.

Inutilmente la sposa ha cercato di reagire e gridare. Con una mano l'aggressore le ha tappato la bocca, con l'altra ha cominciato a strapparle gli abiti. Dibattendosi con tutte le forze la giovane è riuscita a lanciare un urlo e il suo richiamo ha fatto accorrere alcuni passanti. L'energumeno è stato così costretto a fuggire. Non prima, però, di avere cercato di lacerare gli indumenti della giovane, graffiandola al petto e ai fianchi.

★ Due camionisti hanno denunciato un'aggressione e un furto subiti ieri sotto le mura del Cimitero. Uno è Aldino Marangon, 34 anni, abitante a Parma in via Modena 80. Aveva parcheggiato il camion nei pressi di via Catania e, per sgranchirsi le gambe, ha fatto una passeggiata lungo il muro perimetrale del Cimitero. A un tratto ha visto un gruppo di persone, uomini e donne, che discutevano; si è avvicinato per curiosità. *« Improvvisamente* — ha raccontato — *mi sono sentito sferrare un pugno che mi ha mandato a terra e subito dopo mi sono visto davanti un uomo che mi teneva puntata una pistola alla gola. Mi ha detto: "Voltarti subito a fatti gli affari tuoi" ».* Il Marangon non se l'è fatto ripetere: si è allontanato, ma poi ha telefonato alla polizia che ha mandato sul posto una radiomobile. Il Marangon è salito con gli agenti per cercare l'aggressore, ma inutilmente.

L'altra avventura è stata vissuta da Giuseppe Morra, 39 anni. Egli si era appartato con una prostituta, Liliana Caruso, 22 anni. Improvvisamente un uomo è è avvicinato e ha portato via al Morra il portafogli che conteneva 135 mila lire. Il derubato ha presentato denuncia e la polizia ha tratto in arresto fa Caruso per concorso in furto. Il ladro non è stato ancora identificato.

★ Macchine utensili per due milioni sono state rubate in seguito a una notte nell'officina di Ferruccio Favaro, corso Trapani 185.

Rosaria Grosso, 28 anni, e i due fratelli che la sfruttavano: Giovanni e Antonino Conti

Sorte due fazioni a Pino per le accuse al maestro

Arrivato l'ispettore da Roma

E' arrivato ieri da Roma l'ispettore del ministero della Pubblica Istruzione, dott. Michelotto, per indagare sui fatti della scuola elementare di Pino. Nei giorni scorsi un allievo, Walter Olivero, di 8 anni, aveva accusato il proprio maestro, Franco Gritti, 28 anni, di averlo percosso con una cartella spezzandogli tre denti.

Le polemiche non sono cessate: gruppi di colleghi dell'insegnante si sono schierati a sua difesa: *« E' colpevole soltanto di avere applicato metodi d'avanguardia ... Le accuse non hanno fondamento ».* Anche molti genitori sono concordi nel ritenere l'insegnante vittima di calunnie. La preside della scuola media di Pino, Marina Dias, ha un figlio che frequenta la classe del maestro Gritti. Dice: *« Il maestro si dedica tutto alla scuola, i ragazzi gli sono affezionati ».*

Persiste, tuttavia, l'atteggiamento intransigente della famiglia di Walter Olivero: *« Anche altri ragazzi hanno detto d'essere stati picchiati: vogliamo che sia fatta piena luce sull'episodio ».* L'ispettore del ministero esaminerà nei prossimi giorni la situazione.

Improvvise difficoltà fra i partiti per la nuova Giunta della Regione

Non è ancora pronto il programma - Bianchi (dc): «Intoppi mortificanti ostacolano il pieno accordo» - Nesi (psi): «Mancano ancora le condizioni per una Giunta quadripartitica» - Il pci propone un nuovo esecutivo

La formazione della Giunta regionale si è rivelata più lenta e difficile di quanto, formulando lo statuto, i consiglieri avevano preventivato. Gli incontri tra le segreterie della dc, psi, psu e pri non hanno portato finora a risultati positivi, il documento politico programmatico e la lista con il nome del presidente e degli assessori non sono stati presentati ieri al Consiglio.

Il capogruppo dc, Bianchi, ha riconosciuto queste difficoltà: *« Onestamente bisogna ammettere che, pur sussistendo un'ampia zona di consenso sulle finalità della coalizione di Centro Sinistra, ci sono anche momenti di dissenso e qualche volta appaiono scoraggianti e mortificanti gli intoppi che si frappongono al pieno e immediato accordo. Il documento non è pronto* — ha concluso — *ogni parte politica sente il dovere di definire la propria fisionomia, ma è già in atto la fase della sintesi della decisione e la dc compirà ogni sforzo perché le difficoltà di confronto trovino presto un sbocco ».*

Nesi, capogruppo del psi, è stato più reciso: *« Il nostro è un partito di frontiera che vogliamo rigorosamente aperta. Intendendo questa definizione come quella di un partito di classe e contemporaneamente di governo. Su questa linea noi socialisti dobbiamo ritrovare la nostra unità e il rinnovato rapporto con la classe operaia, da questa linea non intendiamo dipartirci per nessuna ragione ».* Ha esposto il programma presentato e trattative del gruppo socialista precisando che *« se non crediamo all'assemblearismo dei poteri siamo peraltro contrari a ogni configurazione di una presidenzialità ».*

La situazione è stata esaminata l'altra sera dalla segreteria del psi che ieri mattina ha inviato alla dc una lettera precisando ancora una volta i punti programmatici e rilevando che *« non ci sono in questo momento le condizioni necessarie e sufficienti per creare una giunta quadripartita ».*

Una dichiarazione di questo genere non poteva non essere forcata al balzo dai comunisti e il capogruppo Berti l'ha immediatamente ampliata al *« fallimento del Centro Sinistra nazionale ».* Ha ripetuto le accuse ai quattro partiti di *« tenere l'assemblea all'oscuro dei veri contrasti »* e nella sua dura critica alla Giunta dimissionaria e al presidente ha anche biasimato la nomina, così com'è stata fatta, del commissario per il San Giovanni.

Berti ha infine tratto motivo da una frase pronunciata dal presidente Vittorelli al recente congresso socialista di Viverone (*« Non c'è più tempo per formazioni di centro, forse anche l'area del Centro Sinistra è superata »*) per proporre con cautela una nuova formazione di Giunta, affermando: *« Siamo contrari a ogni rinvio. Nella prossima seduta metteremo in atto tutte le possibilità che ci sono offerte dalla legge per risolvere la situazione ».*

Zanone (pli) ha dichiarato che *« nel Consiglio regionale esiste, al di sopra delle divisioni di bandiera, una larga convergenza sulla politica delle riforme sulle quali è possibile un confronto democratico purché la maggioranza chiarisca i profondi dissidi interni che risultano dalle dichiarazioni di Bianchi e di Nesi ».*

Sono ancora intervenuti Giovana (pstup), Menozzi (pri), Debenedetti (psu). Questi ultimi due hanno mitigato la visione catastrofica dei comunisti e infine il democristiano Armella ha respinto le accuse di Berti, affermando che il ritardo e i contrasti *« derivano dallo sforzo di calare nella concreta strutturazione della Regione quei principi che sono stati immessi nello statuto. Tutto deve essere verificato e questo lavoro non può essere fatto in tempi brevi ».* Ciò comunque non autorizza a drammatizzare.

In apertura di seduta Vittorelli aveva smentito una voce dei giorni scorsi secondo la quale la Regione avrebbe richiamato lo statuto per aumentare il numero degli assessori. Ciò ha dato motivo al missino Carazzoni di ricordare ancora una volta l'opposizione del suo gruppo allo statuto *« che per le sue strutture anticostituzionali non può essere approvato e deve essere ridiscusso ».*

Il Consiglio è riconvocato per il 15. Nel frattempo il dc Bianchi solleciterà la giunta a formare la commissione per il controllo dei comuni ed enti locali, a costituire una commissione per l'esame di nuovi insediamenti della Michelin e della Fiat (la prima intenderebbe trasferirsi lungo la autostrada, al suo posto sorgerebbe una nuova acciaieria) e ad affrontare il problema delle commissioni consiliari.

Uscito dal carcere ferì a coltellate il fratello

Scontati 18 anni per omicidio, ora è stato condannato a 9 - «Ero suo ospite, ma la moglie mi odiava»

Nove anni di reclusione sono stati inflitti dalla Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p.m. Tribisonna, canc. Santostefano) al manovale Antonio Zagaria, 43 anni, di Melfi, che la sera del 6 dicembre 1969 colpì il fratello Carmine con una coltellata al ventre. Il p.m. aveva chiesto 12 anni.

Antonio Zagaria, dopo aver trascorso circa 15 anni in carcere per omicidio a scopo di rapina, nel dicembre del 1968 venne a stabilirsi a Torino in casa del fratello Carmine.

« Ho fatto di tutto per trovare un lavoro — ha detto — e finalmente mi sono sistemato. Consegnavo la busta in casa, a mio fratello, che mi lasciava circa 20 mila lire al mese. Ma mia cognata non gradiva la mia presenza e io, per evitare rancori e litigi, decisi di andarmene. Quella sera, chiesi a Carmine dov'era finita una mia valigia. Mi rispose che l'aveva prestata e che me ne avrebbe comperato un'altra. La discussione cominciò così e ben presto degenerò. Carmine mi minacciò con un coltello e mi colpì con calci e pugni. Per non essere sopraffatto afferrai anch'io un coltello e vibrai un colpo all'impazzata ».

Carmine Zagaria racconta l'episodio in modo assai diverso. « Ho aiutato mio fratello come un figlio. In pratica lo mantenevo, perché i suoi guadagni erano irrisori. Mi dava diecimila lire e ne prendeva venti. Naturalmente mia moglie non era per niente soddisfatta e i litigi, sempre per colpa di Antonio, erano frequenti.

« Quella sera Antonio ebbe una violenta disputa con mia moglie e la minacciò. Quando io rientrai se la prese con me e, a un certo punto, tirò fuori un coltello a serramanico. Per disarmarlo, gli diedi una spinta e qualche pugno. Mi vibrò subito una coltellata, poi fuggì ».

L'imputato, difeso dall'avv. Liliana Longhetto, ha interrotto il fratello dicendo: « Sono tutte bugie. Lui mi ha significa passare 18 anni in carcere. Quando si esce, ci si sente dei bambini ». Carmine ha replicato: « In carcere ti ho mandato io ».

I problemi del credito — Stasera alle 20, all'Hotel Ambasciatori, il prof. Luciano Jona, presidente dell'Istituto San Paolo, parlerà al Lions Club di Torino e Torino Superga sul tema: « I problemi del credito a cento anni dall'unità d'Italia ».

Ferito nella sparatoria di via Ormea va in questura, ma rischia l'arresto

« Non conosco lo sparatore » ha detto rievocando l'episodio - Poi si è corretto: « Si chiama Ignazio » - La polizia non è ancora riuscita a rintracciarlo

Vincenzo Moncada, "il bello"

Accompagnato dal proprio legale, avv. Maggi, ieri sera Vincenzo Moncada, detto « il bello », 33 anni, via Sommariva 26, si è presentato al dott. Montesanto, capo della Mobile. Del Moncada si è parlato il 10 gennaio scorso per un episodio di cronaca nera che si era svolto la sera precedente in via Ormea 76. C'era stata una sparatoria e alla fine erano scomparsi sia il ferito che il Moncada.

Ieri zoppicava un po', ha raccontato come erano andate le cose. *« Mi trovavo con due amici nella trattoria-pizzeria "Ristoro tris". Entrò un giovane e mi disse: "Enzo, vieni fuori". Io andai e quando fui in strada quello mi sparò tre colpi di rivoltella, due dei quali mi s'infilarono nella gamba sinistra. Aiutato dai miei amici, fuggii e non mi feci più vedere, perché avevo paura di essere ucciso da quell'uomo che io non conosco ».*

Il maresciallo Di Stello, che ha raccolto le dichiarazioni del Moncada, ha cercato d'insistere sui rapporti tra il giovane e il suo feritore, ma il ferito ha sostenuto di non conoscerlo. Qualche ora dopo, quando si preparava per lui l'arresto per favoreggiamento dello sparatore, il Moncada si è deciso a dire il nome: Ignazio. In tal modo ha confermato la ricostruzione che la Mobile aveva fatto dell'episodio, già nel corso delle prime indagini.

Ecco come erano andate le cose, secondo la polizia. La sera dell'8 gennaio il Moncada e due amici — Nicola Ceccomazzi, 27 anni, e Giacomo Greco, tunisino, detto Jeannot, 25 anni — si erano recati a casa di una prostituta, Francesca Caruso, 34 anni, e avevano preteso del denaro. Ciò, sempre secondo la polizia, era avvenuto perché l'amico della donna, Ignazio Cinquemani, 33 anni, via Santa Croce 27 di Moncalieri, quella sera era assente da Torino. C'era stata una lite tra la Caruso e i tre, con percosse alla donna. Il Moncada ha ammesso di avere litigato con una donna la sera innanzi per futili motivi.

La sera successiva il Cinquemani, tornato in città e venuto a conoscenza dell'aggressione subita dalla sua amica, era andato a trovare il Moncada nella trattoria, lo aveva fatto uscire e gli aveva sparato. Entrambi i protagonisti erano poi fuggiti; il Cinquemani non si è mai presentato, né è stato rintracciato.

ECHI DI CRONACA

ingegneri liberi professionisti

Il Sindacato Ingegneri liberi professionisti della Provincia di Torino invita tutti i colleghi che svolgono attività di libera professione ad astenersi da qualsiasi prestazione nei giorni 4 e 5 febbraio corrente per protestare contro la nuova legge tributaria equiparante i proventi professionali a redditi patrimoniali.

TV guasto? Telecolor telef. 760.111 - 596.879

Tecnici espertissimi riparano urgente qualsiasi televisore.

Centro Revlon Estetica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per il conseguimento del diploma di Estetica del viso e del corpo, manicure e pedicure. Via S. Teresa 15 - telefono 542.569.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Benuzzi o riparo subito o concede un TV portatile in prestito.

se il TV è da riparare tel. 483.577 - 488.289

interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale, festivo.

tutto per il corredo

Tele'rie, biancheria, tendaggio qualità prezzo assortimento. Canale, via Camerana, 3 (Porta Nuova). Rivolgetevi con fiducia.

da «Studio 3» L. 153.000 moquette + tenda

In corso Traiano 103 Torino tel. 353.813 avrete per una camera in casa vostra, con assistenza e messa in opera. Salotti ed arredamenti. Per consigli siamo a vostra disposizione anche nei giorni festivi.

costumi Carnevale

il più vasto assortimento al Baby Club Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 45, telef. 689.898.

tappezzerie in carta applicatela da sei senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

COMUNICATO

I Soci dell'A.M.S.A.F. sono convocati in Assemblea Straordinaria il 19-2-71 alle ore 18 in Milano - Corso Magenta, 24 - in prima convocazione e il 20-2-71 alla stessa ora e luogo in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

a) relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; deliberazioni relative;

b) dimissioni del Consiglio di Amministrazione ed eventuale applicazione dell'art. 27 dello Statuto; deliberazioni relative.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Concerto al "Toscanini,, nei 25 anni dalla morte

Webern e l'espressionismo

L'opera del musicista viennese presentata da Luigi Rognoni: il problema delle avanguardie

Preceduto da una presentazione di Luigi Rognoni, ha avuto luogo quello che avrebbe dovuto essere il secondo, e invece è diventato il primo dei due concerti organizzati dal Circolo Toscanini per ricordare il venticinquesimo anniversario della tragica morte di Anton Webern, avvenuta nel 1945.

Protagonista del concerto è stata il soprano Gabriella Ravazzi, che si sta affermando come una di quelle interpreti preziose, di cui la musica moderna ha gran bisogno, dotate di voce, orecchio e intelligenza per decifrarne i difficili messaggi.

Nella sua presentazione Luigi Rognoni ha appunto messo l'accento, con apprezzabile sincerità, sulla difficoltà d'ascolto che la musica di Webern continua a presentare, anche ora che l'alluvione della neo-avanguardia sembra averla ricacciata indietro, in un passato storico e quasi museale. Ma Rognoni ha sottilmente indicato un altro pericolo che sovrasta alla comprensione dell'arte di Webern: il tentativo di annessione che per l'appunto la neo-avanguardia ha cercato di operare nei suoi riguardi, proponendo uno stacco radicale fra Schoenberg e Berg da una parte, e Webern dall'altra. Per quest'ultimo si vorrebbe proporre quel tipo di « ascolto alinguistico per una musica alinguistica » che la neo-avanguardia postula per i propri prodotti, attirando l'attenzione unicamente su materiali e strutture. Contro questa annessione Rognoni si è ribellato con la fermezza d'un uomo della vecchia guardia, sottolineando la « carica espressiva che la musica di Webern conserva » e che le permette di sfuggire alla « trappola della neo-avanguardia ». Egli ha dunque ribadito vigorosamente il fondamentale espressionismo del terzo fra i grandi viennesi. « Webern — egli ha detto — credeva ancora nella musica come linguaggio »; ovviamente, un linguaggio non semantico.

Sono stati eseguiti nell'ordine i *Cinque canti* sacri op. 15, il bellissimo *Quartetto* op. 22 per violino, clarinetto, saxofono e pianoforte, i *Cinque canoni* op. 16 (nella cui breve durata è racchiusa come in un germe tanta della musica fiorita in seguito), le *Variazioni* op. 27, i *Tre lieder* popolari op. 17, lo splendido *Concerto* op. 24, i *Tre Lieder* op. 18, un *Tempo per trio d'archi*, postumo, e infine i *Sei Lieder* op. 14 su poesie di Georg Trakl.

A queste esecuzioni hanno dato opera con ammirevole dedizione, oltre al citato soprano, numerosi strumentisti, diretti in maniera funzionale ed utile da Michele Messerklinger. Eccone l'elenco: flauto Arturo Danesin, oboe Bongera, clarinetti Raffaele Annunziata, Sergio Avanzo e Roberto Berni (il colore opaco del clarinetto tiene grandissimo posto in questa musica: Webern si pone alla fine d'un arco di «patita» del clarinetto che partendo da Mozart passa per Weber e Brahms); cornista Gildo Giacobbe, tromba Renato Cadoppi, trombone Sante Faccini, saxofono Ortensio Gilardenghi, chitarra Giulio Camarca, arpa Isabella Fassino, pianista Yuki Mattiu (che ha pure eseguito come solista le *Variazioni* op. 27), violinista Renata Zanni Del Vecchio, viola Carlo Pozzi, violoncello Giulio Malvicino.

Il pubblico, purtroppo scarso in confronto all'importanza dell'avvenimento, ha dimostrato il suo compiacimento sia per la conferenza di Rognoni che per le esecuzioni. Ma gli sforzi del Circolo Toscanini (che tra l'altro ha curato la distribuzione d'una estesa e attenta « guida all'ascolto », redatta da Carlo Parmentola) meriterebbero un riconoscimento più ampio.

m. m.

"L'avventura di un povero cristiano"

Il papa del "rifiuto" riabilitato da Silone

L'opera all'Erba, con Antonio Crast (Celestino V) e Hintermann (Bonifacio VIII)

Marchiato per l'eternità letteraria da un verso di Dante — un solo verso: « che fece per viltate il gran rifiuto » — e scaraventato all'inferno fra gli ignavi « che visser senza infamia e senza lodo », Celestino V non meritava, se pure a lui, e non è certissimo, alludeva il poeta, siffatto trattamento. Trasfigurandolo, come è diritto dell'artista, gli ha reso giustizia Ignazio Silone che nell'Avventura d'un povero cristiano assegna a fra' Pietro Angelerio, eremita del Morrone, eletto pontefice nel 1294 per abdicare pochi mesi dopo, « la sorte d'un certo tipo d'uomo, d'un certo tipo di cristiano, nell'ingranaggio del mondo » che a Silone è sempre interessato al punto di ammettere che non saprebbe scrivere d'altro.

Romanzo, saggio, dramma? Accingendosi all'opera, l'autore non sapeva dirlo. Sapeva però che avrebbe ridotto al minimo la scenografia storica: « M'interessano soltanto i contrasti morali e di pensiero », spiegava allora ad un amico. E questi contrasti danno sostanza al libro che in forma di romanzo-saggio dialogato vinse il « Campiello » nel '68, fu adattato per il teatro da Valerio Zurlini e rappresentato l'anno dopo a San Miniato, e ritornato in palcoscenico in una nuova e rispettosa riduzione di Sergio Bargone presentata l'altra sera al teatro Erba dalla « Compagnia della Giostra ».

Una versione trecentesca di Ed egli si nascose? *(Quel dramma, rappresentato anche a Torino quattro anni fa dallo Stabile dell'Aquila, narrava di un giovane rivoluzionario che all'esilio senza pericoli, ancorché amarissimo, preferiva i rischi della lotta clandestina in patria contro la dittatura fascista).*

« Perché no — risponderebbe Silone — in quel lavoro, non a caso, ho messo già un fra Celestino ». *E' una citazione che, con le altre, tolgo dalla prefazione al volume pubblicato da Mondadori rammaricandomi che non si sia pensato a sceneggiare anche quella, ricca com'è di episodi e di riflessioni dialogate che accompagnano l'autore nella sua terra d'Abruzzo sulle orme di Celestino e dicono con chiarezza quel che nella mente di Silone, uscito da una chiesa e da un partito, rimane e che a lui sembra* « conservi un carattere cristiano e socialista ».

Ma già era tanta la materia da ridurre e comprimere in poco meno di tre ore di spettacolo, che sarebbe stato difficile aggiungere qualcosa a un dramma racchiuso in alcuni momenti essenziali: l'incontro di fra Pietro, poco prima di diventare Papa, con gli « spirituali » che contestavano la Chiesa d'allora in nome di San Francesco e ai quali andavano le sue simpatie; la sua elezione, scaturita d'improvviso (un miracolo dello Spirito Santo, si andava dicendo) da un conclave protrattosi per due anni; il durissimo tirocinio di governo temporale e spirituale, delusioni e rimpianti, la rinuncia; l'ultimo colloquio (verrà poi imprigionato e forse ucciso nella rocca del Fumone) con il suo successore Bonifacio VIII.

E' in questo colloquio, e in un altro precedente quando Celestino è ancora il Pontefice, che si delinea il conflitto tra due antitetiche concezioni del Cristianesimo: l'una fondata sulle « anime », popolare e rivoluzionaria nella sua attesa del Regno, l'altra fondata sulle « istituzioni », autoritaria e conservatrice.

Convinto che il contrasto sia irrisolvibile dialetticamente, l'autore lascia intendere per chi parteggia ma espone con scrupolo e obiettività le ragioni delle due parti, smorzando la teatralità del lavoro in un didascalismo un tropo esplicito (parlo, s'intende, del dramma e non della sua fonte letteraria).

A Silone sta a cuore infatti che si leggano in filigrana i problemi riproposti dall'ultimo Concilio, che Celestino assuma magari qualche tratto di papa Giovanni, e che l'antica polemica sulle tentazioni e sulle usurpazioni del potere si allarghi ad ogni organizzazione, anche politica (come il comunismo dal quale Silone si è allontanato). Tuttavia il dramma non è rigidamente emblematico (le somiglianze dei tempi e delle ideologie non essendo storiche, ma appena suggerite) e lo rivela un affettuoso sentimento per la sua terra e i suoi « cafoni » che è tra le doti più schiette dello scrittore.

Mi sono diffuso più del solito su un testo che merita attenzione, dato brevemente di uno spettacolo accolto con molta cordialità ma ad esso inferiore. E in due punti: la regia di Sergio Bargone è di una convenzionalità che indispettisce tanto più che la nuova scenografia di Silvano Fallani sensibili soluzioni meno ovvie, la recitazione dei sedici interpreti e pianta mediocre tranne in Antonio Crast, intenso e commosso Celestino (ma perché spegnergli la voce nel terzo atto?), in Carlo Hintermann, sicuro ed efficace Bonifacio VIII, nell'esperto Carlo Tamberlani, in un teso Paolo Todisco e anche in Giulio Girola se egli non cadesse nell'eccesso opposto di colorire troppo il suo apoveraccio con vari mestieri ».

Alberto Blandi

La Northern Orchestra stasera al Conservatorio

Questa sera al Conservatorio, ore 21,15, per l'Unione Musicale, concerto della Northern Symphony Orchestra of England diretta dal maestro George Malcom.

In programma il *Concerto in si min. per quattro violini, archi e cembalo op. 3 n. 10* di Vivaldi, *Suite per sestetto di strumenti a fiato* di Janacek Mindi, *Sinfonia in mi bem. magg. n. 22* di Haydn e *Variazioni sopra un tema di Frank Bridge* di Britten.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: « Sapere »: « Alla scoperta del gioco ».
13 —: « Nord chiama sud: sud chiama nord ».
13,30: Telegiornale.
17 —: « Il gioco delle cose », per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: « La valle delle ombre rosse », film.
18,45: « Opinioni a confronto », programma a cura di Gastone Favero.
19,15: « Sapere »: « Le grandi epoche del teatro ».
19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Sotto processo »: « La moda » tutti i problemi della nostra società. Nella puntata di questa sera sarti, esperti e giornalisti discuteranno sul problema della moda prendendo lo spunto dagli ultimi modelli presentati a Roma nella collezione della prossima « primavera-estate ».
22 —: Basket. Coppa delle Coppe: Simmenthal-Napoel Tel Aviv.
23 —: Telegiornale - Oggi al Parlamento.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: « Il testamento del mostro », film di Jean Renoir, con Jean-Louis Barrault e Michel Vitold, per la serie « I maestri del cinema ». Il dottor Cordelier, valente psichiatra, ha abbandonato la sua clientela per dedicarsi a misteriose ricerche di laboratorio: intanto un mostro compie atroci delitti.
22,50: « L'approdo », settimanale di lettere ed arti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: « Vroum », per i ragazzi; 19,15 e 20,40: « Il mondo di città », telefilm; 20,40: « Il regionale »; 21: « La parola onorata » di Goldoni, con Cesco Baseggio; 22,30: Pattinaggio, campionati europei.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23,05
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Regioni anno primo
7,25 Orchestre varie
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Meridiana
12,10 Dischi
12,30 Federico eccetera eccetera
12,43 Quadrifoglio
13,15 L'Ottavia meraviglia
14,05 Buon pomeriggio
16 — Tutto gas
16,20 Per voi giovani
16,15 Carnet musicale
16,30 I tarocchi
16,45 Cronache del Mezzogiorno
18 — Interpreti a confronto
19,20 Musicalì
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «Candida» di G.B. Shaw
21,55 Musiche di Schubert
22,35 Il giraskeiches

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
8,25 Per i naviganti
7,40 Buongiorno con Adamo e Ricchi e Poveri
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 Tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Ivanhoe » di W. Scott
10,05 Canzoni
10,35 Calendario Roma 3131
12,20 Regionali
12,35 Formula uno
13,45 Gazzarate
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,35 Per i naviganti
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,45 Canzoni
19,02 Recital
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Cerchi al tesoro
21,35 Appuntamento a...
22 — Poltronissima
22,40 « Le avventure del dottor Westlake » di J. Stagge
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 10; 21
9,25 Conversazione
9,30 Musica seria
10 — Concerto: Cusella: Stravinsky; Rousset
11 — Musiche di Albinoni
11,25 Musiche di Busoni
11,40 Musiche italiane
12 — Informatore etnomusicologico
12,20 Maestri d'interpretazione
13 — Intermezzo
13,30 Musiche di Purcell
14,30 « I Puritani » di Bellini
15,30 Ritratto d'autore
16,35 Orsa minore
17 — Le opinioni degli altri
17,30 Sui mercati
17,35 Fogli d'album
17,55 Conversazione
18,40 Musica fuori schema
19,15 Quadrante economico
19,45 Piccolo pianeta
19,15 Musiche di Schubert
20,15 Le strutture ideologiche degli Usa
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Pianisti ed istanti: ospite ad incrimus

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Walter Chiari in « L'ultimo degli amanti infuocati » di Neil Simon con Lidia Alfonsi, Paola Mannoni, Vanna Busoni. Prem. botteghino Teatro, tel. 535.440. Ultime 5 giorni.
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Lilla Brignone, Giorgio Albertazzi, con la partecipazione straordinaria di Tino Carraro in « Anche se ci voglio un gran bene », di P. Vesta Campanile. Regia dell'autore.
TEATRO ERBA: questa sera ore 21,15 esatte, la Compagnia della Giostra in « L'avventura di un povero cristiano » di Ignazio Silone. Prem. tel. 690.467.
UNIONE MUSICALE - Conservatorio: ore 21,15 « Northern Sinfonia Orchestra », diretta da George Malcolm. Biglietti piazza Castello 20, tel. 344.923 e dalle 20,30 al Conservatorio.
ALCIONE: Comm. L. Geacy-Sherra e Carnil in « Due cittadini al disopra di ogni sospetto ». Riv. ore 16,15 e 21,20.
DA GIPO CABARET (v. Chiamata 2, ang. c. Francia, tel. 223.000, 224.033): tutte le sere Tony Santagata. Ens. fem.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5/b): domani ore 16 « Pinocchio ».

TEATRO ALFIERI
Questa sera ore 21,15
WALTER CHIARI
in « *L'ultimo degli amanti infuocati* »
di NEIL SIMON, con
LIDIA ALFONSI — PAOLA MANNONI
VANNA BUSONI
Ultimi 5 giorni
Prez.: Teatro Alfieri, tel. 535.440

Unione Musicale - Conservatorio
Questa sera ore 21,15
NORTHERN SINFONIA ORCHESTRA
diretta da
GEORGE MALCOLM
Biglietteria: P.zza Castello 29 - t. 544.923

Abbonatevi agli "Incontri con la musica contemporanea" dell'Unione Musicale (al Conservatorio da lunedì prossimo)
Informazioni t. 511.723

da GIPO
SUCCESSO di
«La di...VINO commedia»
di Tony Santagata

CARIGNANO: Questa sera ore 21,15
I. BRIGNONE - G. SANTUCCIO con T. CARRARO in
« *Anche se vi voglio un gran bene* »
di P. Vesta Campanile
Biglietti « La Stampa » tel. 535.113

PALAGOMMA (tel. 45.37.45): ore 21,30 Al Bagatella (v. Cigna 74, angolo corso Unione Sovietica): Ivan Cattaneo e Renato Zero.
ALFLORIDA (v. Sebastiano 1, tel. 832.820): Discoteca Musicale Rapisardi.
ARLECCHINO: ore 21 I Kent.
CASTELLINO: ore 21 Cabaret Romano.
COLLEGE (v. Le Chiusa 14, B. Stabile): Sarah Vandenbroucq Ballet 75.
FARO: ore 21 I Romani.
GALLO DANZE (v. San Massimo 40, ore 16,30 e 21 Lino Andrea).
GAY SALA (v. Pianezza 70, ore 16,45 e 21 Franco e i Grandi).
LA PERLA: ore 21 Silvano Nino.
LE ROI: ore 21 Ilva Ilyd Band.
RUPOIS: ore 21 I Magic 4.
TRUCADERO: 21 Discoteca Cambio.
AL 2000 (v. Stradella 95, t. 280.744): tutte le sere Mimì Matto.
BOCCACCIO (Moncalieri 135, Sciolze, tel. 645.080).
CHAZ (v. S. Giuliano 9, t. 692.092): ore 21 Cappello.
GOLDEN BOY (v. Saluzzo 100).
MACK 1 (v. Cavoretto 70).

GALLERIE E MUSEI

LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35, 538.536): José Astrié - Pinetta Gramola.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 155): Maestri nelle stovi e Italiani.
NARCISO (n. Carlo Felice 18): Barsotini, Bori, Bay, opere grafica.
SETTEBELLO (v. Goito 6, t. 889.763): Mostra contemporanea.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: personale M. Pasculli.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Accademia Albertina 8): Ermanno Zambini.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.475): Giovanni Macciotta pers. Or.: 10-13, 16-20.
HILTON (v. Ancona 27, t. 534.936): Personale di Mimì Schiavoni.
IL FAUNO: Luigi Coppo.
LA BUSSOLA (v. Po 9): omaggio a Malta attipiani, disegni, incisioni. Orario: 10-13, 16-20.
LA SIMMIA (v. S. Carlo 17/b): Grafica di Orico Tamburi.
MARTANO: esp. Mauro Reggiani.
QUAGLINO - INCONTRO (p. San Carlo 177): espone Romano Parmeggiani.
VIOTTI (v. Viotti 8): Personale di Fernando De Angelis.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Pers. L. Dmytryk « Quando l'amore si fa andare », S. Hayward, R. Davis (ult. Lumi 1965, col., min. 113). Vietato 16.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La figlia di Ryan » di David Lean nello splendore dei 70 mm. con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills. Mercoledì: Vietato minori di anni 14. Orario: 14,30, 18,30, 22.
ASTOR: « La notte brava del soldato Jonathan », Oliver Lastopod, G. Page. Technicolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « La via gloriosa di gloria », di L. Brunel, con Philippe Lemaire. Orario: 10,15, 12, 13,45, 15,30, 17,15, 19, 20,40, 22,30.
CORSO: « Il re delle bulle », Charlton Heston, G. Chaplin. Technicolor. Orario: 14,30, 17,15, 19,40, 22,30.
CRISTALLO: « La califfa », con Romy Schneider, Jean Louis Trintignant, Bruno Cremer. Tech. V. 14. Ult.: 14,30, 16,30, 18,35, 20,45, 22,50.
DORIA: « Sos si svolidono così anche i cavalli? » - Jane Fonda, M. Sarazzin, S. Nero. Technicolor. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
GIOIELLO: « O prendermi lo fuga », Lando Buzzanca, Laura Efrikian. Colori. Orario: 14,30, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
IDEAL: « Bonaccione alle crociate », Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Technicolor. Orario spettacoli: 14, 15, 16,50, 22,30.
LUX: « La moglie del prete », Sophia Loren, M. Mastroianni. Colori. Orario: 14,10, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
METROPOL: « Una dopo l'altra », Christine Darras, Bernard Verley. Technicolor. Vietato minori anni 18. Orario: 15, 16,30, 18,40, 20,30, 22,25.
NAZIONALE: « Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato », Giovanna Ralli, G. Giannini. Colori. Vietato minori 18. Ult.: 14,05, 16,05, 18,30, 20,20, 22,30.
RIPOSO: « Un uomo solo » « L'odio della violenza », Jean-Pierre Mocky. Colori. Vietato minori anni 18.
ROMANO: « Prima morte del dottor Danieli, indiscriminato nel compimento del... giustiziere », Lando Buzzanca. Technicolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: « Il silenzio si paga con la vita », Lee J. Cobb, Anthony Zerbe, Lola Falana. Colori. Orario: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.
ARISTON: « La carica dei 101 », di W. Disney. Technicolor. Orario: 14,45, 15,50, 17,55, 19,10, 20,45, 22,30.
HILTON (v. Ancona 27, t. 534.936): Personale di Mimì Schiavoni.
IL FAUNO: Luigi Coppo.
LA BUSSOLA (v. Po 9): omaggio a Malta attipiani, disegni, incisioni. Orario: 10-13, 16-20.
LA SIMMIA (v. S. Carlo 17/b): Grafica di Orico Tamburi.
MARTANO: esp. Mauro Reggiani.
QUAGLINO - INCONTRO (p. San Carlo 177): espone Romano Parmeggiani.
VIOTTI (v. Viotti 8): Personale di Fernando De Angelis.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Pers. L. Dmytryk « Quando l'amore si fa andare », S. Hayward, R. Davis (ult. Lumi 1965, col., min. 113). Vietato 16.

ADUA: « La straordinaria fuga del campo 7A », G. Reed. Technicolor.
AURORA: « La dove volano i corvi », Technicolor.
FALCHERA: « I ragazzi del massacro », Colori. Vietato 16.
MAJOR: « Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera », K. Jayabosan. Technicolor. Vietato 16.
NORD: « Cuore di mamma », Carla Gravina. Technicolor. Vietato 18.
ORIENTE: « I fanciulli del West », con Crick e Crock.
PALERMO: domani: « Le tigri di Mompracem ».
SOCIALE: « Angeli bianchi... angeli neri ». Technicolor. Vietato 14.
ZENIT: domani « Resa dei conti ».

ACAPULCO (v. Duinetti 6, telefono 631.204, piazza Nizza): « I diavoli del Grand Prix », M. Damon, W. Campbell. Colori. Apertura 15.
APOLLO: « Il Presidente », Alberto Sordi, D. Vargas. Technicolor, scope.
EDERA: « La tua mani sul mio corpo », L. Capolicchio. Technicolor, scope. Vietato 18.
JOLLY: domani « Bambù ».
LUTRARIO: « Le svedesi si confessano », Technicolor. Vietato 18.
APOLLO: « Il Presidente », Alberto Sordi, D. Vargas. Technicolor, scope.
EDERA: « La tua mani sul mio corpo », L. Capolicchio. Technicolor, scope. Vietato 18.
JOLLY: domani « Bambù ».
LUTRARIO: « Le svedesi si confessano », Technicolor. Vietato 18.
SPLENDOR: « 7 uomini e un cervello », L. Buzzanca, R. Brazzi, A. Marnet. Technicolor, scope.

CIRIE'

ITALIA: « La legge del più forte », Louis De Funes.

SETTIMO

GARIBALDI: « Tic Tic esplode la violenza ». Technicolor, scope.

Riduzione Enal-Agis — Cinematografi: Adriano, Ambra, America, Artecchino, Arlotti, Centrale (50%), Fortino, Major, Massaua, Miralpari, Odeon, Pio, Porta Nuova, Sancraldo, Torino, Vittoglio. Italia (Moncalieri). — Teatro Erba: Comp. della Giostra; biglietti ridotti Enal alla cassa. — Piccolo della Stadium: riduzioni Enal alla cassa. — Palazzo: riduzioni Enal 40% alla cass.

DIANA: « Dal nostro inviato a Copenaghen », A. Vernon. Vietato 18.
DORA: « Divorzio all'italiana », Marcello Mastroianni. Colori.
ROMA: « La bella addormentata nel bosco » di W. Disney. Colori.
ALBA: « Orgasmo ». Carrol Baker, Lou Castel. Technicolor.
AMBRA: « C'era una volta un piccolo naviglio », Crick e Crock.
APOLLO: « Il Presidente », Alberto Sordi, D. Vargas. Technicolor, scope.
EDERA: « La tua mani sul mio corpo », L. Capolicchio. Technicolor, scope. Vietato 18.
JOLLY: domani « Bambù ».
LUTRARIO: « Le svedesi si confessano », Technicolor. Vietato 18.
SPLENDOR: « 7 uomini e un cervello », L. Buzzanca, R. Brazzi, A. Marnet. Technicolor, scope.

CIRIE'

ITALIA: « La legge del più forte », Louis De Funes.

SETTIMO

GARIBALDI: « Tic Tic esplode la violenza ». Technicolor, scope.

Riduzione Enal-Agis — Cinematografi: Adriano, Ambra, America, Artecchino, Arlotti, Centrale (50%), Fortino, Major, Massaua, Miralpari, Odeon, Pio, Porta Nuova, Sancraldo, Torino, Vittoglio. Italia (Moncalieri). — Teatro Erba: Comp. della Giostra; biglietti ridotti Enal alla cassa. — Piccolo della Stadium: riduzioni Enal alla cass. — Palazzo: riduzioni Enal 40% alla cass.

CRAZY
I GIGANTI

le roi
BAL MUSETTE
TANGO - VALZER - MAZURKA
Stasera ore 21: Semifinale
COPPA LE ROI
Orch. LA CAMPAGNOLA
Cavalieri: giacca abito scuro
Dame: sera o mezza sera
Sabato 6 su Stampa Sera sarà pubblicata la foto coppia vincente

LA PERLA
Ore 21: alle Bevrelle Ellerie tutto
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
animerà la serata con il suo repertorio
FLO SANDON'S
nelle più belle canzoni del suo repertorio
CARLO PIERANGELI
G. Musso, A. Giorda, A. Zoppi

danze arlecchino
Ore 21: ELEGANTE SERATA di
BALLO LISCIO
e 2ª sfida fra campioni

Trocadero
SUCCESSO de
I RAGAZZI DI GULLIVER

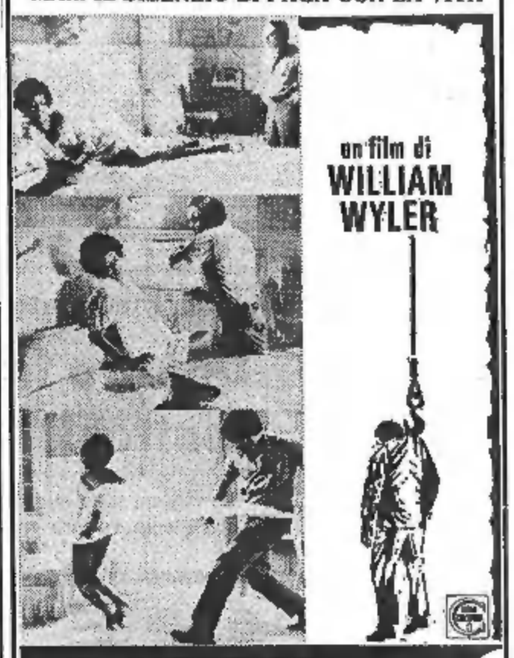
SHAKER
Via C. Bottini 3 - telef. 530.416
GIPO FARASSINO

domani all'IDEAL
IRRESISTIBILE COMICITA'
CARLO GIUFFRE'
« IL SEDUTTORE »
de « La ragazza con la pistola »
« IL BARONE »
de « Il trapianto »
vi divertirà ancora di più nella parte del
« MAFIOSO »

MAFIA, CAMORRA E CORNA...
...E IL CONTO TORNA!!

DA VENERDI' AL DORIA

Oggi al VITTORIA
Grande "PRIMA,,
WILLIAM WYLER:
IL PIU' PREMIATO DI HOLLYWOOD!
Ai suoi film sono stati assegnati
40 OSCAR
Tra i suoi maggiori successi:
« Il grande paese »
« I migliori anni della nostra vita »
« Vacanze romane » « Ben-Hur »
E adesso WILLIAM WYLER descrive con crudele amarezza un'America corrotta e violenta:
Un marito...
Una moglie bella e provocante...
Un poliziotto duro e spietato...
Un avvocato che preferisce il silenzio...
MA... IL SILENZIO SI PAGA CON LA VITA



IL SILENZIO SI PAGA CON LA VITA
una produzione WILLIAM WYLER - RONALD LUBIN
con
LEE J. COBB - ANTHONY ZERBE
ROSCOE LEE BROWNE - LEE MAJORS
BARBARA HERSHEY - YAPHET KOTTO - CHILL WILLS
e per la prima volta sullo schermo LOLA FALANA
A colori - Orario spettacoli: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30

ORFEO
Sempre grandi film
Una sfida agli appassionati del giallo
★ Al prologo erano in 13...
★ Al finale rimasero in 7...
★ L'assassino era uno!

ANCORA UNA VOLTA I 4 CINEMA PIU' GRADITI AL PUBBLICO TORINESE SI RIUNISCONO PER PRESENTARE IL PIU' INDIAVOLATO SUCCESSO COMICO!
ALEXANDRA - FARO
STATUTO - FIAMMA
Fragorose risate!
Cercava il successo con la prosa e l'ottenne dimenando quella « cosa »

GASTONE MOSCHIN - PIERRE CLEMENTI - PEPPINO DE FILIPPO
CARLO GIUFFRE' - SYLVA KOSCINA
MARCELLO FONDATO - SALVO RANDONE - CLAUDE RICH - NINO TARANTO
SILVIO CLEMENTELLI - CLESI CINEMATOGRAFICA / TECHNICOLOR
IL FILM NON E' VIETATO

IMMINENTE A TORINO
Ritz
MARIO CECCHI GORI presenta
CHARLES BRONSON - LIV ULLMANN - JAMES MASON
L'UOMO DALLE DUE OMBRE

Regia di TERENCE YOUNG

La cronaca televisiva

Edificante ma noioso

Si è conclusa, senza riprendersi, la serie di padre Brown - L'Autunno caldo e «Orizzonti»

Ieri sera, due conclusioni e un debutto stagionale.

Cominciamo con la fine de *I racconti di padre Brown*. Un bilancio è presto fatto, ed è un bilancio, a nostro parere e contro i dati mirabolanti esibiti dalla tv, tutto negativo.

Già l'idea di cavare fuori degli spettacoli — oggi — da Chesterton era un'idea che comportava dei grossi rischi. Lo scrittore inglese è irrimediabilmente invecchiato, il suo umorismo è recuperabile solo con difficoltà, il suo ardore cattolico è di una rigida intransigenza di tipo — come dire? — troppo anticonfiliare.

Il guaio è che da questo Chesterton si sono voluti ricavare degli sceneggiati semplici, ingenui, diremmo elementari, che «parlassero al cuore e alla coscienza», che fossero morali ed edificanti: ma si è decisamente esagerato, con la bella conseguenza che dal ciclo è sparito quel che di valido esiste ancora nell'originale — un certo ingegno di trovate, un certo colore di ambientazione — e sono rimaste invece delle storielle fragili, diluite, lente, con scenari improbabili (anche se girate, pare, proprio in Inghilterra...) e una recitazione approssimativa, pretesto per una serie continua, e francamente stucchevole se non addirittura controproducente, di prediche e predicozzi del prete investigatore che si mostrava un po' troppo saccente e infallibile per essere del tutto simpatico.

Rascel si è prodigato quando il copione glielo consentiva; ma non era quello il suo ruolo, non era quello, in ogni caso, il padre Brown di Chesterton. Per noi, una prestazione che non aggiunge nulla — veramente nulla — ai meriti dell'attore. Accanto a lui, Foà, nei panni di un mariuolo redento, si prestava con signorile cortesia. Sugli altri, e sulla regia, è meglio stendere un caritatevole velo.

Vorremmo almeno dire che il ciclo è terminato in bellezza. Ma non possiamo. Anzi. Il racconto di ieri *La forma sbagliata* era uno dei peggiori, se non il peggiore in senso assoluto (con il bieco assassino, naturalmente ateo, che negli ultimi due minuti è disponibile per la conversione...).

* *

L'altra conclusione è stata quella, pacifica e onesta, della rivistina *Tutto per cambiare*, che pacificamente e onestamente è vissuta per qualcosa come tredici puntate.

Ha preso il via, invece, e la salutiamo con piacere, la rubrica *Orizzonti della scienza e della tecnica* di Giulio Macchi, che si è occupata di un grosso tema «Virus e cancro» con quell'equilibrio tra la divulgazione e il rigore che positivamente la caratterizza.

* *

Quarta (e penultima puntata) de *La spinta dell'autunno*, una trasmissione molto seguita, che suscita ogni settimana grande interesse e una buona dose di proficua polemica.

Nel capitolo di ieri si è parlato del come si è arrivati alla firma del contratto dei metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale: anche questo un periodo teso e agitato, sullo sfondo di un tragico episodio, l'attentato terroristico di Milano che aveva sconvolto ed eccitato l'animo di tutti. Alla rievocazione hanno portato il loro vivo contributo di testimonianze, di precisazioni e di puntualizzazioni Glisenti presidente dell'Intersind, Elio Pastorino della Fiom, Pierre Carniti della Fim, Giorgio Benvenuto della Uilm e Rosario Toscani, direttore del servizio sindacale della Confindustria.

* *

Stasera alle 21 la rubrica *Sotto processo* discuterà di moda, argomento che una volta era considerato «frivolo» e che oggi invece sottintende tutto un complesso discorso sull'evoluzione e sul costume della società.

Una curiosità non piccola sul secondo canale: per il ciclo dedicato a Jean Renoir sarà trasmesso *Il testamento del mostro*, realizzato nel '59 per la tv francese e destinato successivamente ai normali circuiti cinematografici.

* *

E' in preparazione *Ubu*, uno spettacolo liberamente tratto da alcune opere di Alfred Jarry: nel cast figurano attori (Renzo Palmer, Carmen Scarpitta, Cochi e Renato) e burattini animati da Otello Sarzi. Sceneggiatura di Bormioli e Costanzo, regia di Vito Molinari.

Da domenica sera ritornerà Nero Wolfe con una nuova serie di episodi polizieschi: rivedremo Tino Buazzelli affiancato da Paolo Ferrari nello sceneggiato *La bella bugiarda*, in due puntate (la seconda puntata andrà in onda martedì).

Radio: sul «nazionale» alle 20,20 *Candida* di Shaw; sul «secondo» alle 20,30 *Il mondo dell'opera*; sul «terzo» alle 11 *Musiche di Altinoni* e alle 14,30 *I pardaus* di Bellini.

u. bz.

La propagandista del "calzoncino,,

Roma. I calzoncini hanno lasciato le «passerelle» di moda: le giovanissime se ne sono subito impossessate. Nadia Cassini, figlia di un noto sarto, in Piazza di Spagna (Team)

Un disegno di legge del ministro Matteotti

Dodici miliardi al cinema (invece dei venti richiesti)

Ripartiti in quattro anni - I produttori avevano sollecitato maggiori provvidenze

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 febbraio.

Un provvedimento finanziario per l'industria cinematografica è stato predisposto dal ministro per lo spettacolo, on. Matteotti, allo scopo di incrementare il credito cinematografico e dare nuovo impulso al settore. Esso prevede la ricostituzione del fondo per il credito presso la sezione autonoma della Banca Nazionale del Lavoro (previsto dalla legge n. 897 del 31 luglio 1956) con conferimento da parte dello Stato di 2 miliardi per ciascuno degli anni dal 1971 al 1974 e con le eccedenze accertate in base all'art. 7 della legge 26 luglio 1949 n. 448 e le somme, previste dalla legge 1213, non utilizzate entro il termine stabilito o rese disponibili alla fine di ciascun esercizio finanziario.

Una quota del fondo — stabilisce l'art. 2 del disegno di legge — pari all'85% e destinata per il 50% ad interventi in favore dell'industria per il consolidamento della produzione e della distribuzione cinematografica nazionale; per l'altro 50% ad operazioni di finanziamento a favore dell'industria per la produzione, la distribuzione e l'esportazione di film nazionali.

La restante quota del fondo, pari al 15%, è destinata alla concessione di contributi in conto capitale ad esercenti o proprietari delle sale cinematografiche ubicate in comuni depressi, con popolazione non superiore ai 200 mila abitanti.

La relazione che accompagna il provvedimento del ministro ricorda che «*sul piano strettamente finanziario il cinema, in aggiunta alle imposte e tasse che gravano su tutti i settori delle attività economiche nazionali, da un lato, con i soli proventi fiscali sugli incassi delle sale cinematografiche, circa 40 miliardi di lire*». «Poiché il film italiano — prosegue la relazione — copre ormai il 40% degli incassi generali dell'esercizio, e poiché le importazioni di film dall'Europa e dagli Stati Uniti, non possono essere aumentate, l'arresto o una grave caduta della produzione nazionale provocherebbe una perdita di circa 20-30 miliardi per l'erario, e la graduale chiusura di migliaia di sale cinematografiche in tutte le regioni. Sul piano valutario, potrebbe inoltre paventarsi un ritorno alla grave situazione deficitaria degli anni '49 e '50 con l'annullamento dei benefici che la bilancia pagamenti per la voce "film" ha segnato in questi ultimi tempi con un attivo dai 30 ai 50 miliardi all'anno».

Il limite previsto dal disegno di legge ammonta complessivamente a circa 12 miliardi, comprese le eccedenze e i residui. I rappresentanti degli industriali avevano proposto che il fondo fosse portato a 20 miliardi.

g. m.

Mostre d'arte torinesi

Due pittrici figurative

Nelle sale della galleria «La Conchiglia» (via Garibaldi 35) personale di due pittrici: la torinese Pinetta Gramola e la francese José Astrié. La Gramola, ex allieva di Micheletti, ha già esposto a Torino e in altre città italiane e straniere ottenendo consensi. In questa sua ultima mostra, dove ha presentato olii e pastelli di questi ultimi anni, abbiamo notato anche il suo maestro che guardava compiaciuto i lavori dell'ex discepola che non ha certamente dimenticato i suoi insegnamenti.

Ciò traspare soprattutto in certi paesaggi dove tutto è trasfigurato da un colore terso e luminoso e da una pennellata agile che li rende particolarmente freschi e felici. Accarezzati come da un'ombra di romanticismo appaiono invece i pastelli, in maggioranza delicati volti di bimbi, resi con spontaneità e sempre ben caratterizzati.

Anche José Astrié, francese di Grenoble, ma residente a Marsiglia dove vive e lavora, si ispira alla realtà. Presenta una trentina di olii e una vetrina di acquerelli solidamente disegnati e arricchiti da un colore trasparente e palpitante. Particolarmente riuscite ci sembrano alcune marine piene di sonanti azzurri e dove cielo, mare, barche e case sono inondati da una luce mediterranea che sembra tramutare tutto in un canto gioioso.

a. m.

Dibattiti e manifestazioni

Centro Pannunzio — Stasera alle 21,15 nella nuova sede di via Barbaroux 2, il prof. Franco Cordero parlerà su «Concordato e Costituzione». Presiederà il dibattito l'avv. Mario Berutti.

Pro Cultura — Oggi alle 17,30, in via Cernaia 11, il prof. Rodolfo Venditti, dell'Università di Torino, parlerà su «Progetti di riforma del diritto tributario».

Un tecnico in America Centrale — Questa sera, ore 21, a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, Paolo Anglesio, esperto in coltivazioni tropicali per la Fao, parlerà sul tema «Esperienze di un tecnico internazionale in America Centrale». Dirigerà il dibattito il professor Umberto Facca.

Museo nazionale del cinema — Fino a domenica 7 febbraio alle 17 e 21,15 per la rassegna personale di Edward Dmitryk sarà proiettato il film «Quando l'amore se n'è andato» (Where love has gone) con Susan Hayward, Bette Davis, Michael Connors (colori, minuti 115), vietato ai minori di anni 18.

"La fuga„ diretto da Alov e Naumov

I moscoviti fanno la fila per il film da Bulgakov

La pellicola racconta la disfatta dei «bianchi» durante la guerra civile del '20 - Giudizi positivi, l'ortodossia ideologica è rispettata

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 2 febbraio.

«*Beg*» («La fuga»), tratto da un racconto di Michail Bulgakov, sembra avere risvegliato nei russi la tradizionale passione per il cinema, che, secondo le statistiche, si era un po' attenuata negli ultimi anni.

I critici dei giornali ne parlano con un entusiasmo senza riserve, e il pubblico sembra condividere il loro giudizio: da una settimana, l'immensa ed elegante sala del nuovo «Oktjabr», sulla prospettiva Kalinin, registra il «*tutto esaurito*» in entrambi gli spettacoli della giornata e la ricerca del biglietto al mercato nero è intensa ed affannosa. Alle nove del mattino, davanti alle quattro casse del locale c'è già la coda: nei cinema sovietici i posti sono tutti numerati e ciò evita la presenza di spettatori in piedi.

Un biglietto di platea per «*Beg*» costa un rublo e quaranta kopechi (980 lire), circa il doppio della media. Ma la «Mosfilm» deve recuperare le spese enormi sostenute per realizzare questo lavoro: la scorsa estate, quando le riprese stavano per essere ultimate, *Sovetskaja Kultura* criticò vivacemente «*la follia*» dei produttori, che avevano addirittura ingaggiato un «ammaestratore di tarrakani», scarafaggi rossi, per una scena che prevede appunto una corsa di questi animaletti (la scena è riuscita un piccolo capolavoro ed è forse uno degli spunti più spassosi del film). L'amministratore del locale ha spiegato, poi, che l'alto costo del biglietto è giustificato col fatto che «*Beg*» è in realtà un film doppio. L'idea iniziale era di proiettarlo in due riprese, ma ne è stato fatto uno spettacolo unico, che dura circa tre ore e venti minuti.

In effetti, il film — che ripete parzialmente la trama della commedia in scena da mesi al teatro «Ermolova» — si divide in due parti distinte. La prima, che si colloca storicamente nei primi mesi del 1920, nelle ultime fasi della guerra civile, è la cronaca della disfatta dei «bianchi», in fuga verso la Crimea sotto l'incalzare della cavalleria «rossa».

Sullo sfondo di spettacolari scene di battaglia, cominciano a delinearsi i personaggi-chiave del film, la cui complessa personalità risalta con maggiore nitidezza nella seconda parte, nella miseria dell'esilio di Istanbul: il professore Golubkov, Serafina, la giovane moglie dell'ex ministro Kozhuchin, il clinico generale Chludov (che ha il volto amletico di un attore semisconosciuto, ma bravissimo, del teatro di Omsk), il generale Cernota, avventuriero-galantuomo (stupendamente impersonato da Michail Uljanov, grande protagonista del film).

«*Beg*» è nel complesso un film assai ben riuscito, tecnicamente perfetto. Nonostante la sua lunghezza, non annoia mai lo spettatore, alternando al ritmo lento del grande romanzo russo spunti tragicomici. Soprattutto nella seconda parte — la vita stentata, ma ricca di umanità dell'angiporto di Istanbul e ancor più il viaggio a Parigi di Golubkov e Cernota alla ricerca dell'ex ministro Kozhuchin — si ritrova la migliore vena satirica di alcuni racconti di Bulgakov.

Il film è assolutamente fedele al testo originale. Soltanto nella prima parte, i registi Aleksandr Alov e Vladimir Naumov si sono permessi alcune interpolazioni con scene tratte da «*La guardia bianca*», soprattutto immagini di battaglia, che esaltano la bravura dell'operatore Pantachvili.

La fotografia è eccellente: una successione di stupendi affreschi (ad esempio, la suggestione del monastero dove la retroguardia «bianca» cerca scampo dalla cavalleria «rossa»), che ricompongono l'immagine di una Russia ormai perduta, quale si può ritrovare oggi soltanto in qualche angolo intoccato dal tempo come l'interno del monastero di Zagorsk. E' la Russia che affascina lo straniero.

Il limite del film è nella problematica che affronta. Secondo la stampa sovietica, il tema di «*Beg*» è «*l'individuo e la Patria*», «*la tragedia degli uomini che non hanno capito, ed adattarsi allo sviluppo storico della loro terra*», un tema certamente gradito al regime, come dimostra il fatto che la critica ortodossa loda il film più per il suo contenuto storico-politico che per i suoi valori estetici, che sono invece preminenti in «*Beg*». — ha scritto il critico di "Trud" — «*è un raro esempio di come il cinema possa talvolta arricchire un'opera letteraria*».

Sotto questo aspetto, «*Beg*» conferma che il cinema sovietico, come tutte le altre manifestazioni artistiche, risente di quel clima di «*terrorismo ideologico*» che incombe sugli artisti da ormai cinque anni e si è ancora più incupito negli ultimi mesi, che precedono il ventiquattresimo Congresso. Ormai i registi hanno abbandonato ogni impulso di ricerca, seppure incidentalmente, dallo stretto binario di «*ciò che è permesso*» dal partito.

E questa autocensura è tanto più evidente in «*Beg*», il cui finale cade malamente in un facile e convenzionale sentimentalismo patriottico. Il cinema sovietico, purtroppo, non riesce ad esprimere, da qualche anno a questa parte, qualcosa di soggettivamente nuovo.

Paolo Garimberti

Madrid, 2 febbraio — John Huston ha abbandonato le riprese del film «L'ultima corsa» in seguito a divergenze sui criteri della realizzazione. La scelta di Huston è stata resa nota dal produttore dopo una prolungata riunione con gli attori. Anche l'attrice Tina Aumont ha lasciato la «troupe». La produzione sta cercando ora un nuovo regista e un'altra attrice.

PRIME SULLO SCHERMO

Il soldato Jonathan tra tante collegiali

Un film di Don Siegel, "nero" e crudele

(Astor) - Durante la guerra di secessione, il caporale nordista Jonathan resta gravemente ferito a una gamba, in territorio nemico. Lo trova nel bosco una bambina di un vicino collegio, dove essa riesce a condurlo per le cure necessarie. Il ricovero di Jonathan nell'educandato dovrebb'essere temporaneo, seguito cioè dalla consegna del prigioniero alle autorità militari. Ma le cose vanno diversamente: in quel *milieu* di donne sole la presenza di un uomo come quello non può riuscire indifferente, e Jonathan incanta coi suoi modi le alunne, la maestrina, e, sia pure di sbieco, l'arcigna e amareggiata e non più giovane direttrice Marta; tanto che a consegnarlo nessuno pensa più.

Così impostata la situazione sulla massima dolcezza, avviene il patatrac. Scopertasi l'intimità di lui con una delle ragazze, insorge l'ira gelosa della maestrina, e più tremenda, perché complessata, quella di Marta, la quale, col pretesto di evitare la cancrena alla gamba del ferito, dispone e provvede che gli venga amputata. Con questo tratto di feroce malizia femminile, il film rivela il suo carattere «nero», ribadendolo poi in un finale dove il furore di Jonathan, risultando impotente contro la spietata direttrice, esaspera al massimo i motivi crudeli della vicenda, che è tratta da un romanzo di Thomas Cullinan, intitolato «The beguiled».

La bravura artigianale del regista cinquantanovenne Don Siegel, autore, fra l'altro, d'uno dei migliori film di gangster (*Faccia d'angelo*), non si smentisce in questo *La notte brava del soldato Jonathan*, costruito con sicurezza narrativa, senso di progressione drammatica e notevole acume psicologico nel rimestare la feccia dei cuori censurati dall'ipocrisia. Ma appunto perché costruito, il film presta il fianco alla taccia di virtuosismo, che infatti è il suo limite; un virtuosismo esercitantesi sulla ricerca del morboso fine a se stesso. Chi ha il gusto del ritratto apprezzerà la prova davvero egregia di Geraldine Page, scatenata, in concorrenza con Elizabeth Hartman e Jo Ann Harris, sull'efficace protagonista Clint Eastwood, di cui non vi venga in mente di dire, neppure per cella, «beato fra le donne».

l. p.

Lo avevano dimenticato

Besozzi, prima dell'ultimo attacco del male (Tel. Ansa)

Fu uno dei migliori "brillanti„ italiani

E' morto Nino Besozzi a 70 anni, in miseria

Era ricoverato, a spese pubbliche, nel reparto «non solventi»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 febbraio.

Nino Besozzi, uno dei più popolari attori italiani di cinema e teatro, è morto la scorsa notte all'ospedale Fatebenefratelli, dove era stato ricoverato il 12 gennaio scorso per trombosi cerebrale. Aveva 70 anni. Al momento del trapasso erano al suo capezzale la moglie Maria Luisa, dalla quale l'attore viveva da tempo separato, e i figli Aldo e Aldina. Besozzi era stato colpito una prima volta da una trombosi cerebrale lo scorso anno: le assidue cure dei medici gli avevano presto permesso di riprendersi. Ma alla fine di dicembre era sopravvenuto un nuovo improvviso malore. Le sue condizioni si aggravarono, e i medici ordinarono il ricovero all'ospedale Fatebenefratelli per alcuni esami. I risultati lasciarono poche speranze.

La situazione era anche pregressa per le disastrose condizioni economiche in cui Besozzi si trovava da più di un anno: tanto che era stato ricoverato a spese pubbliche, in un reparto di non solventi. Solo quando si sparse la notizia che l'attore stava ormai morendo, qualche suo compagno d'arte andò a fargli visita.

Nino Besozzi avrebbe compiuto i 70 anni fra quattro giorni: era nato a Milano il 6 febbraio 1901. La notizia della scomparsa ha destato dolorosa impressione negli ambienti dello spettacolo.

g. m.

Un brillante, si direbbe di Nino Besozzi se ancora estendessero i ruoli. E come brillante, dopo le prime prove da generico con la Grammatica-Calo quando ancora è un ragazzo fresco di un diploma da ragionati (come a Milano, dove Besozzi era nato nel 1901, chiamano i ragionieri), comincia la sua carriera. E subito, nonostante sostenga talvolta anche parti drammatiche, il suo destino è quello di attore comico. A questo genere si dedica infatti dal 1920 quando, lasciata la compagnia diretta da Dario Niccodemi (prima era stato, tra l'altro, con Talli e Ruggeri) mette il suo nome in ditta accanto a Luigi Almirante e alla Paguani per tuffarsi l'anno seguente nella «rivista» che, all'insegna di Za-Bum, e allora per gli attori italiani ciò che fra poco sarà il cinema.

Appunto il cinema consolida la popolarità, già grande, di Besozzi che, esploso nel 1931 accanto ad Elsa Merlini nella *Segretaria privata* — cantierinando, e con loro tutta la penisola, «Ah, come son felice» — interpreta sino al '45 almeno una trentina di film (e un'altra dozzina, ma in parti di secondo piano, girerà ancora nel dopoguerra), ma nessuno memorabile. Sono gli anni dei famigerati «telefoni bianchi» e la leggera comicità dell'attore, appena percorsa da una vena di sentimentalismo, s'addice al film rosa del tempo.

Ma non per questo trascura il palcoscenico. Ritrisce un proprio gruppo artistico, partecipa agli spettacoli Palmer, recita con la Galli, Viarisio, Armando Falconi, la Ferrati inclinando, con quest'attrice, verso testi di maggiore impegno così come fa nel 1946 quando, unitosi a De Sica e Vivi Gioi, affronta, anche da protagonista, commedie come *Il magnifico cornuto* di Crommelinck. Ma presto ritorna a un bonario repertorio leggero e non l'abbandona più, almeno finché esso dura, ottenendo alcuni grossi successi specialmente con *Siamo tutti milanesi* di Fraccaroli che supera il traguardo, favoloso all'inizio degli Anni Cinquanta, delle cento repliche.

La sua recitazione, un poco strascicata e con lievi e volute inflessioni nasali, continua a muovere il sorriso e a strappare risate di cuore. La sua voce è da anni familiare ai radioascoltatori, il suo volto lo diventa per i telespettatori, la simpatia che egli ha sempre suscitato nelle platee è ancora la sua arma più valida, anche quando l'età e la salute malferma lo rinchiudono in parti di caratterista. Ma gli ultimissimi anni sono malinconici: il teatro è cambiato, Besozzi lo sa e sa anche che per lui è troppo tardi. Qualche comparsa in tv, qualche partecipazione a spettacoli che evidentemente non gli interessano, qualche «giallo»: è tutto ciò che può ancora dare a un teatro nel quale per mezzo secolo ha profuso allegria e spensieratezza.

a. bl.

Sei conferenze a Roma

La cultura italiana per l'unità europea

Roma, 2 febbraio.

(r.) Un ciclo di sei conferenze per illustrare il contributo della cultura italiana alla formazione dell'unità spirituale europea, si svolgerà nella sede della Fondazione Dragan, al Foro Traiano.

Salvatore Valitutti inaugurerà la serie parlando sul tema «*Cultura nazionale e cultura europea*». I successivi oratori saranno Virgilio Paladini, Paolo Brezzi, Giuseppe Billanovich, Rodolfo de Mattei, Alberto M. Ghisalberti.

L'attrice "esposta„ in una mostra di scultura a Parigi

Anche in statua Brigitte è sexy

La Bardot appare come «una ninfa incurante di fauni in agguato» - Interesse del *premier* francese

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 febbraio.

«Vedo che il figurativo predomina sull'astratto» ha detto Jacques Chaban-Delmas all'inaugurazione di una prestigiosa mostra parigina di pittura e scultura al museo Galliera. Il premier francese si era trovato inaspettatamente sotto gli occhi una statua di Brigitte Bardot, «più provocante dell'originale». L'opera e le reazioni dei primi rispettabili visitatori — con Chaban-Delmas erano il ministro per gli affari culturali Duhamel, e il portavoce del governo Leo Hamon — si va adesso al centro delle chiacchiere mondane della capitale.

Lo scultore Mougin ha rappresentato la bella Brigitte in grandezza leggermente superiore al naturale e in una posizione che i critici hanno definito «audacemente riservata». La figura è impressionante, con il vitino sinistro un po' panciuto all'altro, prona in avanti, appoggiandosi sulle mani e sulle braccia distese: come se si stesse sollevando dal giacere carponi, oppure, leggiamo altrove, «come una ninfa che si china animalescamente a bere ad una sorgente, incurante di fauni in agguato». L'autore ha reso particolarmente la nudità con l'appunto, scolpita, di un piccolissimo pilorco: ma non è chiaro se l'abbia fatto per pudore o per malizia. Il premier ha indugiato un po' davanti al pezzo, mirandolo di fronte di fianco e da dietro, apparentemente preso nel dilemma: se il proseguire in tretta fosse segno di eccessiva prudenza, o se il restare denotasse compiacimento eccessivo.

La esposizione al museo Galliera è quella tradizionale ricorrente ogni dodici mesi degli «artisti testimoni del loro tempo» e il tema di quest'anno è «le bellezze d'Europa». Vi si mostrano settantacinque dipinti (con una certa prevalenza di paesaggi) e quindici sculture «ispirate alle donne più belle del continente». La statua della Bardot ha rubato un po' la scena alle altre opere: ma Chaban-Delmas ha dato anche uno sguardo deferentemente ammiratore al busto di madame Pompidou, la moglie del presidente della Repubblica, le cui sembianze sarebbero state qui ammesse più per riguardo al rango che per considerazioni meramente estetiche.

Vicino pare un busto della ballerina Ludmilla Tcherina, una statuetta alta settanta centimetri e parecchio sollevata di Sophia Loren: niente però che contrabbilanci la provocazione della Bardot, cui persino l'ambasciatore russo Zorin, un ch'egli tra gli invitati, ha riservato un attimo di meditazione, come a un prodotto del mondo capitalista occidentale non indegno di esser considerato.

c. c.

La Vanoni in tribunale citata da Remigio Paone

Milano, 2 febbraio

Ornella Vanoni è stata citata, per inadempienza contrattuale, dall'impresario teatrale Remigio Paone. La cantante, infatti, ha deciso di partecipare ad un recital organizzato dal «Piccolo» ed in programma a partire dal 5 febbraio, al Teatro Lirico con il titolo Ah l'amore, quante cose fa fare l'amore.

Remigio Paone, nella citazione presentata al giudice della prima sezione del tribunale di Milano, ha affermato che la Vanoni si era impegnata con lui ad eseguire lo stesso recital di canzoni in uno dei suoi teatri milanesi, l'Odeon o il Nuovo.

La prima udienza della causa è stata fissata per domattina. Remigio Paone ha chiesto a Ornella Vanoni il risarcimento di un «penale» di due milioni di lire (Ansa)

Presentato il biglietto da 115 milioni di lire

Roma, 2 febbraio

Il ministero delle Finanze comunica che è stato presentato per il pagamento dall'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio italiane di Roma il biglietto serie DB 21758, vincente il quinto premio della lotteria «Italia 1970», di 115 milioni di lire.

(Ansa)

Una decisione che solleverà polemiche

Savona costretta a rinunciare all'autostrada per Rivarolo

Si farà invece il «raddoppio» del tratto Albisola-Multedo, che l'Anas presenterà come opera di «completamento» al Consiglio d'amministrazione prima del 20 febbraio - Della «direttissima» si riparlerà tra dieci anni

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 2 febbraio.

Follice «verso» per l'autostrada «direttissima» da Savona a Rivarolo: si farà, invece, il «raddoppio» in sede del tratto Albisola-Multedo. I savonesi, accaniti sostenitori della «direttissima», cadono dalle nuvole: «*Ma come, se ancora siamo in fase di discussione con il ministero dei Lavori pubblici, chi si è permesso quel pollice "verso"?*».

Come e chi non ha importanza, ma ha invece una dichiarazione del presidente della Camera di Commercio di Genova, dottor Massimo Risso, che, implicitamente, conferma la notizia: «*L'Anas ha accettato di presentare il progetto del "raddoppio" come opera di "completamento", escludendola quindi dalle disposizioni vincolanti impartite dal ministero del Tesoro per gli investimenti pubblici. Il progetto verrà definitivamente esaminato dal consiglio d'amministrazione prima del 20 febbraio. La conseguente approvazione sarà seguita dal decreto ministeriale per l'inizio immediato dei lavori*».

E della «direttissima», che cosa ne sarà? «*Sulla base degli studi previsionali di sviluppo del traffico lungo questa direttrice* — ha spiegato il dottor Risso — *l'Anas ha dichiarato la sua disponibilità per autorizzare i progetti preliminari che consentiranno di passare all'esecuzione dopo il completamento del piano autostradale Iri*». Come dire che, se tutto filerà liscio, della «direttissima» se ne riparlerà fra una decina d'anni.

E' prevedibile che, dopo questo clamoroso annuncio genovese, qui a Savona ci sarà un po' di maretta: da un pezzo, del resto, il futuro dei collegamenti tra le due città liguri tiene in fermento gli ambienti politici e amministrativi, con polemiche anche dure. Vediamo anzitutto quali sono le motivazioni di fondo che giustificano, comunque, una soluzione del problema autostradale.

La Savona-Genova (di cui il tratto Albisola-Multedo di 29 chilometri è il solo della rete Iri a una carreggiata per i due sensi di marcia) è ormai vicina alla saturazione. Dai 3.713.808 veicoli transitati sull'alteria nel 1964, si è passati ai 4.755.983 del 1965, ai 5.707.085 del 1966, ai 6.881.527 del 1967, ai 10 milioni del 1968, agli 11 milioni e mezzo del 1969, ai 12 milioni dell'anno scorso. Potremmo dipingere un quadro sufficiente delle condizioni di questa autostrada, ma lo conoscono bene i turisti piemontesi e lombardi: nei mesi della piena estate la Savona-Genova è stracarica, ininterrottamente.

Il raddoppio del tratto Multedo-Albisola è compreso nel nuovo piano autostradale reso operante nel settembre del '68 dalla convenzione stipulata fra l'Anas e la società "Autostrade" del gruppo Iri. Non tutti, però, come s'è detto, sono d'accordo sull'opportunità di realizzare quest'opera: i comuni e gli enti turistici della fascia costiera di Ponente, da Savona ad Arenzano, si sono schierati, infatti, contro la soluzione del raddoppio, proponendo invece la costruzione di una nuova autostrada. «*Con la doppia carreggiata* — hanno osservato — *la Genova-Savona sarà caricata di un traffico che supererà presto la massima capacità ricettiva*».

Quale, dunque, secondo gli oppositori del raddoppio, la soluzione più aperta alle prospettive di domani? «*E' senz'altro preferibile la costruzione di una "direttissima" tra Multedo e Albisola, a monte della fascia litoranea senza uscelli intermedi*», sostengono concordemente.

A Genova, la situazione è meno omogenea: accanto ad alcuni esponenti pubblici decisamente favorevoli alla «direttissima», altri (come il presidente della Camera di Commercio) sono contrari perché, dicono, il «raddoppio» è a portata di mano, mentre l'altra soluzione, oltre ad essere più costosa, si prospetta lontana. «*Raddoppiamo subito il tratto Multedo-Albisola per il quale sono già pronti progetti e soldi* — sostengono — *e poi, a breve scadenza, diamo mano alla "direttissima"*».

Tra Savona e Genova la «guerra fredda» (chiamiamola così pure senza drammatizzare) s'è arroccata per più di due anni attorno a queste due posizioni, col solo risultato di ritardare la soluzione del problema. L'anno scorso s'era profilata la possibilità di un compromesso e cioè «direttissima» da Savona ad Arenzano (o a Voltri) e «raddoppio» in sede del tratto Arenzano (o Voltri)-Multedo, ma la proposta non ha avuto seguito.

Sentiamo intanto su quali elementi si basa la tesi savonese della direttissima. Primo punto: il tracciato sostenie, che si vorrebbe raddoppiare, è vecchio e superato pur avendo meno di dieci anni. Venne realizzato in tempi di fortuna, quando la Liguria rischiava davvero la paralisi circolatoria per mancanza assoluta di comunicazioni stradali; e in quelle condizioni qualsiasi cosa era manna. Fu così che vennero fuori le curve strette, le serpentine, i saliscendi. Costruire ora una seconda carreggiata fiancheggiante quella attuale — come spiegano gli amministratori di Savona — vorrebbe dire «*abbattere le case, oppure fare girare le auto intorno agli edifici*».

E qui veniamo al secondo punto: l'aspetto urbanistico, la salvaguardia di quel poco spazio che c'è tra il mare e le colline. «*Ci sono già le barriere della ferrovia e dell'autostrada esistente* — dicono gli stessi amministratori — *e non vogliamo una terza trincea che finirebbe per sbranare il territorio costiero che è una delle nostre maggiori risorse. Non possiamo giocarcela, specie ora che vogliamo trasformare la nostra economia da industriale in terziaria, cioè turismo e servizi*».

Terzo punto: i costi. «*Il raddoppio* — dicono ancora i savonesi — *verrà a costare, secondo i preventivi, 33-35 miliardi. Una cifra che, secondo un nostro accertamento, appare molto contenuta*». A Genova, i sostenitori del «raddoppio», ammettono che il costo di quest'opera toccherà i 50 miliardi. «*Sempre meno dei 60-70 miliardi preventivati per la "direttissima"*», ribattono. E aggiungono: «*Oltre tutto per il progetto della "direttissima" non ci sono che due righe su un foglio di carta. Per il "raddoppio" invece esiste una ponderosa documentazione. Siamo in grado di fare partire i lavori prima della prossima estate e concludere l'opera in meno di due anni*».

Filiberto Dani

L'incidente è accaduto ieri mattina sulla statale per Cremona

Due auto si scontrano nei pressi di Pavia una finisce nel canale: 3 morti e 2 feriti

Le vittime sono il guidatore di una «500», sua moglie e sua cognata - In fin di vita la figlia di cinque anni - Due operai deceduti in una «Giulia» finita presso Treviso nel cortile di un'abitazione - Un ragazzo travolto e ucciso presso Bergamo da una vettura condotta da uno studente

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 2 febbraio.

(*f. p.*) Tre persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente accaduto questa mattina sulla strada statale Pavia-Cremona, nei pressi dell'abitato di Belgioioso. Gravissima è una bambina di cinque anni, figlia del conducente di una delle auto.

Una «Ford Capri», condotta da Elvio Lunghi, di 28 anni, originario di Santa Cristina (Pavia), si è scontrata per cause ancora imprecisate, con una «500» che viaggiava in senso opposto e sulla quale si trovavano Pierangelo Rossi, di 41 anni, sua moglie Renata Caviggioli, di 41 anni, la figlia Laura, di 5 anni e la cognata Luigina Cavigioli, di 46 anni, tutti di Pavia.

L'urto è stato violentissimo. La «500» è stata scaraventata nel canale che costeggia la strada, mentre la Ford si è fermata di traverso sulla carreggiata. Dalle lamiere contorte della prima vettura sono stati estratti i corpi, ormai privi di vita, dei Rossi e delle due donne, mentre la bambina, in gravissime condizioni, è stata ricoverata dapprima all'ospedale di Belgioioso e quindi trasferita in quello di Pavia.

Treviso, 2 febbraio.

(*b. b.*) Due giovani operai sono morti in un incidente stradale accaduto nelle prime ore di stamane a Pieve di Soligo. Sono Cicillo Salvador, di 38 anni, e Francesco Vettorelli, di 31, entrambi di Miane (Treviso).

I due, che viaggiavano a bordo di una «Giulia 1600» per l'eccessiva velocità — secondo quanto hanno potuto stabilire i carabinieri — sono finiti nel cortile di un'abitazione, dove l'automobile si è capovolta.

Soccorsi dagli inquilini del caseggiato, i due giovani sono stati trasportati all'ospedale di Pieve di Soligo, ma durante il tragitto sono morti per lo sfondamento del cranio e altre gravi ferite.

Bergamo, 2 febbraio.

(*u. g.*) Un ragazzo, Ernesto Pozzoni, di 11 anni, mentre stava recandosi a scuola in bicicletta, è stato travolto e ucciso questa mattina dall'auto condotta da uno studente che, a sua volta, stava recandosi in un istituto. All'incidente hanno assistito la madre e un fratello della vittima.

L'incidente è avvenuto sulla strada del Tonale, fra Treviglio e Bergamo. Ernesto Pozzoni, che frequentava la prima media ad Arcene (Bergamo), è sbucato improvvisamente sulla strada, proveniente da un viottolo di campagna. Il ragazzo non si era accorto, probabilmente a causa della fitta nebbia, che proprio in quel momento stava sopraggiungendo, diretta a Treviglio, un'auto condotta dallo studente Gianni Sciosa, di 20 anni, abitante a Rivolta d'Adda (Bergamo). Il ragazzo è stato sbalzato dalla sella ed è finito sul tetto dell'auto, ricadendo poi sull'asfalto, ed è morto sul colpo. La madre della vittima, Maria Pozzoni, di 33 anni, è stata colta da malore.

Pavia. Sulla riva del canale i corpi delle tre persone morte nell'utilitaria (Tel. Ansa)

Nei dintorni di Salerno

Pullman contro filobus feriti 32 passeggeri

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 2 febbraio.

(a. l.) Spettacolare incidente stradale oggi pomeriggio sulla statale 18 Salerno-Reggio, nei pressi di Pontecagnano, comune a diciannove chilometri dal capoluogo: un'autocorriera con numerosi passeggeri, per un improvviso guasto ai freni, ha tamponato violentemente un filobus della linea che collega Salerno a Battipaglia.

Nell'urto tra i due pesanti autoveicoli sono rimasti feriti trentadue passeggeri in prevalenza operai che erano su entrambi i mezzi. Dieci sono ricoverati in ospedale per contusioni, fratture e choc emotivo. Più gravi le condizioni del trentacinquenne Cosimo Capo e del settantenne Giovanni Inglese. I sanitari non disperano di salvarli.

La collisione è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio. La corriera, guidata da Bonaventura Pacifico, di 36 anni, era partita da circa mezz'ora da Salerno diretta a Facco. A bordo erano una quindicina di viaggiatori. Giunto nei pressi di Pontecagnano e in un tratto di lieve pendenza il conducente si è accorto che i freni non rispondevano ai comandi. Intuito il pericolo ha cercato di rallentare la corsa, frenando con il motore, ma non è riuscito ad evitare il filobus che lo precedeva, diretto a Battipaglia e guidato dal quarantanovenne Vincenzo Giorletta.

L'urto è stato di eccezionale violenza; i passeggeri di entrambi i mezzi, a causa del contraccolpo, sono stati proiettati contro gli schienali dei sedili e le pareti. Benché ferito, Bonaventura Pacifico si è adoperato per aiutare i passeggeri rimasti infortunati. Dato l'allarme, sul posto sopraggiungevano poco dopo agenti della Stradale e carabinieri. I feriti con mezzi di fortuna sono stati avviati in ospedale. Il traffico sull'importante arteria è rimasto bloccato per alcune ore, fino a quando i vigili del fuoco non hanno rimosso i mezzi rimasti danneggiati.

Il processo a Genova per il triplice omicidio sul "Granefors,,

I difensori dicono: "Non è stato provato che i jugoslavi hanno compiuto la strage,,

«Sul delitto si possono fare infinite ipotesi — ha dichiarato nell'arringa uno degli avvocati —, le cose potrebbero essere andate diversamente» - L'accusa poggerebbe solo sulle testimonianze dei filippini, uno dei quali sarebbe però caduto in contraddizioni - Attesa per il verdetto, che sarà dato venerdì

Genova. L'arringa di un difensore, l'avv. Luigi Rubino, al processo della «Granefors» (Telefoto Nazzaro)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 febbraio.

Venerdì la Corte d'assise di Genova si ritirerà in camera di consiglio per decidere la sorte dei tre jugoslavi accusati dell'eccidio della «Granefors»: ieri il p.m. Franco Meloni ha chiesto la condanna dell'ex primo ufficiale Josko Glavicic e del caporale di macchina Ratco Babac a trent'anni di carcere ciascuno e del marinaio Nedjeljko Vukic a ventiquattro anni.

Innocentiste le donne

Per l'accusa i tre sarebbero colpevoli di omicidio volontario non premeditato: con l'appoggio «morale» e la «copertura» di Glavicic, Babac e Vukic avrebbero ucciso a coltellate e gettato in mare (nella notte fra il 30 giugno e il primo luglio 1969 il cargo panamense attraversava il Canale di Mozambico infestato dai pescicani) il comandante Renato Giurich, il secondo ufficiale Filippo Magistro e il mozzo Angelo Vecchio.

Oggi hanno cominciato a parlare i difensori degli imputati; domani gli interventi della difesa saranno ultimati. Poi, dopo un giorno di sosta, la Corte d'assise si ritirerà in camera di consiglio, venerdì mattina.

Il verdetto è molto atteso: il misterioso delitto del «Granefors» ha destato l'interesse dei genovesi, in parte attratti dall'insolita vicenda e dall'atmosfera propria di un romanzo di avventure che il processo ha ricreato in aula, in parte perché l'aspetto di uno degli imputati, Ratco Babac, ha colpito la fantasia delle donne, tutte decisamente innocentiste. Alcune ragazze (e anche alcune signore non proprio giovanissime) hanno seguito ogni fase del processo tenendo però quasi costantemente gli occhi addosso a Babac, un giovane alto e asciutto che assomiglia all'attore Alain Delon. L'innocenza degli imputati è stata proclamata oggi dai difensori, i quali ne hanno chiesto l'assoluzione con formula piena.

Per Glavicic hanno parlato gli avvocati Elio Di Rella e Giovanni Ratti. «*Non ci sono prove* — ha detto il primo — *che dimostrino con certezza la colpevolezza degli imputati. Sul delitto si possono fare infinite ipotesi, tutte egualmente valide: finora si è sempre pensato che comandante, secondo ufficiale e mozzo siano stati uccisi da qualcuno che poi li ha gettati in mare. Ma le cose potrebbero essere andate diversamente*».

A questo punto l'avv. Di Rella ha proposto una ricostruzione romanzesca del mistero: «*E' possibile, ad esempio, che il secondo ufficiale Magistro, stanco di quella vita infame (ancora la sera prima fu sentito dire: "Così non si può andare avanti") si sia scagliato contro il comandante. Giurich, ben più forte di lui, avrà benissimo saputo ucciso e gettato in mare. Vecchio, accorso in aiuto di Magistro, avrebbe a questo punto ingaggiato una furiosa lotta con il comandante, proprio vicino al parapetto. Nessuno può escludere che, travolti dalla foga, i due siano finiti in mare, sparendo*».

Glavicic, ha poi affermato l'avv. Ratti, è un «*bravo ragazzo*»; molto religioso, prima di scegliere la vita del marinaio voleva fare il prete. «*Non aveva nessun motivo* — ha sostenuto il suo difensore — *per volere la morte del comandante. Gli inconsistenti indizi portati dall'accusa non dimostrano certo che fra lui e Giurich ci fosse odio a rancore*».

Strane dichiarazioni

L'accusa fonda gran parte dei propri argomenti sulle testimonianze dei filippini che erano a bordo del *Granefors*: «*Non è però strano* — ha commentato l'avv. Ratti — *che solo i filippini abbiano visto e sentito qualcosa, mentre tutti gli altri membri dell'equipaggio non si sono accorti di nulla?*».

«*Può sembrare strano* — ha detto il difensore di Vukic, l'avv. Luigi Rubino —, *il fatto che le loro singolari testimonianze, fin dalla fase istruttoria, hanno indirizzato le indagini in una sola direzione, contro gli jugoslavi e basta. Ma vediamoli un po' più da vicino questi filippini: prendiamo ad esempio il cameriere Edward Galino. Non possono sfuggire a nessuno le contraddizioni del suo racconto: al giudice istruttore Galino disse che la cassaforte della cabina del comandante aveva una combinazione e aggiunse di aver visto Giurich mentre la insegnava al primo ufficiale; qui in udienza lo abbiamo sentito tutti far macchina indietro, sostenendo che la cassaforte non aveva alcuna combinazione e che non vide mai il comandante insegnare nulla a Glavicic*».

Secondo l'accusa, Vukic odiava il comandante perché Giurich non gli volle pagare le spese d'ospedale a Durban: «*Ma questo non è vero* — ha sostenuto il difensore — *perché è stato dimostrato che le spese di ospedale furono regolarmente pagate dal comandante*».

Per Babac, invece, un elemento determinante d'accusa sono le orme delle scarpe sporche di grasso trovate su una cassetta sul ponte di comando: «*Secondo il p.m.* — ha detto il patrono di Babac, Giovanni Gramatica — *questa è la prova che tra gli assassini c'era anche il caporale di macchina. Ma dimentica che Babac finì di lavorare otto ore prima del delitto, e in quel frattempo le eventuali tracce di grasso rimaste attaccate alle sue scarpe avrebbero sporcato anche in altri punti della nave: cosa che invece non è accaduta*».

m. b.

Il processo ai carabinieri del «Gruppo Bergamo»

Un teste accusa gli imputati "Mi hanno colpito alla nuca,,

Sono state riprese le udienze al Tribunale di Roma

(Dalla redazione romana)
Roma, 2 febbraio.

Al Tribunale penale è ripreso il processo ai 2 carabinieri di Bergamo accusati di aver estorto con sevizie confessioni di colpevolezza a persone accusate di numerose rapine. L'udienza è stata occupata dall'interrogatorio delle persone che furono fermate o arrestate e che dichiarano di essere state maltrattate.

«*Io fui fermato dai carabinieri a Codogno il 30 gennaio del 1964* — ha detto Mario Tarantola —. *Non avevo nulla da rimproverarmi e perciò respinsi le accuse. Fui trattato con violenza, specialmente dal tenente Sportiello, che era il più accanito. Fui colpito con un manico di scopa in fondo alla schiena... I dolori lancinanti mi sfuggivano. Chiesi un bicchiere di acqua perché avevo le labbra aride e da diversi giorni non vedevo né acqua né cibo. Mi portarono un bicchiere con del liquido dentro... era acqua salata e me la fecero bere tutta... per diverso tempo ho vomitato*».

Giovanni Vitali fu arrestato insieme con la fidanzata Giancarla Cervieri, che ha deposto la scorsa settimana. Appena fu portato in caserma — ha detto — ebbe le violenze. «*Qualche giorno dopo fui accompagnato dal maresciallo e gli riferii ciò che mi avevano fatto. Fu un errore: infatti quando mi ritrovai in caserma venni deriso, percosso e rimproverato per aver fatto la spia*».

Presidente: «*Ma che cosa consistevano i maltrattamenti?*».

Vitali: «*Lunghi digiuni e percosse a non finire. Sportiello mi colpiva alla nuca... Alla fine non capivo neppure che cosa stesse succedendo. Un giorno svenni; quando mi ripresi mi accorsi che stavano misurandomi la pressione. Poco dopo sentii qualcuno che diceva: "Sta bene, potete continuare"*».

Presidente: «*Perché quando fu portato a Torino non denunciò tutto al magistrato?*».

Vitali: «*Ero terrorizzato... Se sono salvo lo devo a due carabinieri che di nascosto mi dettero acqua e pane. Gli uomini di Siani mi lasciarono digiuno per sette giorni*».

Omar Ziglioli e Mario Corioni furono tra i più maltrattati. La loro deposizione è molto simile. Hanno dichiarato che durante la lunga permanenza in caserma furono percossi, costretti a rimanere ore e ore in piedi senza acqua e senza cibo. Sia l'uno che l'altro per vincere l'arsura, diventata insopportabile, bevvero l'acqua di scarico dei gabinetti.

Presidente (a Ziglioli): «*E' possibile che non abbiate mai mangiato?*».

Ziglioli: «*E' così. In verità devo dire che durante il mio interrogatorio furono ordinate al ristorante delle pizze. Però se le mangiarono il maggiore Siani e i carabinieri*».

L'ultimo teste interrogato oggi, Giuseppe Magnoni, pensò al suicidio per sfuggire ai pressanti interrogatori. «*Giuro* — ha detto — *che se avessi avuto una pistola mi sarei sparato*». Ha aggiunto d'avere subito violenze e minacce da parte di Sportiello e di un altro carabiniere che minacciò di «*appenderlo a un gancio per la gola*».

Tribunale Civile e Penale di Torino

Vendite di immobili con incanto

Esecuzione n. 208/69 contro VICO DARIO fallimento

Il giorno 19-2-1971 alle ore 10, avanti al dr. Martinengo Giuseppe si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Vico Dario.

In Torino, via Silvio Pellico n. 20, al piano terreno, alloggio di quattro camere e cucina della sup. di mq 105, cantina mq 82, una camera con bagno al primo piano superficie mq 19,92. Quarto autorimesse nel cortile.

Prezzo base L. 12.150.000.

Aumenti minimi L. 200.000.

Depositi per cauzione e spese Lire 2.700.000, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 16,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 548 868

Gridano: "Hanno fatto bene ad uccidervi sul treno,,

Quattro ladri si ribellano ai carabinieri quando il giudice emette la sentenza

Durante il processo al Tribunale di Alessandria - Catturati dopo il furto di un'auto sono stati condannati uno a 3 anni di carcere, gli altri a 2 ciascuno

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 2 febbraio.

(*f. m.*) Quattro giovani, detenuti dal novembre scorso per il furto di un'auto a Novi, hanno violentemente reagito stamane alla sentenza di condanna, pronunciata dal tribunale di Alessandria, spaccando tra l'altro con un pugno, uno dei vetri della finestra dell'aula giudiziaria. Ora, denunciati, rischiano una nuova condanna.

Gli imputati, tutti residenti a Genova sono: i diciottenni Gerardo Bloisi e Salvatore Ferrante, Passo Cantarena 1/A e Salita Priore 35/3; Nunzio Primerano, di 23 anni, via San Quirico 32/1 e il diciannovenne Calogero Suriano, Via Fontana Rossa 59/14.

La notte tra il 2 e il 3 novembre scorso, una «Giulia» dell'autista Remo Spallasso di 33 anni, abitante in Via Demichelis 2, veniva rubata a Novi Ligure. Poco dopo il furto l'auto era fermata ad un posto di blocco dei carabinieri, in piazza Castello ad Ovada. Il guidatore rallentava la corsa, ma questa giungeva a pochi metri dai militari, accelerava improvvisamente, riuscendo a forzare il blocco.

I quattro a bordo, abbandonata la «Giulia» fuggivano a piedi. Inseguiti dai carabinieri venivano arrestati. Interrogati negarono di essere stati a bordo dell'auto rubata. «*Con un conoscente eravamo arrivati in auto, sino a Ronco* — dissero — *poi avevamo proseguito con mezzi di fortuna. Volevamo vedere com'è il Passo del Turchino*».

Stamane dinanzi al tribunale presieduto dal dott. Baudoin, si è discusso il processo. Gli imputati hanno confermato le loro deposizioni e il pubblico ministero dott. Buzio, ha chiesto quattro anni e sei mesi di reclusione per il Primerano, tre anni ciascuno per gli altri. Brevi arringhe dei difensori, quindi il presidente ha letto la sentenza: tre anni di reclusione a Nunzio Primerano, due anni ciascuno a Ferrante, Bloisi e Suriano.

Il dott. Baudoin aveva appena finito di leggere il dispositivo quando i quattro imputati hanno gridato: «*Non è un processo giusto, non ci è stato neppure consentito di difenderci. Adesso chi ci darà i soldi per il procedimento d'appello? Siamo innocenti, vogliamo un altro processo*».

Inutilmente i carabinieri di scorta hanno cercato di calmare i detenuti. Questi, ormai scatenati hanno continuato a protestare. «*Hanno fatto bene ad uccidervi sul treno*» hanno gridato, rivolti ai militari e verso questi sono andati altri epiteti. Nella foga, il Ferrante, ha sferrato un pugno, mandando in frantumi uno dei vetri della finestra che era alle loro spalle.

Con fermezza i carabinieri li hanno ammanettati, quindi di sempre protestando, i detenuti hanno lasciato l'aula. Ora, saranno denunciati per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamenti a oggetti di proprietà dell'amministrazione statale.

Giovane ladro a Laveno ferito da un carabiniere

Laveno, 2 febbraio.

(a. c.) Il diciassettenne A. F., nativo di Alessandria ed abitante a Milano in via Lessona 31, è stato ferito ieri sera da un colpo d'arma da fuoco esploso da un carabiniere mentre stava fuggendo con un complice da una villa nella quale si era introdotto per rubare. Resta ancora da stabilire se il carabiniere che ha sparato sul giovane lo ha fatto accidentalmente o no.

Ragazza innamorata simula il suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Giaveno, 2 febbraio.

(*e. d.*) Un'operaia diciannovenne, Lina Buzzi, abitante a Giaveno in piazza Sant'Antero con il padre Emilio, la madre Maria Rosa Marzano ed una sorella, originari di Reggio Calabria, è stata ricoverata all'ospedale in preda a forte agitazione: invocava ripetutamente un certo Giuseppe. La ragazza dichiarava di aver ingerito 30 pastiglie di «Mogodon», perché abbandonata dal fidanzato.

Il medico di guardia le somministrava subito la lavanda gastrica, ma con sua sorpresa notava che la ragazza non aveva ingerito pastiglie di «Mogodon». Evidentemente la Buzzi aveva soltanto simulato il suicidio. Veniva ricoverata in osservazione con prognosi di 4 giorni.

Durante le cure cui è stata sottoposta, la ragazza, colta da crisi isterica, ha tentato più volte di tagliare con i denti la sonda di gomma.

La Buzzi, tempo fa, si era tagliata le vene dei polsi.

Respinta la folla che gremiva l'aula del Tribunale

Si è iniziato a porte chiuse il processo per lo scandalo della "lolita di Varese,,

La vicenda è giudicata troppo scabrosa - Assente la ragazzina che scatenò il putiferio con le sue accuse - Arriverà soltanto oggi - Dei 22 imputati rimasti (uno è morto lo scorso settembre) soltanto 16 presenti in aula - Tutti si proclamano innocenti - Anche i due maggiori presunti responsabili (in carcere) dicono di non sapere perché la giovinetta li accusi - Primi scontri fra il presidente e i difensori che chiedono un rinvio e un'altra sede per « legittima suspicione »

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 2 febbraio.

Il processo per lo scandalo della « lolita di Varese » si fa a porte chiuse. Era prevedibile. In quest'aula del tribunale, infatti, molto probabilmente si racconteranno vicende che è meglio non dire ai quattro venti. Storie parecchio scabrose. Il presidente Garibaldi Porrello, annuncia che le udienze continueranno domani, giovedì e venerdì. Intervento degli avvocati: « *Giovedì e venerdì non possiamo essere presenti per lo sciopero nazionale dei professionisti* ». Ma il presidente taglia corto: « *Non riconosco lo sciopero* ». Restano tutti sconcertati, qualche protesta.

Porte chiuse, dunque, e il pubblico viene allontanato: è deluso. La prima delusione l'ha avuta stamane quando ha saputo che Laura Nigro — la ragazzina che lo scorso luglio ha scatenato il putiferio con le sue dichiarazioni — non c'era. Stava in una casa di correzione in una città segreta, arriverà domani accompagnata da un'assistente sociale, e si farà il possibile per sottrarla alla curiosità.

Oggi uno dei difensori, l'avv. Brighina, ha chiesto che la giovinetta sia sottoposta a perizia psichiatrica per stabilire la capacità di intendere e volere, accertare un'eventuale mitomania, il suo grado di sincerità. Si oppone il p.m. dott. Cioli: « *Sarà il tribunale che dall'interrogatorio valuterà se la ragazza dice bugie o no* ». Verranno invece sottoposte a perizia psichiatrica le altre due minorenni del processo — Maria Doggi e Nadia Cervini — entrambe imputate, assieme al perito il prof. Aschieri. Il presidente gli dice di consegnare il risultato entro venerdì. « *Impossibile* » risponde il professore. « *Allora faccio a meno di lei* » e il presidente nomina perito il professor Romerio, che dà la stessa risposta del collega Aschieri e « si fa a meno » anche di lui. E adesso? Bisognerà trovare una soluzione.

Gli imputati erano 23, ma uno, lo psichiatra prof. Fiamberti, è morto lo scorso settembre, ucciso, si è detto, dalla vergogna e dal dolore. Dei 22 rimasti ne sono presenti 16, gli altri sei sono assenti per malattia. Davanti al presidente si accumulano certificati medici che dicono di infarti, di cardiopatia coronarica, di coliche renali e altri guai. Un certificato arriva da Casablanca.

Presenti i due maggiori imputati, Luciano Vero Fiore di 46 anni e Giuliana Malugani di 32: la Nigro li accusa di averla corrotta e costretta a prostituirsi con il ricatto. Se le accuse contro di loro saranno provate, rischiano entrambi una condanna che può arrivare a 24 anni di reclusione. Essi negano. Tutti gli imputati respingono le accuse di Laura Nigro, eccetto Ferdinando Lunardi, che ha ammesso di essere stato con la ragazzina e ha aggiunto di volerla sposare.

Il Fiore e la Malugani dicono: « *Ma sì, Laura abitava nella nostra casa e ogni tanto saliva da noi. Qualche volta badava alle nostre gemelle, faceva qualche lavoro domestico. Nient'altro. Perché ci accusa? Non lo immaginiamo* ». Lui è torinese, dicono che si è conquistata una discreta posizione lavorando con molta tenacia. Vende auto e gli piace il poker. Proprio il gioco gli ha fatto conoscere la Malugani: cinque o sei anni fa lui e la moglie hanno incominciato ad invitare una coppia di amici per serate a poker. Tra una partita e l'altra il Fiore si è innamorato della ospite Giuliana Malugani appunto ed è stato ricambiato. Lei era sposata con un industriale, ma era annoiata. Si sono separati dai rispettivi coniugi e hanno avuto due gemelle.

Quelli che li conoscono assicurano che sono molto innamorati uno dell'altra. Arrestati il luglio scorso, ogni settimana hanno avuto un colloquio in carcere e si sono scritti lunghe lettere. Stamane, sul banco degli imputati, stavano uno dietro l'altra e non avevano il coraggio di guardarsi. In questi giorni per loro due si gioca una partita decisiva.

Varese, Giuliana Malugani e Luciano Fiore giungono in tribunale (Foto Moisio)

Altri imputati: Maria Doggi, 18 anni (assente); Remo Malnati, 50 anni, conosciuto come « il re della gassosa » perché industriale delle acque minerali; Agostino Bernasconi, 33 anni; Giannenrico Conconi, 50 anni (assente); Bruno Martignoni, 67 anni (è in una clinica di Casablanca); Nando Malnati, 43 anni (non è parente dell'industriale); Enos Passera, 43 anni; Aldo Castiglione, 40 anni; Adelina Carnevali, 39 anni (assente); Edmondo Perazzoli, 55 anni (assente); Giuliano Robustelli, 38 anni; Giorgio Levati, 29 anni; Giovanni Locati, 29 anni (capellone. « Ma perché non si taglia i capelli, lei? » gli domanda il presidente); Enrico Giannatasio, 29 anni; Giovanni Silvestrin, 31 anni; Concetta Tommaselli, 29 anni (il suo avvocato dice che è stata ricoverata d'urgenza); Ferdinando Lunardi, 27 anni (assente); Carlo Sanvito, 44 anni; Gianna Serra, 20 anni; Nadia Cervini, 16 anni.

Varese, Gianna Serra, imputata a piede libero (f. Moisio)

Le professioni: industriali, negozianti, tecnici specializzati, un dentista, altri professionisti. Tutti, si è detto, respingono le accuse. « Questa ragazza non la conosco. Mai vista » è la frase che si è sentita più spesso dagli imputati.

Li difendono otto avvocati. L'accusa porta 27 testimoni e la difesa una trentina. Un centinaio di persone, quindi, tra imputati, testi, avvocati e magistrati.

Uno dei difensori, l'avv. Romano, lamenta che Laura Nigro si sia costituita parte civile. « *Mi oppongo perché mancano i requisiti. La parte civile deve dimostrare di avere avuto un danno. Abbiamo il diritto di sapere che cosa chiede questa bella signorina che si è costituita contro tutti gli imputati. Cosa chiede? Il danno. Quale danno? Danno materiale no, perché si è fatta pagare: non c'è una diminuzione, ma un accrescimento del suo patrimonio. E bisogna avere una faccia di bronzo per venire qui a chiedere il danno morale, dopo quello che ha fatto, come se fosse una verginella smarrita* ». All'eccezione si associa tutta la difesa, ma i giudici la respingono, anche perché la parte civile rappresenta pure la madre della ragazza.

Vengono respinte altre eccezioni dei difensori, i quali lamentano soprattutto che non sono stati rispettati, durante l'istruttoria, i diritti della difesa. Dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, i giudici rigettano tutte le eccezioni, affermano che i diritti della difesa sono salvi. All'inizio della udienza pomeridiana, gli avvocati si consultano per esaminare l'opportunità di chiedere che il processo venga sospeso e trasferito in altra sede per « legittima suspicione ». Poi rinunciano alla richiesta.

Ora si legge il capo di imputazione, lunghissimo « le accuse incalzano, si ripetono: induzione alla prostituzione, sfruttamento, agevolazione, esercizio di casa chiusa, atti di libidine continuata, violenza carnale, ratto a fine di libidine, corruzione di minorenne. Poi il pubblico ministero chiede che sia fatta sgomberare l'aula. Incomincia l'interrogatorio degli imputati, seguiranno i testimoni, verranno a raccontare vicende che è meglio non escano da queste mura. Prima interrogata, la Malugani. Si viene a sapere che ha avuto una crisi di nervi, c'è stato battibecco, l'udienza è finita lì. All'uscita gli avvocati della difesa parlano ancora, e con più insistenza, di chiedere un'altra sede per « legittima suspicione ».

Eccetto il pubblico (un centinaio di persone, però parecchie erano qui non per curiosità, ma perché parenti o conoscenti degli imputati), Varese si disinteressa del processo. O fa mostra di disinteressarsi. Lo scandalo della lolita è stato definito una « patata bollente », della quale si vorrebbe sbarazzarsi il più presto possibile. Sono tutti scocciati del chiasso che si è fatto attorno a questa vicenda.

E' una delle città italiane più serie, più ricche, con cittadini noti come lavoratori assai attivi e intraprendenti. Gente riservata, che si diverte sì, ma in genere va a Milano o a Campione o a Lugano. Oppure, serate in casa con amici. Ma ecco una ragazzina, fa accuse infamanti, stende un elenco di « peccatori », persone insospettabili e che per la strada si salutavano volentieri. Questo che ha il negozio in centro, quello con uno studio professionale in un condominio di lusso, quello che ha una ricca villa sulla dolce collina. Negano sdegnati, ma la ragazzina è implacabile. Chi ha ragione? Varese mostra di disinteressarsi del processo, invece è attenta e aspetta.

Luciano Curino

L'abolizione dell'art. 4 della legge-ponte per la scuola

Ancora proteste (e forse scioperi) per le "magistrali,, di quattro anni

In una lettera dei sindacati si afferma che è stata creata una « discriminazione culturale e professionale che si ripercuote anche sulla prosecuzione degli studi »

(Dalla redazione romana)

Roma, 2 febbraio.

Si estendono le proteste e le minacce d'agitazione dei sindacati della scuola dopo la decisione di sopprimere l'art. 4 della legge-ponte che prevedeva l'aumento a cinque anni (ora quattro) dei corsi degli istituti magistrali e dei licei artistici.

Sono intervenuti oggi nella polemica il segretario generale del Sasmi, Rienzi, l'Unione cattolica insegnanti medi e il Sindacato autonomo scuola elementare che ha reso pubblica una lettera inviata alla commissione Pubblica Istruzione della Camera, congiuntamente ai sindacati della Cisl, della Uil e al Sasmi.

Rienzi ha sostenuto che, in attesa della istituzione del liceo unico triennale con successivi bienni di specializzazione pedagogica, « è, *quantomeno, poco realistico negare oggi la necessità di portare l'istituto magistrale a cinque anni* ». Con questa decisione, ha concluso, si aggrava il disagio degli allievi che non raggiungono una qualificazione professionale adeguata e si complicano i problemi dell'istruzione media di secondo grado con un istituto anomalo qual è attualmente quello magistrale.

La lettera comune dei sindacati afferma che la soppressione dell'art. 4, proposta dal gruppo comunista, « *conferma la tradizionale considerazione di inferiorità che ha caratterizzato e caratterizza l'istituto magistrale e il liceo artistico* » creando « *una discriminazione culturale e professionale che si ripercuote anche sulla prosecuzione degli studi* ».

Nella lettera si chiede un nuovo esame dell'art. 4 e l'eventuale remissione in aula del provvedimento per un successivo dibattito, e si avverte che i sindacati « *si riservano ogni libertà d'azione* ». In settimana avrà luogo una riunione nella quale i dirigenti delle organizzazioni sindacali decideranno se proclamare uno sciopero.

La discussione alla Camera

I socialisti criticano la riforma universitaria

Rossi Doria ha accennato ad una selezione se gli studenti fossero troppi

(Dalla redazione romana)

Roma, 2 febbraio.

E' ripresa al Senato la discussione sulla riforma universitaria. Sono intervenuti nel dibattito il socialista Manlio Rossi Doria ed il missino Dinaro.

Rossi Doria ha fatto un'ampia analisi della riforma senza risparmiare critiche al testo elaborato dalla commissione per la Pubblica Istruzione. Ha detto che non è stata data la necessaria importanza ai problemi strutturali e materiali dei centri universitari, poiché in pratica « *non si è tenuto conto convenientemente della vera rivoluzione in atto nei paesi più civili in ordine alla concezione delle istituzioni universitarie* ».

Per attuare una vera riforma bisognerebbe anzitutto, a giudizio del senatore socialista, provvedere all'ampliamento dei 40 centri universitari esistenti ed alla costruzione di nuove università attraverso l'applicazione delle procedure di una moderna pianificazione.

Per realizzare un adeguato piano di riassetto e sviluppo universitario, Rossi Doria ha proposto di istituire un ente autonomo, coordinato e presieduto dal ministro della Pubblica Istruzione, che potrebbe diventare il massimo organo consulente del Consiglio nazionale universitario. Egli ha espresso un parere nettamente negativo per le norme transitorie, con particolare riferimento per le disposizioni che prevedono l'immissione in ruolo del docente unico *ope legis* o per mezzo di particolari concorsi. Secondo Rossi Doria il previsto reclutamento di 18 mila nuovi docenti universitari dovrebbe essere diluito in un periodo di 10 anni anziché di cinque.

Un apposito servizio dovrebbe, inoltre, essere istituito in tutte le università per accertare la reale situazione degli studenti per una equa distribuzione degli assegni di studio. In una seconda fase, ha concluso il senatore socialista, il problema del diritto allo studio dovrebbe essere visto in un quadro più ampio, affrontando la necessità di una maggiore selezione qualora il numero degli studenti dovesse risultare superiore alle esigenze del paese.

Città del Vaticano, 2 febbraio. — Un angelo negro, in atto di sorreggere un leggio, è raffigurato sul primo e sul terzo valore della nuova serie di francobolli vaticani uscita oggi, e dedicata alla lotta contro il razzismo, in concomitanza con l'anno internazionale indetto dall'Onu.

Violento litigio con un vigile

L'alpinista Compagnoni fermato ieri a Milano

Stava portando con la sua auto in ospedale uno sciatore ferito - Bloccato per eccesso di velocità

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 febbraio.

L'alpinista Achille Compagnoni è stato accusato stasera di violenza e resistenza a pubblico ufficiale e si trova in stato di fermo alla questura di Milano. Poco prima delle ore 20 l'alpinista, proveniente da Cervinia, giungeva in città trasportando sulla sua auto, diretta ad una clinica milanese, uno sciatore che stamane a Cervinia aveva riportato la frattura di un arto.

In viale Certosa l'auto di Achille Campagnoni veniva fermata dal vigile urbano Passerin, che elevava nei suoi confronti una contravvenzione per eccesso di velocità: l'alpinista pagava e si accingeva a ripartire. Il vigile però non era dello stesso parere e per impedirgli di muoversi con l'auto, nonostante a bordo vi fosse un ferito, tentava di togliere la chiavetta d'accensione dal cruscotto. L'alpinista riusciva ugualmente ad ingranare la marcia e ad avviarsi, trascinando il vigile, che rimaneva impigliato con un braccio tra il cristallo della portiera e il volante.

Nel timore che il vigile potesse prodursi gravi ferite, Compagnoni si fermava e, constatato che Passerin aveva riportato qualche lesione, lo accompagnava in un ospedale, dove i medici lo dichiaravano guaribile in 5 giorni.

Il comando della vigilanza urbana, avvertito dell'episodio, mandava una pattuglia a prelevare Compagnoni: l'alpinista, dopo un breve interrogatorio, veniva portato in questura, dove tuttora si trova. Del fatto è stato subito avvisato il legale di Compagnoni, avv. Giovanni Bovio, e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Sinagra che ha iniziato le indagini.

g. m.

Studente di tredici anni a Cuneo

Ha una mano spappolata per l'"hobby,, dei missili

Il giovane aveva costruito un ordigno, che è esploso all'improvviso - La disgrazia nel cortile di casa

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 2 febbraio.

(n. m.) Lo studente cuneese Mariano Giacosa, di 13 anni, corso Suntarosa 50, che si diletta di esperimenti missilistici, ha avuto una mano dilaniata dallo scoppio d'una scatola contenente polvere esplosiva.

La disgrazia è accaduta ieri sera a tarda ora, nel cortile di casa, mentre il ragazzo impugnava con la mano sinistra un rudimentale ordigno di sua fabbricazione. All'improvviso è avvenuta la esplosione.

Soccorso dai genitori e dai fratelli, il Giacosa è stato trasportato all'ospedale « Santa Croce », dove i sanitari gli hanno riscontrato l'asportazione del pollice e dell'ultima falange delle altre quattro dita.

Non si esclude un intervento chirurgico per tentare di ridurre gli effetti delle profonde lacerazioni; si spera comunque di salvare l'arto del ragazzo. La squadra mobile sta indagando per accertare le circostanze dell'episodio.

Il comune di Ceresole isolato dalla neve

Ceresole, 2 febbraio.

(r. s.) Ceresole è isolata. Dopo la recente abbondante nevicata (da domenica, verso le 11, sino a lunedì sera) è caduto circa un metro e mezzo di neve. Inoltre, sei slavine hanno ostruito la strada tra Ceresole e Nonsca, provocando un ammasso nevoso di circa cinque metri d'altezza.

Con il ritorno del sole, alcuni mezzi dell'Anas, da stamane, sono entrati in azione per rimuovere la neve caduta. Si ritiene che il paese rimarrà isolato ancora per un paio di giorni.

Intanto, a Ceresole manca il pane. L'ultimo isolamento per la neve che risale a due anni fa, durò per sette giorni.

Il tempo che farà

Al Nord e al Centro nuvolosità irregolare con addensamenti sulle regioni adriatiche e nelle zone interne del Centro. Al Sud e sulle isole nuvolosità variabile con brevi piogge e qualche temporale. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *moderati o localmente forti settentrionali.* Mari: *da mossi a localmente agitati.*

Queste le temperature minime e massime registrate nelle principali città:

Bolzano	3	9	Pescara	2	11
Trento	4	7	L'Aquila	1	8
Verona	0	10	Roma	3	14
Trieste	5	9	Campobasso	2	7
Venezia	7	8	Bari	8	12
Milano	4	10	Napoli	4	15
Genova	7	14	Potenza	2	6
Imperia	10	20	Catanzaro	5	12
Bologna	5	7	Reggio C.	9	14
Firenze	4	11	Messina	10	14
Pisa	0	12	Palermo	10	15
Ancona	0	9	Catania	9	16
Perugia	4	7	Cagliari	7	12

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	−2	4
Londra	1	4
Berlino	−4	0
Ginevra	−1	1
Amsterdam	−5	3
Bruxelles	−5	3
Madrid	0	7
Mosca	0	1
Stoccolma	−4	2
New York	−14	−11
San Francisco	5	9
Los Angeles	11	16
Chicago	−14	−10
Miami	18	24
Tokyo	0	7
Hongkong	9	16
Buenos Aires	21	26
Montreal	−28	−14
Honolulu	18	25
Toronto	−20	−15
Rio de Janeiro	22	37

le parole non bastano più

oggi in piena civiltà delle immagini

CULTURA illustrata

dizionario enciclopedico

dall'A alla Z un caleidoscopio di immagini per la "messa a fuoco" di un vastissimo numero di argomenti

un'opera di rapida e pratica consultazione che risponde a tutti gli interrogativi

un prezioso strumento di studio, di aggiornamento culturale, di integrazione scolastica

62 fascicoli settimanali da raccogliere in 5 volumi illustrati da 5000 fotografie

in edicola il primo fascicolo a 380 lire con il secondo in OMAGGIO

FRATELLI FABBRI EDITORI-VALENTINO BOMPIANI

Solidarietà dei lettori

Per le famiglie dei 3 carabinieri

Ieri sono arrivate a *La Stampa* 168 offerte, molte sono anonime - Stet e Sip offrono 600 mila lire La sottoscrizione ha raggiunto i 17 milioni e mezzo

La tragedia che si è abbattuta sulle vedove e sugli orfani dei tre carabinieri assassinati dai malviventi che stavano scortando sul «cellulare», a Novi Ligure, continua a suscitare — attraverso la sottoscrizione de «La Stampa» — un commosso slancio di solidarietà.

Anche ieri per le famiglie delle vittime del dovere sono giunte numerose offerte (esattamente 168) per un totale di lire 2,843,200. Tra le più cospicue figurano le 600 mila lire della Stet e della Sip e le 300 mila inviate da un lettore (o lettrice) che si firma con le sole iniziali I. D. La somma finora raccolta sale quindi a lire 17,492,945.

Ecco l'elenco dei contributi pervenutici ieri:

Stet - Società Finanziaria telefonica e Sip - Società Italiana per l'esercizio telefonico L. 600 mila.

In memoria della bontà di Federico D. F. per i poveri bimbi così tragicamente privati del loro caro papà, I. D. 300,000; N. N. 215,700; In memoria del marito Francesco 100,000; Betti e Maura 60,000; Del Beccaro Dino 50,000; N. N., Biella 50,000; Soc. «Riviera», Torino 50,000; A. e P. 40,000; D. R. C., Sanremo 35,000; Enrico Giuli, Roma 30,000; G. M., Alassio 30,000; Eadmag, Fossano 30,000.

Un gruppo di Carabinieri 28,500; N. N. 20,000; C. C. C. 20,000; Montel 20,000; Ditta Ferdinando Mugnai S.p.A., Roma 20,000; Per solidarietà invocando da Dio aiuto per gli italiani, Mario e Annamaria 20,000; Francesca e Alberto 20,000; Ing. Leonardo Martini 20,000; Giuseppe e Piera 20,000; N. N. 20,000; M. e F. M., Savona 20,000; Anna e Angelo 20,000.

B. M. e figli 20,000; Per ricordare Gian Luca 20,000; N. N. 20,000; Franca V. 20,000; Roda Francine 20,000; F.V.D. 20,000; Un gruppo di dipendenti Sip-Stipel 20,000; N. N. per onorare la memoria del suo adorato Ugo 15,000; Tre bambini 15,000; In memoria di Libero Tubino 15,000; Una famiglia Albese 14,000; Dipendenti Centrale del Pane 12,000.

Classe III mista B della Scuola «Leone Sinigaglia» di Torino 12,000; Classe II D, Scuola Media Manzoni 11,000; Un gruppo di amici ferraresi 11,000; Due carabinieri in congedo 10,000; Bianchi Ettore 10,000; F. M. Durante 10,000; Gigliola Murru 10,000; N. N. 10,000; Un ex carabiniere, Zaccaria 10,000; Giorgio Bubbio, Milano 10,000; Andrea ed Ornella Bracco 10,000; N. N. 10,000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 10,000; Anziano Fiat, G. S. 10,000; N. N. 10,000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII, Carla Enrico Lena, Loano 10,000; Dott. Palumbo, Bogogno 10,000; Mazzocchi Giorgetta 10,000; Carcheltio Ferdinando, Saurano 10,000; N. N., Bordighera 10,000; Enrico, Maria Pia Il, a ricordo del papà 10,000; R. P. R. omaggio alla Fedelissima 10,000.

Dott. Federico Malcotti 10,000; Una vedova pensionata 10,000; Tullio e Mariuccia 10,000; M. Mauro, Torino 10,000; Alma 10,000; N. N., Treviso 10,000; In memoria di Marcella 10,000; Renata 10,000; P. P. 10,000; Elena e Laura 10,000; Gea 10,000; Maria Cristina 10,000; C. P. 10,000; N. N. 10,000.

Paola e Nina Bosio 10,000; N. N. 10,000; Mariella e zia Maria 10,000; E. B. 10,000; Gilio Bettina D. 10,000; Paola 10,000; Un gruppo del processo Brollo 10,000; L. A. 10,000; Monica Senorre 10,000; Nozze d'oro dei genitori, S. T., Asti 10,000; N. N. 10,000; Ringraziando Maria Ausiliatrice 10,000; N. N. 10,000.

Alunni ed insegnanti classe 4ª A scuola «Parini» 10,000; I componenti stazione Vanchiglia di Torino 7000; N. N., Milano 6000; Vitalia Ciravegna 6000; Actis Maurizio, Loano 6000; In memoria di mio papà, Mario Pucelli 5000; Gazziero Fabrizio 5000; V. F. M. 5000; S. M. 5000; M. D. 5000; In memoria di un ex carabiniere 5000; A ricordo di Nonno, Gildoni 5000; N. N. 5000.

Francesco Micali 5000; E. E. Torino 5000; Franca e Edoardo - Biella 5000; C. e B. A., Cuneo 5000; Rossella ed Anna Perot 5000; Un pensionato 5000; Paola e Daniela 5000; Gemma Ceretto in memoria del marito 5000; F. M. Cuneo 5000; Bovio Lina 5000; N. N. - Brenti - Cervinia 5000; P. N., Torino 5000; Roberto D. F. 5000; G. F. P., Cuneo 5000; Laura S. 5000.

In onore della protezione di Papa Giovanni XXIII - A. S. Garessio 5000; Gina e Cesare 5000; Famiglia Bologna 5000; M. R. - Valenza 5000; Un maresciallo dei CC. in pensione di Bra 5000; Marco Ledda (anni 13) in memoria del nonno Francesco ed Edoardo 5000; Alda 5000; C. Z. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Famiglia Cantoli, Imola 5000; Stefano in memoria del padrino Generale Luigi Scoguamiglio 5000; Martina G. 5000; A. R. 5000.

Riccardo in memoria di Nonni e Nonnine 5000; Monica Fioretta 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Maria D. F. 4000; M. A. 3000; G. C. 3000; Irene Paola spezzando una grazia da Papa Giovanni XXIII 3000; Fabio B. 3000.

Paolo e Alberto 3000; Wanda e Rocco in memoria di Milena 3000; S. O. 3000; N. N. 3000; A. D. V. ricordando i nonni 3000; Carlo e Alberto, Tortona 2000; Vito e Giancarlo Nardi, figli di un carabiniere, Genova 2000; In onore a S. Antonio, Franca 2000; Gianna Dabbene 2000.

Un pensionato dell'Arma 2000; Paola 2000; Una pensionata di Rodello 2000; Tina Cino 2000; Carla in onore di S. Antonio 2000; Isabella e Cristina 2000; G. P. T. 2000; Un carabiniere 2000; Derna Stucco 2000; A. C. O. 2000; In memoria dei nonni 2000.

In memoria di nonna Argia 1000; Caretto Maurizio 1000; A. A. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Guglielmo Fasano 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Una pensionata 1000; Con un grazie a tutti i carabinieri d'Italia, una torinese 1000; N. N., Bari 1000; G. B. 1000; A. V., Volvera, Torino 500.

Totale . . . . L. 2,843,200
Totale prec. . . » 14,649,745

Totale generale L. 17,492,945

Perizia chimico-tecnica sulla strage di Novi L.

(Nostro servizio particolare)
Novi Ligure, 2 febbraio.

(f. m.) Il dottor Parola, sostituto procuratore della Repubblica, nel proseguire l'inchiesta sulla tragica sparatoria di lunedì della scorsa settimana sul cellulare agganciato al treno locale 2831 Alessandria-Genova, ha affidato il compito di una perizia chimico-tecnica alla dottoressa Lucia Dalmasso, capo della sezione chimica dell'Istituto provinciale di igiene.

La dottoressa Dalmasso dovrà stabilire se alcuni pezzi di sapone e di bachelite sequestrati dal dr. Parola durante la parte dell'inchiesta svolta all'interno delle carceri «Nuove» di Torino sono della stessa sostanza di quelli usati da Luigi Calcagno e Paolo Brollo — i due banditi che per evadere dal cellulare hanno ucciso tre carabinieri, finendo a loro volta freddati — per preparare una finta rivoltella.

Roma. Avanguardie in mini-shorts (Telefoto Team)

Affollata conferenza-stampa nell'istituto

I medici e gli infermieri di Racconigi respingono le accuse sul manicomio

La Commissione per la tutela dei diritti dei ricoverati aveva lamentato presunti episodi di violenza con abuso di mezzi di contenzione - Intervento dell'assessore Ronaro

(Nostro servizio particolare)
Racconigi, 2 febbraio.

Il direttore ed il corpo medico dell'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi hanno respinto ieri le critiche mosse dalla Commissione per la tutela dei diritti dei ricoverati, insediata circa un anno fa dal consiglio provinciale di Cuneo. Nel rapporto, dopo un'analisi delle carenze strutturali del nosocomio e un'indicazione dei provvedimenti più urgenti per migliorare l'assistenza psichiatrica in provincia, erano stati elencati rilievi nei confronti della direzione, corpo sanitario, infermieri. Si accenna anche a presunti episodi di violenza con abuso di mezzi di contenzione.

Il documento rivolgeva alla giunta e all'assessore Rossaro un invito di deplorazione nei confronti del direttore, dottor Donegani, con richiesta di ottemperare agli adempimenti di legge, svolti male (secondo l'accusa) o non svolti affatto.

Ieri sera, presenti i delegati del personale dell'ospedale, c'è stata la replica, affidata ai dottori Marocchino e Isaia. Il dottor Marocchino ha precisato che sull'ospedale di Racconigi si sono dette cose spesso dettate da *«gelosità e risentimenti personali»*. Per oltre 1200 ricoverati *«operano soltanto sei medici, tre allievi, due assistenti sociali, 378 infermieri, uno ogni sei degenti»*.

«Siamo stati posti sotto accusa — ha concluso il primario psichiatra — *come se questo ospedale fosse espressione della nostra volontà. Stiamo vivendo giorno per giorno una frustrante esperienza. Nessuno di noi crede più nella istituzione manicomiale, però dobbiamo mandarla avanti nel migliore dei modi possibile, e con scarsa collaborazione esterna»*.

Dal canto suo, il dott. Isaia ha rilevato che la legge 431 del 1968 prevede manicomi con non più di 500 degenti, un primario e altri due medici per ogni 125 degenti, un infermiere ogni 3 pazienti. La realtà a Racconigi impone invece pesanti servizi, per cui anche lo stesso direttore ha dovuto spesso svolgere turni di guardia festiali e festivi.

Ha poi smentito l'abuso delle contenzioni, scese dal 17,2 per cento del '68 al 5,5 per cento del '70, e scenderanno ancora con la collaborazione del personale infermieristico. Ogni contenzione, ordinata in caso di assoluta necessità, viene registrata sulla cartella clinica del ricoverato.

Il relatore ha poi elencato quanto è stato fatto nel campo della terapia psicologica, accompagnata a quella dei farmaci, allo scopo di modificare la struttura «custodistica» dell'istituto in quella di ospedale che punta all'umanizzazione e socializzazione dell'ammalato. L'operato dei medici e del direttore è stato difeso anche da rappresentanti di infermieri e degenti.

L'assessore dott. Rossaro, dopo avere riconosciuto alla «contestazione manicomiale» un merito promozionale di lodevoli iniziative, ha affermato che questa è poi scaduta sul piano dell'attacco a sfondo politico e personale.

Ha rivendicato all'Amministrazione provinciale il merito di investimenti sempre maggiori nel settore (dai 700 milioni del '66 ai 2200 milioni del '70) e le notevoli realizzazioni operate a Racconigi, nonché i recenti miglioramenti economici agli infermieri.

n. m.

Condannati tre torinesi per un furto di stoffa

Alessandria, 2 febbraio.

(f. m.) Tre giovani torinesi, accusati di furto e tentato furto, sono stati processati stamane e condannati dal tribunale di Alessandria. Si tratta dei venticinquenni Tommaso Tedeschi e Giuseppe Letizia e di Stefano Carella di 20 anni. Letizia è stato condannato ad un anno e cinque mesi di reclusione più sette mesi di arresto. Tedeschi a due anni di reclusione, Carella ad un anno e quattro mesi; il pubblico ministero aveva chiesto tre anni per Tedeschi, due per Carella, due anni e otto mesi di reclusione più undici mesi di arresto per Letizia.

La notte del 28 novembre scorso, il maresciallo Roncaglio della Mobile, sorprendeva in città i tre armeggiare in via Faà di Bruno attorno ad un'auto in sosta, di proprietà del prof. Giuseppe Pino, primario dell'ospedale civile di Alessandria; avvicinatosi si avvedeva che stavano cercando di forzare la portiera. Condotti in questura, si stabiliva che i giovani viaggiavano su una «600» guidata dal Letizia: l'auto risultava con targa falsa, quasi certamente è di provenienza furtiva, in quanto manca la parte di scocca su cui sono i numeri del telaio.

Gli agenti accertavano inoltre che i tre torinesi avevano rubato quella stessa notte tagli di stoffa sull'auto della signora Luciana Pasino in Bruni, in corso Felice Cavallotti.

Condannato in pretura

Oltre ventimila lire per due piccole trote

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 2 febbraio.

(r. v.) Sono costate molto care due piccole trote, pescate nel fiume Bormida, a Murialdo, in provincia di Savona, a un pescatore sportivo di Cuneo, il camionista Ernesto Vitale Porro di 30 anni.

Il Porro venne sorpreso da due guardapesca provinciali, sulla riva del Bormida, con due trote, ciascuna del peso di nemmeno un ettogrammo. Le guardie fecero rapporto al pretore di Cairo Montenotte, il quale ha condannato il pescatore a 2666 lire di ammenda e ha confermato l'obbligo dell'oblazione, a titolo di risarcimento danni al patrimonio ittico del Bormida, di 20 mila lire. In tutto, al pescatore di Cuneo le due trote sono costate 22.666 lire più le spese giudiziarie.

Ghirotti risponde alla presidente dell'Opera

La nuova teoria assistenziale e i contributi statali all'Onmi

Alcune cifre sugli asili nido - Le differenze sul numero dei bambini che sono assistiti dall'ente al Nord e al Sud

Caro direttore, parlando di uno dei drammi più acuti dell'Italia contemporanea, la deplorevole condizione dell'assistenza all'infanzia, scrissi in un articolo del 9 gennaio scorso che *«negli ultimi anni sono stati soppressi in Italia mille "nidi"»*, e aggiunsi che l'assistenza dell'Onmi si svolge in un cupo quadro di spese in crescendo e di prestazioni in calando.

Ora, con mio stupore, la presidente dell'Onmi mi contesta le cifre e definisce *«gratuite»* le mie affermazioni, e aggiunge che i *«nidi»*, invece di diminuire, sono aumentati: sono diventati *«circa seicento»*. Si vorrebbe sapere quanti, all'incirca, sono i bimbi accolti; e quanto costa, sempre all'incirca, il meraviglioso. Ma è più facile strappare via un dente molare a Nino Benvenuti in combattimento che una notizia all'Onmi un nostro ente pubblico.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge numero 420 presentato al Senato della Repubblica il 23 gennaio 1969 dalla senatrice Minella Molinari ed altri, figurano soppressi dal 1961 al 1967 numero 928 *«presidi»* dell'Onmi, con revoca dell'assistenza a 150 mila madri e 250 mila bambini. Un'elaborazione statistica (di parte cattolica), mi avverte che sono stati soppressi tra il 1958 e il 1964 oltre mille centri assistenziali e refettori materni dell'Onmi.

L'Unione donne italiane e i sindacati hanno impostato la vertenza nazionale per gli asili-nido allegando la cifra di 1028 unità di questo tipo soppresse dall'Onmi tra il '59 e il '70. Ma se dal fatto numerico risaliamo alla sostanza delle cose troveremo che è la stessa presidente nazionale, on. Gotelli, che nella sua relazione al bilancio 1966 parla di *«vero e proprio regresso»* nelle attività dell'istituzione, precisando che le iniziative *«eccessivamente onerose»* erano state in quell'esercizio ridotte da 9533 a 9391, in omaggio ai principi d'austerità. Un *«nido»* in cui le mamme portino gratuitamente il loro bambino (da zero a tre anni) sarà giudicato *«eccessivamente oneroso»* dall'Onmi?

D'altro canto, è alle economie fino all'osso che la Corte dei conti spinge l'Onmi da qualche anno: ahimè, tardi per scongiurare le sventatezze contabili di cui le cronache si sono occupate (l'acquisto della villa di Mondragone, l'acquisto della Rocca delle Caminate, ecc.), ma non tardi per attestare l'Onmi su una nuova teoria assistenziale che chiama lo Stato colpevole delle deficienze inneguabilmente emergenti e però giustifica tutte le ritirate.

Per quanto riguarda il primo punto è bene far sapere che il contributo ordinario dello Stato, dai sette miliardi all'anno è, in pochi bilanci, arrivato ai ventiquattro, e che i tamponi impiegati per turare i disavanzi sono stati in un diametro di due miliardi e mezzo (1963) ad un diametro di tredici miliardi (1968).

Per quanto riguarda il secondo punto la ritirata dell'Onmi dai punti del maggior bisogno è stata messa in rilievo anche dalla Corte dei conti, e ripetutamente: ma l'on. Gotelli spiega che è giusto e logico che il 45 per cento degli asili-nido sia dislocato nell'Italia del Nord, perchè qui si concentra il 43 per cento della popolazione nazionale, e il maggior numero delle lavoratrici-madri.

E' un discorso che l'on. Gotelli dovrebbe fare affiggere negli albi comunali dell'Italia del Sud. Dalle statistiche (purtroppo del 1963) risulta che l'Onmi assiste negli asili-nido propri o di altre istituzioni 22 mila bambini su 216 mila nel Nord, 13 mila su 423 mila nel Centro, 14 mila nel Sud e nelle isole su un milione e duecentomila bambini. Fatti i rapporti proporzionali, nel Nord si assistono 30 bambini su mille, nel Centro 32, nel Sud e nelle isole soltanto dodici.

I due casi limite sono la Lombardia e la Campania, entrambe con circa 310-320 mila bambini da servire: in Lombardia, 45 bambini su mille sono raggiunti dall'assistenza Onmi e in Campania solo sei su mille. E' scorretto istituire un rapporto tra popolazione e asili-nido: il vero rapporto è tra popolazione infantile e asili-nido, cioè tra un servizio e i suoi naturali beneficiari.

Ma perché tutto questo fumigare di spiegazioni che non spiegano nulla intorno all'assistenza all'infanzia? Molte voci si sono levate in questi anni a chiedere la soppressione dell'Onmi (il ministro Mariotti, il ministro Ripamonti, per dire solo dei primi che ci vengono alla memoria). Il sospetto è che l'Onmi sia ben lontano dal rendersi conto di quel che il Paese insistentemente le chiede, sia con la legge sul programma di sviluppo economico sia con le proposte da lungo e animosamente agitate per la riforma sanitaria.

A quest'ultimo proposito, visto che la presidente on. Gotelli ci tiene a fare sapere che nel Sud la richiesta di «nidi» è meno sentita, sarà bene ricordare che l'indice della mortalità infantile, gravissimo in Italia, è doppio in Basilicata e in Campania rispetto al Veneto e alla Toscana. Il che tragicamente conferma la sostanziale ingiustizia della dislocazione delle strutture assistenziali per la madre e per il fanciullo nel territorio nazionale.

Gigi Ghirotti

La giovane fermata in via Veneto da un brigadiere

E' assolta dal pretore la ragazza romana denunciata perché si vestiva alla moda

Era stata accusata di adescamento - Aveva indossato, come dice il verbale della polizia, «un vestito con apertura sui fianchi di circa dieci centimetri. Lasciava intravedere il corpo nudo, ricoperto da uno slip a fiori»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 febbraio.

Due nomi nuovi — da oggi — sembrano destinati a entrare di diritto nella storia dell'evoluzione del costume. Sono quello di Anna Maria Cosmi — ragazza romana denunciata e comparsa in giudizio per avere indossato un abito conforme agli ultimi dettami della moda — e quello del pretore Russo, che ha assolto l'imputata con formula piena dall'accusa di adescamento. La vicenda che li ha portati alla ribalta sarà citata negli anni a venire come esemplare, un caso su cui potrà riflettere chi voglia comprendere questi nostri tempi confusi e inquieti.

La rivoluzione che si verifica nel campo dell'abbigliamento è un procedimento ancora in atto, e di cui non si prevedono gli sbocchi. Ma c'è chi non ha preso coscienza neppure dell'abbici del nuovo corso. Le cronache annunziano le novità di stagione ideate dai grandi sarti, ma si pensa che la faccenda riguardi gli addetti ai lavori, le clienti raffinate ed esclusive dei *couturier* di grido. Invece le idee che questi hanno realizzato, si divulgano, si banalizzano, scendono nelle strade, si adattano a donne che magari taglia di *manequin* non hanno.

Gli orli salgono o scendono, i tessuti si fanno leggeri fino a diventare trasparenti del tutto, il modello più ammirato è quello audace fino alla provocazione, i reggiseni vengono aboliti, la biancheria intima è ridotta al minimo. E tutto questo, prima o poi, in una forma o nell'altra, viene messo in atto anche da una persona normale, da una ragazza che va a fare la spesa o una passeggiata con un'amica.

Per chi non ha tenuto il passo con i tempi, l'incontro con una ragazza semplicemente alla moda diventa uno *choc*. Basta leggere il verbale che il brigadiere della squadra mobile di Roma Michele Piacenza ha redatto nel settembre scorso, quando in piena via Veneto si è imbattuto in Anna Maria Cosmi. La descrive, perplesso e turbato, ma preciso, così: *«Una ragazza alta, bionda, con un vestito di colore lilla con apertura sui fianchi di circa dieci centimetri, da sotto le braccia fino a terra. Le due parti del vestito erano trattenute a tratti da cotenine. Pertanto ella lasciava intravedere il corpo nudo, ricoperto di uno slip a fiori che si notava dalle suddette aperture. Ho accertato che era senza reggiseno»*.

In base all'art. 5 della legge Merlin, la bella ragazza fu denunciata per adescamento.

Ad essere messi sotto accusa non sono stati Saint-Laurent o Jean Bouquin, Capucci o Courrèges, i giornali di moda che invitano al «travestimento» magari spiritoso ma sostanzialmente *sexy*, gli industriali delle confezioni *à la page*. Sotto accusa, invece, è stata messa la bella ragazza bionda che, vestita alla moda, in un giorno di settembre suscitò tanto scandalo nello zelante custode dell'ordine.

Ieri mattina, in occasione del processo, Anna Maria Cosmi ha indossato il famigerato vestito e si è presentata al pretore Russo tutta in lilla, con gli spacchi, le cotenine e il resto. Si è fatta ammirare, ha annuito alle parole del suo difensore, difensore in questo caso del suo vestito *«audace ma non scandaloso e molesto»*, è stata così convincente che — contro la richiesta del p. m. di venti giorni di arresto — è stata assolta.

l. mad.

Morto d'infarto a Milano l'industriale conte Agusta

Era stato colpito da malore mentre accompagnava nei suoi stabilimenti il Presidente finlandese - Costruiva motociclette ed elicotteri

Milano. Domenico Agusta

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 febbraio.

(g. m.) Fulminato da un infarto è deceduto stamane nella sua abitazione milanese di piazza S. Erasmo 4 il Cavaliere del Lavoro conte Domenico Agusta: era stato colpito da un primo malore venerdì scorso, mentre accompagnava il Presidente della Finlandia in visita ai suoi stabilimenti. Nonostante l'assiduo controllo dei medici, l'industriale non ha superato la crisi.

Il conte Agusta era presidente e direttore generale della «Costruzioni Aeronautiche Giovanni Agusta» e della «Meccanica Verghera-Agusta». Il primo complesso sorge a Cascina Costa di Samarate (Varese) e occupa 2500 persone; il secondo, dove si costruiscono le moto «MV» si trova a Gallarate (Varese) e occupa un migliaio di persone.

Domenico Agusta era nato a Palermo nel 1907, ma dal 1927 quando morì il padre Giovanni, era divenuto l'artefice della fortuna della giovane azienda di costruzioni aeronautiche. Durante l'ultima guerra i capannoni e le attrezzature del complesso vennero praticamente distrutti, ma, nel 1945, furono ricostruiti. Dapprima Domenico Agusta puntò sulle motociclette, che tanti titoli iridati hanno conquistato al Paese e quindi si occupò di elicotteri dedicandovi quasi tutta la sua attività: le moto erano divenute un *hobby*.

Era un uomo schivo di ogni pubblicità e anni fa aveva considerato un vero e proprio disonore familiare la nota vicenda amorosa fra la figlia Giovanna e il calciatore brasiliano del Milan Germano. Dopo la fuga romantica dei due, rappe con la figlia per ricongiungersi quando essa diede alla luce una figlia. Dopo la recente separazione della coppia, Giovanna era tornata a vivere in famiglia.

Poco più di un anno fa, il conte Domenico fu colpito da un grave lutto: la morte, pure per infarto, del fratello Mario, presidente della Federazione italiana motonautica. Ora a capo dell'azienda passerà l'ultimo dei tre fratelli: il conte Corrado Agusta.

Il funerale del pioniere degli elicotteri italiani avverrà dopodomani: la salma domattina sarà portata in una camera ardente nello stabilimento di Cascina Costa.

Sottrasse 50 milioni per giocarli: 2 anni

Ivrea, 2 febbraio.

(f. a.) Il tribunale di Ivrea ha condannato oggi a due anni di reclusione (interamente condonati) Luigi Cerutti, 37 anni, un figure residente a Torino in via Gorizia 69, comparso a giudizio sotto l'accusa di appropriazione indebita. Il Cerutti, che era reo confesso, aveva sottratto alla propria ditta, l'Ideal-Standard di Milano, 50 milioni, sperperandoli al gioco a Saint Vincent.

Assunto dalla società milanese nel 1958 come rappresentante del Piemonte e della Valle d'Aosta, il Cerutti si era mostrato sulle prime un ottimo impiegato, e non aveva mai dato adito a sospetti. Nel 1967, all'improvviso, a causa della protesta d'un cliente (cui la società aveva richiesto il pagamento di una fattura che era stata invece già saldata, ma intascata dal Cerutti) fu scoperto il comportamento del giovane rappresentante.

Invitato a Milano per fornire spiegazioni, il Cerutti aveva rivelato tutto: *«Sono stato rapinato dalla passione per il gioco, e ho già sottratto 50 milioni»*. Poiché l'ultima appropriazione risultava commessa ad Ivrea, il processo era stato affidato al tribunale della nostra città.

A partire dalla prossima settimana

La Moncenisio di Condove riduce l'orario di lavoro

Il provvedimento interessa circa 450 dipendenti e durerà tre mesi - Diminuite le ordinazioni dall'estero

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 2 febbraio.

(g. d.) Dalla prossima settimana, circa 450 dei 900 dipendenti delle Officine Moncenisio di Condove, subiranno una riduzione dell'orario di lavoro. Stasera la direzione dell'azienda ha confermato alla commissione interna la decisione di mettere in Cassa integrazione a 32 ore settimanali i dipendenti addetti alle macchine tessili per le calze. Il provvedimento ha una durata di tre mesi.

I dirigenti hanno motivato la decisione con la forte riduzione di ordinazioni in particolare dall'estero. Per venerdì prossimo è prevista una assemblea dei dipendenti per esaminare la situazione.

L'attuale crisi economica della Valle di Susa, a seguito della chiusura dell'*Eti* di Bussoleno, della *Robert-Shaw* di Bruzolo, con il prossimo smantellamento dell'*Eti* di Sant'Antonino e la riduzione d'orario alla «Moncenisio» di Condove, è stata esaminata in un'assemblea di amministratori, sindacalisti e parlamentari svoltasi a Sant'Antonino domenica scorsa.

Al termine dell'assemblea è stato formato un *«comitato di lotta»*.

Il comitato si riunirà domani sera a Sant'Antonino per decidere una giornata di sciopero generale di protesta, ed altre manifestazioni.

A S. Antonino di Susa

Riunione alla Magnadyne dopo i colloqui di Roma

(Nostro servizio particolare)
S. Antonino di Susa, 2 febb.

(g. d.) Oggi, i 3300 dipendenti dei cinque stabilimenti della Magnadyne di Torino e Sant'Antonino, si sono riuniti in assemblea per esaminare i risultati dei colloqui di venerdì scorso avvenuti a Roma.

Il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali hanno diffuso un comunicato nel quale si afferma, tra l'altro, che *«il consiglio di fabbrica considera positivamente conclusa la prima fase di lotta di tutti i lavoratori che ha permesso di ottenere uno sbocco positivo per un superamento della crisi aziendale»*.

Il comunicato conclude: *«Nell'attuale fase occorre mantenere ferma la nostra mobilitazione ed iniziativa sindacale per garantirci che i tempi di attuazione della nuova società, il processo di riorganizzazione della produttività aziendale, avvenga no mantenendo la garanzia della piena occupazione»*.

Oggi gli operai avrebbero dovuto ricevere i salari del mese di gennaio, ma per mancanza di fondi e liquidità disponibile la paga non è stata consegnata.

negli
OSCAR Mondadori
l'edizione integrale
delle opere più importanti di
NIETZSCHE
con scelta di frammenti postumi
In libreria i primi due volumi
UMANO, TROPPO UMANO, I e II
e scelta di frammenti postumi 1876-1879
Edizione italiana condotta sul testo critico stabilito da Giorgio Colli e Mazzino Montinari.
2 volumi in cofanetto. 796 pagine. Lire 5000.
Su licenza della Adelphi Edizioni.
In vendita solo in libreria

Commercianti
la gamma.
vi offre la possibilità di diventare
AFFILIATI
Gli affiliati GAMMA d.i.:
- Vendono ai prezzi della Grande Distribuzione
- Hanno 350 mq. di locali di vendita
- Una licenza completa tipo bazar o per Magazzino a Prezzo Unico
- Un capitale non ingente da investire.
Chiedete come si diventa AFFILIATI a:
magazzini gamma di
SERVIZIO AFFILIATE
Via S. Sofia, 18 - 20122 Milano

ANALISI

Chi pagherà con Gomulka

(Nuovo rinvio del Plenum polacco, situazione confusa a Varsavia)

Il *plenum* del Comitato centrale polacco, che doveva iniziarsi oggi a Varsavia, ha subito un nuovo rinvio, e si svolgerà presumibilmente una data tra il 9 e il 15 febbraio. Questa difficoltà nel riunire la massima assemblea del partito rispecchia il difficile momento della situazione polacca. Non si è ancora raggiunta nemmeno l'unanimità di vedute sui problemi da trattare: una corrente vorrebbe limitare i lavori del *plenum* alle prospettive future, soprattutto economiche, del Paese; altri (e fra costoro probabilmente lo stesso Gierek) vorrebbero allargare il discorso agli ultimi tre anni, con un inevitabile processo al passato e una più decisa condanna dei gomulkiani.

La sola cosa certa finora è che l'ex capo dei sindacati, Loga Sowinski, verrà estromesso dal Politburo, e designato come ambasciatore a Praga. Sugli altri possibili movimenti al vertice, le voci sono contraddittorie: è chiaro chi dovrà pagare, con Gomulka e Kliczko, per le rivolte nelle città baltiche.

In questa delicatissima fase di transizione, resta anche abbastanza misterioso l'atteggiamento dei sovietici. Non esistono, almeno al momento, circostanze che possano far temere un intervento dall'Est, ma l'assoluto silenzio di Mosca lascia aperta la porta a varie ipotesi: da una rigida neutralità, adottata per non urtare il nazionalismo polacco, a un'attesa cauta e vigilante dello sviluppo degli avvenimenti.

Il programma economico, uno dei punti centrali delle discussioni nel prossimo *plenum*, ha i limiti nella situazione finanziaria del Paese. Gierek, l'ha ripetuto più volte, è in grado di

concedere nuovi aumenti, né di tagliare i prezzi dei generi di prima necessità. D'altra parte, i Consigli operai premono per strappare qualche nuova concessione. La sola possibilità per i dirigenti polacchi è l'aiuto di qualche grosso prestito all'interno del Comecon, ma, a parte alcuni treni di grano arrivati dall'Unione Sovietica, non sembra che il blocco orientale possa per ora far molto.

Gierek confida soprattutto nell'appoggio della Germania di Ulbricht, ma, dopo molti anni di *boom*, per i tedeschi dell'Est è un periodo poco brillante, come hanno confermato le critiche per gli obbiettivi mancati del piano 1970. La Polonia deve cavarsela da sola, cercando di ristabilire a poco a poco un equilibrio di reddito fra le città, impoverite ed esasperate, e la campagna, relativamente prospera.

Vi sono poi da affrontare le riforme politiche, e il ricorrente rinvio del *plenum* è legato anche alle difficoltà di trovare un accordo su questo problema. In teoria, tutti convengono che bisogna rafforzare e modificare i rapporti fra e partito, ma è difficile stabilire in che modo, senza sfiorare i principi della «dottrina Brezhev».

Le molte esitazioni nel convocare l'assemblea del Comitato centrale non sembrano dunque ingiustificate. Assillati da molte incognite, e in contrasto fra loro per alcune soluzioni di fondo, i dirigenti polacchi temporeggiano, consapevoli tuttavia che il margine di tempo a disposizione non è molto. La Polonia aspetta da mese e mezzo l'annuncio ufficiale di nuovo corso, e un nuovo scoppio d'impazienza nelle città baltiche potrebbe avere stavolta conseguenze disastrose.

Giorgio Fattori

Tempestosa seduta nella riunione dei ministri a Bruxelles

Gravi difficoltà tra i Sei e gli inglesi Londra minaccia di lasciare i colloqui

La Comunità ha respinto il contributo del 3 per cento del bilancio, offerto dall'Inghilterra, ma non ha fatto controproposte - Il delegato britannico dichiara: «Se insistete a chiederci uno sforzo troppo duro, non entreremo mai nel Mercato Comune» - Tentativo di mediazione di Moro

Geoffrey Rippon

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 2 febbraio.

Le difficoltà nel negoziato tra gli inglesi e la Comunità europea, che già ieri nell'aria, sono emerse oggi in maniera drammatica, con una dura presa di posizione britannica. «Se i Sei insisteranno a chiedere sforzi finanziari troppo violenti e a negarci il diritto di voto e di piena partecipazione alla Comunità fin dall'inizio, l'Inghilterra non entrerà mai nella Cee», ha detto Rippon di fronte alle incertezze dei Sei, che non hanno saputo offrire una posizione comune.

Tutto ciò che il presidente di turno, Schumann, ha potuto dire alla delegazione britannica stamane è stato un «no» secco all'offerta di Londra per il contributo finanziario al budget della Comunità. In otto ore di dibattito ieri e in tre stamane, prima di incontrare Rippon, i Sei si sono trovati d'accordo nel definire inadeguate le proposte dei britannici, che offrono di pagare il 3 % del bilancio Cee per il primo anno (il 1973) fino ad arrivare ad un «tetto» del 15 % al momento della completa integrazione.

L'aspra posizione inglese va vista però soprattutto nel quadro delle difficoltà politiche interne. Rippon ha fatto notare ai Sei che le offerte inglesi da essi respinte erano già state discusse, e in linea di massima approvate, ai Comuni. E' evidente che riportare in patria controproposte europee molto più gravose potrebbe suscitare nuove opposizioni e dare maggiori argomenti alla già forte corrente anti-Mec che si sta sviluppando in Gran Bretagna.

Ancora una volta è stata la delegazione francese ad attestarsi sulle posizioni più dure su ciascuno dei tre punti-chiave del negoziato. Era la prima volta che le trattative Londra-Cee uscivano dalle generiche affermazioni di principio ed entravano nel vivo del problema più scottante, quello della partecipazione finanziaria. E' il risultato di oggi non è confortante. Sulla quota iniziale esiste il «no» comune, e sembra che Parigi abbia proposto addirittura di chiedere a Londra una quota di partenza pari al 10 per cento.

Sulla durata del periodo transitorio gli inglesi chiedono cinque anni, più tre per la completa integrazione del sistema di autofinanziamento comunitario: cinque delegazioni sarebbero disposte a discuterne. Parigi ammette proroghe di alcun genere. Infine, Londra vorrebbe una clausola di salvaguardia per tutelarsi da imprevedibili difficoltà alla sua bilancia dei pagamenti, ma anche a questa richiesta i francesi hanno risposto negativamente.

Di fronte all'oltranzismo di Parigi, molte delegazioni hanno tentato un'opera di mediazione e di compromesso. Particolarmente attivi gli italiani, guidati dal ministro Moro. «La partecipazione britannica al finanziamento comunitario — *ha detto Moro* — deve essere realizzata nel pieno rispetto del sistema delle risorse proprie, ma attraverso progressione e gradualità, basate su criteri equi ed obiettivi». *In questo senso si è poi mosso il Consiglio dei Sei quando ha offerto a Londra di studiare nuove proposte per le quote di finanziamento, che «tengano conto della necessità di non provocare all'economia inglese eccessivi salti o fratture».*

E' uno dei pochi spiragli aperti nella difficile seduta d'oggi, insieme con l'accordo di massima raggiunto sullo smantellamento delle tariffe doganali inglesi all'interno della Cee e sull'adeguamento dell'Inghilterra al meccanismo comunitario nei confronti dei paesi terzi. Per i dazi interni, Londra applicherà una prima riduzione del 20 % il 1° aprile '73 e successivi ti, sempre del 20 %, al 1° gennaio dei quattro anni seguenti. L'Inghilterra dovrà poi ridurre la differenza tra le sue attuali aliquote e quelle della «tariffa doganale comune» del 40 %, il 1° gennaio 1974 e del 20 % per ciascuno dei tre anni successivi.

Le dure dichiarazioni di Rippon, che sembrano mosse per prevenire eventuali reazioni interne e per abbassare il prezzo d'ingresso britannico nella Cee, non incidono comunque nella volontà di entrambe le parti per arrivare ad un accordo. Alla fine dell'incontro Rippon e Schumann, quasi per sdrammatizzare l'atmosfera, hanno avuto uno scambio di battute: «La pazienza è l'arte di sperare», *ha detto il presidente francese del Consiglio europeo. Rippon è stato pronto a ribattergli:* «Alla speranza occorre aggiungere risolutezza».

Vittorio Zucconi

Accuse inglesi al Mec di «ignorare la realtà»

Severo discorso a Barber

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 febbraio.

Che i negoziati Londra-Mec fossero entrati in una fase difficile lo si era già capito ieri sera a Londra, dopo il discorso del cancelliere dello Scacchiere Anthony Barber. Discorso duro, con l'accusa alla commissione della Cee di «*non tener conto delle realtà della vita*». Come si è visto oggi a Bruxelles, gl'inglesi considerano eccessive le richieste dei Sei e i Sei considerano insufficienti le offerte di Londra. Bisognerà arrivare a un compromesso e occorreranno forse mesi di discussioni.

I progressi sarann «*lenti e dolorosi*», dice il *Guardian* e sembra il parere prevalente. Conosceremo domani, con maggior esattezza le reazioni britanniche, ma vi sono tre punti che già si indicare. *Primo*: gli inglesi prevedevano queste difficoltà e non sono eccessivamente scoraggiati (parliamo ovviamente dei favorevoli all'ingresso di Londra nella Cee). *Secondo*: gli inglesi sono convinti che più si parlerà di questi problemi a Bruxelles, più i Sei comprenderanno l'opportunità, per il bene comune, di non esigere da Londra un prezzo troppo alto. *Terzo*: gli inglesi sono da secoli abili e pazienti negoziatori, difficilmente s'irrigidiranno al punto di mettere a repentaglio la storica trattativa.

Ieri sera, il Cancelliere dello Scacchiere ha detto: «*Non possiamo accettare oneri insopportabili prima che la nostra economia possa reggere alla sfida e alle occasioni create dalla partecipazione inglese alla Cee*». Ed esortava i Sei «*a non mettere a dura prova il desiderio collettivo di successo*».

Oggi è arrivato a Londra il ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi, per le consultazioni bilaterali periodiche anglo-italiane. Domani vedrà i ministri britannici. Si parlerà anche del Mec e dei piani per una «moneta europea».

Mario Ciriello

L'armistizio scade venerdì a mezzanotte

Appello di Thant a prorogare la tregua sul Canale di Suez

«Chiedo alle parti di collaborare in questa fase cruciale con Jarring, astenendosi da azioni militari nella zona»

Tel Aviv a Il Cairo l'invito

New York, 2 febbraio.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, ha lanciato oggi un appello per la proroga della tregua israelo-egiziana nella zona del Canale di Suez, che scade il 5 febbraio.

In una relazione al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sui colloqui arabo-israeliani, sotto la mediazione di Gunnar Jarring, Thant afferma: «Pur riconoscendo che la ripresa delle discussioni è tuttora nella fase iniziale e che sono necessari ulteriori chiarimenti, trovo motivo per un cauto ottimismo nel fatto che le parti abbiano ripreso le conversazioni attraverso l'ambasciatore Jarring in modo serio e che sia stato fatto qualche progresso circa la definizione delle loro posizioni».

Con uno specifico riferimento alla tregua che scade alla mezzanotte di venerdì 5 febbraio, Thant aggiunge: «Colgo quest'occasione per rivolgere un appello alle parti affinché nelle discussioni perseguano il loro compito in modo costruttivo e collaborino con l'ambasciatore Jarring... in questa fase difficile, cruciale delle discussioni, astenendosi da azioni militari, e mantenendo tranquilla la zona, come è avvenuto nell'agosto 1970». (Ap)

Il segretario delle Nazioni Unite, Thant (Telefoto Ap)

L'annuncio in Israele

Gerusalemme, 2 febbraio.

Israele ha questa sera la sua intenzione di aderire all'appello di Thant. «*La posizione di Israele* — dice questa sera un comunicato del ministero degli Esteri israeliano — *è stata costantemente favorevole al mantenimento della cessazione del fuoco ed al proseguimento dei colloqui Jarring in uno spirito costruttivo. E' naturale che il segretario generale delle Nazioni Unite abbia lanciato il suo appello negli interessi della pace.*

«*Continua ad essere nostra* politica — prosegue il comunicato — *mantenere la cessazione del fuoco sulla base della reciprocità, ed esplorare ogni possibilità di raggiungere un accordo per lo stabilimento della pace tra Israele e gli Stati confinanti*». *(Ansa)*

La risposta egiziana

Roma, 2 febbraio.

(a. r.) La tregua sul canale di Suez tra Israele e la Rau, che scade il 5 febbraio, verrà di fatto prolungata dagli egiziani «*qualora l'altra parte attacchi*». Lo ha affermato oggi, nel di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche corrispondenti di giornali israeliani, il vice presidente dell'assemblea egiziana, Kamal Eldin Elhennawy. Rispondendo ad una domanda, egli ha aggiunto: «*E' possibile che nei due giorni che mancano allo scadere della tregua intervengano elementi positivi, oppure no; ma questo non significherà comunque che il giorno 6 cominceremo a sparare*».

Il conflitto con Israele ritarda gravemente lo sviluppo economico della Rau, ha spiegato Eldin Elhennawy, «*ed è per questo che aspiriamo sinceramente alla pace*». A suo giudizio, i 500 milioni sterline stanziati oggi gli armamenti potrebbero aggiungersi ai 350 milioni attualmente utilizzati per lo sviluppo

Duro discorso a Mosca del *premier* siriano Assad

Mosca, 2 febbraio.

(p. g.) I colloqui tra i capi sovietici e la delegazione siriana, guidata *premier* Hafez Assad, si sono conclusi stasera. L'imminenza della fine della tregua in Medio Oriente — il «cessate il fuoco» scadrà il 5 febbraio — dà agli incontri del Cremlino, durati due giorni, un rilievo particolare.

In attesa del comunicato congiunto, che sarà pubblicato a tarda sera o forse domani, la *Tass* parla di «*un ambiente amichevole e franco*». Nello stile dell'informazione sovietica, queste parole indicherebbero certo attrito tra i punti di vista sovietico e siriano.

Il primo ministro siriano non ha mai, neppure fugacemente, accennato alla possibilità di una soluzione pacifica crisi mediorientale, mentre Kossighin ha sottolineato vigorosamente la necessità di comporre la tenza arabo-israeliana, «*gravida di pericolose complicazioni internazionali*». Assad ha pronunciato discorso duro.

Truppe sudvietnamite entrate nel Laos per tagliare i rifornimenti ai vietcong?

L'operazione sarebbe compiuta da cinquemila paracadutisti con l'appoggio dell'aviazione Usa e durerebbe una decina di giorni - La Casa Bianca non conferma, né smentisce

Tokio, 2 febbraio.

Cinquemila paracadutisti sudvietnamiti, appoggiati da elicotteri e aerei dell'aviazione americana, sono entrati in territorio laotiano, nel tentativo di tagliare le vie di rifornimento per le forze comuniste impegnate in operazioni militari nel Vietnam del Sud e in Cambogia.

La notizia è stata riferita oggi a Tokio dall'agenzia *Kyodo* in un dispaccio da Saigon. L'agenzia precisa che le operazioni iniziate dalle forze sudvietnamite dovrebbero avere la durata di una decina di giorni e si svolgerebbero sull'altipiano di Bolovens, ad un centinaio di chilometri a sud di Khe Sanh, nel Vietnam meridionale. L'agenzia rileva che all'operazione non prendono parte reparti di terra americani. La notizia non è stata finora confermata dalle rità americane.

Il corrispondente della *Kyodo* riferisce poi la notizia, che però non ha ottenuto conferma, secondo cui anche truppe thailandesi sarebbero entrate nel Laos meridionale.

Le autorità militari americane e sudvietnamite avrebbero imposto una severa cen- quanto sta avvenendo nel Laos, tenendo conto della politica di neutralità seguita dal primo ministro laotiano, principe Souvanna Phouma.

A Phnom Penh giunto oggi un convoglio di 34 autocisterne cariche di benzina, provenienti dal porto di Kompong Som e scortate dall'esercito. E' il primo convoglio che arriva due mesi a questa parte, dopo che la statale numero 4 è stata bloccata dai guerriglieri comunisti. Phnom Penh era drammaticamente a corto di carburante. Il convoglio era caduto in un'imboscata e non meno di tre autocisterne erano andate distrutte; altre sei furono gravemente danneggiate e dovettero tornare a Kompong Som, dove sorge l'unica raffineria della Cambogia.

Truppe governative hanno iniziato un'operazione per rivare a Kompong Cham, 75 chilometri da Phnom Penh, e liberare la regione dai munisti. Finora sembra che non abbiano incontrato resistenza. *(Ap)*

Fulbright chiede a Nixon chiarimenti sull'Indocina

(Dal nostro corrispondente)
New York, 2 febbraio.

Un portavoce del ministero della Difesa americano ha definito «*speculazioni*» le notizie di un'offensiva sudvietnamita nel Laos appoggiata da bombardieri Usa. La Casa Bianca ha invece rifiutato ogni commento. Un senatore repubblicano, George Aiken, del Vermont, ha però detto che forze di Saigon e degli Stati Uniti si stanno ammassando ai confini laotiani «*per un'importante operazione*».

Aiken ha sostenuto d'aver avuto l'informazione da funzionari governativi. Mi hanno comunque assicurato, ha aggiunto, che nessun soldato americano metterebbe piede nel Laos. «*La nostra aviazione militare si limiterebbe a proteggere dall'aria le azioni degli alleati*».

Il presidente della Commissione senatoriale per i rapporti con l'estero, Fulbright, ha chiesto a Rogers e a Laird di rivelare pubblicamente «*al più presto possibile, che cosa sta succedendo in Indocina*». Fulbright ha anche annunciato «*una vasta inchiesta*» sulla situazione nel Laos.

A Washington corre voce che l'«Operazione Laos», se e quando incomincerà, possa durare 7 a 10 giorni. Il Congresso s'è pronunciato contro interventi americani al di fuori del Vietnam, ma mentre non transige sull'uso di truppe, sembra disposto a riconoscere l'utilità di una limitata partecipazione aerea alle operazioni contro i tuari» comunisti. **e. c.**

Le citazioni

«I giovani oggi cercano una rivoluzione, ma una rivelazione».
(«Le Monde»)

«Sono stati i tempi in cui navi da guerra sovietiche e americane si sfioravano, cariche di bombe atomiche, mentre i marinai dalle murate si mostravano i pugni. La "escalation" del dissidio si dirige adesso verso il basso: si rompono i vetri delle sedi diplomatiche e si picchiano i giornalisti».
(«Süddeutsche Zeitung»)

«Gli americani amano attribuire una ragione morale a tutti i loro desideri: quando visita l'Europa, l'americano medio assicura di farlo non per divertimento, ma per migliorare la cultura; quando compra una nuova auto, è certo di farlo non per consumismo, ma per contribuire alla prosperità del proprio Paese».
(«Journal Genève»)

«Più passano i giorni e più ci si domanda per quale mai motivo la "vietnamizzazione" — che comporta un'estensione dei bombardamenti aerei, l'invasione di altri Paesi, la distruzione d'ogni cultura — essere preferibile ai negoziati per la fine della guerra».
(«Int. Herald Tribune»)

Sospesi gli incontri su Berlino per i blocchi alle autostrade?

Annullata una riunione di esperti, forse rinviati i colloqui dei 4 fissati per lunedì - Anticipato a oggi il dialogo intertedesco tra Bahr e Kohl

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 febbraio.

A Berlino tre potenze occidentali (Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia) si sono irrigidite, in risposta al blocco comunista di quasi sei giorni delle comunicazioni stradali l'ex capitale tedesca. Senza preavviso, hanno chiesto il rinvio colloqui quadripartiti di esperti (con l'Unione Sovietica), durante i quali oggi si sarebbe dovuto preparare il piano di marcia dell'incontro di lunedì prossimo fra i quattro ambasciatori. Le tre potenze occidentali hanno informato l'Unione Sovietica che «*non sarebbe opportuno tenere la prevista riunione dei consiglieri d'ambasciata*», senza tuttavia precisare il motivo del rinvio.

Non vi è però dubbio alcuno che l'inatteso annullamento dell'incontro preparatorio è conseguenza delle interruzioni illegali al traffico per Berlino. Lo hanno fatto capire tanto i diplomatici occidentali quanto il governo di Bonn, i quali ritengono inutile mettersi a trattare intorno a un tavolo per alleviare le condizioni dei berlinesi un momento e poi la città viene bloccata. E' stato tuttavia precisato che — nel momento attuale — l'incontro di lunedì prossimo dei quattro ambasciatori rimane in programma. Se si svolgerà è dubbio: molto dipende dalla reazione di Mosca.

Notizie dalla capitale sovietica non inducono all'ottimismo. Negli ultimi giorni, il linguaggio degli uomini politici e giornali si è inasprito, nessuno dimostra più di avere fretta per la ratifica del trattato tedesco-sovietico da parte del Parlamento tedesco. Il primo ministro Alexej Kossighin ha detto molto chiaramente a una delegazione di industriali tedeschi di non illudersi nel pensare che Mosca abbia bisogno del trattato perché vuole la collaborazione economica con Bonn. Se i colloqui quadripartiti per Berlino si arenano — si deduce dalle interpretazioni sovietiche — la responsabilità è degli occidentali.

Quest'opinione, anche se non viene apertamente espressa, affiora anche in ambienti politici tedeschi vicini al governo, i quali desiderano una rapida soluzione per Berlino perché da essa dipende la normalizzazione delle relazioni con l'Unione Sovietica e con gli altri Paesi dell'Est europeo. Per questo motivo, essendo interessato a trattative e non a una nuova *escalation*, il governo tedesco ha reagito alle angherie comuniste intorno a Berlino

La è venuta da Washington: per il momento è molto contenuta, poco più che una messa in guardia. Ma a Bonn vi è grande nervosismo. La minaccia alleata di sospendere le trattative mette in pericolo tutta la costruzione di politica estera del governo socialdemocratico-liberale. Si spera che il filo non venga rotto. Domani intanto, 24 di anticipo sul previsto, riprenderà a Bonn il «dialogo intertedesco» tra i sottosegretari Egon Bahr e Helmut

Tito Sansa

I PERSONAGGI

Amin, generale-boxeur

Più esperto in pugilato che in politica (per nove anni è stato campione nazionale dei pesi massimi, imbattuto), il generale Idi Amin, *leader* dell'Uganda, era considerato da sempre fedelissimo del presidente Obote. Gli faceva persino da guardia del corpo, proteggendolo nei frequenti viaggi all'interno del paese. Tre all'amicizia personale. Amin aveva garantito ad Obote la fedeltà dell'esercito, di cui era il capo indiscusso. Pare che la rottura risalga a circa un anno fa, quando il generale-*boxeur* si scoprì una vocazione filo-occidentale insospettata in lui, era insorto contro gli inglesi: avrebbe osato criticare in pubblico i piani economici di Obote (il Presidente era deciso a collocare tutte le società straniere, in maggioranza britanniche) e Obote, irritato per quell'atto d'insubordinazione al potere civile, gli avrebbe imposto gli arresti.

Torreggiante dall'alto dei suoi quasi due metri di statura, cento chili di peso, sempre allegro e sorridente, Amin era ed è popolarissimo fra i suoi soldati, coi quali amava fare a pugni — se avevano una mancanza — da uomo a uomo: forse, più che per punirli, per dimostrare che la prestanza fisica e l'agilità, a 45 anni, gli erano venute meno. Per questa civetteria, le reclute, influenzate da vecchi hollywoodiani, lo chiamavano il «generale americano». Ma sotto la scorza bonacciona e accomodante, Amin nascondeva un carattere duro. Tre anni fa un reparto dell'esercito si ribellò, pare per protesta contro le paghe troppo basse. Amin domò la sommossa e giustiziò personalmente due degli ammutinati, sparandogli a bruciapelo in faccia.

Musulmano, quattro mogli e

sette figli, Amin servito in armi gli inglesi durante la seconda guerra mondiale, partecipando giovanissimo a spedizioni in Birmania e contro i Mau Mau nel Kenya. Fece rapidamente carriera: il giorno in l'Uganda ottenne l'indipendenza dalla Gran Bretagna, nel 1962, era uno due soli ufficiali indigeni nell'esercito del paese. Ma in pratica le truppe erano ancora comandate dagli inglesi, rimasti come istruttori: due anni dopo Amin organizzò una sollevazione e cacciò gli trusi. Da quel momento, esaltato dai militari come un eroe nazionale, cominciò la scalata agli alti gradi. Nel 1966 era comandante supremo delle forze di terra. Oggi è anche capo dell'aeronautica, che è dotata di poche decine di apparecchi francesi (con istruttori israeliani) e di *Mig* russi e *IL 9* polacchi, serviti da piloti sovietici.

Con il solido appoggio dell'esercito, il generale Amin potrebbe dormire sonni tranquilli; un ritorno di Obote appare improbabile, malgrado le denunce di «pressioni» dalla Tanzania e di «invasioni» dal Sudan, evidenti diversivi per tenere desto il nazionalismo degli indigeni. Tuttavia si sa quanto instabili siano gli umori dei militari nei paesi africani di nuova indipendenza, spesso dilaniati da conflitti tribali. Quelli dell'Uganda non sono molto ben visti dai contadini che gli rimproverano di mangiare tutti i giorni e di avere paghe troppo alte rispetto al livello di vita del paese. Lo stesso Amin non gode di grande popolarità tra i *kakun* (la tribù cui appartiene), che abitano le regioni più povere del Nord-Ovest; e neppure tra i *baganda*, che vivono alla provincia di Kampala, che rappresentano l'«élite» della nazione e considerano Amin un uomo rozzo e incolto, capace di fare a pugni, ma privo d'intelligenza politica.

Alfonso Di Nola

comunicato ai lettori del radiocorriere tv

La ERI Edizioni RAI
Radio Televisione Italiana,
editrice del Radiocorriere-TV,
comunica che a causa delle agitazioni
dei poligrafici
il Radiocorriere-TV n. 5
(domenica 31 gennaio-sabato 6 febbraio)
non è stato distribuito ai punti di vendita.
La ERI si scusa con i lettori
del Radiocorriere-TV
per questo impedimento di forza maggiore
ed assicura che la normalità
del servizio sarà ripresa
al termine delle agitazioni.

Oggi [illegible] Teheran la riunione straordinaria dei paesi produttori

Petrolio: ultimo round

All'esame dell'Opec i risultati dei colloqui con le compagnie (che ieri sono stati interrotti)

Due mesi di "guerra,,

(Per [illegible] barile di greggio)

Oggi a Teheran il ministro per gli idrocarburi [illegible] Venezuela, Hugo Lopez La Salvia, presiede [illegible] prima riunione della conferenza straordinaria dell'Opec, l'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. Lo scopo è di verificare [illegible] i risultati raggiunti nei colloqui dei giorni scorsi tra paesi del Golfo Persico [illegible] compagnie petrolifere possano servire di base per un accordo globale. Siamo quindi allo scontro decisivo di quella «guerra del petrolio» che si accese il 12 dicembre scorso, quando si riu[illegible] a Caracas la 21ª conferenza dell'Opec (di cui fanno parte Libia, Algeria, Indonesia, Venezuela e i «Sei» del Golf[illegible] Persico: Iran, Irak, Arabia Saudita, Kuwait, Abu [illegible] Katar), ma esplose violentemente con il documento-ultimatum delle compagnie petrolifere del 16 gennaio.

I risultati di questa guerra h[illegible] un'importanza [illegible] diale enorme: [illegible] paesi del Mec, per esempio, [illegible] petrolio — che ancora vent'anni or sono forniva appena l'11,6 per cento — oggi fornisce oltre il 56 per cento dell'energia consumata. Ciò significa che oltre la metà di tutto quanto funziona in questi paesi per forza meccanica, dipende dalle forniture regolari di petrolio, la cui produzione [illegible] ha raggiunto i due miliardi di tonnellate annue.

Il prezzo e la ripartizione degli utili sono i punti prin[illegible]ali del contendere. I paesi produttori hanno chiesto a C[illegible]: 1) di portare a non meno del 55 per cento l'aliquota d'imposta sui profitti accertati dalle compagnie petrolifere, al posto del 50 per cento (il famoso *fifty-fifty*); 2) di adeguare i prezzi del greggio all'aumento registrato negli ultimi anni dai prodotti manufatti che i paesi petroliferi importano dai [illegible] industrializzati; 3) di riesaminare ogni anno il prezzo del greggio, sulla base dell'indice dei prezzi delle loro importazioni. In pratica, la richiesta è di un aumento immediato dagli attuali 1,79 dollari in media a 3 dollari il barile (grosso modo, da 7 a 11,60 lire italiane il litro).

Le posizioni sono molto distanti. Nei colloqui in corso a Teheran, le compagnie hanno offerto un aumento [illegible] 20 centesimi (in pratica, [illegible] portare il prezzo a 2 dollari il barile, quindi un dollaro in meno di quanto chiedono i paesi) [illegible] un adeguamento del 2 per cento in più l'anno, a partire dal 1° luglio 1971, per compensare il tasso d'inflazione mondiale (che [illegible]rà attualmente è almeno del 3,5-4 per cento in media).

Allo «showdown» odierno si [illegible] giunti attraverso varie fasi. Dopo la conferenza di Caracas, si [illegible] avuta nel Kuwait, il [illegible] e 27 dicembre, quella dell'Organizzazione dei paesi arabi esportatori di petrolio (cioè tutti i membri dell'Opec [illegible] Venezuela ed Indonesia) che ha approvato totalmente le decisioni dell'Opec. Singolarmente poi, Libia e Venezuela hanno deciso di portare al 60 per cento la loro parte [illegible] profitti accertati delle [illegible]età petrolifere operanti nei due paesi. Il 12 gennaio, infine, un comitato composto dai delegati di tre paesi del Golfo Persico: Iran, Irak e Arabia Saudita, ma in nome [illegible] tutti e sei, ha iniziato trattative con le compagnie petrolifere, allo scopo di rendere operanti le decisioni di Caracas. Le compagnie accettarono di sedersi al tavolo delle riunioni, ma solo per prendere conoscenza delle richieste, non per discuterle né tanto meno accettarle.

I colloqui venivano subito aggiornati. Seguiva un comunicato dell'Opec che prospettava decisioni unilaterali dei paesi in [illegible], se le trattative si fossero arenate.

A questo punto, la bomba: il 18 gennaio sedici compagnie petrolifere, nove «grandi» e sette «piccole», inviavano alla segreteria dell'Opec a Vienna e ai governi dei paesi membri dell'organizzazione la richiesta di risolvere tutte le questioni relative al petrolio in maniera definitiva nello spazio e nel tempo, [illegible] con tutti i paesi da una parte e tutte le società dall'altra, e per al[illegible] cinque [illegible]. Questo anche per evitare quella «contrattazione permanente» che alcuni paesi produttori hanno già instaurato e che è il metodo più dannoso e paralizzante di qualsiasi rapporto economico. Era la prima volta che si tentava, o meglio, si tentava di formare, un fronte unico mondiale delle compagnie petrolifere: per permetterlo, [illegible] governo di Washington sospendeva addirittura la legge anti-trust nei confronti di quelle americane.

La bomba scoppiava con grande fragore sul campo di battaglia, ma con risultati modesti. Non solo i paesi petroliferi rifiutavano la trattativa globale, ma parecchie compagnie importanti, tra cui quelle «di bandiera» italiana e francese, l'Eni [illegible] l'Erap, [illegible] aderivano al «fronte», affermando il principio della «collaborazione» con i paesi in via di sviluppo. Da parte francese, inoltre, la questione era complicata dalle trattative [illegible] corso con l'Algeria, [illegible] cui l'Erap attinge l'85 per cento del petrolio di cui ha bisogno. Parigi si trovava nell'impossibilità di inserire queste trattative bilaterali in un [illegible]lloquio globale. E finora, [illegible] spuntarla, è l'Algeria, che ha ottenuto dal governo francese una prima somma di 875 milioni di franchi (oltre 75 miliardi [illegible] lire) per tasse arretrate relative agli anni 1969-70.

I colloqui di Teheran, superata la prima «impasse», sono ripresi e oggi l'Opec fa il punto. Società da una parte, paesi dall'altra, la lotta sembra impari. E lo è, ma nell'altro senso, perché molte di quelle società hanno bilanci che superano quelli dei paesi produttori (senza tener conto di chi ci sta dietro). Circa 4 mila miliardi di lire sono il prodotto nazionale dell'Iran e circa mille miliardi le entrate dello Stato, contro 6 mila miliardi di fatturato della Royal Dutch-Shell; circa 700 miliardi le entrate di bilancio del Venezuela contro oltre [illegible] mila miliardi di fatturato della Standard Oil [illegible] New Jersey, e così avanti. Ma i paesi produttori hanno in mano d[illegible] carte: il petrolio e l'unità di azione.

M[illegible] Salvatorelli

John Collins (Telefoto)

Tra Francia e Algeria

Parigi, 2 febbraio.

(Ag. Italia) Il pagamento da parte della Francia di tasse arretrate all'Algeria è stato computato sulla base di un prezzo [illegible] petrolio incluso nelle proposte francesi all'Algeria, ha detto ai giornalisti Leo Hamon, portavoce del governo.

Hamon non ha voluto rivelare il prezzo effettivo. Fonti informate però hanno detto che è basato su 2,65 dollari il barile, di contro ai 2,08 dollari pagati dalle ditte francesi finora.

Interviene lo Scià

Teheran, 2 febbraio.

I colloqui tra le società petrolifere e i paesi del Golfo Persico per la definizione dei nuovi prezzi del greggio sono stati interrotti questa sera, alla vigilia della conferenza straordinaria dell'Opec, l'Organizzazione internazionale dei paesi esportatori di petrolio, che si apre domani. In un comunicato, le compagnie sperano che ulteriori discussioni avranno luogo e che, con buona volontà, senso di responsabilità [illegible] ragionevolezza da entrambe le parti, sarà possibile giungere a un accordo.

Poco prima dell'ultimo incontro, era stato annunciato ufficialmente che le due Camere del Parlamento iraniano erano state convocate per domani pomeriggio per ascoltare un messaggio dello Scià.

«Dispiacere» delle Società

Il comunicato delle Compagnie, distribuito alla stampa dal portavoce John Collins, afferma, tra l'altro, che *«lo scopo dei negoziati con i paesi del Golfo Persico, iniziatisi il 12 gennaio, era quello di raggiungere un accordo che assicurasse un costante approvvigionamento di petrolio a costi prevedibili, per soddisfare le esigenze crescenti sia dei paesi produttori sia di quelli consumatori. Le Compagnie sono molto dispiaciute per il fatto che il comitato dei governi abbia imposto un termine ultimativo per il 3 febbraio».*

«Sono stati compiuti progressi in molte questioni — dichiara [illegible] il comunicato *— ma non sulla stabilità dei prezzi per un periodo ragionevolmente lungo, problema essenziale per i paesi consumatori».*

Il telegramma sparito

I ministri dei dieci paesi dell'Opec, che si riuniranno domani, sono stati invitati ad assistere alla riunione del Parlamento iraniano, per ascoltare il messaggio dello Scià. Si ritiene che annuncerà misure unilaterali da parte della Persia, se constaterà che è impossibile raggiungere un accordo con le società.

Oggi i giornali iraniani pubblicavano con grande rilievo il testo di un «telegramma riservato» che Lord Strathalmond, uno dei rappresentanti delle Compagnie petrolifere, avrebbe inviato al Comitato permanente di coordinamento a Londra. Secondo alcune fonti, la copia del telegramma sarebbe stata trovata su un tavolo della sede dei negoziati, secondo altre sarebbe stato addirittura tolta di tasca a Lord Strathalmond. Da parte occidentale, [illegible] documento viene definito autentico, ma superato dalle successive trattative; in esso si parla [illegible] un aumento del prezzo del greggio in ragione di [illegible] centesimi di dollaro a barile.

(Ag. Italia)

Modificato alla Camera l'art. 3 del progetto di riforma fiscale

Società: imposta del 25% sugli utili e ritenuta d'acconto per i dividendi

Respinte le richieste dell'estrema sinistra, accettata la proposta del socialista Lombardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 febbraio.

Con il consenso del ministro delle Finanze, on. Preti, la Camera ha modificato oggi radicalmente l'art. 3 della riforma tributaria. E' il dispositivo che definisce le linee nuove della tassazione sulle società per azioni [illegible] sui dividendi percepiti dagli azionisti.

Il sistema proposto dalla riforma, nel testo che i deputati, questo pomeriggio, hanno iniziato ad [illegible], prevedeva d'introdurre un'imposta direttamente sull'utile lordo delle società per azioni, nella misura del 30 per cento. Sulla quota restante e per la parte di essa assegnata ai dividendi [illegible] agli aumenti gratuiti [illegible] capitale, si sarebbe applicata una seconda imposta (l'imposta progressiva sui redditi personali) ma solo per il 70 per cento della somma così distribuita ai singoli. Il trenta per cento [illegible] tassato veniva chiamato «credito d'imposta» e serviva ad attenuare la doppia tassazione sugli utili da capitale.

All'inizio della seduta odierna, hanno criticato il sistema, nell'ordine degli interventi, il comunista Borea, il socialproletario Libertini e il socialista Riccardo Lombardi, a nome del suo gruppo. Si è affermato che il metodo del credito d'imposta contraddice la volontà, espressa dal già approvato art. 2, di tassare progressivamente i redditi personali. Si è chiesto, quindi, di eliminarlo e di sostituirlo con la ritenuta d'acconto, già in uso, e, per le società, d'applicare aliquote progressive.

L'on. Lombardi, d'accordo in via di principio [illegible] le critiche dei due settori alla sua sinistra, ha proposto una modifica di minore ampiezza al testo governativo e ha chiesto di sospendere i lavori in aula per farla esaminare dal comitato dei nove deputati incaricati di coordinare i lavori. Il ministro delle Finanze, pur dolendosi per la richiesta di sospensione dei socialisti (il problema poteva essere dibattuto prima) ha accettato la proposta, affermando che il governo è disponibile a ogni possibile miglioramento tecnico.

Il comitato dei nove, che aveva 30 minuti di tempo, ha poi impiegato due ore per giungere, assieme al ministro Preti, a questa nuova e definitiva proposta: tassare i redditi delle società al 25 per cento invece che al 30 (è stata quindi respinta la richiesta dell'estrema sinistra di fare aliquote progressive), eliminare il «credito d'imposta» e reintrodurre la ritenuta di acconto nella misura (non comunicata in aula e quindi ufficiosa) del 10 per cento, mentre a sinistra la si voleva differenziata e progressiva.

In serata la Camera ha votato la parte centrale dell'articolo 3. E' stata respinta la richiesta comunista di tassare con aliquote progressive i redditi delle società. E' stata accolta la modifica proposta dal comitato ristretto. Per la parte in cui si riduce dal 30 al 25 per cento l'imposta sugli utili lordi delle società, i comunisti hanno votato contro. Per il resto dell'emendamento della maggioranza, i comunisti hanno votato a favore. Approvati alcuni altri emendamenti tecnici proposti dal comitato dei nove, sono stati respinti tutti gli altri emendamenti delle opposizioni.

g. [illegible]

Costruiti in 11 mesi 1.689.679 autoveicoli

Il 12,2 % in più del periodo gennaio-novembre 1969

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 febbraio.

(r. s.) L'industria automobilistica italiana ha prodotto nei primi undici mesi del '70 1.689.679 autoveicoli contro 1.506.035 del periodo corrispondente del '69, facendo registrare un incremento del 12,2 per cento circa.

Per quanto concerne il commercio estero, nel periodo gennaio-novembre '70 sono stati esportati 621.626 autoveicoli contro i 596.308 dello stesso periodo '69, [illegible] un incremento del 4,2 per cento.

Nei confronti del '69 la percentuale della produzione [illegible]sorbita dal mercato straniero è scesa, passando dal 39 al 36 per cento circa.

PRODUZIONE	PRIMI UNDICI MESI 1969	PRIMI UNDICI MESI 1970	Var. % '70 su '69
Autovetture e giardiniere	1.394.520	1.567,134	+ 12,3
Autocarri	105.738	116.472	+ 10,1
Motrici per semirimorchi	3.090	3.356	+ 8,6
Autobus	2.687	2.717	+ 1,1
Totali	1.506.035	1.689.678	+ 12,2

ESPORTAZIONE	PRIMI UNDICI MESI 1969	PRIMI UNDICI MESI 1970	Var. % '70 su '69
Autovetture e giardiniere	563.274	586.260	+ 4,1
Autocarri e motr. p. sem.	31.907	34.314	+ 7,5
Autobus	1.127	1.052	— 6,6
Totali	596.308	621.626	+ 4,2

Proposta l'abolizione dei «buoni» per stranieri

Benzina più cara per i turisti?

Preti spiega che la concessione è in contrasto con le norme Cee

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 febbraio.

All'on. Servadei, che lo aveva interrogato per sottolineare i riflessi negativi del rincaro della benzina per il turismo italiano, il ministro delle Finanze Preti ha risposto che la concessione di buoni benzina agli automobilisti stranieri è sospetta di violazione delle norme comunitarie.

Si tratta infatti di una concessione che favorisce uno solo dei Paesi del Mec, a danno degli altri. Il problema è all'esame della Commissione della Cee che dovrà pronunciarsi, a breve scadenza, sull'abolizione [illegible] no dei buoni benzina.

La risposta di Preti ha accentuato le preoccupazioni degli ambienti turistici, che — nell'agosto scorso — avevano inutilmente insistito presso le autorità di governo affinché il rincaro della benzina venisse rinviato almeno di qualche giorno, proprio per poter avvertire gli automobilisti stranieri.

Se i buoni benzina venissero aboliti, si afferma negli stessi ambienti, l'Italia perderebbe una delle armi più efficaci per contrastare la concorrenza internazionale.

ar. ba.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	26/1	2/2	TITOLI	26/1	2/2
Banco Ambros.	11.150	11.500	Alleanza Ass.	37.500	37.500
America e Italia	3900	3950	Maiol. Cuorgnè	3150	3150
Pop. di Novara	24.200	24.200	Off. Savigliano	200	200
Banca Catt. Ven.	693	699	Imm. Vittoria	12.401	12.401
Naz. Agricoltura	8320	8300	Ceat	5120	4700
Banca Unione	11.750	12.200	Buitoni-Perugina	10.000	10.000
Finanz. priv.	6050	6050	Standa	21.900	21.010
U. S. A.	17.900	18.900			

Conferenza monetaria a Washington

Ossola: sarebbe un disastro ridurre i diritti di prelievo

C'è un eccesso di dollari, ma le Banche centrali non possono dipendere solo da essi per le loro riserve

Rinaldo Ossola (Telefoto)

Washington, 2 febbraio.

(Ansa) — Il vice-direttore generale della Banca d'Italia, dott. Rinaldo Ossola, ha espresso oggi un *«moderato ottimismo»* sulla possibilità di arrivare alla creazione di un'unione economica e monetaria europea.

Ossola ha fatto queste dichiarazioni durante una conferenza tenuta davanti ad [illegible] un centinaio di economisti alla «Brookings Institution», a Washington, su invito del «National Economists Club». Il dott. Ossola si trova nella capitale americana per presiedere la riunione mensile del «Gruppo dei Dieci» (nel quale sono rappresentati i dieci Paesi industriali più importanti del mondo).

Dopo aver fatto notare che il «Fondo monetario internazionale» continuerà a svolg[illegible] la funzione di centro [illegible] del processo di evoluzione in corso nel settore monetario mondiale, il dott. Ossola ha dedicato una parte considerevole del suo discorso al ruolo che assumerà in futuro la nuova unità monetaria europea, descrivendone la prevedibile influenza sul sistema monetario internazionale alla luce delle parallele evoluzioni nel settore dei diritti speciali di prelievo, in quello delle riserve auree e in quello del meccanismo dei cambi.

Ossola ha definito una *«calamità»* l'eventuale successo della tesi, oggi diffusa in molti ambienti della Cee, secondo cui il persistere di vasti deficit nella bilancia dei pagamenti americana e gli aumenti verificatisi nelle riserve ufficiali di dollari dovrebbero sconsigliare una seconda emissione di diritti speciali di prelievo. Tale decisione, egli ha detto, *«causerebbe per qualche tempo, paradossalmente, la creazione di un regime del dollaro («dollar standard»), dato che le banche centrali verrebbero costrette ad accettare i dollari offerti dagli Stati Uniti in pagamento dei deficit americani».*

L'indice generale è passato da 65,14 a 65,78 (+1%)

Buon recupero delle azioni

Milano, 2 febbraio.

Il mercato azionario, sospinto da ricoperture tecniche, ha oggi recuperato le perdite di ieri (1%) pur mostrando ancora esitazioni in vari settori. Al termine di una seduta che ha esordito in tono minore e con pochi affari, il listino registra rialzi per Ossigeno, Pirelli Spa, Beni Stabili ed Eridania e pone in luce vigorose plusvalenze per Bastogi, Andalo, Centrale, Generali e Olivetti.

Disposizioni sempre buone nel reddito fisso.

L'indice generale azionario di «24 Ore» sale da 65,14 a 65,78 con una variazione in aumento dell'1 per cento. Indice Mediobanca da 60,63 a 61,18 (+ 0,91%).

Titoli trattati: di Stato per 205 milioni di lire; obbligazioni per 2 miliardi 175 milioni di lire; azioni n. 2.188.700.

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha recuperato largamente le perdite di lunedì. Titoli di Stato stazionari e obbligazioni sostenute.

Dopoborsa sui livelli di chiusura di Milano. Prezzi informativi della serata: Generali 63.000-63.200; Viscosa 2775; Montedison 816; Fiat 2565-2570.

Anche alla Borsa di Milano

In sciopero i procuratori

Milano, 2 febbraio.

(p. m.) I procuratori della Borsa Valori di Milano, riuniti oggi in assemblea alla Camera di Commercio, hanno deciso a maggioranza di aderire allo sciopero proclamato dal Consiglio nazionale dal 4 al 10 febbraio.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	1-2	2-2
Londra	38,175	38,50
Zurigo	38,175	38,50
Parigi	38,61	38,80
Francoforte	38,13	38,34
Milano	38,19	38,68
New York	38,45	38,80

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	89 90	—
» cont.	89 80	—
Redimibile 3 ½ %	98 50	—
» cont.	98 60	—
Ricostruz. 3 ½ %	81 35	+ 0 25
» cont.	81 25	+ 0 25
» 5 %	90 20	+ 0 10
» cont.	90 10	+ 0 10
Riforma Fond. 5 %	90 80	+ 0 35
Pr. Red. 5 % Tr.	95 —	+ 1 50
» » '54	88 —	+ 1 —
Pr. Ed. Sc. 5 ½ '67	86 70	— 0 30
» » '68	88 90	— 0 10
» » '69	91 —	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 50	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 ½ '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '73	97 70	—
» » '74	96 70	+ 0 70
» » '75 I	94 80	+ 0 20
» » » II	93 45	—
» » '77	92 80	+ 0 80
» » '78	92 50	+ 0 30
» 5 ½ % '79	97 70	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	87 90	+ 0 80
» » » II	87 50	+ 0 50
» » '66 I	86 50	+ 0 10
» » » II	86 10	— 0 30
» » '67	86 10	+ 0 10
» » '68 I	85 50	—
» » » II	85 55	— 0 15
» » '69 I	84 70	— 0 30
» » » II	85 35	— 0 25
» 7 % '70	96 80	— 0 20
» Europa 6 %	91 —	+ 0 30
IRI Sider 5 ½ %	99 —	—
» » '56	98 55	—
» » '57 G.	97 30	—
» » '58-'78	96 50	+ 0 30
» » vent.	95 30	+ 0 70
» » '74 sed.	98 50	+ 1 —
» 5 ½ % '59	89 50	+ 0 50
» » '60	89 50	+ 0 50
» » '61	83 50	+ 0 50
» » '63-'83	83 20	— 0 80
» 6 % '64	87 90	+ 0 40
» » '65-'85	87 —	+ 0 60
» Sict 6 % opt.	—	—
» El. 5 ½ % opt.	90 —	—
Setap 5 ½ % '65	85 50	—
» » '67	81 —	—
Elfer 5 % IV	91 —	—
FF.SS. 5 ½ % '52	99 50	—
» » '53	97 50	—
» » '55	95 10	+ 0 10
» » '59	80 —	—
» 5 % '60	84 20	—
» » '61	84 20	—
» 6 % '65 I	87 50	—
» » » II	86 50	—
» » '66 I	86 20	—
» » » II	85 —	—
» » '67	85 70	+ 0 30
» » '69 I	85 —	— 0 20
» » '69 II	85 50	—
» » '70	95 —	—
A.F.S. » 67-87 A	86 90	—
» » 68-88 A	85 90	—
» » 69-89 A	88 70	—
» 7 % 70-90	97 10	—
P.S.Agr. 5 % I	83 90	—
» » II	80 60	—
» » III	81 90	—
» 6 % Sp. 1ª	80 50	+ 0 30
» » 2ª	85 —	—
» » 3ª	85 50	—
» » 4ª	85 75	—
» » 5ª	86 —	—
» » 6ª	85 —	+ 0 45
» » 7ª	84 30	—
» » 8ª	84 20	+ 0 45
OO.PP. 5 %	77 80	— 0 10
» 5 ½ %	78 90	+ 0 05
» 6 %	85 90	+ 0 10
» 7 %	91 10	+ 0 15
» Rete Ag. '64	84 —	—
» » '65	84 —	—
» » '66	84 —	—
» Dot. 6 % 1ª	85 90	—
» » 2ª	84 30	—
» A 6 %	84 35	+ 0 35
» B 6 % I	85 —	—
» » II	85 —	—
» » III	91 —	—
» » IV	91 —	—
» » V	91 —	—
» B 7 % I	97 —	—
» C 6 % I	85 50	—
» » II	85 50	—
» » III	85 —	—
» S.St. 6 % '66	86 —	+ 0 20
» » 2ª	85 50	+ 0 60
» » 3ª	85 —	+ 0 50
» » 4ª	84 20	+ 0 20
» » 5ª	85 10	—
» » 6ª	90 —	—
» Auts 6 % '66	81 50	+ 0 50
» Autos. 6 % 1ª	85 20	— 0 10
» » 7 % 1ª	91 40	+ 0 25
Ent. Petr. 6 %	90 50	—
» » '57	99 —	—
» » '58	90 10	—
» Sp. 6 % '58	93 50	—
» » '64	93 45	—
» » '65	90 20	—
» » '66	80 —	—
» Sud 6 %	95 —	— 0 50
» 5 ½ %	98 —	+ 0 50
» » '61	90 —	+ 1 30
E.S. 5 ½ % '61 4ª	86 —	—
» '62 5ª	85 50	—
» » 6ª	84 50	—
» '63 7ª	86 —	—
» » 8ª	88 —	—
» 6 % '64 9ª	95 50	+ 3 50
» Gelo 5 ½ %	88 —	+ 0 70
S. Paolo 5 %	96 50	—
» 6 %	96 50	—
» 6 % conv.	95 50	—
» O.P. 5 %	—	—
» » 6 % c.	90 50	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» 6 % conv.	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
» » 6 % c.	95 —	—
Mediocred. 5 %	79 50	—
» 5 % '63	87 —	—
» Ciriecol. 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	86 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. Agr. mi. 5 % SG	87 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	80 —	—
Cr.I.Sardo 5 ½ '62	85 80	—
» 5 ½ % '63	84 50	—
» 6 % '64	91 —	—
» » '65	89 75	—
» » » II	90 50	+ 4 —
» » '66	85 80	—
» » '68	84 —	—
» » '69	81 50	+ 0 20
C.F.B. Napoli 5 %	80 50	+ 0 30
Isveimer 5 ½ % '61 3ª	92 50	—
» 5 ½ % '62 4ª	91 50	+ 1 15
» » » 5ª	89 —	—
» » » 6ª	88 —	—
» » '61 7ª	88 50	+ 0 30
» » » 8ª	87 —	+ 0 30
» 6 % '64 9ª	89 10	+ 0 90
» » 10ª	84 75	+ 0 30
» '65 11ª	89 —	+ 1 —
» '66 12ª	85 —	+ 0 70
» '67 13ª	86 —	+ 0 85
» » 14ª	86 —	+ 1 —
» 68-88 15ª	85 —	+ 1 —
» 69-89 16ª	84 20	+ 0 30
» 7 % 70-85 17ª	95 —	—
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	—
» O.P. 5 %	94 90	—
Cassa R.P.L. 6 %	95 —	—
Icipu vent. 5 ½ %	84 —	—
» » 6 %	84 90	—

Titoli	2	Variaz.
Icipu quind. 7 %	96 30	—
» Edison 6 % '51	98 —	—
» » » '55	94 —	—
Icipu Ed. 6 % 56	91 —	—
Icipu Cellini 6 %	97 50	—
» St. Mezz. 6 %	90 —	—
» O.S.M. 6 % 4ª	92 50	—
» » » 5ª	97 50	—
» Exp. 6 %	97 50	—
» » » quip.	90 —	—
» » » » II	94 —	—
Icipu quin. II 7 %	—	—
Icipu Exp. 6 % A	98 —	—
» » » B	99 —	—
Icipu sp. A exp. 7 %	—	—
» Sv. Ind. 6 % A	93 50	—
» » » 1	85 —	—
» » » 7 % II	95 80	—
IMI 6 % XVIII	97 90	+ 0 20
» » XX	97 —	+ 1 50
» 5 % XXI	93 50	—
» » XXII	87 50	+ 0 50
» » XXIII	83 50	— 0 50
» 5 ½ % XXIV	83 50	—
» 6 % XXV	88 80	+ 0 55
» » XXVI	81 20	+ 0 45
» » XXVII	85 —	+ 0 50
» 7 % XXVIII	95 —	— 0 10
» 7 % XXIX	92 70	+ 0 50
» Cr.N. 6 % 1ª	92 —	+ 0 50
» » » 2ª	88 90	—
» spec. 64 IV	92 50	—
» Fin 6 % '66	85 —	—
» s.s. 6 % '68	84 —	—
» s.s. I Aut. 6 %	81 —	—
Mediocr. C. 6 % 67	95 —	—
» » » 66	95 —	—
Torino 6 % '52	90 —	—
» Acea 5 ½ '60	85 —	—
» » » '62	84 50	—
Genova 6 % '50	88 —	—
» 5 ½ % '61	78 —	—
Napoli 6 % '68	95 50	—
Cr. F. Liguria 5 %	95 20	—
» » 6 %	93 —	—
Fiat 6 % '49	97 —	—
» » '56	97 50	+ 1 —
» » '57	96 10	+ 0 10
» 5 ½ % '60	80 50	+ 1 50
RIV 5 ½ %	80 —	— 0 65
Pirelli 6 % '48	98 —	—
» 5 ½ % '62	83 50	—
Olivetti 7 % '53	99 —	—
» » '55-75	98 20	—
» » '58	98 —	—
» 6 ½ '59	95 —	—
» 5 ½ '62 1ª	84 50	+ 1 —
» » » 2ª	83 50	+ 1 —
Gen. El. 5 ½ %	84 —	—
Magneti 7 % '56	96 —	—
Eternit 7 %	97 —	—
» 6 % '60	90 50	—
» 5 ½ % '65	80 —	—
Viberti 7 % '59 1ª	94 50	—
» » » 2ª	95 —	—
Sade 6 %	96 50	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cart. It. 7 % '49	97 50	—
» 5 ½ '62	79 —	—
Cellini 6 % '58	90 70	—
» 5 ½ % '60	86 —	+ 1 80
» » '61	81 50	+ 0 65
» » '62	85 50	+ 0 50
Mendeletir. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '57	92 50	—
» » '64	81 50	+ 0 50
Stipel 6 %	99 50	+ 3 —
Timo 6 %	96 —	—
Telve 6 %	94 50	—
Tecol 6 %	96 —	—
Ilva 6 %	94 80	—
Sip 6 %	96 50	—
Bibigas 6 ½ %	99 —	—
» 6 % '66	83 —	—
Mediofina 7 %	92 85	—
Fergat 6 %	99 30	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	81 —	—
» 5 ½ '62	81 —	—
» » '64	80 50	—
Rumianca 5 ½ %	85 —	—
» 5 ½ '62	85 —	+ 2 —
Lancia 5 ½ % '60	80 80	—
» » '62	85 —	+ 1 —
Liquigas 6 % '59	87 20	—
Torino-Savona 5 ½	81 —	—
IBM Italia 5 ½ %	85 —	+ 3 —
It. Gas 5 ½ % '61	83 50	+ 0 50
Tr.G.S. Bern. 5 ½	82 50	—
Autostrade 5 ½ %	81 —	—
» 6 % '65	87 —	+ 1 —
» » '67	83 —	— 0 20
» » '68	84 90	— 0 10
» » '68/86	84 65	+ 0 15
» » '69	84 90	—
Motta 6 %	83 —	—
Sarom 6 % '66-84	89 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	82 30	—
Imm. Roma 6 %	135 —	—
Rumianca 6 %	83 50	—
Pirelli 68-84 5 %	124 —	—
Mediobanca 6 % '70	169 —	—

Titoli	2	Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7 ½ % (8) 70-85	94 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	2800	—
Eridania	1960	—
Romana Zuccheri	175	—
Talmone	986	+ 1
Florio	111	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Andalo	2595	+ 75
Talco & Grafite	23600	—
Fornaci Riunite	15100	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	29970	+ 370
N.A.I.	7180	—
Torino-Nord	75,75	—
Mittel (F. Med.)	1680	+ 70
SIP	2700	+ 15
Italcable	2660	—
Alitalia	14500	—
IMMOBILIARI		
Giardini	2840	—
Risan. (Napoli)	7360	— 100
Silos	2075	—
Beni Stabili	5280	+ 70
Immobiliare Roma	360,50	+ 5,50
Ferco	291	—
Socio priv.	715	—
CHIMICI		
Montedison	815,50	+ 8,50
Liquigas	216	+ 2
Pibigas	—	—
SAFFA	5965	+ 55
Schiapparelli	3700	—
Pierrel	10500	+ 150
Paramatti	1200	+ 50
Mira Lanza	34775	+ 175
S.A.R.O.M.	910	—
ANIC	906	— 5
Rumianca	900	—
Italgas	1022	+ 3
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Interbanca	10500	—
Mediobanca	75800	+ 900
Comit	19380	—
Banco Roma	19700	—
Credito It.	1975	— 15
Pirelli & C.	2350	— 60
GIM	3750	—
Ifil	27000	+ 100
Lombarda Invest	1345	+ 30
La Centrale	5185	+ 45
S.M.E.	2065	—
STET	2495	+ 55
Finsider	510	—
Piemonte Finanz.	1520	—
Invest	2825	+ 25
Assicur. Torino	15990	+ 150
Assic. Toro priv.	12410	+ 50
Generali	62610	+ 1000
S.A.I.	31920	+ 500
RAS	67750	+ 750
Ass. Milano	17050	+ 250
» priv.	12050	+ 95
Rastogi (Mod.)	1315	+ 40
IFI priv.	7150	+ 100
METALMECCANICI		
Fornara	558	—
Westinghouse	1240	—
Moncenisio	1770	—
Nebiolo	415	—
Italsider	275	+ 5
Dalmine	550	+ 10
Olivetti	2755	+ 30
» priv.	2045	+ 35
FIAT	2553	+ 35
» priv.	1871	+ 21
Terni	172	—
E. Marelli	495	—
M. Marelli priv.	1290	+ 10
Metall. Ital.	3500	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	14500	— 400
Châtillon	2450	— 40
Fisac	510	— 10
Borgosesia	8630	—
Viscosa	2770	+ 40
» priv.	2100	+ 10
DIVERSI		
Rinascente	301,40	+ 1,50
» priv.	227	+ 5
Pirelli	2000	+ 35
Cartiera Italiana	310	— 50
Cartiere Burgo	15510	+ 135
Cir	5500	—
Acqua Potabili	850	—
Acqua Roma	655	+ 5
Eternit	2550	+ 50
Ceramiche Pozzi	343	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6 % 67-85	151	—
Pirelli 5 % 68-[illegible]	150	—
Mediob. 6 % 70-60	169	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Eridania	1868
Ia. Molini	279
Motta	2700
R. Zucch.	154
» pr.	580
Talmone	980
ASSICURATIVE	
Generali	65.000
Ass. Mil.	17.000
Ass. Mil. pr.	12.760
Ass. Tor.	15.851
Ass. Tor. pr.	12.400
Incendio	14.295
Fond. Vita	28.530
Assicur.	110.000
Ras	68.000
S.A.I.	32.000
Abeille	14.839
BANCARI	
Mediobanca	75.300
Comit	19.420
Credito It.	1986
Banco Roma	19.510
Interbanca	10.480
CHIMICI	
Anic	900
Bricchi	16.100
Gas Napoli	760
Caffaro	265.50
C. Erba	9400
Erba priv.	4700
Italgas	1020
Lepetit	8150
Lepetit pr.	7900
Liquigas	216
Mira L.	34.710
Orsigeno	2065
Rumianca	895
Saffa	5900
Snoco	1000
Montedison	813.50
Petrolifera	2301
Pierrel	10.440
ELETTRICI	
Magneti M.	1262
Marelli E.	489
Sip	2700
Tecnomasio	837
Terni	170
FINANZIARI	
Agricola	1800
Bastogi	1301

Breda	2428
Finmare	532
Finsider	522
Generalim	718
Gim	3580
Invest	2810
Italpi	2032
Centrale	5200
Pirelli C.	2505
Sme	2045
Stet	2500
Sviluppo	3320
IFI priv.	7160
Ifil	27.020
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	2720
Beni Stabili	5185
Bon. Fer.	1715
Certosa	2400
Coge	14.000
Italstat	2850
Imm. Roma	361.50
[illegible]	824
[illegible]	5065
Milano C.	20.700
Risan. N.	7280
[illegible]	691
Silos Gen.	1950
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1240
Fiat	2564
Fiat priv.	1859.50
Nebiolo	415
Olivetti	2760
Olivetti pr.	2649
Fr. Tosi	6000
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5150
Falck pr.	5500
[illegible]	838
Dalmine	556
Ilssa-Viola	5050
Italsider	270.80
Magona	2497
Metallur.	5400
Amiata	2408
Pertusola	2568
Siele	4083
Trafilerie	603

TESSILI	
Châtillon	2075
Cantoni	14.380
Olcese	265
Cucirini	1075
Stampati	6000
Cascami	4065
Fisac	578.75
Lanerossi	2230
Gavardo	1660
Scotti	165
Linificio	459
Marz. pr.	1225
Rossari	1115
Rotondi	25.200
Tosi	1650
Facchetti	538
Snia Visc.	2770
Viscosa pr.	2195
[illegible]	261
Unione M.	15.500
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	30.200
Alitalia pr.	14.300
N. Milano	5050
Ausiliare	2150
Minet	1610
DIVERSI	
De Ferrari	1510
Rinda	50.200
[illegible]	15.550
Dunzelli	1500
Cementir	1650
[illegible]	265
Cer. Pozzi	140.12
Pozzi priv.	244.50
Ginori	665
Cigi	6060
Acque pot.	845
Eternit	2055
Italcable	2770
Italcementi	21.280
C. Acqua	652
Rinasc.	302.75
Rinasc. pr.	221.75
Mondad. p.	3400
Pirelli SpA	2555
Rejna A.	975
Sinterama	105
Ses	5005
Sges	1390
T. Acqui	1055

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

A Wall Street chiusura in lieve flessione

New York, 2 febbraio.

Dopo tre sedute consecutive in rialzo, oggi Wall Street ha chiuso in lieve flessione.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 871,50 (877,81); trasporti 183,19 (182,80); pubblica utilità 124,30 (124,33).

Parigi, 2 febbraio.

L'indice dei valori francesi è salito da 103,9 a 104,2.

Francoforte, 2 febbraio.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 136,30 a 136,29.

Zurigo, 2 febbraio.

L'indice generale è sceso da 327,1 a 326,9.

Londra, 2 febbraio.

L'indice dei titoli industriali è salito da 612,4 a 623 con una variazione in aumento dell'1,8%.

I cambi della lira

Milano, 2 febbraio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le [illegible] precedenti): Media cambi Uic: dollaro Usa 624,50 (623,80); dollaro canadese 619,075 (618,75); franco svizzero 145,307 (145,26); corona danese 83,11 (83,345); corona norvegese 87,308 (87,307); corona svedese 120,595 (120,552); fiorino olandese 173,627 (173,065); franco belga 12,584 (12,571); franco francese 113,157 (113,07); lira sterlina 1510,175 (1508,56); marco tedesco 171,097 (171,735); scellino austriaco 24,127 (24,101); escudo portoghese 21,947 (21,977); peseta spagnola 8,974 (8,967).

Banconote: dollaro Usa 624,50 (623,45); lira sterlina 1510 (1506); franco svizzero 145,45 (145,45); franco francese 113,20 (113,10); franco belga 12,55 (12,54); marco tedesco 171,20 (171,00); scellino austriaco 24,11 (24,10); peseta spagnola 8,70 (8,70); escudo portoghese 21,70 (21,70).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		1 febbraio Riscatto	1 febbraio Emiss.	2 febbraio '71 Riscatto	2 febbraio '71 Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,52	—	10,47	—
Interfund	»	10,11	10,76	10,07	10,72
Italamerica	»	9,52	10,13	9,53	10,13
Capital Italia	»	9,50	—	9,58	—
Intertrust	»	9,97	10,84	9,97	10,84
Int. Secur. Fund	»	6,65	—	6,63	—
Anitalia	»	9,15	—	9,15	—
Int. States Italia	»	—	—	—	—
Italunion	»	10,36	10,42	10,36	11,29
Mediolanum Select	»	9,50	10,13	9,54	10,15
Interitalia	(lire)	7709	8125	7701	8117
Tre R	»	5606,10	—	5608,10	—
Europrogramme '68	(fr.sv.)	113,01	—	113,01	—

I suggerimenti del Salone nautico di Genova

Una crociera in fisherman

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 2 febbraio.

Queste barche, solide e pratiche, quasi spavalde dinanzi ai mutevoli umori [illegible] mare aperto, piacevano tanto ad Hemingway, uomo che amava il mare come un marinaio, la pesca di combattimento, il gin e le forti emozioni. Hemingway le scoprì in Florida all'inizio degli Anni Cinquanta. Allora trascorreva lunghi periodi a Key West, in una casetta affacciata sul tempestoso Mar dei Caraibi, quei poveri pescatori erano suoi amici al bar e nelle emozionanti battute al pescecane, e di quell'epoca appunto è *Il vecchio e il mare*. A quel tempo, queste imbarcazioni, non erano ancora chiamate «fisherman», non erano così belle e raffinate come quelle d'oggi, né possedevano tante attrezzature per la pesca. Erano forti e spartane, proprio per veri pescatori, di nascita o d'adozione. L'uomo sedeva sul fondo, con una mano reggeva la canna e con l'altra si ancorava alla sponda. La sua lotta con il grosso pesce allamato aveva momenti anche drammatici. Oggi, nei candidi e panciuti «fisherman» che tecnici ed architetti hanno perfezionato e raffinato, il pescatore se ne sta seduto su di un comodo seggiolo, protetto da cinture [illegible] sicurezza, le alte e robuste canne da traino sono fissate saldamente sulla barca.

Ciò [illegible] significa però che dalle moderne imbarcazioni per la pesca d'altura, delle quali il Salone di Genova offre all'appassionato un ampio e aggiornato campionario — sono sessantaquattro modelli, alcuni cabinati interamente, altri a metà — sia spa[illegible] il genuino spirito d'avventura che contrassegnava le prime barche. Era naturale che in una ventina d'anni di uso le forme si evolvessero, attrezzature e servizi toccassero quasi [illegible] perfezione. L'uomo di città che sposa il mare occasionalmente, pur se sospinto da forte passione, malvolentieri rinuncia alle comodità che la vita quotidiana gli offre, [illegible] città, nella sua casa. Anche a bordo di [illegible] b[illegible] da pesca egli vuole sentirsi a suo agio, protetto dai maggiori confort. Quasi tutti gli scafi di questo tipo, che *designers* e architetti hanno fatto a gara per vestire elegantemente, sono cabinati [illegible] posti letto, vani cucina, servizi d'ogni genere. Il grado di perfezionamento raggiunto in alcuni «fisherman» è elevatissimo, per nulla inferiore a quello [illegible] motoyacht di lusso. Non si è lontani dalla verità definendoli, [illegible] un'espressione pretenziosa, «perfette macchine» per la pesca. A bordo c'è quanto richiedono lunghe battute in alto mare, e pure in acque perigliose, e quanto un navigatore desideri: dal ponte volante con timoneria idraulica autoselettiva agli alettoni d'assetto a doppio comando, dal faro a lunga gittata all'allarme acustico e alla vasca per l'esca.

In quasi tutti i «fisherman» i comandi sono doppi: uno in cabina l'altro sul *flying bridge*, dal quale il pilota può meglio spaziare l'orizzonte, avvistare i branchi di tonni o di pescecani. Generalmente sono barche di media stazza, fino ai dieci metri e qualcuno oltre, [illegible]struite secondo le nuove tecniche in fiberglass e acciaio e mosse da motori, in preferenza «diesel» per contenere i costi, di potenze non inferiori ai 100 cavalli.

Un buon «fisherman» di media [illegible] costa da 6 milioni a 18 milioni. Più crescono le misure e le pretese di chi lo acquista, più [illegible] quotazioni salgono e sono prezzi, questi, aperti soltanto ad una clientela d'*élite*. L'Italia, dove il «fisherman» giunse dalla Florida una decina d'anni or sono nella sua veste più semplice, [illegible] da pesca senza alcuna pretesa di eleganza, rapidamente s'è costruita una sua tradizione. I cantieri intuirono subito che forme nuove, più raffinate, avrebbero incontrato il favore dei navigatori italiani. L'Ala lunga fu il primo classico esempio. Da quello scafo, praticamente, derivano i vari modelli che il Salone genovese offre in visione e tra i quali, autentica novità, anche per i materiali impiegati e l'arditezza della carenatura, è il solido scafo in acciaio costruito in un cantiere [illegible] Avigliana.

La pesca in alto mare non resta tuttavia circoscritta alle imbarcazioni qualificate. Ormai chi va in mare vuole pescare, e in realtà può farlo con qualsiasi comune barca, perché tutte sono dotate di un'attrezzatura elementare. Cantieri che costruiscono yachts di alto prestigio sono riusciti a trasformare le loro «ammiraglie» in perfette barche d'altura senza nulla togliere alla raffinatezza dello scafo.

Un buon pescatore, armato di ottime canne e di forte passione, cerca il pesce con qualunque mezzo e lo adesca. Deve conoscere le regole elementari [illegible] gioco, sapere almeno cos'è il «pumping», ossia la tecnica di recupero più in uso, senza scosse e senza irritare la preda. Altrimenti rischia di perderla, o addirittura di finire in acqua.

Fulvio Cinti

Genova. Una sfilata di barche al Salone nautico. I visitatori esplorano i segreti dei nuovi modelli (Foto Moisio)

Andar per mare

I criteri per valutare l'efficienza [illegible] la qualità di una barca

(Nostro servizio particolare)
Genova, 2 febbraio.

I visitatori dei saloni corrono un rischio: innamorarsi di una barca non per le sue qualità nautiche ma per la comodità della sua cabina. Sono in mostra barche lunghe meno di otto metri che hanno all'interno le comodità di una casetta: 5-6 letti, cucina, servizi, armadi, tanto spazio per girarsi senza battere la testa. Meglio diffidare. Spesso l'abitabilità interna è ottenuta costruendo scafi troppo alti sull'acqua, con sovrastrutture ancor più alte. La ba[illegible] va anzitutto esaminata dall'esterno: deve avere un pescaggio di almeno 1,20 se lo scafo è lungo da 7,50 a 8 metri, largo 2,20-2,50, avendo in chiglia un peso [illegible] circa mille kg [illegible] la superficie velica si aggira sui 22-28 mq.

Le forme degli scafi mutano. Restano le leggi della loro stabilità. Oggi dominano [illegible]fi larghi, gonfi. Ma anche se lo scafo è largo t[illegible] metri occorre un pescaggio di almeno 1,30/1,50, con zavorra di 1200-1300 kg per bilanciare la velatura [illegible]portabile da una barca di dimensioni proporzionate (su [illegible] larghezza di metri tre [illegible] lunghezza sarà di 8/9,50). Rispondono a questi requisiti non poche barche del Salone: dal «Mini-Alpa» per gite costiere (il nuovo 5,50 semicabinato) allo stupendo «Nicholson 35», al «Sortilège», novità di Michel Dufour creatore del classico «Arpège». Le barche serie si contano a dozzine. L'importante è soffermarsi su al[illegible] dati fondamentali: [illegible] scaggio, rapporto dislocamento-peso del bulbo, rapporto superficie velica-zavorra, e peso del bulbo. Una barca piccola, di basso [illegible]sto, non può prodigiosamente offrire le comodità di una roulotte e le qualità nautiche di uno yacht nato per la vela.

m. fa.

Accessori indispensabili

(m. f.) A vela o a motore poco importa: non cambia l'impegno di un'adeguata dotazione di strumenti per navigare sicuri, anche [illegible] le crociere in programma [illegible] modeste. Ed è questo il tempo migliore per riflettere sulle cose che mancano, ovviamente in rapporto alle possibilità di spesa. Due accessori, tali soltanto di nome, vanno messi in testa all'elenco: giubbotti salvagente (uno per persona di equipaggio) e cinture di sicurezza. Molti proprietari di barche facciano l'esame di coscienza. Non tutti hanno a bordo tanti giubbotti, in perfetta efficienza, quanti sono [illegible] ospiti abituali. Costano piuttosto cari, ma è assolutamente indispensabile provvedere prima di mettere la barca in mare (oltre tutto lo impone la legge). La cintura [illegible] sicurezza è indispensabile quando si deve andare a prua per cambiare un fiocco con tempo duro e quando si resta soli al timone nelle navigazioni notturne: costa da 10 a 15 mila lire, con i relativi ganci e moschettoni.

Uno strumento fondamentale (dopo [illegible] bussola che si ritiene installata a bordo di qualsiasi imbarcazione fatta per allontanarsi dalla costa) è il contamiglia. Generalmente si tratta di uno strumento [illegible] accoppia l'indicatore di velocità istantanea a un contatore delle miglia percorse (con possibilità di azzeramento). E' utilissimo per valutare il cammino compiuto in mare aperto, quando mancano i riferimenti costieri per verificare la rotta.

Da non dimenticare, infine, un piccolo [illegible]: esistono misuratori della velocità del vento, in plastica, da poche migliaia di lire.

LA PESCA SPORTIVA

Trote di montagna

Un esercito silenzioso affila le armi. E' quello dei pescatori, oltre [illegible] milione e mezzo di italiani, che hanno fatto di questo sport [illegible] motivo [illegible] evasione al logorante ritmo di vita che impongono le città. Per pescare non v'è più stagione. Ogni giorno dell'anno è buono. Neppure durante [illegible] periodo più rigido dell'inverno, nonostante i laghi gelati e i fiumi con le sponde innevate, le «canne» sono rimaste inattive. Se qualche rallentamento c'è stato, lo hanno provocato i divieti. Ma le limitazioni stanno per finire ed i pescatori si prepara[illegible] ad affrontare la più affascinante «battaglia», quella con la trota, considerata giustamente la «regina» delle acque dolci.

L'apertura della pesca alla trota è già avvenuta il 15 gennaio scorso, dopo 102 giorni di divieto, ma è stata limitata ai corsi d'acqua di pianura, in alcune zone dove notoriamente il prezioso salmonide non gradisce abitare, preferendo risalire verso le acque limpide delle sorgenti. Nei pochi tratti dove è stata però consentita la pesca alla trota, si sono visti affollamenti eccezionali di pescatori. In provincia di Torino, ad esempio, sono possibili le «battute» nel Po (da Faule a Villafranca, Carignano e Moncalieri); nel torrente Angiale (comune di Vigone); nel canale Riva Sinistra (Balangero, Mathi e Villanova); nell'Orco e nel Malone (dal ponte dell'autostrada Torino-Milano, sino alla confluenza con il Po); nella Dora (sponda torinese del comune di Rondissone).

L'ultima domenica di febbraio, il giorno 28, a mezzogiorno, avverrà l'apertura generale, e i pescatori, che prediligono questo tipo [illegible] salmonide, sperano di trovare nei torrenti montani, cioè nell'habitat naturale della trota, abbondanza di prede. Qualcosa in questo senso è stato fatto: milioni di avannotti, trotelle fario e iridee sono stati immessi nei principali corsi d'acqua e [illegible] ripopolamento, dopo la lunga stasi, dovrebbe aver dato buoni [illegible]ltati.

c. ch.

Tanti sciatori sulle piste lombarde

I progetti per l'Adamello

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 2 febbraio.

Nei centri sciistici della provincia di Brescia il binomio Ponte di Legno-Passo del Tonale è il primo posto. Soprattutto al Tonale, che attualmente può considerarsi la località più attrezzata della Lombardia e il cui sviluppo [illegible] è in crescendo, in un futuro che [illegible] appare molto lontano, ci sarà l'integrale sfruttamento dell'acrocoro Adamello-Presanella, sul quale, con il vastissimo Pian di Neve, a quota media [illegible] [illegible] metri, sarà possibile la pratica dello sport sciistico durante tutto l'anno. L'Adamello-Presanella si potrà raggiungere con numerosi impianti di risalita dalla Valle Camonica, in provincia [illegible] Brescia, dalla Val Giudicarie, Val Rendena e Val [illegible] Sole in provincia di Trento.

Il Passo del Tonale è già in condominio [illegible] Brescia e Trento, ma sul versante lombardo si è camminato di più, vi contribuiscono i capitali dei milanesi. Ponte di Legno, fra le prime stazioni invernali sorte in Italia agli inizi del secolo, è località residenziale, una cittadina con numerose attrezzature; il Tonale è costituito quasi esclusivamente da alberghi e da [illegible]pianti. Una funivia porta dal Tonale al Passo Paradiso, a [illegible] 2580, e [illegible] qui con sciovie si raggiungono le nevi perenni di Presena, per lo sci estivo. Un anticipo di quello che sarà il già accennato sfruttamento dell'Adamello-Presanella.

Nella zona Ponte di Legno Tonale [illegible] sono inoltre tre seggiovie, una telecabina, quindici sciovie, [illegible] slittinovia, una pista scoperta a Ponte di Legno per il pattinaggio. Gli alberghi sono quaranta, [illegible] pensioni varianti da 2 a 9 mila lire il giorno. Le «settimane bianche» con pensione in albergo, scuola di sci con maestri Fisi, e tes[illegible] di libera circolazione su tutti gli impianti della zona, variano da 40 a 60 mila lire, esclusa la scuola [illegible] sci. Il prezzo scende a 27 mila. Al Tonale, funzionano due self-services al prezzo medio di 1200 lire per pasto.

Pochi chilometri prima di Ponte di Legno, un centro sciistico di data recente è Temù. E' dotato per [illegible] di una seggiovia e cinque ski-lifts, con un albergo di seconda categoria e dieci di categorie inferiori. Prezzi di pensione da 1500 a 7000 lire il giorno. Funzionano una pista scoperta di pattinaggio e una piscina riscaldata.

In condominio con la provincia di Sondrio, raggiungibile sempre dalla Valle Camonica, il passo dell'Aprica, zona residenziale [illegible] numerosi alberghi di ogni categoria, pensioni da 2000 a 8000 lire il giorno.

Centri sciistici «familiari» nella zona Collio, altopiano di Pezzeda, San Colombano, passo Maniva, in alta Val Trompia, a 45 km da Brescia. Dieci sono gli impianti di risalita, quindici fra alberghi di IV categoria, locande e pensioni con prezzi varianti dalle 1000 alle 3000 lire il giorno. Infine c'è la zona sciistica della Valle Sabbia, ideale per bambini, che ha soltanto due anni di vita: Gaver, Valle Dorizzo e l'altro versante del passo Maniva, a circa [illegible] chilometri da Brescia.

s. m.

Sondrio recupera il primo handicap

(Nostro servizio particolare)
Sondrio, 2 febbraio.

(l. p.) Quest'anno la stagione turistica invernale [illegible] provincia di Sondrio ha avuto un sensibile danno, causato da due frane che hanno bloccato la statale 36 che da Milano attraverso Colico e Lecco porta in Valtellina. E' stato calcolato che gli operatori turistici della zona hanno subito nelle quattro giornate del «ponte di Sant'Ambrogio» una perdita di oltre 300 milioni di lire.

I principali centri di sport invernali dell'Aprica, della Valmalenco, di Campodolcino, di Santa Caterina, di Madesimo e di Bormio dove [illegible] sorgono impianti e attrezzature fra [illegible] più moderne d'Europa, hanno visto diminuire [illegible] prenotazioni di circa il 50 per cento. A questa contrazione va aggiunto il forte calo delle presenze domenicali e festive che ha raggiunto in alcuni centri anche il 95 per cento dell'afflusso registrato nello stesso periodo dello scorso anno.

Le aziende di soggiorno hanno calcolato che su 15 mila posti letto di cui dispongono la Valtellina e la Val Chiavenna cinquemila sono rimasti vuoti, contrariamente a quanto accadeva da dieci anni a questa parte. Ora, gli impianti di risalita della provincia di Sondrio hanno ripreso a funzionare e l'arrivo di sportivi e appassionati della neve è andato notevolmente aumentando. Bisogna sottolineare che i campi nevosi della Valtellina e della Val Chiavenna sono frequentati anche da molti turisti che provengono dalla vicina Svizzera, attratti oltre che dalle vaste conche innevate e dalle attrezzature di risalita, dalla convenienza dei prezzi di soggiorno in alberghi e pensioni accoglienti. L'Ente del Turismo di Sondrio in questi giorni ha pubblicato una interessante guida per gli appassionati di sci, che vogliono conoscere i centri di sport invernali della zona. La pubblicazione [illegible] solo fornisce le notizie utili per raggiungere la provincia di Sondrio ma illustra dislocazioni, tipo e portata degli impianti, zona di interesse e grado di difficoltà delle piste.

I centri sono: Aprica, Bormio, Chiesa-Palù, Caspoggio, Livigno, Santa Caterina, Gerola, Madesimo e Teglio. La provincia di Sondrio conta oggi su un [illegible] di impianti di risalita che possono trasportare 45 mila persone l'ora. Esiste purtroppo il problema delle strade di accesso ai vari centri. Si parla d'una nuova autostrada delle nevi che affiancherebbe la statale 36 sempre oberata dal traffico e che congiungerebbe Milano con la Valtellina evitando l'«imbuto» di Lecco. Se l'opera verrà realizzata, i campi [illegible] [illegible] del Sondriese potrebbero vedere moltiplicati i già numerosi frequentatori.

La concorrenza svizzera preoccupa i comaschi

(Dal nostro corrispondente)
Como, 2 febbraio.

Quattro funivie per complessivi 1640 [illegible]eggeri l'ora, [illegible] quarantina di sciovie e una seggiovia, sei campi di pattinaggio [illegible] ghiaccio illuminati, sei battipista meccanici, sei scuole di sci sono i dati riassuntivi delle attrezzature invernali in provincia di Como. Le stazioni principali sono quelle dei Piani di Artavaggio, delle Betulle, di Bobbio, D'Erna, dei Resinelli, l'Alpe di Cainallo, il Parco Monte San Primo, il Piano del Tivano, Lanzo Intelvi, il Pian delle Noci e l'Alpe Granda di San Fedele Intelvi. Tutte queste [illegible]ne sono raggiungibili in automobile da Milano in poco più di un'ora.

Quest'anno sulle montagne del Comasco la neve si è fatta aspettare fino a Santo Stefano ma in compenso le nevicate sono state così abbondanti da procurare un redditizio prolungamento della stagione sciistica.

L'Ente provinciale del Turismo [illegible] Como non ha mancato di fiancheggiare l'azione dei singoli con iniziative intese a valorizzare sempre più le stazioni montane. L'azienda autonoma del [illegible]rismo ha realizzato un moderno stadio di pattinaggio sul ghiaccio alla periferia di Como che, inaugurato due [illegible] orsono, ha [illegible] fatto registrare il [illegible] esaurito. In Lombardia e nello stesso Piemonte (la squadra di *hockey* sul ghiaccio [illegible] Torino viene spesso a Como ad allenarsi) impianti [illegible] genere sono pochi.

C'è da segnalare che nel settore del turismo invernale si stanno verificando nel Comasco alcuni mutamenti con la concorrenza dei centri del Canton Ticino. Gli svizzeri hanno tempestivamente favorito lo sviluppo di località come Campo Blenio, Airolo, Pescium, Cari, Cardada, Nara ecc. Due volte la settimana, attraverso trasmissioni televisive, visibili in gran parte della Lombardia, vengono diffusi i dati relativi a ciascuna stazione con l'indicazione dello spessore nevoso, delle condizioni della pista e dello stato della neve. L'invito, [illegible]me è ovvio, non [illegible] rivolto solo [illegible] ticinesi, ma anche agli italiani.

L'inverno '71 risponde ad un periodo di transizione, [illegible] con il prossimo anno ci sarà una novità sostanziale: il completamento dell'autostrada Milano-Chiasso. Ciò significherà un più rapido collegamento tra Milano e i campi di neve svizzeri. Bisognerà quindi che i centri comaschi potenzino la loro propaganda e soprattutto rendano più veloce e scorrevole la circolazione sulle strade che portano gli sciatori sulle montagne per non perdere una corrente di turisti che ogni anno apporta all'economia della zona [illegible]trate di oltre dieci miliardi.

l. p.

Da Foppolo alla Presolana

Bergamo in rodaggio

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 2 febbraio.

Nelle stazioni invernali del Bergamasco [illegible] «Settimane bianche» sono un'iniziativa ancora in rodaggio. Ente turismo e aziende autonome stanno ora incoraggiandole e organizzandole. In effetti, soltanto a Foppolo, la maggiore e meglio attrezzata stazione sciistica, le «Settimane bianche» [illegible] state predisposte e pubblicizzate. Ecco alcuni dati: *Foppolo* (altitudine metri 1500-1600). Impianti: funivia, seggiovie, ski-lifts, scuole di [illegible]. Prezzi in alberghi per pensione completa da 3500 a 8000 lire al giorno a seconda delle categorie. «Settimane bianche» da lire 26.000 a lire 45.000, comprendenti pensione completa e accesso a tutti gli impianti di risalita.

Schilpario (mt. 1135). Impianti: cabinovia, seggiovie, sky-lifts, scuola [illegible] sci. Prezzi degli alberghi, da 2900 a 4400 lire al giorno. «Settimane bianche» e comitive con più di 15 persone: riduzione del 10 per cento.

Passo della Presolana (metri 1280). Impianti: seggiovia, sciovia, ski-lifts, scuola di sci. Prezzi degli alberghi: da 3500 a 5500 lire al giorno. (Esiste anche un albergo di lusso). «Settimane bianche» riduzione del 10 per cento.

Piazzatorre (mt. 900). Impianti: cabinovia, seggiovia, sciovie. Prezzi alberghi: da 3200 a 4900 lire al giorno. «Settimane bianche»: riduzione del 10-15 per cento.

Selvino (mt. 1000). Impianti: funivia, cabinovia, seggiovie, sciovie, scuola di [illegible]. Prezzi alberghi da 2800 a 5200 lire al giorno. «Settimane bianche»: riduzione del [illegible] per cento, *anche sulle tariffe degli impianti di risalita*.

Facilitazioni e riduzioni sulle pensioni e gli impianti di risalita vengono concesse per le «Settimane bianche» anche nelle altre stazioni invernali come Lizzola (metri 1300), Conca dell'Alben (metri 1250), Monte Pora (metri 1870), Colere (mt. 1100), Spiazzi di Gromo (mt. 1300), Cusio (mt. 1700) e Monte Farno (mt. 1300).

u. g.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

Attenzione alle "ore calde,,

(c. ch.) Autentiche bufere di neve hanno colpito nei giorni scorsi quasi tutto l'arco alpi[illegible]. Le strade sono nuovamente in condizioni precarie. Ovunque sono entrati in funzione i mezzi dell'Anas, ma soprattutto sui valichi ancora aperti e nella maggioranza delle vie di comunicazione sono necessari i pneumatici antineve e chiodati o le catene. Numerosi automobilisti che rientravano nelle città hanno vissuto momenti drammatici, a causa delle slavine e le valanghe.

L'abbondante precipitazione nevosa di domenica e lunedì scorsi ha reso estremamente pericolose alcune zone che il Cai ha provveduto a segnalare. La neve è quasi ovunque farinosa, soggetta a cumularsi sotto la spinta dei venti. E' quindi necessario muoversi [illegible] la massima [illegible]tenzione, specialmente nelle ore centrali della giornata, [illegible] di sotto [illegible] [illegible] metri.

Per il prossimo *weekend*, dopo un temporaneo leggero miglioramento delle condizioni atmosferiche, dovuto all'aumento della pressione, le previsioni generali sulle Alpi indicano l'arrivo [illegible] una [illegible]va perturbazione.

PROVINCIA DI TORINO — Ala di Stura cm 60; Balme 80-120; Bardonecchia Colomion 80-120; Jafferau 120; Melezet 90-120; Cesana - Claviere 100-120; Chiomonte - Frais 100-120; Gravere-Pian Gelassa 90-100; Locana 60-80; Oulx-Beaulard 90-110; Pragelato 70; Prali 80; Sestriere 100-180; Torre Pellice 65.

PROVINCIA DI CUNEO — Artesina 50-70; Bagni di Vina[illegible] 110; Briga Alta 70-140; [illegible]nosio 60; Chiusa Pesio 60-80; Tenda 140; Crissolo 40-60; Entracque 100; Frabosa Soprana 80-100; Limone 100-150; Lurisia 60-80; Monterosso Grana 80; Montoso 50; Pontechianale 70-90; Prato Nevoso 100-120; Prazzo 80; San Giacomo di Roburent 110-130; Serra di Pamparato 80; Viola St-Grée 60-120; Gressalo Valle dei Castori 100-180; Vernante 100.

PROVINCIA DI NOVARA — Alpe Devero 90; Bannio 100; Formazza 90-110; Macugnaga 80-140; Mottarone 100; Premeno 100; Piana di Val Vigezzo 180.

PROVINCIA DI VERCELLI — Alagna 100-140; Alpe di Mera 80-120; Bielmonte 70-120; Oropa Mucrone 110.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — Caldirola La Gioia 70.

VALLE D'AOSTA — Ayas Champoluc 50-70; Breuil Cervinia 60-100; Chamois 70-100; Champorcher 80-100; Cogne 60-80; Courmayeur 60-130; Gressoney-La Trinité 50-70; Gressoney-St-Jean 50-70; La Thuile 80-150; Pila 70-100; Torgnon 60-90; Valtournanche 40-75.

LOMBARDIA — Ponte di Legno 50-100; Tonale 100-150; Temù Montecalvo 50-120; Aprica 40-120; Collio Pezzeda 30-80; Bormio 30-150; Madesimo 180-260.

TRENTINO-ALTO ADIGE — Canazei 60-100; Pinzolo 40-150; Madonna di Campiglio 150-220; Ortisei 40-60; Selva Gardena 40-80.

VENETO — Cortina d'Ampezzo 60-160; San Martino di Castrozza 90-230; Arabba 60-90; Auronzo 40-80; Borca di Cadore 40; Centro Cadore 40-180; Passo Giau 40-120; Falcade 75-170; Marmolada 120-270; Misurina 80-130; Nevegal 60-120; Croce d'Aune 40-80; Pieve di Cadore 40-80; San Vito 50-60; Sappada 90-140.

TACCUINO DEL BRIDGE

Si riparte da zero

Bridge italiano anno zero. La crisi di crescenza del nostro bridge, favorita da una serie eccezionale di successi a livello europeo e mondiale, ha portato oggi la federazione a oltre diecimila affiliati, ma proprio lo scorso anno abbiamo perso il campionato del mondo e il campionato europeo. A complicare le cose seguirono, per motivi famigliari, le dimissioni del presidente Edoardo Ramella che come consigliere, vicepresidente e presidente aveva guidato, con l'impareggiabile avv. Carlo Alberto Perroux, [illegible] nostro bridge per oltre un ventennio dall'età della pietra alla conquista della Luna.

Ed eccoci all'era Firpo. Pochi giorni fa ha ottenuto l'unanimità dall'assemblea [illegible] nuovi programmi della federazione o sulla sua ristrutturazione. Potenziata e riorganizzata la segreteria con metodi moderni, affidata la direzione della rivista al dott. Barbone, riconfermato l'incarico amministrativo al dott. Tracanella, ha nominato commissario tecnico per le squadre nazionali il dottor Sandro Salvetti, riconfermando l'incarico [illegible] [illegible] femminile a Peluechi, recente vincitore del campionato europeo con la [illegible]stra squadra signore.

Noi ci rendiamo perfettamente conto che non è facile guidare una nazionale reduce da una collana ininterrotta di suc[illegible] e temiamo molto si ripetano, nel bridge, le incongruenze, le intemperanze e gli insuccessi del calcio e della scherma dopo il nostro periodo aureo, ma abbiamo fiducia nell'uomo e nell'ambiente. L'uomo è un positivo e un entusiasta.

Buon bridgista, amico di tutti, dotato di una carica di simpatia quasi esplosiva, ha iniziato a muoversi con notevole discernimento e molto tempismo. Sta già vagliando le squadre e le coppie per i campionati [illegible] Mec di fine aprile, [illegible] [illegible] criterio selettivo totalmente nuovo e nettamente più logico che per il passato, quando a queste manifestazioni inviavamo formazioni di comodo. E si è già mosso per recuperare in tutto o in parte il blue-team per i campionati europei dell'autunno e le Olimpiadi del '72. Se l'ambiente, a conferma che [illegible] bridge è il gioco più intelligente del mondo, riuscirà a superare con serenità qualche insuccesso iniziale, noi siamo certi che il bridge italiano dall'anno zero ritornerà sulla Luna molto in fretta.

g. calc.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE

AQUILA - Giaveno km 35 da Torino piste perfettamente innevate - 1 seggiovia - 5 sciovie. Pista pattinaggio. Scuola sci - 2 self-service. Hotel L'Aigle. Tel. 937.250

MONTI d[illegible] LUNA — Cesana-Claviere. Impianti funzionanti tutti i giorni. Sei minute bianche alla Monta... Tel. 0122-87.57

PASQUA — A MOSCA - Dall'8 al 12 aprile in aereo L. 150.000 da Milano - Pasqua a Mosca e Leningrado 8-12 aprile in aereo L. 164.000 da Milano o da Roma - Pasqua a Budapest 7-12 aprile in treno L. 55.000 da Venezia - Pasqua a Praga 10-13 aprile in aereo L. [illegible] da Milano - Pasqua in Polonia 8-15 aprile in aereo L. 105.000 da Roma - 1° Maggio a Mosca 28 aprile - 2 maggio in aereo L. 130.000 da Milano, Venezia e Torino - 1° Maggio a Mosca e Leningrado 29 aprile - 2 maggio in aereo L. 175.000 da Milano e da Roma. ITALTURIST - Torino - via A. Doria 7 - telefono 53.85.66.

SCIATORI — da MILANI troverete tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante, Via Cavour 6, t. 510.544.

VIAGGI S
Treno turistico domenica 7 febbraio per Bologna al prezzo speciale di L. 3700 in 1ª classe - L. 2100 in 2ª classe
Torino P. N. partenza ore 6.05; Bologna Centrale arrivo ore 10.40 - Bologna Centrale partenza ore 18.48; Torino P. N. arrivo ore 23.06. Ferma anche ad Asti e Alessandria.

ALESSANDRIA - CUNEO
Primaria fabbrica forni pane assume elementi giovani volonterosi carriera interessante riconoscendo stipendio e concorso spese. Posseduno autovettura, destinati continui contatti panificatori provincia Alessandria Cuneo. Non si richiede specifica introduzione ma indispensabile dinamismo e attaccamento. Casella 319/A SIP 20122 Milano

RIVIERA FRANCESE: CAP MARTIN
Residenza di gran classe "PIEDS DANS L'EAU,,
MERAVIGLIOSO PARCO DI 22.000 MQ DOMINANTE IL MARE - ALBERI ED ESSENZE RARE - TERRAZZE - PRATI - SPLENDIDA PISCINA CON ACQUA DI MARE - VISTA PANORAMICA
● Bellissima accoglienza: hall, soggiorno, salotto, sala da pranzo, 6 camere, 6 bagni, cucina, office, garage ecc.
● Dépendances: villino del giardiniere ed appartamento per amici.
Mandatario esclusivo: CLAUDE MULLER - Immobilier
24, La Croisette - [illegible] - CANNES
Telefono 39.02.22 e 39.00.33
Privato 90.12.42

LA STAMPA
Mercoledì 3 Febbraio 1971
Anno 105 - Numero 28

Mobilitati i tifosi per Bologna-Juve

Fabbri: il problema di fermare Haller

«Sul tedesco forse giocherà Prini - dice il trainer, - lo conosce bene» - «Era chiaro che la Juve doveva migliorare» Lo "choc" per Liguori e il segreto di Vavassori [illegible] Janich

Il Bologna, squadra sempre solida malgrado le ultime [illegible]versie, aspetta la Juventus per sottoporla a quel severo test i cui risultati sono attesi da tutti gli sportivi. «Certo — *dice Fabbri al telefono, cortese come sempre* — siamo consci [illegible] buona parte dell'opinione pubblica ci attribuisce per domenica [illegible] parte di un esaminatore, ma la Juve anche se ricca di giovani non sarà certo [illegible] timido allievo, di fronte al Bologna. Un giocatore come Haller [illegible] ha bisogno di altri test per essere definito un fuoriclasse e molti altri elementi sono validi. Non lo [illegible] oggi, per crearmi un alibi che potrebbe — mi auguro di no — essermi utile: lo ho sempre sostenuto che la squadra di Picchi ad un certo punto sarebbe venuta fuori, sulla scena del campionato».

Lei si aspettava che i miglioramenti bianconeri si verificassero proprio [illegible] metà stagione, o non crede che le ultime prestazioni siano legate anche alla particolare adattabilità di alcuni juventini al terreno pesante?

«Mezzo campionato [illegible] bastare a trovare un poco d'intesa: [illegible] Juventus, se [illegible] avesse dovuto perdere troppo tempo all'inizio per quadrare i suoi problemi, adesso sarebbe in lizza per [illegible] scudetto. Quanto al particolare momento di vena di alcuni giocatori, [illegible] terreno allentato potrebbe avere la sua parte; ad ogni modo io sono del parere che se un calciatore emerge sul fango è perché ha vera classe, e prima o poi finirà per affermarsi definitivamente».

E' Haller, il juventino che lo preoccupa di più?

«Mi preoccupa, certo, anche se [illegible] basterà bloccare lui per fermare tutta [illegible] squadra. Come rivale "ideale" per Haller sto pensando ad un mio difensore che lo conosce bene, a Prini. Per il resto la formazione sarà pressappoco quella [illegible] Vicenza. Sappiamo che la nostra partita di domenica sarà al centro della giornata: arriveranno tifosi juventini e rossoblù da tutta la Romagna».

La sua squadra è pronta alla sfida?

«Certamente, anche [illegible] prestazione di domenica [illegible] Vicenza mi ha convinto di questo. Alla distanza sono stati i miei giocatori ad imporsi, dopo avere stentato un poco di fronte all'inizio scatenato dei biancorossi. La condizione generale è buona, anche se — come molte altre squadre — non riusciamo a concretizzare il nostro gioco. Io, [illegible] ogni modo, sono contento che la squadra sappia andare avanti manovrando bene, prima di piazzare la botta».

Quanto pesa, sul Bologna [illegible] oggi, l'incidente a Liguori?

«Moltissimo. Il giocatore aveva trovato un'intesa istintiva con Bulgarelli, si completavano in modo meraviglioso. Adesso è quasi tutto da rifare, ma i ragazzi sono intelligenti e daranno una [illegible]. Purtroppo, proprio og[illegible] [illegible] arrivate da Terni dove [illegible] giocatore è in convalescenza, notizie poco buone: il ginocchio sta gonfiando, è una reazione non prevista. Una sfortuna per lui e per la società».

La sua squadra ha saputo comunque assestarsi nel [illegible]vo schieramento. Atleti come Vavassori [illegible] Janich parevano finiti, ora ogni domenica so[illegible] fra i migliori: c'è un segreto dietro [illegible] loro elevato rendimento?

«Un segreto abbastanza semplice — *conclude Fabbri* —, sono dei veri professionisti, sono seri, ascoltano [illegible] applicano alla perfezione le disposizioni tattiche. Sanno fare dei sacrifici, hanno in compenso grandi soddisfazioni. D'altra parte [illegible] vita [illegible] Bologna è molto semplice, in ritiro si va solo il sabato sera riunendoci nel solito albergo di Pontecchio Marconi. Anche stavolta, malgrado l'importanza della partita, sarà così. Mi aspetto un match-spettacolo. Bologna e Juve dovrebbero avere domenica l'ambizione [illegible] soddisfare il pubblico, visto [illegible] lo scudetto sembra fuori portata [illegible] la zo[illegible] retrocessione è lontana».

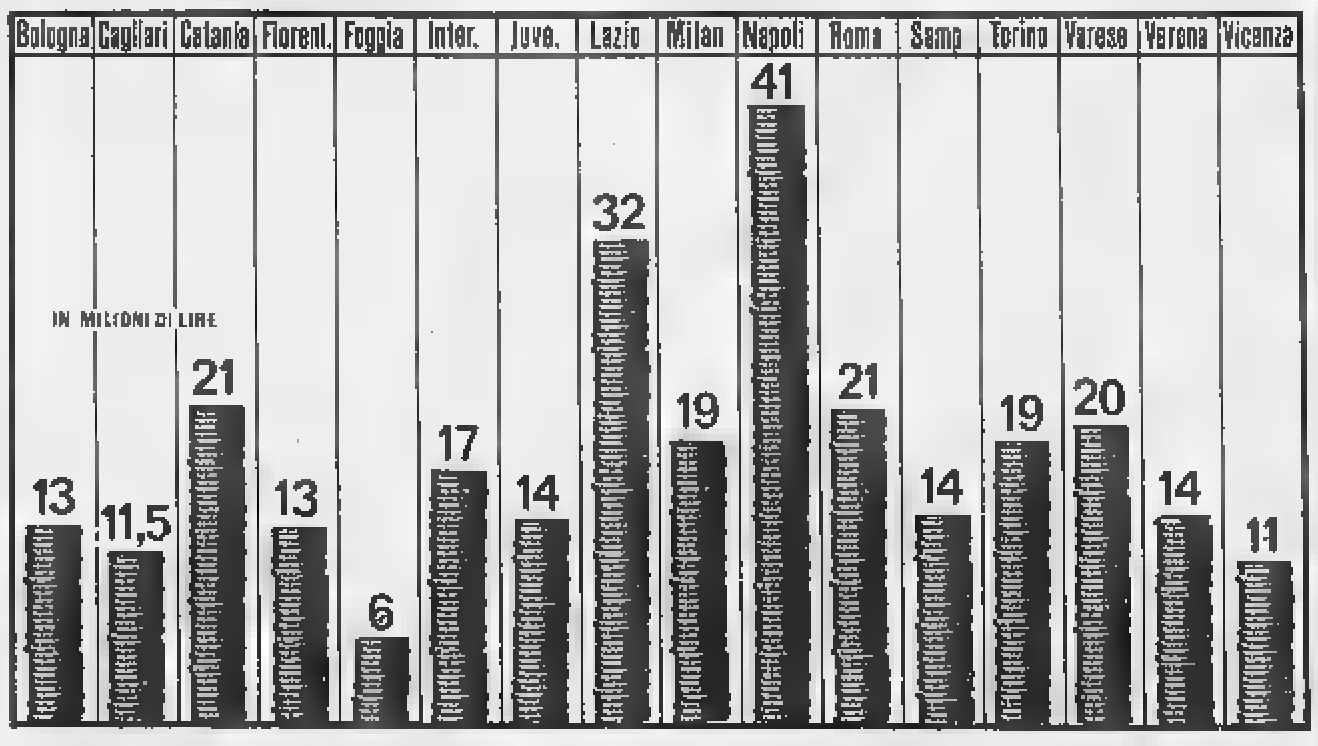
Bruno Perucca

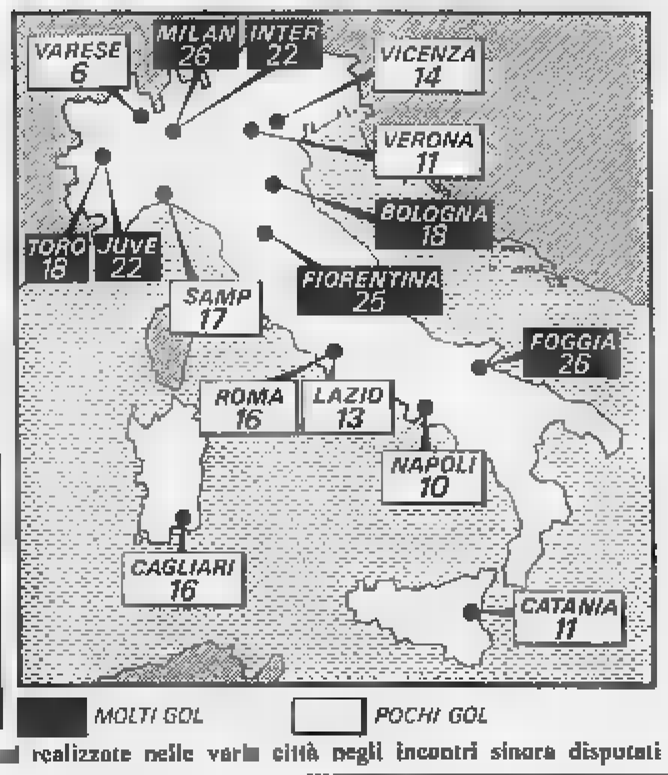
Fabbri: fiducia nel Bologna, rispetto per la Juventus

Una indagine su quanto costa il momento più bello del calcio

Quarantun milioni per vedere un gol

Milano, Foggia [illegible] Torino sono le città dove si segnano più reti - Il record degli incassi alla capolista con mezzo miliardo





La tabella a sinistra indica il costo in milioni dei gol segnati sui campi delle 16 squadre di A; a destra la somma delle [illegible] realizzate nelle vari[illegible] città negli incontri sinora disputati

Quanto costa un [illegible] nel campionato di calcio? O meglio, quanto pagano i tifosi una delle tante sospirate reti che vivacizzano domenicalmente le vicende della Serie A? Il conto è abbastanza facile: si sommano gli incassi delle varie partite, i gol «visti» dagli spettatori in un determinato campo (16 nel nostro caso) e si avrà una tabella del caro-gol dello spettacolo calcistico.

I dati che risultano [illegible] abbastanza interessanti. Salta fuori, tanto per cominciare, che Milano è [illegible] capitale delle marcature in quanto i tifosi rossoneri [illegible] nerazzurri hanno avuto in media tre reti per incontro. Anche Foggia — come [illegible] può rilevare dalla cartina delle marcature in alto — non scherza: 26 reti in [illegible] gare significano quasi tre gol, tanti quanti quelli di San Siro. Torino, comprendendo bianconeri [illegible] granata, è appena di poco indietro, comunque «tiene» abbastanza con 2,5 gol per partita. Le [illegible] depresse del nostro calcio, in fatto di gol ovviamente, sono Varese — appena 6 reti — [illegible] Napoli con 10. Una miseria che influisce in modo determinante nel computo del caro-gol.

A Fuorigrotta i tifosi [illegible]ri pagano in media 41 milioni per vedere un gol, una cifra notevole come nessun personaggio dello spettacolo può vantare. Una montagna [illegible] biglietti da mille con la quale si potrebbero acquistare una villa [illegible] [illegible] panfilo. Segue la Lazio con un prezzo medio di 32 milioni. Torino, Milano, Roma, Catania e Varese sono esattamente a mezza via, cioè sul 19-20 milioni. Le reti meno care sono quelle di Foggia, appena [illegible] milioni.

Inserendoci nel discorso delle marcature, si finisce per toccare il tasto degli incassi, che risultano in aumento rispetto alla precedente stagione sia perché sono stati ritoccati i prezzi [illegible] in quanto l'interesse del campionato, a 16 squadre, è sempre notevole perché mette continuamente di fronte le «grandi». I dati sono interessanti anche se naturalmente risultano incompleti non essendo noti ufficialmente gli introiti degli abbonamenti. Il Milan, comunque, soltanto come incassi-gare ha raggiunto il mezzo miliardo [illegible] lire a metà campionato, esattamente 495 milioni. Di questo passo supererà certamente il traguardo del miliardo. Il fascino dello scudetto porta inevitabilmente fior di quattrini nelle [illegible] di alcune società così come la delusione per i mancati successi può giocare brutti scherzi, come accade al Cagliari.

Il Club campione d'Italia, infatti, dopo [illegible] vinto il titolo e inaugurato lo stadio [illegible] un miliardo, a causa di [illegible] sfortunata stagione (incidente [illegible] Riva con conseguente eliminazione dalla Coppa dei campioni) quest'anno sta attraversando un periodo [illegible]ro in tutti i sensi. Pur rilevando che grazie allo scudetto [illegible] aumentati notevolmente gli abbonati (oltre 30 mila) [illegible] precisato che sono di pari passo calate paurosamente le vendite dei biglietti: la società sarda ha incassato nelle sette gare interne appena 189 milioni. In una ipotetica classifica degli introiti il Cagliari figurerebbe al decimo posto, preceduto anche dal Bologna e dalla Sampdoria.

Per completare il quadro, riportiamo dunque gli incassi delle società di Serie A dopo il girone d'andata: Milan 495 milioni, Lazio 425, Napoli 417, Inter 404, Torino 347, Roma 346, Fiorentina 327, Juventus 324, Sampdoria 250, Bologna 248, Cagliari 189, Foggia 102, Verona 162, Catania 150, Varese 124, Lanerossi 114. Oltre 4 miliardi e mezzo [illegible] vanno naturalmente aggiunte le quote degli abbonamenti. Cifre che sembrano assurde visto che si parla [illegible] crisi (una crisi che effettivamente esiste) e dei pericoli che attende il nostro calcio. Possibile che una simile «azienda» debba essere in deficit con un pubblico che [illegible] [illegible] milioni per vedere un gol?

Giorgio Gandolfi

Come sarà la Nazionale olimpica

Per gli incontri eliminatori con la Germania Orientale si possono fare previsioni - La squadra che eventualmente andrà ai Giochi è ancora in alto mare

Una «mista» composta di elementi «Under 21» e militari (anche di età superiore ai 21 anni) costituirà la Nazionale italiana che affronterà la Germania Est il 1° maggio a Dresda nella gara di andata per la qualificazione alle Olimpiadi del 1972 in programma a Monaco di Baviera. Il ritorno si giocherà in Italia il 2 giugno. La sede non è ancora stata fissata.

I tecnici responsabili di questa nostra rappresentativa (Vicini per gli «Under 21» e Alzani per i militari) non hanno grossi problemi da risolvere per le eliminatorie: [illegible] difficoltà sorgeranno quando essi dovranno allestire la squadra per Monaco. La formazione per il 1972 è un mistero. Neppure i tecnici azzurri possono avere idee chiare. Parecchi giocatori attualmente [illegible] «regola» non lo saranno più fra qualche mese e tanto meno fra un anno. Senza tener conto dei giovani, oggi sconosciuti, che nella prossima stagione potrebbero affermarsi a livello nazionale.

Vediamo, intanto, quali sono [illegible] elementi che sono in grado di giocare contro la G[illegible] Est. In porta Bordon (Inter, nato il 13-4-'51); terzini: Spinosi (militare, Juventus, 9-5-'50) e Bertini (Roma, 6-1-'51); libero Bellugi (militare, Inter, 7-3-'50); stopper Lesca (Cagliari, 8-3-'50); mediano di spinta Ghiandi (Fiorentina, 18-8-'51) [illegible] Casone (Milan, 13-2-'51); ala destra Damiani (militare, Lanerossi, 18-6-'50); mezz'ala destra Landini II (Juventus, 29-7-'51); centravanti Vitali (Milan, 13-8-'51); mezz'ala sinistra Sala (militare, Torino, 8-8-'47) o Orazi (Verona, 12-8-'51); ala sinistra Bettega (Juventus, 27-12-'50) o Pulici (militare, Torino, 27-4-'50). Da questa formazione, nel '72, dovranno essere depennati Spinosi, Bellugi, Damiani, Sala, Bettega e Pulici.

Oltre ai giocatori che debbono prestare servizio di leva e che, perché iscritti all'Università hanno finora rinviato, la rappresentativa olimpica potrebbe tener conto, per le successive convocazioni, dei portieri Cacciatori (Inter, 4-5-'51) e Ferioli (Juventus, 20-9-'51); dei terzini Ghedin (Fiorentina, 21-11-'52), Danova (Juventus, 3-6-'52), Ciaco (Lanerossi, 18-4-'51); dello stopper Berni (Fiorentina, 18-3-'52); del centrocampista Bergamaschi (Verona, 9-2-'51); dell'ala destra Monforti (Juventus, 22-8-'51); del centravanti-mezz'ala Scarrone (Milan, 28-6-'51) e [illegible] centravanti Macchi (Fiorentina, 30-7-'51).

Anche Wilson (Lazio), Spadet[illegible] (Sampdoria), [illegible] (Inter) e Pavone (Foggia) termineranno il servizio militare entro ottobre. Fossati (Torino) infine sta per concludere la «leva» in questi giorni.

b. b.

● DIMISSIONI — Francesco Lamberti, allenatore dell'Empoli (ultimo in classifica nel girone B della Serie C) ha dato ieri le dimissioni.

● CATANIA — In seguito alla squalifica [illegible] campo del Catania, il comitato di presidenza della Lega ha deciso che la partita Catania-Vicenza in programma domenica prossima [illegible] disputata sul campo neutro di Messina.

● ARBITRI — I giudici di gara italiani Sbardella e Francescon saranno impegnati oggi a dirigere partite del campionato europeo delle Nazioni. Sbardella, coadiuvato da Gussoni e Picasso, arbitrerà [illegible] Liegi Belgio-Scozia; Francescon, con la collaborazione dei guardalinee Mascelli e Reggiani, Cipro-Irlanda del Nord a Nicosia.

■ TWENTE — Una carovana bianconera di pullman partirà lunedì 15 febbraio alle 21 per l'incontro di ritorno [illegible] Coppa delle Fiere con il Twente (Olanda); il ritorno è previsto per giovedì 18 alle ore 20.

A Zurigo il 25 marzo sorteggio delle Fiere

Basilea, 2 febbraio.

Il sorteggio delle semifinali [illegible] la Coppa delle [illegible] si svolgerà a Zurigo il 25 marzo. L'unica squadra italiana ancora [illegible] [illegible] com'è noto è la Juventus che il 17 [illegible] incontrerà in Olanda il Twente.

La Coppa si concluderà definitivamente nel prossimo autunno [illegible] [illegible] partita tra il Barcellona, vincitore [illegible] prima edizione del torneo (1958) e la squadra che si aggiudicherà la finale dell'attuale edizione, la 13ª.

Alla Juve nuovi esperimenti?

La Juventus ha ripreso la pre[illegible] dopo la convincente prova di domenica contro il Catania. Erano assenti i «militari» Cuccureddu e Spinosi [illegible] il [illegible]travanti Anastasi che, a riposo, è partito ieri [illegible] volta di Catania. Gli altri hanno disputato sul terreno del Combi una breve [illegible]tella a ranghi misti, agli ordini di Sentimenti IV, essendo [illegible] [illegible]ner Picchi lievemente indisposto.

Le condizioni della squadra sono buone; il solo Tancredi è afflitto da una fastidiosa tenia. Haller invece sembra essersi rimesso completamente dalla botta alla caviglia destra, accusata nell'incontro di Coppa con gli olandesi del Twente. Circa la formazione da opporre al Bologna, Picchi ha detto: «*In linea di massima, non dovrebbe scostarsi di molto da quella che ha giocato col Catania: per un probabile impiego sono in ballottaggio Causio e Savoldi II; non escludo però che ci possano essere degli esperimenti*». Morini: «*Con il Bologna si vedrà [illegible] buon gioco; i rossoblù sono una squadra ordinata con un Savoldi realizzatore e opportunista. Vincere sarebbe per noi [illegible] grossa soddisfazione*».

Anche il Torino ha ripreso ieri la preparazione al Filadelfia dopo la partita sfortunata di Foggia. I titolari hanno sostenuto un allenamento [illegible] tiri in porta, ginnastica e prove di schemi; non erano presenti, come di consueto, i militari e Puia che si trova a Bardonecchia per ossigenarsi. Rientrerà a Torino soltanto domani. Cadè ha puntualizzato la situazione attuale del granata: «*La squadra funziona a corrente alternata; gli alti e bassi sono spiegabili: manchiamo di esperienza ed è naturale che si vada avanti in questo modo*».

In carica al Venezia il commissario Santagà

Venezia, 2 [illegible].

(g. r.) Bruno Bigatton da questa sera è a tutti gli effetti soltanto l'ex presidente della «S.p.A. Venezia Calcio». In ottemperanza al decreto emesso la scorsa settimana dalla corte d'appello di Venezia, il dott. Gino Santagà, il commercialista di Mestre nominato commissario giudiziale della società, è entrato nel pomeriggio nella sede del Venezia (un bel palazzetto in Campiello della Feltrina) per lo scambio delle consegne. Bigatton era ad attenderlo nel suo ufficio e la procedura non deve essere stata del tutto tranquilla se è vero che l'adempimento degli atti burocratici, previsto dagli esperti di durata non superiore ad un'ora, si è protratto fino oltre le 20,30.

Franchi vorrebbe che gli arbitri venissero designati col computer

Nell'odierna riunione del c. d. della Lega [illegible] Milano - Stacchi (nuove dimissioni?) chiede che i giocatori partecipino alle assemblee delle società

(Dal nostro corrispondente) Milano, 2 febbraio.

Il calcio professionistico torna [illegible] compiere un [illegible] [illegible] coscienza nella speranza di azzeccare le misure idonee a sollevarsi dalle gravi difficoltà economiche che attualmente lo assillano. Il presidente della Lega nazionale, dott. Aldo Stacchi, [illegible] preannunciato che [illegible] Consiglio direttivo terrà domani una riunione che inaugurerà, praticamente, una nuova era amministrativa del nostro football. Evidentemente, il dott. Stacchi si propone di chiedere [illegible] membri del governo calcistico l'approvazione di [illegible] serie di drastiche misure volte a [illegible] l'ammontare delle ingenti spese [illegible] gestione che appesantiscono i bilanci delle [illegible] [illegible] A e B e provocano [illegible] aumento costante dei [illegible] societari.

Il deficit del calcio professionistico è giunto già a quota 32 miliardi e minaccia di raggiungere lo spaventoso traguardo [illegible] [illegible] miliardi [illegible] volgere di qualche stagione. Stacchi ritiene di avere trovato la maniera di arrestare l'aumento continuo delle spese di gestione, imponendo forzosamente [illegible] riduzione degli emolumenti ai giocatori ed agli allenatori e [illegible] dei trasferimenti [illegible] vengono conclusi annualmente [illegible] calcio-mercato. Egli articolerà appunto queste proprie convinzioni in [illegible] [illegible] di proposte concrete [illegible] sottoporrà all'approvazione dei consiglieri. Proporrà fra l'altro che i giocatori partecipino alle [illegible]blee delle singole società perché si rendano conto [illegible] problemi [illegible]nanziari dei [illegible] ai quali appartengano.

Non è facile prevedere [illegible] Stacchi incontrerà forti resistenze. E' importante tuttavia sottolineare che, [illegible] la riunione del 15 dicembre dello [illegible] anno, [illegible] ad un certo punto rassegnò [illegible] dimissioni dalla presidenza della Lega per [illegible] bruscamente i membri del Consiglio direttivo dinanzi all'alternativa di rinnovargli plebiscitariamente la fiducia [illegible] di accettare [illegible] i [illegible] progetti riformistici, o di andare [illegible] alle incognite di una gestione commissariale. Domani Stacchi potrebbe ripetere la [illegible], se il Consiglio dovesse [illegible] la fiducia alle [illegible] proposte di riforma e porre il calcio professionistico innanzi ad una svolta delicatissima e forse [illegible]terminante per il suo futuro.

L'ordine del giorno della riunione è il seguente: 1) approvazione [illegible] verbale [illegible] riunione [illegible] Consiglio direttivo [illegible] 15 dicembre 1970; 2) relazione del presidente; 3) esame generale della situazione economico-finanziaria; 4) esame delle proposte di modifica del regolamenti; [illegible] emolu[illegible] ai tesserati per [illegible] [illegible] 1972. Si parlerà anche del problema arbitrale e verrà esaminata la proposta del comm. Franchi: egli vorrebbe che i giudici di gara venissero designati settimanalmente per mezzo di un computer.

In mattinata si riunirà [illegible] comitato [illegible] presidenza [illegible] esami[illegible] in anteprima le proposte di Stacchi e per concordare con il presidente una precisa linea di condotta.

David Messina

Una partita difficile per i bianchi nella Coppa Europa

Gli inglesi sulla sabbia di Malta

Ramsey preoccupato per il fondo irregolare - Gli avversari definiti [illegible] squadra di camerieri spagnoli» promettono sorprese agli ex-campioni del mondo - Un allenamento al buio per i britannici

Programma

Sono in programma oggi tre partite valevoli per il campionato d'Europa delle Nazioni.

Gruppo 3

● OGGI: Malta-Inghilterra.
RISULTATI: Malta-Grecia 1-1; Grecia-Svizzera 0-1; Malta-Svizzera 1-2.
CLASSIFICA: Svizzera p. 4; Grecia e Malta 1; Inghilterra 0.

Gruppo 4

● OGGI: Cipro - Irlanda d. N.
RISULTATI: Spagna - Irlanda del Nord 3-0; Cipro-Urss 1-3.
CLASSIFICA: Spagna ed Urss p. 2; Irlanda del Nord e Cipro 0.

Gruppo 5

● OGGI: Belgio - Scozia.
RISULTATI: Danimarca-Portogallo 0-1; Scozia-Danimarca 1-0; Belgio-Danimarca 2-0.
CLASSIFICA: Portogallo, Belgio e Scozia p. 2; Danimarca 0.

(Nostro servizio particolare) Londra, 2 febbraio.

A Malta con il batticuore e [illegible] buona dose di sfortuna, per giocare contro «*un gruppo di camerieri spagnoli*». La trasferta della nazionale ingl[illegible] a Malta, per il primo incontro del Campionato Europeo per nazioni, vinto tre anni fa dall'Italia, è stato accompagnata da contrattempi, problemi e polemiche. Mentre [illegible] Inghilterra alcuni *managers* di [illegible] divisione continuano a criticare l'esagerata ansia del commissario tecnico inglese, sir Alf Ramsey, i «bianchi» sembrano attendere con malcelata trepidazione il risultato del match di domani pomeriggio a La Vall[illegible].

Dopo la dura sconfitta subita da parte della Germania Occidentale, nella Coppa del Mondo dell'estate scorsa in Messico, l'Inghilterra ha disputato una sola «amichevole», superando per 3-1 la Germania Est [illegible] novanta minuti di gioco alquanto mediocre, nel novembre scorso, a Wembley. La partita di domani contro il Malta, non essendo un'altra amichevole, comincerà a dirci [illegible] sia [illegible] quanto valga la Nazionale inglese, [illegible] vista della prossima Coppa [illegible] Mondo a Monaco. Ma in Inghilterra si continua a definire l'incontro un «*match semplicissimo [illegible] irrilevante, da disputare contro un gruppo di camerieri spagnoli*», oppure, come ha dichiarato avant'ieri [illegible] manager del Manchester City, Joe Mercer, «*[illegible] partita che potrebbero vincere anche giocatori della mia veneranda età*».

Sir Alf Ramsey è [illegible] l'unico a non [illegible] le straordinarie opinioni [illegible] suoi colleghi. «*L'incontro [illegible] il Malta* — ha precisato — *è parecchio importante [illegible] noi dobbiamo vincerlo a tutti i costi*». Per raggiungere [illegible] suo obiettivo, [illegible] commissario tecnico inglese sta preparando i suoi uomini in maniera inconsueta. Giunti ieri sera all'aeroporto di La Valletta con due [illegible] di ritardo sul previsto e alla fine di [illegible] viaggio durato all'incirca dieci ore, Sir Alf ha fatto scendere i suoi uomini sulla sabbia dello stadio Gzira, per una prima seduta di allenamento. La squadra si è allenata quasi [illegible] tutto al buio. L'ultima volta [illegible] [illegible] l'Inghilterra [illegible] allenò al buio, 13 anni fa, fu sconfitta per 0-5 [illegible] Jugoslavia.

Neanche la vigilia della trasferta è stata scevra di problemi per Ramsey. Sabato [illegible], infatti, il commissario tecnico inglese ha dovuto rinunciare a [illegible] giocatori, [illegible]fortunatisi nel corso [illegible] partite [illegible] campionato, e cioè: Lee, Labone, [illegible], Clarke e Cooper. Sir Alf ha convocato in tutta fretta altri cinque uomini, e cioè: Chivers del Tottenham Hotspur, McFarland del Derby County, Parkin dei Wolves, Coates del Burnley e Brown del West Bromwich Albion. Questa la probabile formazione: Banks; Hughes McFarland; Hunter Reaney Mullery; Ball Peters Chivers Royle [illegible].

[illegible] partita di domani assisteranno trentamila spettatori (lo Stadio Gzira ne contiene, in genere, soltanto diciottomila).

Mimmo Zaccheo

A Londra, non esiste una "bassa stagione". Mese dopo mese, le discoteche funzionano a pieno ritmo [illegible] sosta - i teatri offrono una scelta incomparabile di programmi - i negozi traboccano d'un assortimento sbalorditivo di merci a prezzi estremamente bassi. Da Gennaio a Dicembre, Londra resta la più eccitante città del mondo. Il posto perfetto per la seconda vacanza o per [illegible] lungo week-end - il posto dove farsi accompagnare dalla moglie per un viaggio d'affari. Vi ci porta BEA, naturalmente. Ed ha pronto per Voi un opuscolo aggiornato che [illegible] chiama "Questa è Londra", contenente una serie di informazioni sulla città più "viva" del mondo. Per averlo, basta spedire questo tagliando o mettersi in contatto [illegible] la propria Agenzia di viaggi.

DA TORINO: [illegible] voli settimanali (lunedì, mercoledì, sabato) alle [illegible] 15,55.

ST/9

A: BEA V. Bissolati 76 - 00187 ROMA
Vorrei sapere di più sui teatri, i cinema, i negozi e i monumenti di Londra.
Gradirei una [illegible] dell'opuscolo "Questa è Londra".

[illegible] ....

Indirizzo ....

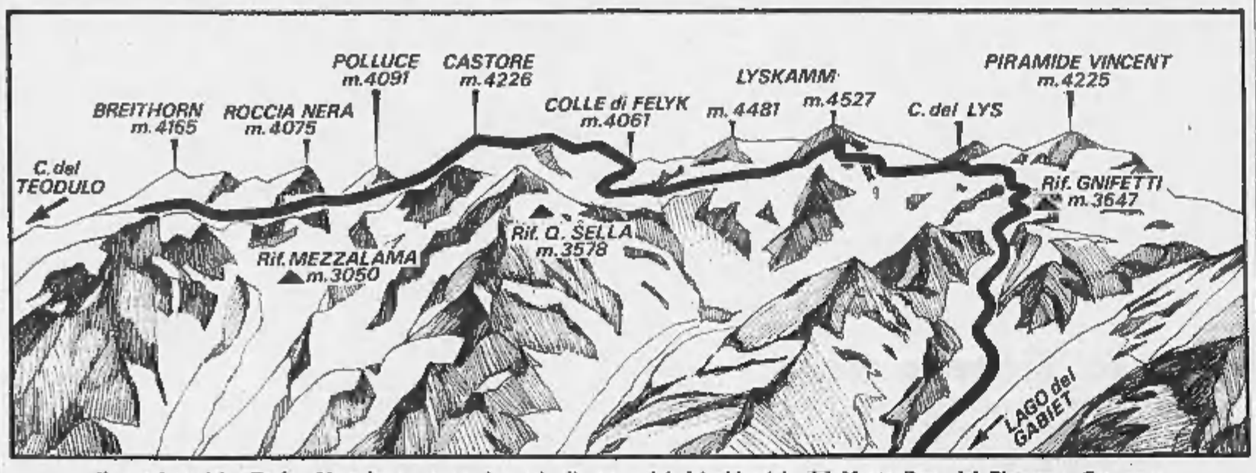
....

BEA
N.1 in Europa

Un'avventura di quaranta chilometri sui ghiacciai del Rosa

Ritorna dopo 33 anni il "Trofeo Mezzalama,, la più grande gara di sci in alta montagna

E' riservato a squadre di tre uomini - Si svolgerà in giugno su un percorso pieno di asperità, tracciato a quota quattromila - Il record fu stabilito nel 1936 dagli alpini di Aosta: 4 ore 8'17" - Bisogna essere abili sciatori, esperti alpinisti e atleti preparatissimi - I ricordi di due anziani



Il tracciato del «Trofeo Mezzalama» tocca i punti più suggestivi del ghiacciaio del Monte Rosa dal Plateau a Gressoney

(Dal nostro inviato speciale)
Gressoney, febbraio.

Chi ha un po' di conoscenza, anche solo geografica, delle nostre montagne, immagini che cosa significa percorrere in una sola tappa, anzi in un solo slancio, l'immenso ghiacciaio del Monte Rosa che si estende dal Plateau Rosa sino alla valle del Lys su un'altitudine media che sfiora i quattromila metri e con l'ostacolo, a mezza via, del Monte Castore la cui sottile cresta ghiacciata — strapiombante sui due lati in un pauroso abisso — raggiunge i 4230 metri.

Questo è l'itinerario del «Trofeo Mezzalama», la più prestigiosa corsa alpinistica del mondo, che si disputerà tra pochi mesi — il 13 giugno prossimo — dopo 33 anni d'interruzione. Una gara terribile e affascinante nella quale la squadra italiana degli alpini di Aosta (composta dal tenente Francesco Vida, dai sergenti Luigi Perenni e Carlo Ronc) nel lontano 1936 stabilì un record strabiliante con 4 ore 8'17".

Per offrire un parametro che sottolinei il significato di questa prova, va precisato che un alpinista molto provetto ed in forma eccezionale — sempreché le condizioni del tempo e della neve siano eccellenti — può approssimativamente percorrere il medesimo tracciato in non meno di sei ore. Ma il regolamento del «Mezzalama» impone di correre con squadre di tre uomini legati in cordata sino alla Capanna «Gnifetti». Solo nell'ultimo tratto in discesa, dalla «Gnifetti» (m 3600) sino al Lago del Gabiet (m 2300), i componenti di ogni squadra possono slegarsi; debbono comunque scendere vicini l'uno all'altro poiché il tempo al traguardo viene calcolato sull'ultimo arrivato.

Gli sci da fondo (parzialmente laminati e con pelli di foca incollata) debbono essere sostituiti con i ramponi durante l'ascensione del Castore e il superamento del Naso del Lyskamm. Di conseguenza i concorrenti, in questi tratti particolarmente duri e pericolosi, debbono portare gli sci a spalla.

Queste, in rapidissima sintesi, sono le caratteristiche tecniche della gara, ma il profano tenga conto di due fatti fondamentali: 1) sui quaranta chilometri circa del tracciato non vi è una pista liscia e battuta come nelle gare di fondo, bensì sono crepacciate, continui dislivelli, asperità varie costituite dai seracchi; 2) la competizione avviene, come si è detto, ad un'altitudine media di quattromila metri, il che implica uno sforzo terribile per la respirazione scarsamente ossigenata e le conseguenti difficoltà cardiocircolatorie. Per usare una immagine rozza, ma forse efficace, diremmo che il «peso» dell'altitudine potrebbe significare un sacco di 50 chili messo sulle spalle d'un fondista in una «cinquanta chilometri».

La storia del «Mezzalama» è una storia sportivamente gloriosa e pittoresca. L'anno in cui vinse la squadra di Vida (ora generale e presidente del comitato che organizza l'edizione '71), giunse seconda, con soli 4' di distacco, un'altra squadra di alpini composta dal tenente Giuseppe Lamberti, da Ettore Schranz e Achille Compagnoni (che fu poi tra i conquistatori del K2). Giuseppe Lamberti, 59 anni, lo scorso anno per diletto disputò la Vasaloppet ottenendo un piazzamento che potrebbe essere considerato più che decoroso per qualsiasi giovane atleta. *«Gli 80 chilometri della Vasaloppet, egli dice, non son nulla nei confronti dei 40 del "Mezzalama". Una corsa molto lunga, ma piana: basta trovare il passo adatto. Il giorno dopo la gara, ripartii in aereo tranquillamente. Non mi sentivo stanco. Quando ero giovane e correvo il "Mezzalama" impiegavo non meno d'una settimana per smaltire la terribile fatica. Ed eravamo allenatissimi, con mesi e mesi di corse su e giù da Cervinia (non esistevano funivie) sino al Plateau, al Breithorn, alle Rocce Nere con tempi favolosi. Ma il "Mezzalama" stroncava tutti. Quanti campioni nordici si sono arresi! Bravissimi fondisti che avrebbero stracciato tutti noi su un percorso piano, in alta quota e con tanti dislivelli crollavano. Dire che sono curioso di vedere che cosa faranno i giovani d'oggi è dire nulla. Sono ansioso. Naturalmente per stabilire un raffronto vero bisognerebbe presupporre delle condizioni climatiche e di neve stabili. Il che in montagna è assurdo. Cadrà il record di Vida? La tecnica sciistica ed atletica in genere ha fatto molti progressi, il materiale odierno è perfezionato... Ma non sarà facile. Anche se, mi dicono, correranno quest'anno non meno di 50 squadre, provenienti da tutto il mondo: francesi, svizzeri, russi, tedeschi, jugoslavi, austriaci, svedesi e cosìvia».*

Al comitato organizzatore (che si collega alle Aziende Autonome di Gressoney e del Breuil, promotrici del «Mezzalama», e per il quale si prodiga il signor Romano Cugnetto) già sono giunte decine e decine di prenotazioni. Molte, come ha detto Lamberti, vengono dall'estero. Le squadre più quotate saranno presumibilmente quelle militari, ma non sono da sottovalutare le «chances» delle formazioni montanare: le prime edizioni del «Mezzalama» furono proprio vinte dalle guide di Valtournanche (dopo aspra lotta con i vicini di Zermatt), di Courmayeur, della Thuile. Una selezione preventiva sarà compiuta con gli esami medici a cui tutti i concorrenti dovranno sottoporsi presso i centri specializzati (e principalmente presso il Centro di medicina sportiva di Torino, diretto dal prof. Wyss). Inoltre il giorno della gara i ritardatari verranno scartati al passaggio-controllo del rifugio «Sella».

Pietro Ravelli, 84 anni, corse le prime due edizioni del «Mezzalama» nel '33 e '34 (e lui dunque già era sulla cinquantina). Ora è sano, vegeto, incredibilmente forte e attivo. «Sì — dice — il "Mezzalama" andrebbe proprio bene per i signorini d'oggi che vanno in sci solo in discesa. Io lo renderei obbligatorio come il servizio militare. La prima volta che disputai la gara, ero in squadra con Pietro Ghiglione, l'ingegnere, famoso per la tirchieria. Eravamo amici, ma litigavamo sempre. Anche quella volta litigammo. Prima di salire sul Polluce ci slegammo e ci scambiammo non solo parole. Poi proseguimmo. Al traguardo arrivammo ottavi con un'ora e 50' di distacco dai vincitori, che erano i migliori dei Breuil: Luigi Carrel, Antonio Gaspar, Pietro Maquignaz, allora giovanissimi».

Remo Grigliè

Una foto storica: concorrenti degli Anni 30 sulle creste del Rosa

Alla "Sei giorni" milanese

Motta contro Merckx primo duello in pista

Il «via» lunedì prossimo alle 22 - Il lombardo in coppia con Post, il campione belga con Stevens

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 2 febbraio.

Il primo duello stagionale tra Merckx (in coppia con il connazionale Stevens) e Gianni Motta (in collaborazione con l'olandese Peter Post) sarà il motivo conduttore della tredicesima edizione della «Sei Giorni» milanese, che l'organizzatore Vittorio Strumolo ha oggi presentato alla stampa in una riunione ormai tradizionale.

Sedici coppie, con corridori di otto nazioni, saranno al via da lunedì prossimo alle 22 nel carosello ciclistico che si concluderà la sera di domenica 14 febbraio, sulla pista di quello che, in attesa del nuovo Palazzo dello Sport in fase di costruzione, resta l'unico impianto sportivo al coperto di adeguata capacità di Milano: un padiglione della Fiera campionaria, un ex *hangar* d'aviazione che rivela, purtroppo, la sua veneranda età.

In questa sede si svolgerà, com'è tradizione, quella che resta la più importante manifestazione italiana di ciclismo invernale, ed una delle più importanti in Europa. L'ha detto il dottor Strumolo, al termine della riunione conviviale. Il commendator Castelfranchi, patron della Gbc, ed il signor Ambrogio Molteni, titolare del gruppo sportivo che finanzia Merckx, per i rispettivi interessi pubblicitari diano un contributo notevole alla manifestazione. Al breve ciclo di discorsi hanno dato il loro contributo anche il presidente della Federazione ciclistica italiana, cormi, Rodoni, e l'assessore allo Sport del Comune di Milano. I due personaggi, che lo ad un mese fa si sarebbero volentieri morsi un gomito per le note vicende che hanno indotto le autorità milanesi a negare il loro appoggio per l'allestimento al Vigorelli dei prossimi campionati mondiali su pista (dirottati a Varese) si sono invece scambiati parole di squisita gentilezza: altra diplomatica premessa per una più fruttuosa collaborazione tra il Comune di Milano e le autorità ciclistiche?

Tra le coppie che, da lunedì sera, tenteranno di rompere la monotonia del duello tra Merckx-Stevens e Motta-Post, meritano particolare attenzione quelle composte dal campione d'Italia Franco Bitossi (praticamente all'esordio in questa specialità) e dal tedesco Renz, ed il tandem belga-danese formato da Patrick Sercu ed Ole Ritter, sotto la bandiera della Dreher. Degni di segnalazione anche Porter-Seeuws (Pennelli Cinghiale), Altig-Rancati (Gbc) e Beghetto-Bosisio (Zonca). I premi posti in palio, tra i quali figura anche una Fiat 124 Sport spider, superano già i dieci milioni di lire.

Come sempre, il carosello dei ciclisti sarà affiancato da un nutrito spettacolo musicale, che avrà tra i principali protagonisti il vincitore di «Canzonissima» Massimo Ranieri, Iva Zanicchi, Nicola Di Bari, Mino Reitano, Carmen Villani ed altri notissimi personaggi del mondo del varietà e della canzone.

g. pig.

La spalla è ancora dolorante

Collaudo negativo per Bruno Arcari

Ha chiesto un nuovo rinvio del «match» con Joao Henrique - Forse combatterà il 6 marzo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 febbraio.

Bruno Arcari sarà costretto a rinviare ancora l'incontro in difesa del titolo mondiale dei pesi welters junior con il brasiliano Joao Henrique, il pugile genovese, a riposo da parecchi giorni per uno stiramento muscolare alla spalla destra, ha sostenuto oggi pomeriggio il primo collaudo con i guantoni, nel suo ritiro di Cast di Lavagna. Ai primi scambi di pugni con uno "sparring-partner", Arcari ha risentito nuovamente il dolore all'articolazione infortunata ed ha dovuto rinunciare a sospendere nuovamente la preparazione.

«Ho chiamato subito a Roma l'organizzatore Del Prete — ha detto il manager di Bruno, Rocco Agostino — e gli ho dato la poco simpatica novità. Arcari non è in grado di combattere alla data fissata del 13 febbraio: sarebbe da incoscienti rischiare il titolo mondiale salendo sul ring in cattive condizioni fisiche. In base alle garanzie che ci offrono i regolamenti internazionali della Wbu e del Wbc chiediamo un rinvio di trenta giorni a partire da oggi».

Massimo Del Prete che, in società con Rodolfo Sabbatini, si era assunto il peso dell'organizzazione del campionato del mondo, interpellato telefonicamente a Roma, ha dichiarato: «Come organizzatore, ricevo da questo contrattempo un danno finanziario notevole, ma non posso non prendere atto della legittima impossibilità di Arcari a salire sul ring alla data prevista. D'accordo con Sabbatini, domani ci incontreremo con Joao Henrique e con il suo procuratore e cercheremo di trovare un accordo circa una nuova data. Il rinvio di trenta giorni verrebbe a scadere il 2 marzo, un mercoledì, giornata poco propizia, anche in considerazione degli agganci con la televisione brasiliana. Cercheremo di accordarci su sabato 6 marzo».

g. b.

Fra Arese e Gammoudi oggi duello a Catania

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 2 febbraio.

(c. c.) Con Arese favorito si correrà domani pomeriggio l'undicesimo trofeo Sant'Agata, corsa podistica internazionale sulla distanza di 12 chilometri. Il percorso, tracciato nel cuore della città, dovrà essere compiuto sette volte. Non sarà alla partenza un beniamino del pubblico, Pippo Ardizzone, un poco acciaccato, in polemica con la sua società, la Pro Patria San Pellegrino, che forse non gli perdona di aver dato forfait alla recente 8 Mulini.

Ottanta atleti, di cui 16 stranieri, prenderanno il via alle ore 15 da corso Sicilia. Il gruppo degli italiani comprende: Arese, Cindolo, Risi, Bertolin, Amante, Marietta, Sabatino, Riolo, Leona, Toti, De Palma. A questi si contrapporrà la «legione straniera» che in Gammoudi ha il suo nome di punta.

Si disputa domenica

«Marcialonga» con 1000 iscritti

Cavalese, 2 febbraio.

Domenica prossima avrà luogo una «gran fondo» di sci di cui il percorso misurerà 67 chilometri. La partenza è stata fissata a Moena mentre il traguardo è stato posto a Cavalese.

Questa competizione, che è stata battezzata «Marcialonga» è il primo tentativo in grande stile di ricalcare le orme delle famose prove scandinave il cui esempio più noto è rappresentato dalla «Vasaloppet».

A testimoniare il grande rilancio del «fondo» nello sci italiano sia l'alto numero di iscritti a questa prima edizione della «Marcialonga». Complessivamente sono già un migliaio i concorrenti che hanno inviato la loro adesione; tra costoro molti sono gli specialisti svedesi, finlandesi e norvegesi mentre in campo nazionale fanno spicco le iscrizioni degli azzurri Franco Nones, Franco Manfrei, Renzo Chiocchetti, Mario Bacher e Felice Dariotti.

SAPER GIOCARE

Liedholm giudica il suo allievo Bettega: piede brasiliano e testa alla Charles - Una notte in piedi per vedere Clay alla televisione - Il pallone elastico si rinnova (e qualcuno protesta)

E' proprio l'uomo che manca al Varese

Con i tre gol segnati al Catania sono salite notevolmente la fama e la popolarità di Roberto Bettega fra i tifosi della Juventus. Il giovane attaccante è uno dei giocatori più discussi della «nuova» Juve, per le sue grandi doti potenziali che sinora sono «esplose» raramente e con parecchie difficoltà. Lo dimostra anche questa lettera, scritta dal signor Elio Fiorentini, il quale sostiene: «Secondo me Bettega è un golendor di grande classe, un attaccante come ce ne sono pochi in Italia. Se fino ad oggi ha stentato ad affermarsi nella Juventus, questo è successo perché Roberto è giovane e dunque non ha ancora maturità ed esperienza sufficienti per giocare sempre a gran livello; inoltre il passaggio dalla serie B alla A (e in una squadra come la Juventus, che mette l'emozione addosso a tutti i neobianconeri) deve avergli creato non pochi problemi. I miei amici, con i quali discuto continuamente di calcio e di Juventus, invece ritengono Bettega un mediocre calciatore, forte soltanto fisicamente. Io spero che Bettega saprà smentirli con i fatti, cioè con i gol, per la soddisfazione mia e della Juventus. Intanto, per risolvere in un certo senso la questione, gradirei conoscere, attraverso la vostra rubrica, il parere di Liedholm, che conosce bene Bettega e che a mio parere è uno dei trainers più competenti del campionato in fatto di tecnica».

— Risponde Liedholm, trainer del Varese: «E' vero, conosco molto bene Bettega che, nello scorso campionato, è stato l'uomo di punta del Varese in serie B e che francamente quest'anno rimpiangiamo parecchio, visto che la nostra squadra stenta assai ad arrivare al gol. Personalmente sono un grande estimatore di Bettega, che ritengo l'attaccante italiano più interessante della nuova generazione. Non è vero che sia forte soltanto fisicamente: dal punto di vista tecnico è molto dotato, sa trattare il pallone ottimamente, ha una sensibilità di piede degna d'un brasiliano sia nel tocco sia nel tiro a rete.

«Inoltre, e questo lo sanno tutti, Bettega è specialista nel gioco di testa: in questo ricorda John Charles per la potenza con cui sa lanciare incontro al pallone. La sua forza d'urto è una garanzia per la squadra che può schierarlo all'attacco, un settore dove di giorni nostri gli uomini capaci di "sfondare" si fanno sempre più rari. E voglio aggiungere che Bettega è anche molto accorto, è un attaccante intelligente, che sa procurarsi le occasioni del gol. Dunque a Roberto non manca proprio nulla per diventare un grande golendor. Ha bisogno di acquistare maggior esperienza, forse anche un pizzico di grinta, di "cattiveria" in più. Certo già adesso è un calciatore di valore superiore alla media».

Niels Liedholm

Il «maestro» Liedholm

Quella telecronaca per noi è da fare

Qualcuno si preoccupa per Clay. I tifosi della boxe attendono con ansia l'incontro Clay-Frazier per il mondiale dei massimi e torrebbero seguirlo alla televisione. Tre lettori di Pinerolo (Mario Chinellato, Valentino Amerio e Rino Pontoura) ci hanno scritto in proposito: «Abbiamo letto che molto probabilmente il combattimento fra Clay e Frazier non sarà trasmesso in diretta dalla Rai-tv anche in la telestrasmissione sarà "ricevuta" in diretta nelle sedi dell'ente. Si ripeterà così quello che successe per uno degli incontri fra Griffith e Benvenuti a New York: una fortunata "élite" potè seguire il match ai televisori negli uffici della Rai mentre mezza Italia (quella composta dagli sportivi che restarono alzati per avere notizia del confronto) dovette accontentarsi della radio. Probabilmente la Rai si giustificherà con la comunicato ufficiale spiegando che costa troppo diffondere le immagini sulla rete nazionale ad un'ora avanzata della notte. Storie! Una volta tanto che c'è la possibilità di vedere uno spettacolo interessante la Rai-tv vuole privarcene. Noi protestiamo e ci auguriamo che tutti gli sportivi italiani appassionati di boxe facciano altrettanto sino a convincere la Televisione a cambiare idea».

Due tempi di gioco (come nel calcio)

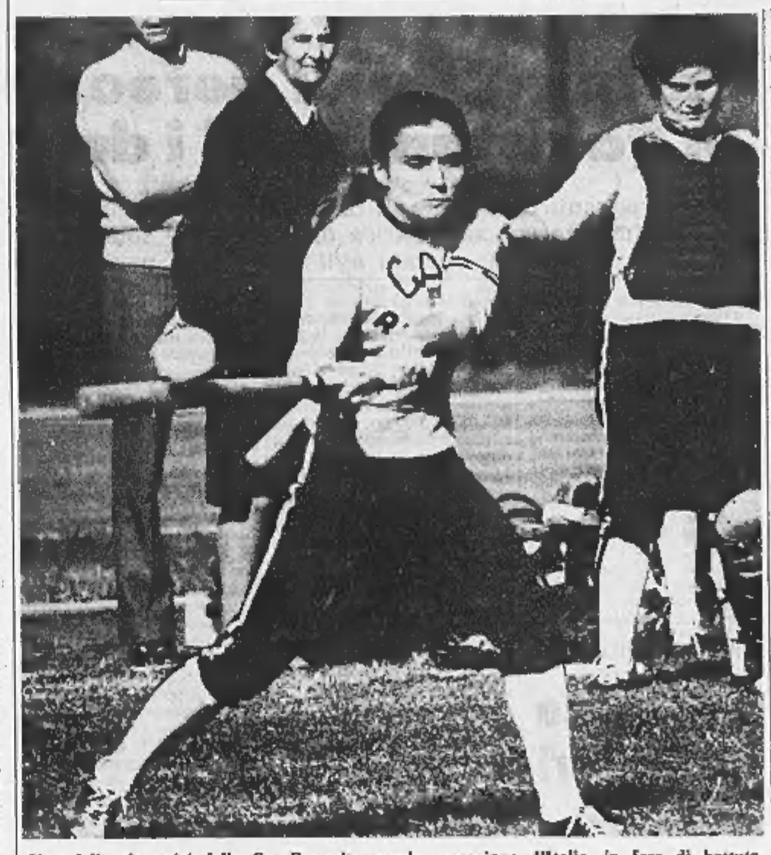
Il pallone elastico, sport tra i più vecchi d'anni, di tradizioni e di abitudini, si rinnova pian piano, cercando d'andare incontro ai gusti dei giocani senza tradire l'affettuoso seguito degli anziani. E' stato modificato, dalla stagione scorsa, anche il regolamento e questo ha suscitato qualche protesta, come testimonia la lettera del signor Giuseppe Paulin di Voghera, il quale ci ha scritto: «Ho seguito con interesse l'ultimo campionato di pallone elastico e non approvo l'abolizione dei "vantaggi" sul punteggio di 40 pari per cui basta ad uno dei due giocatori conquistare un solo "quindici" per aggiudicarsi il "game". Questa innovazione favorisce la quadretta che ha avvantaggia dei colpi fortunosi e inoltre la preoccupazione di "accorciare" le partite (che ha causato la decisione della Commissione tecnica) mi sembra fuori luogo in uno sport come il pallone elastico, adatto per gente robusta e non per "abatini" dal fisico da impiegato come certi giovani giocatori ai quali queste modifiche del regolamento fanno sicuramente comodo. Si cambierà questa regola per il prossimo campionato?».

— Risponde il comm. Dezani, segretario della Federazione italiana pallone elastico: *«L'innovazione resterà in vigore anche per il prossimo anno. La Commissione tecnica della Fipe si preoccupa soprattutto di dare maggiore dinamismo alle gare, di aumentare la presa spettacolare del nostro sport: per fare questo bisogna evitare che gli incontri durino 5 o 6 ore come accadeva spesso in passato, altrimenti il pubblico (specie quello giovane) si annoia, se ne va, e magari non ritorna più. Dobbiamo tenere presente pure le esigenze propagandistiche del nostro gioco, perciò cerchiamo di modificare qualcosa. Il criterio di ridurre la durata delle partite è secondo me validissimo e continueremo a tenerlo presente. E' stata da me addirittura varata una proposta di fare disputare gli incontri "a tempo", come avviene nel calcio: le partite dovrebbero disputarsi in due tempi di un'ora e un quarto l'uno, con un intervallo fra le due frazioni di gioco. E' un esperimento secondo me interessante, che probabilmente sarà adottato nei prossimi tornei estivi. Un'altra novità che mi auguro possa servire alla maggiore diffusione del pallone elastico».*

Davide

Il baseball femminile si avvia verso uno spettacolare "boom,,

Soltanto in Piemonte esistono 24 società - Si gioca negli istituti, nei prati, nelle palestre - La passione del torinese Germonio, esperto di cinema e di jazz



Una delle giocatrici della Car Renault, squadra campione d'Italia, in fase di battuta

Il baseball sta sfondando. Ma è proprio vero? Se lo chiedono in molti, alcuni scettici, altri perplessi. Il torinese Renato Germonio, che è presidente del Comitato nazionale di propaganda e sovrintende all'attività del baseball femminile (softball), ovviamente afferma che sì, è vero. Sarebbe disposto a giurarlo anche se le squadre in attività fossero un paio, immaginarsi cosa dice quando è confortato da un autentico, indiscutibile «boom» di un gioco che assomiglia a quello dei quattro cantoni», della «generlina ma che in realtà è tutt'altra cosa.

Germonio è un infaticabile lavoratore. Esperto di cinema (prematissimo), di jazz (suonava in un noto complesso), di dischi volanti e di mille altre cose, è e rimane uno dei più accesi patiti di baseball che esista in Italia. La sua carica è notevole, dategli un appassionato di calcio qualsiasi, lui lo manipolerà in modo tale — tempo dieci minuti — che alla fine questi si metterà a parlare di «strike», di «basi rubate» e di «battute».

Trascinando un gruppo di esperti torinesi del baseball, Germonio è riuscito a spargere il bacillo di questo sport in tutta Italia, ottene do risultati di particolare importanza specialmente nel settore femminile. In due anni, prendendo ad esempio il Piemonte, le ragazze in attività sono aumentate del 500 per cento; si gioca in tutta la regione, così come si gioca in Sicilia, in Calabria, nelle Marche, nelle Puglie. Due anni fa il baseball era soltanto uno sport regionale con punte nell'Emilia, nella Lombardia, nel Lazio e nel Piemonte. Ora è a carattere nazionale, sta seguendo le orme del basket e probabilmente registrerà lo stesso successo in quanto i giovani si avvicinano ad esso con sempre maggiore interesse.

Ma torniamo alle ragazze. Il cappellino alla yankee, pantaloni attillati ma non troppo, casacche ruvide, quasi tutte dai lunghi capelli, quasi tutte graziose comprese le «anziane» che per prime sono andate nel box di battuta e non vogliono ora cedere il posto alle «fanciulle».

Lo scorso anno le squadre femminili in attività in Italia erano 34; lo scudetto per la seconda volta è finito sulle casacche della Car Renault, club torinese. Quest'anno i complessi iscritti ai campionati sono 24 soltanto in Piemonte: la Lombardia è a ruota; città come Parma, Grosseto, Trieste arrivano anche a due, tre complessi. Si gioca negli istituti, nei prati, tempo permettendo, nelle palestre.

Torino, comunque, è per ora «imbattibile»: dodici società sono veramente molte e ben tre di esse gareggeranno in Serie A per il titolo. Saranno le tricolori della Car Renault: il rinnovato complesso della Cinzano e l'irriducibile Amatori che ha creato una autentica succursale in B con il «Diamante» affidandolo alla guida esperta di Piero e Donatella Spinelli.

Ventiquattro squadre femminili, quasi altrettante maschili. Il Piemonte è davvero la regione-guida del baseball italiano, come lo fu 20 anni fa quando in Piazza d'Armi si fecero le prime esibizioni con pochi guanti e con molta buona volontà.

g. gand.

Le ragazze del Piemonte

SERIE A
Car Renault (Torino)
Cinzano (Torino)
Cladit (Almese)
Amatori (Torino)
Fan Electric (Novara)
U.C.A. (Alessandria)

SERIE B
Repco N.S. (Avigliana)
Vianney (Torino)
ACSI (Torino)
Diamante (Torino)
AICS (Torino)
Ist. Catrell (Torino)
Boves (Boves)
B.S.B. (Bra)
San Balmazzo (San Balmazzo)
Libertas (Biella)
B.C.S.V. (Vercelli)
Yellow (Alessandria)
Valenzana (Valenza Po)
Ist. Duca Ab. (Torino)
Ist. Giulio (Torino)
Monterosa (Torino)
Rangers (Torino)
Tigers (Avigliana)

Il progresso del baseball

REGIONE	Società affiliate '67	'68	'69	'70
Piemonte	9	15	22	34
Lombardia	17	21	22	26
Liguria	6	8	8	11
Tre Venezie	21	23	24	27
Emilia	20	22	28	33
Toscana	7	10	10	9
Marche	4	4	5	6
Lazio	13	16	22	22
Abruzzo	—	—	—	1
Campania	1	2	5	5
Puglie	—	2	2	3
Basilicata	—	—	—	1
Calabria	4	4	4	9
Sicilia	—	1	5	19
Sardegna	—	—	—	2
TOTALE	102	128	158	208

Beneck presiede a Torino l'assemblea consultiva

Questa sera, nel «salone dei duecento» dell'Unione Industriali, in via Fanti 17, alle ore 21 si terrà l'assemblea consultiva delle numerose società della regione alla presenza del presidente della Federbaseball, Bruno Beneck.

Il nuovo C. D. dell'Amatori-Diamante baseball è formato da Anselmino (pres.), Spinelli e Weissar (vice presidenti), Repetto, Cortassa, Bonardo, Faletti, Giordano, Della Rocca, Tomiato, Roggero (consiglieri) e dai tecnici Martinolich, Grenella e Donatella Spinelli.

Basket: questa sera in tv il Simmenthal "di Coppa,,

Contro l'Hapoel Tel Aviv - Anche Ignis e Geas impegnati in gare internazionali

In Italia Ignis e Simmenthal, le due grandi del nostro basket, non hanno rivali che possano non solo batterle ma nemmeno infastidirle. E' una realtà che il campionato conferma ogni domenica. Per loro fortuna arrivano di tanto in tanto gli impegni internazionali a sollecitare la concentrazione dei giocatori: stasera sia Ignis che Simmenthal sono impegnate in Coppa, i varesini nella Coppa dei Campioni (a Varese contro l'Antibes, già battuto all'andata per 91-70) e i milanesi nell'andata dei quarti di finale di Coppa delle Coppe (a Milano contro gli israeliani dell'Hapoel).

Anche stavolta comunque il risultato non è in discussione. L'Ignis farà passerella, avendo già vinto il primo incontro con i francesi, il Simmenthal dovrà cercare il grande punteggio, per garantirsi un «ritorno» non troppo scomodo a Nasman (Tel Aviv).

Sarà meno facile, anzi del tutto proibitiva, la partita che attende le ragazze del Geas Sesto in Polonia, sul campo del Wisla Cracovia in Coppa dei Campioni. Le italiane hanno ceduto alle polacche (36-45) nel primo incontro, ma possono sulla carta cercare di limitare lo svantaggio.

La partita Simmenthal-Hapoel sarà telestrasmessa in Mercoledì Sport, con inizio alle ore 22.

NOTIZIE IN BREVE

Per un milione di dollari

La rivincita del «match del secolo», in programma il 6 marzo al Madison Square Garden di New York, tra Joe Frazier e Cassius Clay diventa sempre più probabile. Due organizzatori avrebbero depositato alla Manhattan Bank la somma di un milione di dollari per aggiudicarsi i diritti per la rivincita.

Il programma del rugby

Il Consiglio della Federazione italiana di rugby ha stabilito l'attività internazionale di quest'anno: Italia-Marocco il 21 febbraio a Napoli; Francia-Italia il 28 febbraio a Nizza; incontri tra le selezioni nazionali italiane seniores e juniores e le corrispondenti rappresentative del Comité des Alpes il 3 aprile in una località dell'Alta Savoia; partecipazione al Torneo Internazionale juniores della Pira dal 5 all'11 aprile a Casablanca; Romania-Italia l'11 aprile a Bucarest e dal 1° al 10 settembre tournée nel Galles.

Niente «libera» a Muerren

Gli organizzatori della 50ª edizione del Concorso internazionale di sci alpino dell'Arlberg Kandahar hanno annullato la gara di discesa libera femminile in programma per sabato prossimo a Muerren. La decisione è stata presa perché la pista dove avrebbe dovuto svolgersi la prova è scarsamente innevata e sulla zona persiste da alcuni giorni una densa nebbia.

Confermato lo sciopero per domani e venerdì

I professionisti reagiscono alla dichiarazione di Preti

Il Comitato di agitazione insiste che esistono discriminazioni perché si vogliono tassare in modo diverso il lavoro professionale e quello subordinato - Attacco al sistema dei libri contabili - Un intervento della «Voce repubblicana» - I tessili annunciano agitazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 febbraio.

Istruzioni precise sono state diramate dagli ordini professionali nell'imminenza dell'astensione dal lavoro, proclamata per i giorni 4 e 5 febbraio, dei medici, degli avvocati, dei commercialisti, dei geometri e dei ragionieri, degli ingegneri e architetti, delle ostetriche. I medici sospenderanno ogni attività, compresa quella ambulatoriale, ma assicureranno l'assistenza per i casi urgenti.

Negli ospedali e nel pronto soccorsi saranno presenti i sanitari di turno. Gli avvocati diserteranno le udienze nei tribunali e nelle preture, i commercialisti non aderiranno alle convocazioni presso gli uffici fiscali e le commissioni dei ricorsi. Gli ingegneri, gli architetti, i geometri, i veterinari e i ragionieri hanno preannunciato una compatta partecipazione allo sciopero.

I notai condividono la manifestazione, ma essendo pubblici ufficiali dovranno ugualmente garantire i servizi indispensabili. I protesti cambiari, ad esempio, non subiranno intralci anche perché possono essere notificati dagli ufficiali giudiziari. I farmacisti, pur d'accordo con i motivi dell'agitazione, non hanno assunto iniziative in considerazione del loro particolare servizio.

Il comitato di agitazione dei liberi professionisti ha reagito oggi, in modo piuttosto vivace, alle dichiarazioni fatte ieri dal ministro delle Finanze, Preti. «*Non risponde alla realtà dei fatti* — osserva il comitato — *la affermazione del ministro secondo cui la riforma tributaria non opera alcuna discriminazione contro i liberi professionisti*».

La discriminazione, osserva invece il comitato, esiste poiché si vogliono tassare in misura diversa i redditi derivanti dal lavoro professionale da quelli derivanti dal lavoro subordinato, mentre per costante dottrina «*non possono sussistere differenze di valutazione sui redditi comunque provenienti da una attività lavorativa*».

E' stato criticato anche quanto il ministro ha detto a proposito delle scritture contabili («*sarebbe inconcepibile un sistema nel quale il maresciallo della polizia tributaria fosse autorizzato a scartabellare tra gli incartamenti dei professionisti*»). Sarebbe invece fuori dalla realtà, secondo il comitato, ritenere che, una volta attuato il sistema dei libri contabili, non avvengano i relativi controlli con conseguente grave violazione del segreto professionale.

Nelle dichiarazioni del ministro Preti — sottolinea il comitato — non vi è un solo spiraglio di comprensione per la «*drammatica*» situazione nella quale i professionisti italiani si vengono a trovare in seguito all'applicazione della riforma tributaria. «*Ha anzi sapore umoristico* — si aggiunge — *l'affermazione del ministro secondo cui delle caratteristiche delle società non libere è proprio il declino e in certi casi la scomparsa delle libere professioni. E' infatti proprio attraverso una insostenibile pressione fiscale, quale quella che si va attuando contro i liberi professionisti, che si perviene al declino e alla scomparsa delle libere professioni*».

Sullo sciopero minacciato dai liberi professionisti *La Voce Repubblicana* afferma che «*è un assurdo logico, oltre che tecnico fiscale, considerare reddito patrimoniale quello che il professionista produce con l'unico ausilio del suo cervello*».

L'organo repubblicano afferma tuttavia che «*quando i professionisti, nascondendosi dietro la carta velina del "segreto professionale" rifiutano la tenuta di libri contabili, dobbiamo invitarli fermamente ad un maggiore rispetto dell'interesse generale e a non cedere alla tentazione corporativa, purtroppo così largamente presente in impostazioni del genere*».

In altri settori si preannunciano agitazioni. Uno sciopero nazionale dei lavoratori tessili si svolgerà nei prossimi giorni per sostenere le richieste presentate in merito alla difesa dell'occupazione, alla piena applicazione dei contratti in tutte le aziende e allo sviluppo dell'azione rivendicativa aziendale.

I sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil rilevano che circa 90.000 tessili si trovano attualmente ad orari inferiori a quelli contrattuali, mentre manca un'adeguata politica economica e c'è una «*incapacità imprenditoriale di attivare un continuo e ascendente flusso di investimenti e di sviluppare realmente il settore assicurandone l'ammodernamento tecnologico, l'occupazione e i salari*».

I sindacati hanno chiesto un incontro con il ministro del Lavoro e le rappresentanze degli industriali allo scopo di «*mettere in chiaro e definire la politica del governo e le intenzioni degli imprenditori e di avere le indispensabili garanzie sull'occupazione*».

Le organizzazioni dei parastatali hanno confermato oggi la decisione di attuare astensioni dal lavoro per ottenere il riassetto delle carriere e delle retribuzioni. Intensificati gli scioperi dei dipendenti delle imprese di assicurazione per il rinnovo del contratto nazionale della categoria. Sul contratto del personale non medico degli ospedali hanno discusso oggi i dirigenti della Fiaro e dei sindacati.

Giancarlo Fossi

Una nota del Provveditore

L'Aquila: senza scrutini gli studenti agitatori

L'Aquila, 2 febbraio.

Il provveditore agli Studi dell'Aquila, ha inviato, con una nota, i capi di istituto della città a non fare gli scrutini alla fine dell'anno a tutti quegli alunni che avessero partecipato a manifestazioni di sciopero organizzate dal «Comitato cittadino di azione» che rivendica il diritto della città a divenire capoluogo di Regione.

Oggi le scuole cittadine sono ritornate alla normalità nonostante l'invito del «Comitato» a disertare le lezioni per aderire ad una manifestazione. *(Ansa)*

Hanno scelto la Germania

Bonn. Polacchi di origine tedesca trasferitisi nella Repubblica Federale in seguito al recente accordo tra i due Paesi, sono registrati all'ufficio del campo di raccolta (Tel. Ap)

Tanassi alla Commissione Difesa della Camera

Le nazioni europee della Nato aumenteranno le spese militari

Il ministro ha riferito sugli incontri di Bruxelles - L'incremento sarà di 262 miliardi di lire in cinque anni (per l'Italia cinquanta miliardi, 10 l'anno)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 febbraio.

I paesi europei dell'Alleanza atlantica hanno deciso di aumentare il loro intervento finanziario per la difesa comune. Ai normali stanziamenti essi aggiungeranno 420 milioni di dollari (262 miliardi di lire) in cinque anni per attuare uno speciale programma di infrastrutture riguardante in particolare le comunicazioni e la protezione degli aerei a terra.

Il contributo italiano sarà proporzionato a quello degli altri paesi aderenti al Patto atlantico ed ammonterà a circa cinquanta miliardi di lire (dieci miliardi annui) che saranno utilizzati per realizzare nel nostro territorio una serie di opere di preminente interesse nazionale.

La comunicazione è stata fatta dal ministro Tanassi alla Commissione Difesa della Camera, alla quale ha riferito l'esito delle riunioni di fine maggio tenute a Bruxelles dai ministri degli Esteri e della Difesa dei paesi dell'Alleanza.

Egli ha detto che durante la discussione sulla ripartizione degli oneri della Difesa era emersa l'esigenza che il contributo statunitense non subisse riduzioni «*stante la insostituibilità della permanente e consistente presenza delle forze degli Stati Uniti in Europa*» e che, d'altra parte, i paesi europei fornissero una chiara dimostrazione della loro disponibilità a partecipare in misura più elevata alla difesa comune. In questo quadro verranno attuate da parte della Gran Bretagna, della Germania, della Norvegia e del Belgio misure di rafforzamento difensivo valutate in 500 milioni di dollari (312 miliardi di lire).

Riferendosi poi ai problemi della difesa che l'Alleanza atlantica dovrà affrontare negli Anni 70, il ministro Tanassi ha rilevato che la posizione della Nato verrebbe notevolmente compromessa da una riduzione unilaterale delle forze, in particolar modo in un momento come l'attuale, in cui si assiste ad una continua e costante crescita della potenza militare del Patto di Varsavia.

Per i paesi membri della Nato è perciò necessario, ha precisato il ministro, mantenere l'attuale strategia difensiva basata sui concetti della flessibilità della risposta e della difesa avanzata. Negli incontri di Bruxelles, ha proseguito Tanassi, è stata inoltre espressa la necessità di conseguire una concreta e più elevata efficienza dello strumento militare Nato, anche per mantenere una sufficiente forza di contrattazione in eventuali trattative con il blocco orientale, ed è stata auspicata una attenuazione dell'attuale tendenza a ridurre le percentuali del prodotto nazionale lordo devoluto alla difesa.

Il nostro paese, ha osservato Tanassi, pur concordando con tali conclusioni, ha tuttavia fatto presente al riguardo che non tutte le missioni raccomandate potranno avere attuazione a breve scadenza, per il considerevole aumento delle risorse che sarebbe necessario destinare alla difesa. Sulla situazione militare nel Mediterraneo, i paesi della Nato sono stati concordi nel mettere in luce i pericoli dell'espansione sovietica, che può essere considerata un vero e proprio tentativo di aggiramento dell'Alleanza atlantica da Sud.

g. fr.

Costituita una società per le ricerche marine

Roma, 2 febbraio.

(Ansa) Su iniziativa dell'Imi, dell'Eni, dell'Efim, della Fiat, della Iri-Finsider, della Pirelli è stata costituita la «Tecnomare» Spa.

La società ha lo scopo di compiere studi e ricerche, per conto dei soci e di terzi, di nuove tecniche per l'esplorazione e utilizzazione dell'ambiente marino, del fondo e del sottofondo del mare. Potrà anche sfruttare direttamente, dal punto di vista industriale, i risultati ottenuti.

Forniture Fiat all'Aeg per impianti nucleari

La Fiat ha acquisito dalla Aeg-Telefunken l'ordine per la costruzione delle grandi strutture di supporto del nocciolo (internals) per le due centrali elettronucleari di Brunsbüttel sull'Elba e di Philippsburg sul Reno. Si tratta di centrali con reattori del tipo ad acqua bollente ordinate all'Aeg-Telefunken da due consorzi di società elettriche tedesche.

La potenza unitaria di queste centrali, che sono fra le maggiori attualmente in costruzione in Europa e la cui messa in esercizio è prevista per il 1974-1975, è rispettivamente di 800 e 900 MWe.

L'assegnazione di questa importante commessa alla Fiat Divisione Mare, che attraverso le sue sezioni Energia Nucleare e Grandi Motori svolge da anni una specifica attività di ricerca, progettazione e fabbricazione nel campo dell'energia nucleare, fa seguito all'analoga aggiudicazione alla Fiat di forniture dalla Germania per la fornitura di grandi valvole stagne per la centrale argentina di Atucha (Siemens) e di componenti del secondo nocciolo (elementi di combustibile, barre di controllo, strutture interne) per la nave nucleare «Otto Hahn» (Gkss).

La Breda Termomeccanica, del gruppo Efim con il quale la Fiat ha accordi di collaborazione nel settore nucleare, parteciperà alla fabbricazione della camicia di supporto del nocciolo, che costituisce uno dei componenti della fornitura.

Il "tesoro„ che fu dell'Fln spetta al governo algerino

Così ha deciso il giudice svizzero, ma la «Banque araba», dove Khidder depositò i 5 miliardi, fa opposizione e non consegna la somma

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 2 febbraio.

La misteriosa faccenda del cosiddetto «tesoro algerino», per parecchi anni oggetto di complesse vertenze giudiziarie e politiche, ha avuto oggi un clamoroso epilogo: il tribunale civile di Ginevra ha condannato la «Banque Commerciale Arabe», che ha la sua sede legale nella città del Lemano, a consegnare al governo di Algeri i fondi che l'ex segretario del «Fronte di liberazione nazionale», Mohammed Khidder, le aveva affidato dopo la sua rottura con Ben Bella.

Si tratta di una somma assai cospicua: 39.246.351 franchi svizzeri (pari a circa 5,7 miliardi di lire). Finora le autorità ginevrine avevano mantenuto un rigoroso silenzio sull'ammontare dei fondi depositati all'inizio degli Anni '60 da Khidder nelle casseforti della Banca Commerciale Araba, creata anni fa da un gruppo di banchieri libanesi. A tale riserbo, voci assai fantasiose erano state messe in circolazione sul «tesoro algerino».

Esonerato dalle sue funzioni di segretario generale dell'«Fln», Mohammed Khidder si rifiutò di consegnare a Ben Bella i fondi accumulati durante la lotta di indipendenza. Khidder continuò a proclamarsi proprietario legittimo del «tesoro algerino», e lì depositò presso la «Banque Commerciale Arabe» di Ginevra. Nel '64 il governo di Algeri e il *bureau* del «Fronte di liberazione nazionale» presentarono, al tribunale penale di Ginevra, una denuncia contro Mohammed Khidder, accusandolo di appropriazione indebita. In altri termini, Algeri sollecitò la restituzione dei fondi amministrati dal rivale di Ben Bella. Nel momento in cui le autorità giudiziarie della città del Lemano stavano per avviare un procedimento a carico di Khidder, il governo federale di Berna decise di espellere quest'ultimo dal territorio della Confederazione. La sua attività politica è contraria alla neutralità elvetica. Mohammed Khidder si trasferì a Madrid, dove il 4 gennaio '67 rimase vittima di un attentato.

In seguito alla morte dell'ex segretario generale del «Fronte di liberazione nazionale», l'ulteriore esame della complessa vertenza venne affidato alla Camera civile di Ginevra. Quattro anni dopo l'assassinio di Khidder, il giudice Baechler ha finalmente emesso la sentenza, attribuendo al governo di Algeri i fondi raccolti dal «Fronte di liberazione nazionale».

l. f.

Gli incontri di Firenze

Tre congressi separati per l'unità sindacale?

Forse dopo i Consigli generali delle Confederazioni

Firenze, 3 febbraio.

Sono ripresi stamani a Firenze, al Centro studi della Cisl a San Domenico di Fiesole, i lavori del vertice sindacale ai quale partecipano le segreterie delle tre confederazioni. Presiede il dibattito Macario della Cisl.

I dirigenti delle tre segreterie con i loro collaboratori hanno discusso del processo unitario del sindacalismo italiano.

A conclusione di una serie di riunioni, a tarda sera, i maggiori esponenti delle tre Confederazioni sindacali, si sono riuniti per redigere un documento che si riferisce appunto alle prospettive della unificazione sulla base di quanto enunciato nell'ottobre dello scorso anno nell'incontro di Firenze e di quello avvenuto alcune settimane fa a Roma.

Si è appreso, a tarda sera, che dopo i tre consigli generali delle Confederazioni, saranno indetti probabilmente anche i congressi straordinari della Cgil, della Cisl e della Uil separati, per discutere sui problemi della unificazione. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questa quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Violenta esplosione sulla pista dell'aeroporto di Lahore

Fatto saltare l'aereo dirottato in Pakistan, feriti i due "pirati„

I due esponenti del Fronte di liberazione del Kashmir hanno fatto saltare il Fokker indiano con una carica di esplosivo e sono stati colpiti dalle schegge - Nuova Delhi ha vietato agli apparecchi pakistani di sorvolare l'India

Karaci, 2 febbraio.

I due «pirati dell'aria», che sabato scorso hanno dirottato su Lahore un aereo «Fokker Friendship», della società Air India, hanno fatto saltare oggi l'apparecchio con una carica di esplosivo. I due giovani, Mohammad Ashraf e Hashim Qureshi, appartenenti al Fronte di liberazione del Kashmir, sono in gravi condizioni. L'esplosione è avvenuta questa sera alle 20,30 (16,30 ora italiana).

Secondo testimoni oculari, l'esplosione è stata relativamente debole, ma le fiamme si vedevano da lontano. I due giovani erano abbastanza vicini all'apparecchio e le loro figure si distinguevano nettamente tra le fiamme. Sono stati trasportati immediatamente all'ospedale e i giornalisti non sono riusciti ad avvicinarli. Si ritiene che i due siano stati feriti da schegge di metallo fuso provenienti dai serbatoi esplosi.

Oggi pomeriggio la situazione all'aeroporto di Lahore era molto tesa. Un dirigente del Fronte di liberazione del Kashmir aveva dichiarato di aver dato «ordini precisi», aggiungendo che questi ordini sarebbero stati eseguiti in quanto nessun rappresentante del governo centrale indiano si era recato a negoziare con i due giovani.

Il Fronte aveva chiesto la liberazione di alcuni suoi membri detenuti nelle carceri indiane e i due «pirati dell'aria» avevano minacciato di distruggere l'aereo se la richiesta non fosse stata accolta. Il governo pakistano, il quale aveva concesso asilo politico ai due giovani, aveva reso noto che la richiesta non era di sua competenza e l'aveva trasmessa al rappresentante dell'India a Islamabad. Ieri, il governo indiano aveva comunicato che avrebbe accettato la richiesta di liberazione dei prigionieri.

I passeggeri e l'equipaggio dell'aereo erano già stati trasportati alla frontiera indiana in automobile e tale decisione aveva irritato il Fronte di liberazione del Kashmir. All'esterno dell'aeroporto aderenti al Fronte si erano scontrati con agenti di polizia i quali hanno fatto uso di bombe lacrimogene.

(Ansa - Reuter)

Commentando la *tournée*, la stampa parigina sottolinea che essa rappresenterà un momento importante nella storia delle relazioni franco-africane: sebbene ufficialmente il «pellegrinaggio» sia definito come un gesto di amicizia e cortesia, Pompidou si prefigge un rilancio della cooperazione con gli Stati francofoni del continente, dopo un periodo di incertezza nei rapporti, succeduto alla scomparsa del generale De Gaulle dalla scena politica. **c. c.**

Irritata protesta del governo indiano

Nuova Delhi, 2 febbraio.

Dopo l'annuncio della distruzione dell'aereo dirottato a Lahore, diffuso dalla radio pakistana, il governo indiano ha ritirato al Pakistan il permesso di sorvolare il suo territorio con aerei militari. Le relazioni fra i due Paesi sono così tornate al punto più critico dopo la guerra per il controllo del Kashmir, nel settembre 1965.

Un portavoce ufficiale del ministero degli Esteri indiano ha espresso il vivo disappunto del governo. Il portavoce ha sottolineato che proprio questa sera l'Alta Commissione per il Pakistan aveva rinnovato l'assicurazione che l'aereo sarebbe stato sottratto alla distruzione e restituito all'India, come vogliono gli accordi internazionali sui dirottamenti. L'India aveva insistito per la restituzione dell'aereo con tutto il bagaglio e la posta, ma aveva mantenuto soltanto il ritorno dei passeggeri e dell'equipaggio.

Le due parti del Pakistan distano l'una dall'altra 1600 chilometri. Ora gli aerei militari pakistani che devono trasferirsi da una parte all'altra saranno costretti ad un lungo giro. Probabilmente dovranno seguire una rotta sul mare che passa per Ceylon. *(Ap)*

Domani Pompidou parte per l'Africa

Inizia la sua visita ufficiale a cinque paesi africani

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 febbraio.

Il presidente francese, Georges Pompidou, parte domattina a mezzogiorno per una visita ufficiale a cinque Paesi dell'«Africa Nera»: Mauritania, Senegal, Costa d'Avorio, Camerun e Gabon. Nella *tournée*, che si protrarrà fino al 13 febbraio, lo accompagnano: la moglie, il ministro per le Riforme amministrative, Roger Frey, il segretario agli Affari Esteri, Yvon Bourges, e Jacques Foccart, segretario generale per la Comunità e gli Affari africani e malgasci. Prima tappa del viaggio è Nouakchott, capitale della Mauritania.

Tra fascisti e giovani di sinistra

Scontri tra il pubblico al Consiglio di Sassari

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 2 febbraio.

Violenti scontri durante la seduta del Consiglio comunale di Sassari nella parte riservata al pubblico. Sono stati la conseguenza diretta degli incidenti di sabato pomeriggio all'aeroporto di Fertilia, nel corso dei quali il segretario della federazione sassarese del pci, Salvatore Lorelli, è stato colpito all'inguine con calci da fascisti.

Il Consiglio si era riunito per discutere sulla riforma tributaria; all'ordine del giorno era stata iscritta anche l'aggressione contro il Lorelli. Era presente in aula, già all'inizio della seduta, un folto gruppo di studenti del Fuan e di missini; più tardi sono giunti studenti, operai e sindacalisti di sinistra.

Agenti e vigili urbani non sono riusciti ad evitare disordini. Si sono udite dapprima parole pesanti, poi un sindacalista comunista, l'on. Nino Manca, ha gridato «*fuori i fascisti*» e lo scontro è stato inevitabile. Sono rimasti feriti l'agente Giovanni Granata, colpito al capo con una sedia, e il missino Babichisio Basoli. Gli agenti e i vigili sono riusciti, comunque, a separare i contendenti, mentre il sindaco sospendeva la seduta e dava ordine di far sgomberare l'aula. A questo punto i giovani di sinistra sono usciti dal palazzo comunale; i fascisti invece si sono fermati nell'atrio, e venivano assediati dagli avversari che occupavano la strada.

Intanto era ripresa la seduta del Consiglio e un assessore socialista proponeva che anche i missini venissero allontanati dal municipio, perché «*la casa comunale non dovrà servire loro da riparo*». Il sindaco proponeva la sospensione della seduta; vi si opponeva il gruppo comunista. Alla fine veniva deciso che agenti e vigili scortassero i fascisti alle loro abitazioni.

Un altro assedio s'è avuto questa mattina al liceo classico. Giovani della sinistra extraparlamentare hanno sostato davanti all'edificio in attesa degli studenti del Fuan che vi si erano asserragliati dentro.

a. p.

Insieme con il ministro Moro, il 18 e 19 febbraio

Colombo a Washington discuterà sui rapporti tra Mec e Stati Uniti

E' la prima visita come presidente del Consiglio - Tra gli altri temi dei colloqui con Nixon la tutela negli Usa di alcuni settori produttivi italiani

(Dalla redazione romana)
Roma, 2 febbraio.

Su invito del Presidente degli Stati Uniti d'America, Richard Nixon, il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Emilio Colombo, accompagnato dal ministro degli Affari esteri, on. Aldo Moro, compirà una visita ufficiale a Washington il 18 e 19 febbraio 1971.

La visita di Colombo a Washington sarà la prima che egli compirà negli Stati Uniti come presidente del Consiglio. Egli vi si era recato più volte come ministro del Tesoro ed aveva avuto occasione di incontrarsi con numerosi dirigenti dell'economia e della politica americane, a cominciare dai presidenti Kennedy e Johnson. Con Nixon il presidente Colombo si è già incontrato nel settembre scorso, in occasione della visita del presidente americano in Italia.

Temi delle conversazioni di Washington saranno i rapporti tra l'America e l'Europa, i problemi dell'attualità internazionale ed i rapporti bilaterali. In particolare — a quanto si è appreso — i governanti italiani e quelli americani tratteranno dei rapporti commerciali economici e monetari tra gli Stati Uniti e la Comunità europea.

Inoltre, nell'ambito della Nato, si farà riferimento anche al progressivo delinearsi di un nucleo europeo di paesi democratici dell'Alleanza per la trattazione di problemi di interesse comune. Nell'ambito, poi, della consultazione e del coordinamento della politica verso i paesi in via di sviluppo, saranno sottolineati i titoli particolari di priorità che l'Europa e l'Italia attribuiscono all'America latina.

L'attualità internazionale abbraccia un gran numero di problemi: dalla sicurezza nel Mediterraneo alla crisi nel Medio Oriente, dal processo di distensione Est-Ovest al dialogo russo-americano, dalle conversazioni su Berlino alla conferenza sulla sicurezza europea, dagli sviluppi della Conferenza di Parigi per la pace nel Vietnam al consolidamento dell'Onu e dei suoi organi, a cominciare dal Consiglio di Sicurezza.

Tra i problemi bilaterali avranno particolare rilievo il rapporto tra i due paesi, in considerazione dell'influenza che l'uno esercita sull'altro, e la discussione dei problemi commerciali anche in rapporto alla tutela di alcuni settori produttivi italiani (tessili, calzature) e a certe tendenze protezionistiche affacciatesi al Congresso americano.

Infine, saranno trattate le questioni collegate alla situazione della collettività italiana negli Stati Uniti e allo sviluppo della collettività italo-americana, divenuta nel tempo una componente essenziale e caratterizzante della società americana.

Piera e Raffaele Jona prendono vivo parte al dolore di Emma e familiari per la morte dell'amico e cugino

Geom. Edoardo Olivero

— Ivrea, 2 febbraio 1971.

Le famiglie Cocorda-Jemko e Bocco-Parmiani si uniscono al dolore di Lalla e Pinuccio per la perdita del Papà

Edoardo Olivero

— Torino, 3 febbraio 1971.

Partecipano commossi al grande dolore di Lalla per la perdita del Papà

Geom. Edoardo Olivero

Renato e Anna Alberti
Giancarlo e Donata Coy
Gino e Terry Genova
Maurizio e Eva Pandolfi
— Torino, 2 febbraio 1971.

Mario Curà partecipa affettuosamente al dolore di Giuseppe e Laura Sozzo.

Dopo tanto soffrire serenamente è tornato a Dio il

DOTT. PROF. ING.

Ferruccio Govoni

Lo piangono la moglie Maria Bonardo, la figlia Emma, il fratello dott. Giovanni e famiglia. Funerali mercoledì ore 15 partendo dall'abitazione, via Borgomanero 31.
— Torino, 1 febbraio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gioachino Sala

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Siciliano, la figlia Paola con il marito Giorgio Colombo e il piccolo Alberto, parenti tutti. Funerali giovedì 4 alle ore 14,30 partendo Ospedale Evangelico via Silvio Pellico 19.
— Torino, 2 febbraio 1971.

Cristianamente è mancato

Carlo Aprà

Angosciati lo annunciano la moglie, figlio con la moglie e l'adorato Mauro, parenti tutti. Funerali giovedì 4 ore 10,15 da via Arquata 23/10.
— Torino, 3 febbraio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Giuseppe Gagliasso

Ne danno annuncio la moglie, la mamma e parenti tutti. Funerali giovedì 4 c. m. ore 14,30 partendo dall'Ospedale S. Croce.
— Moncalieri, 3 febbraio 1971.

Dopo breve malattia è spirato

Umberto Sartore

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, genero, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pedona (Cuneo) il 4 corr. ore 14,30.
— Pedona, 2 febbraio 1971.

1961
Eugenio Salomone
1969
Emma Baravaglio ved. Salomone

La figlia affettuosamente li ricorda.
— Torino, 3 febbraio 1971.

1967 1971
Geom. Giorgio Zemide

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S.S. Messe saranno celebrate in Nuova Chiesa Madonna Pellegrina il 6 febbraio ore 18, in Torino Chiesa S. Maria Goretti il 7 febbraio ore 8,30.
— Novara-Torino, 3 febbraio 1971.

Nell'8° anniversario della scomparsa del

CAV. UFF.

Vittorio Cioppettini

la moglie con affettuosa ricorda ne rinnova la cara memoria. Messa a Borgaro.
— Torino, 3 febbraio 1971.

Nel terzo trivisolmo anniversario la moglie e i figli dell'

Ing. Giacinto Ambrogio

Lo ricordano con amore di sempre. S. Messa alle ore 8 del 4 corr. nella S. Messa di Lourdes.
— Milano, 3 febbraio 1971.

3 febbraio 1969 3 febbraio 1971

Giuseppe Villosio

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto
— Racconigi, 3 febbraio 1971.

3-2-1966 3-2-1971

Dottor Tullio Deaglio

La moglie ed i figli lo ricordano con infinito rimpianto ed immutato affetto
— Torino, 3 febbraio 1971.

Terzo anniversario

Antonio Ramello

Con amore e tanto rimpianto.
— Torino, 3 febbraio 1971.

1969 1971
Luisa Boetti in Teppa

Con infinito rimpianto.
— Torino, 3 febbraio 1971.

1903 1971
Andrea Livi

Sempre affettuosamente ricordato.
— Torino, 3 febbraio 1971.

Stato Civile di Torino

1° FEBBRAIO 1971

NATI — Garino Silvia; **Fiorentino** Giannicola; **Lobascio** Tina; **Venturini** Marco; **Laurino** Franco; **Dicuzzo** Antonio; **Colombo** Alessandra; **Corcione** Francesca; **Fontan** Cristina; **Piovesan** Massimiliano; **Bozzetto** Pierangelo; **Barretta** Fabio; **Ussia** Salvatore; **Greco** Renato; **Scattolin** Mariagrazia; **Cicchiello** Patrizia; **Recupero** Vincenzo; **Baldazzi** Chiara; **Montarulli** Susanna; **Massaro** Silvana; **Manni** Giorgio; **Bergoglio** Samuel; **De Magistris** Veronica; **Di Monte** Monica; **Carione** Maurizio; **Dilommaso** Donatella; **Di Lorenzo** Michele; **Tuliano** Umbretta; **Ferraris** Annalisa; **Pistis** Johannes; **Saggia** Gisella; **Gentile** Simona; **Arini** Gisella; **Giacomelli** Barbara; **Siviero** Ombretta; **Venturini** Paola; **Ciccarelli** Maria; **Patruno** Cosimo; **Orialda** Annalisa; **Vincis** Gian Luca; **Bedogni** Raul; **Bellagamba** Fabrizio; **Zanuella** Riccardo; **Borge** Cristina; **Romeo** Paola; **Di Giampaolo** Davide; **Ponzio** Massimo; **Santoro** Alessandra; **Imbergamo** Daniela; **Bruno** Rinaldo; **Brodo** Elena; **Camilotto** Monica; **Marrazza** Sandra; **Venturini** Claudio; **Piersigilli** Stefano; **Ferrero** Barbara; **Pacilico** Florinda; **Fierri** Simona; **Avanzini** Nicola; **Balestracci** Guido; **Beccaris** Nadia; **Puzzu** Fulvia; **Cesarano** Filomena; **Basso** Monica; **Ferrante** Giusy; **Caravella** Gianvito; **Ricupero** Michele; **Russo** Maria; **Venturio** Bros; **Celuzzi** Antonietta; **Paranace** Luigi; **Leo** Giacomo; **Drago** Domenico; **Cariano** Maurizio; **Pagano** Giovanni; **Rania** Rosina; **Sagliano** Loredana; **Cavallo** Maria; **Castangia** Ester; **Limeruti** Silvio; **Galleza** Eleonora; **Pivetta** Stefania; **Rizzo** Dario; **Lucentini** Antonella; **Sardano** Alessandro; **Sergi** Romina; **Auteri** Emanuele; **Toppi** Barbara; **Salvati** Michele; **Muserra** Valentino; **Franchino** Fabio;

Penna Paola; **Battona** Vivianna; **Parisi** Giuseppina; **Pituza** Nicoletta; **Marotta** Armando; **Castagno** Laura; **Pecci** Paolo; **Bedano** Marco; **Chiriacò** Giampiero; **Schiavi** Sandro; **Fiabane** Barbara; **De Chiara** Antonio; **Agostini** Claudia; **Carella** Franco; **Puseddu** Gabriele; **Bertolina** Maurizio; **Chiauzzi** Luigi; **Sirico** Anna; **Pozzato** Elda; **Miceli** Maria; **Bonsardo** Pasquale.

MORTI — Caglio Emilio, di anni 86, nato a Valle Torse, pens., abitante in corso Grosseto 286; **Spadaro** Teresa ved. Lisi, a. 71, Melilli, pens., v. Marco Polo 7; **Di Maggio** Luigi, a. 6, Torino, v. Bernardino Telesio 115; **Moglia** Cielia ved. Guaico, a. 88, Lecco, casal., c. so Umberto 28; **Rizalto** Irma, a. 54, San Damiano d'Asti, religiosa, v. Cavour 1; **Lusengo** Maria, a. 12, Venosa, scolara, v. Padova 36; **Mitola** Rocco, a. 80, Candelu, pens., c. Regina Margherita 152; **Dell'Acqua** Giuseppe, a. 68, Torino, rappresentante, v. Bevilacqua 1; **Motta** Maria ved. Grillo, a. 94, Torino, casal., v. Lamarmora 33; **Ellena** Vittoria ved. Cartello, a. 79, Druero, pens., v. Statuper 23; **Alciati** Severino, a. 57, Monaco, esercente, v. Teodoreto 7.

Deceduti in ospedale: **Bisiri** Luciano, a. 35, San Mauro, operaio; **Bonetti** Maria in Minutti, a. 53, San Vito di Fagagna, pens.; **Galletti** Pia ved. Feltreghini, anni 80, Bussano, pens.; **Lo Conte** ved. Tiso, a. 55, Ariano Irpino, pens.; **Tommasi** Giovanni, giorni 1, Torino; **Falco** Cristina ved. Ciampi, a. 88, Berbenzo, pens.; **Bretto** Giovanni, a. 77, Caluso, pens.; **Messina** Salvatore, a. 76, Acireale, pens.; **Bongiovanni** Francesco, a. 86, Rivarolo, pens.; **Calliano** Zefferino, a. 77, Torino, pens.; **Depaoli** Luigi, anni 75, Settimo Tor.se, pens.; **Ghigo** Emilio, a. 74, Ferio Can.se, pens.; **Magnesi** Alfonso, a. 81, Lorreggia, pens.; **Caligiuri** Immacolata in Seminario, a. 72, Casabona, casal.; **Lirdi** Carmelindo, anni 73, Fiorano, pens.; **Starlotto** Paola in Gibello, a. 64, Montalto d'Asti, pens.; **Petitti** Domenica ved. Magliano, a. 67, Bra, pens.; **Riva** Eleonora ved. Manunto, anni 83, Cagliari, pens.; **Giordano** Lucia, a. 73, Caraglio, pens.; **Falla** Isidora ved. Rapetti, a. 77, Vercelli, pens.; **Casassa** Ernesto, a. 68, Pica, pens.; **Genre** Fulvio, giorni 5, Torino; **Pignatio** Luciano, a. 38, Casella Tor.se, impiegato.

Nati 112 - Matrimoni 20 - Morti 34

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 35
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 159
GENOVA	Via E. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Rizzoli 58
PADOVA	Galleria Ezzelino 5
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Etas-Kompass Pubblicità SpA** (via Roma 80 e via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 2/24917 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 120 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego»: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n.... Torino»**, computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La **Etas-Kompass Pubblicità SpA**, in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

CHIAVE «Usag» per il servizio auto e stratlori sollevatori utensili per lavorazioni meccaniche, Frapolli, v. Nizza 32.
GRU braccio 30 metri, centralino bettonaggio, martello pneumatico, ponteggi assi da ponte, attrezzature varie, buone condizioni acquista impresa. Telefonare 518.750.

② Artigianato

DECORATORE esegue camere tappezzate carta compresa 18 mila, lavabile 10 mila. Tel. 637.216.
IMPRESA edile esegue costruzioni manutenzioni ammodernamenti regolarizza centraltermiche. Tel. 276.028.
IMPRESA edile referenziatissima esegue lavori qualsiasi zona. Tel. 610.209.
OFFICINA meccanica specializzata piccole, serie lavori, torneria, rettifica, tradiale, cerca lavoro. Tel. 852.474.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542.834; 530.445.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiti a tutti in poche ore. Riservatezza assoluta. Tel. 545.909.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. FINSARDA, via Cernaia 22. Tel. 544.234, 530.328. Prestiti mutui immediati 9%, lunghe rateazioni.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. PRESTITI a tutti fiduciari ed ipotecari: Piemonte Liguria e Lombardia. Tasso 9%, lunghe rateazioni, rapidità. Via Sacchi 58. Tel. 594.760.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari ed ipotecari tutto il Piemonte. Tasso 9%, lunghe rateazioni. Via Madama Cristina 74. Tel. 652.539.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 760.203 - 779.826. Prestiti a tutti in giornata. Mutui ipotecari dilazionabili fino a 5 anni, modicità, riservatezza.
A.A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai impiegati-artigiani commercianti. Fipul 518.290 - 510.542.
A.A.A. ALI'S prestiti operai, impiegati, piazza Adriano 15. Tel. 755.652.
A.A. APIA, via Pietro Micca 18. Telefonare 540.632. Prestiti impiegati operai finanziamenti autoveicoli mutui case appartamenti.
A.A. FASANO Tel. 694.180 - 694.670, affidate vendita aziende commerciali, industriali, negozi.
A. ACQUISTEREI rileverei, piccola grande azienda, negozio, Torino o Provincia. Tel. 513.598.
A. CAUZIONANDO cerco gerenza negozio lotteria rivendita pane. Telefonare 513.528.
ACCONCIATURE profumeria modernissima stile spagnolo, ottimo reddito, cede Ravarino. Tel. 355.344.
AFFARE cedesi 6 milioni 900 mila bar super trattoria S. Paolo, 60 mila giornaliere. Tel. 760.813.
ALIMENTARIO modernamente attrezzato, grandi possibilità lavoro vedo. Telefonare 851.844.
ATTENZIONE. Alimentari frutta verdura, avviatissimo, fortuna famiglia, 6 milioni 500 mila. Durunii 758.949.
AUTORIMESSA officina, reddito 700 mila mensili, cede 3 milioni dilazionando Ravarino. Tel. 355.344.
BAR (chiusura serale festiva) centralissimi, anguiori, forti incassi, cediamo dilazioni. Fiorina Tel. 541.368.
BAR forte passaggio incasso 50 mila affitto con alloggio 70 mila cedo 8 milioni 500 mila. Tel. 537.213 - 517.280.
BAR superalcolici biliardo alloggio avviatissimo zona San Paolo privato cede dilazionando pagamento. Tel. 794.048.
BIRRERIA tavola calda importante centro riviera, oltre 35 milioni annui, cede Ravarino. Tel. 355.344. Torino.
CALZATURE modernissimo, 40 milioni annui, reddito elevato, cede dilazionando Ravarino. Tel. 355.344.
CARTOLIBRERIA causa partenza bloccasi 2 milioni 300 mila trattabili, comprese merce. Casalegno, Tel. 885.962.
CASALINGHI merceria, moderno, ottime possibilità sviluppo cede convenientemente Ravarino. Tel. 355.344.

CEDESI chiosco giornali centrale, 60 mila giornalieri, causa malattia. Telefonare 539.886.
CEDESI Diano Marina avviatissima azienda acque, vini, birre, esclusive varie. Tel. 0183/20.852 Imperia.
CEDESI rivendita pane, volendo gestione causa malattia, prezzo mite. Telefonare 768.931.
CEDO pensione sul mare avviatissima reddito elevato Borghetto S. S. Telefonare 0182/96.024.
CERCASI parrucchiera abilissima, disposta gestire nuovo negozio in zona signorile dintorni via Genova. Esigonsi referenze. Tel. 532.906, ore ufficio.
LABORATORIO falegnameria Mirafiori esperienza ventennale cede minimo anticipo Ravarino. Tel. 355.344.
LATTERIA centrale cede Casalegno blocco dilazionando, miti pretese. Telefonare 502.386.
LATTERIA zona commerciale cedesi ritiro commercio affare. Tel. 831.826.
LATTERIA 110 mila giornaliere forte consumo formaggi. Tel. 610.968.
MERCERIA cartoleria confezioni, zona Mompiacevo, cediamo. Sessi, via Garibaldi 3.
MERCERIA Mirafiori, moderna, ottime possibilità reddito elevato blocco Ravarino. Tel. 355.344.
MERCERIE confezioni S. Paolo, 30 milioni annui, occasione cede dilazionando Ravarino. Tel. 355.344.
NEGOZIO abbigliamento centrale avviato cedesi. Tel. 553.729.
NEGOZIO drogheria angolare avviatissima cedesi vero affare. Tel. 322.204.
OCCASIONE cedesi tintoria-lavanderia motivi famigliari affitto mite. Tel. 775.265.
OCCASIONISSIMA cedesi negozio tessuti e confezioni (esenti immobili e vicini ed obbligazioni). Tel. 502.234.
PANETTERIA commestibili, 200 mila giornaliere reddito elevatissimo, cede convenientemente Ravarino. Telefonare 355.344.

A. CORSO Francia (Cascine Vica) «Residenza Engadina» via Adige. Appartamenti originali, nuovissimi, subito abitabili. 3 camere, cucina bagno più doccia, ingresso, ripostiglio, box auto, 15 milioni 800 mila. Salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, ripostiglio, box auto, 15 milioni 700 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Tel. 537.066.
A. CROCETTA, via C. Colombo 3, abitabili subito appartamenti spaziosi, signorili. 4 camere, cucinino, bagno, ingresso, 15 milioni. Originale luminosissimo studio artistico, gran salone (vetrate grandissime), soggiorno, cucinino, camera, servizi, balconi, 14 milioni 300 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Telefonare 537.066.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Corso Lecce 57 appartamento libero. Rosso costo. Quattro camere, ingresso, bagno, 3 milioni, mutuo 6 milioni 800 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Eccezionalissimo, piazza Rebaudengo 21. Appartamento quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, piano alto. Libero, 3 milioni 100 mila, mutuo 7 milioni 100 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Via San Giorgio Canavese 9 (corso Francia). Appartamento due camere, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo, 1 milione 400 mila, mutuo 3 milioni, Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Corso Taranto 5, appartamento spaziosissimo: due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni 100 mila, mutuo 4 milioni 600 mila pagabili mensilità 36 mila. Gabetti 5767.
A. VIA Breglio angolo via Boracea: appartamento nuovo 2 camere, cucinotta, servizi, 7 milioni 600 mila. Telefonare 548.154.
A. ZONA corso Gabetti libero subito vendesi 2 camere, tinello, servizi. Telefonare 769.800.

AFFARONISSIMO, via Mombasiglio 20, tre camere, cucinotta entrata bagno, 1 milione 900 mila mutuo 4 milioni 900 mila. Immobiliare Dracma, Telefonare 513.449.
ALLOGGI convenientissimi nuove costruzioni liberi e affittati, tutti comforts: NICHELINO, RIVOLI, PROSSASCO vicinanze Fiat, pronti e in costruzione, vendiamo a condizioni vantaggiose, buon investimento capitali mutuo S. Paolo e facilitazioni massime di pagamento. Tel. 659.816.
ALLOGGI signorili 3 camere cucina doppi servizi vendiamo, via Beinardi 5 (zona via Nizza). Rivolgersi in cantiere. Tel. 637.373.
ALLOGGIO esentasse (Borgata Vittoria) libero tre grandi camere tinello servizi, 9 milioni 400 mila. Tel. 879.327.
ALLOGGIO esentasse (piazza Chironi) camere, cucina, servizi, 1 milione 500 mila, mutuo 2 milioni 150 mila. Torino casc. Tel. 517.219.
ALLOGGIO esentasse (S. Rita) libero 2 camere tinello servizi, 6 milioni 950 mila. Tel. 879.327.
ALLOGGIO in palazzetto zona residenziale Orbassano: 2 camere salone cucina servizi box vendo 5 milioni più mutuo. Telefonare 540.395.
ALLOGGIO nuovo, corso Vercelli 46 bis, due camere, cucina, biservizi. Mutuo facilitazioni. Gallo 540.125.
ALLOGGIO via Napione 19 bis, salone 3 camere cucina doppi servizi libero vendesi affittasi. Isoella 258.686.
ALLOGGIO vuoto (Chiesa Salute), 2 camere, cucina, servizi, 5 milioni 500 mila. Caprile 512.280.
ALLOGGIO zona Benini, 4 camere cucina doppi servizi, 1° piano vendo facilitando 14 milioni 700 mila. Telefonare 760.813.
APPARTAMENTI in lussuosa palazzina circondata giardino via Superga 42/2 Nichelino. Quattro camere cucinotta ingresso bagno: 3 milioni 500 mila mutuo 8 milioni. Gabetti 5767.

CORSO Moncenisio 2 camere, tinello, libero, 3 milioni 500 mila più mutuo. L'Immobiliare, Tel. 503.666.
CORSO Orbassano (Beinasco) via Mirafiori 1. Nuovi due camere, cucinino, 5 milioni 300 mila compreso mutuo. Ufficio Cantiere. Tel. 548.154.
CORSO Racconigi 185 ultime occasioni: camera, cucina, servizi, a partire da 3 milioni 600 mila. Due camere, cucina, servizi, 6 milioni 800 mila. Sufficiente 30% contanti. Visite in loco.
CORSO Siracusa 33 appartamento gioiello: tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 3 milioni, mutuo 6 milioni 800 mila. Gabetti 5767.
CORSO Unione Sovietica 252, panoramici alloggi 2 camere, salone, doppi servizi. Finiture accurate, mutuo. facilitazioni.
CORSO Unione Sovietica 355 appartamento libero: due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 800 mila, mutuo 3 milioni 950 mila. Gabetti 5767.
CORSO Vittorio Emanuele 199 (corso Racconigi) appartamento libero: salone, tre camere, cucina, doppi servizi, 7 milioni, mutuo 13 milioni 400 mila. Gabetti 5767.
CROCETTA - Largo Orbassano 72 Pronta consegna appartamenti signorili, salone, due/quattro camere, cucina, doppi/tripli servizi. Mutuo facilitazioni, visite cantiere. Tel. 548.154.
CROCETTA - Via Spallanzani 26 appartamento ufficio abitazione. Salone, tre camere, cucina, ingresso, doppi servizi, 8 milioni, mutuo 10 milioni 200 mila. Gabetti 5767.
ECCEZIONALISSIMO. Appartamenti nuovi, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno. Piazza Stampalia 11. Pagamento veniennale. Sufficienti contanti 2 milioni 750 mila. Gabetti 5767.
GRANDISSIMO appartamento via Barbera 5 - Corso Unione Sovietica: tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 700 mila, mutuo 6 milioni 200 mila. Gabetti 5767.

NEGOZI mq 100, 200, 300, mutuo, impresa vende. Tel. 727.491.
NEGOZIO buon reddito 4 vetrine corso Lombardia 161, impresa vende. Telefonare 351.756.
NICHELINO centro. Via Torino angolo via Massimo d'Azeglio 10, appartamenti grandi, rifinitissimi. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 350 mila, mutuo 2 milioni 950 mila. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni, mutuo 4 milioni 550 mila. Gabetti 5767.

PALAZZINA libera zona piazza Statuto: 15 camere, multipli servizi, area utile netta mq 600 circa, comfort moderni alloggio custode, box, giardino, mq 525 con vegetazione. Svendesi 75 milioni trattabili. Tel. 596.607 - 597.774.

PERCHE' sprecare tempo ricercando inutilmente inquilino ideale. Affidateci Vostri appartamenti: entro 24 ore saranno affittati massime garanzie. Gabetti 5767.
PIAZZA Bengasi - Via Vigliani 216. Appartamento moderno: due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 1 milione 600 mila, mutuo 3 milioni 700 mila. Gabetti 5767.
POLITECNICO - Marco Polo 41. Appartamento prezzo basso. Quattro camere, cucina, ingresso, bagno, 4 milioni 100 mila, mutuo 9 milioni 400 mila. Gabetti 5767.
PRECOLLINARE saloncino, bicamere, cucina, servizi, box, costruzione 1968, 4 milioni 500 mila, mutuo 10 milioni. L'Immobiliare, Tel. 503.666.
PRIVATO acquista contanti alloggi mansarde soffitte Torino anche inabitabili. Tel. 537.213 - 517.280.
PRIVATO vende alloggio Fiat Rivalta 4 milioni più mutuo, ottimissimo reddito. Telefonare 545.608.
PRIVATO vende appartamento libero subito: 2 camere, cucina, servizi, rateazioni 65%. Tel. 548.258.

A. ALICE immobiliare cerca alloggi per propri clienti proponendo cauzione finalità. Tel. 550.512.
A. IMMOBILIARE Rubiolo abbisogna alloggi vuoti ammobiliati clienti referenziatissimi. Tel. 779.733.
ABBISOGNA locali industriali magazzini dintorni in Torino dintorni. Telefonare 779.733.
AMMINISTRAZIONE cerca camera libera per spesi anche cintura. Telefonare 511.050.
CERCASI alloggio camera salone servizi Crocetta oppure vicinanze signorile luminoso, dirigente solo. Tel. 310.452.
CERCASI alloggio 5 camere zona centrale uso abitazione ufficio. Telefonare 652.579, 594.360.
CERCASI locale industriale periferia mq 200 400. Tel. 549.417.
CERCASI 1-2 camere cucina servizi zona semicentrale. Tel. 595.316.
CERCO 1-2 camere possibilmente servizi, cauzione referenze. Tel. 544.461.
CONIUGI impiegati affitterebbero 2-3 camere tinello preferibilmente Francia, S. Rita. Tel. 325.121.
IMPIEGATI piemontesi affitterebbero alloggetto pagamento trimestrale, cauzione. Tel. 325.121 ore ufficio.
INGEGNERE americano cerca alloggio signorile: 6 camere, doppi servizi. Telefonare 512.622.
PER affittare locali industriali rivolgetevi Alfa; serietà, esperienza. Tel. 682.462.
PIEMONTESE seria referenziata abbisogna subito 2 camere cucina servizi, zona Gerolo Statuto. Tel. 760.815.
VOLETE affittare Vostri immobili con garanzia, senza spese. Ravarino, Telefonare 355.344.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. AFFITTASI alloggetti moderni prossimi sposi. Tel. 693.167.

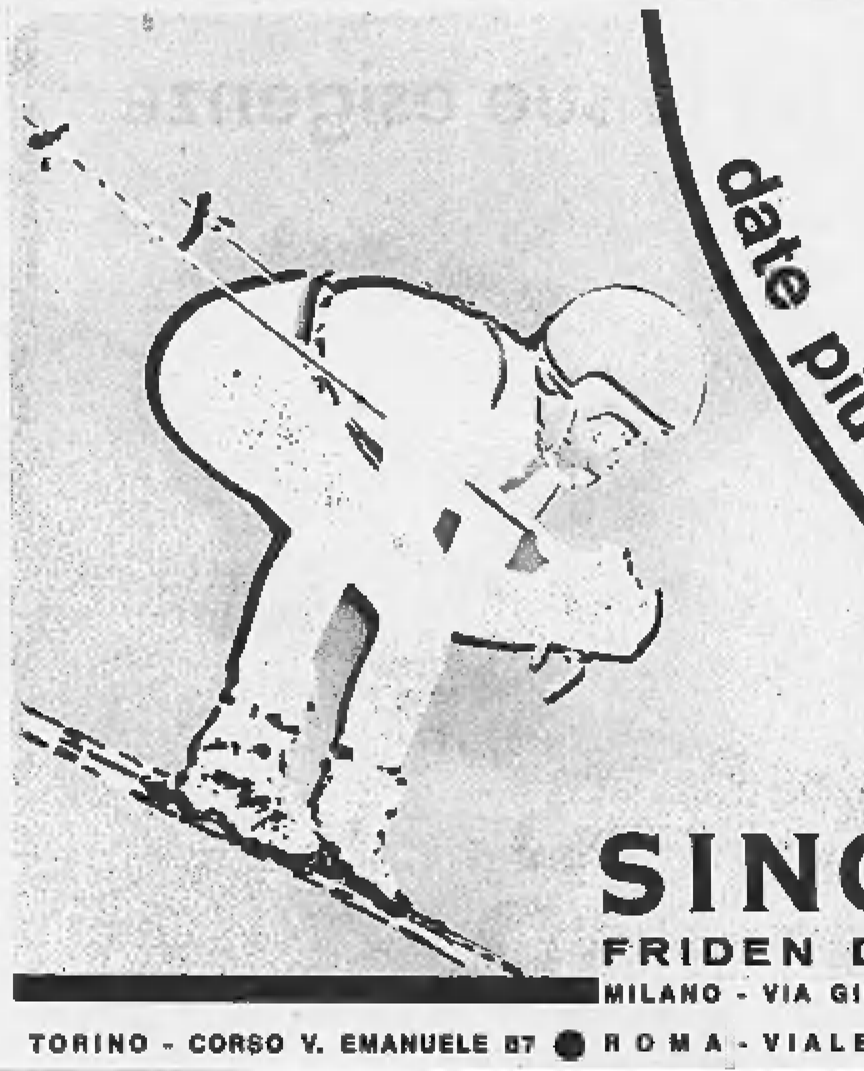
⑦ Locali villeggiatura

AL mare Loano Borghetto vendesi appartamenti vista mare, 2 locali servizi, 4 milioni 200 mila in su. Dilazioni pagamento. Tel. 503.005 Torino.
CERIALE vendo alloggio vuoto, affitto ammobiliato, vicinissimo mare, prezzi bassi, lunghe dilazioni. Tel. 772.364 Torino.
PRATO Nevoso, causa lutto cedo appartamento pronto due camere soggiorno servizi. Tel. 0174/64.748.
RAPALLO, vicinissimo mare zona centrale impresa vende direttamente appartamenti 2-3 locali finiture signorili. Appartamenti ammobiliati 3-4 posti letto completamente arredati da 7 milioni 350 mila, mutuo, dilazioni. Cordano & Rivaccio, piazza Bertelli 37/1 (via Marsala). Tel. 57.096 Rapallo; Torino Telefonare 766.850 - 544.530.
RAPALLO, impresa vende direttamente in zona panoramica bellissima vista mare ex Hotel Elisabetta appartamenti lusso 2-3 locali, arrivi super arrivi ottime condizioni. Edilizia Elisabetta, piazza Bertelli 37/1 (via Marsala) Telefonare 57.096 Rapallo, Torino Tel. 766.850 - 544.530.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO. Albergo Continentale. Telefonare 41.323. Tutte camere con servizi, ottimo trattamento.
ALASSIO. Albergo Torino, centrale vicino mare, confortevole, ottime condizioni. Tel. 0182/40.616.
SOGGIORNO marino Noli. Opera Alta Kapan ospita castello signorile comfort moderni, ... Camere, signori, studenti, famiglie distinte. Tel. 518.323.

FRIDEN PER L'AMMINISTRAZIONE



Una delle versioni della fatturatrice-contabile elettronica **SINGER** della serie **5000**.
Rapide, versatili ed economiche le fatturatrici contabili Friden Computyper serie **5000** dispongono di caricatori programma per un veloce passaggio da un lavoro all'altro del settore amministrativo.

FRIDEN COMPUTYPER 5005
UNA CONTABILE DELLA SERIE 5000

SINGER
FRIDEN DIVISION
MILANO - VIA GIORGIO JAN 5/A

TORINO - CORSO V. EMANUELE 87 ● ROMA - VIALE TIZIANO 19 ● BOLOGNA - PORTA S. STEFANO 4 ● NAPOLI - VIA ACQUAVIVA 10

PANETTERIA centrale, alloggio, 3 milioni giornalieri cede convenientemente Ravarino, Tel. 355.344.
PASTICCERIA confetteria Porcile 1 milione 200 mila annui cede 7 milioni Ravarino, Tel. 355.344.
SALA ballo ristorante provincia, reddito 1 milione 500 mila mensili cede Ravarino, Tel. 355.344.
SALUMERIA gastronomia con doppure senza alloratorio incasso elevato cediamo. Troglia 238.606.
VOLETE cedere la Vostra attività con celerità, garanzia, Ravarino. Telefonare 355.344.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A. A.A. ACQUISTANSI alloggi pagamento immediato. Telefonare 541.419.
A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Tel. 518.758.
A.A.A.A. ACQUISTASI appartamento pagamento contanti. Tel. 614.009.
A.A.A. ACQUISTO contanti alloggetto, oppure mansarda. Tel. 634.673.
A.A. FASANO Tel. 694.180 - 694.670, vende rapidamente contanti vostri alloggi.
A.A. IMPRESA vende ultimo alloggio salone, 2 camere, tinello, casa signorile, via Bologna, mutuo più facilitazioni. Telefonare 591.972.
A.A. VENDESI a privato Fiat Rivalta 2 camere, cucina, salone, box, camera disimpegno, giardino. Richiesta 21 milioni, mutuo, rateazioni. Pronta subito. Telefonare 548.258 - 902.183.
A. ABITABILE subito, appartamento convenientissimo, piano alto, via Filadelfia 25 (mercati generali). 2 camere, cucina, bagno, ingresso, 6 milioni 600 mila. Sufficienti 30% contanti. Ipi, Telefonare 537.066.
A. ABITABILE subito, centro via S. Tommaso 22, appartamento spazioso: salone, tre camere, cameretta, servizi, ingresso 23 milioni 600 mila. Dilazioni pagamento. Ipi, Tel. 537.066.
A. ACQUISTA alloggio piccolo grande contanti subito (privato). Tel. 834.061.
A. ADIACENTE piazza S. Rita, convenienze spaziose: 3 camere, cucina, servizi, lire 9 milioni 400 mila sufi. 2 milioni 950 mila contanti più dilazioni. Consulenze 533.532.
A. ADIACENZE largo Brescia, via Bergamo 16, vendonsi 2-3 camere, cucina, biservizi, liberi-occupati, terzo ascensore, a partire da 2 milioni camera. Sutrogni, Cernaia 26.
A. ATTICI panoramici (vista collinare, sole, spazio) Crocetta. Corso Re Umberto 130. 3 camere, cucina, bagno, ingresso, terrazzo, 12 milioni 700 mila. Salone, 2 camere, cucina, bagno, ingresso, terrazzo, 15 milioni 900 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Telefonare 537.066.
A. BEINASCO, via De Nicola 9. Appartamenti moderni, ogni confort, anche subito abitabili. Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 4 milioni 400 mila. 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 7 milioni 150 mila. Suff. 30% contanti. Ipi, Telefonare 537.066.
A. CONVENIENTISSIMI appartamenti Borgata Vittoria. Camera, cucina, bagno, ingresso: 3 milioni 500 mila. Due camere, cucina, bagno, ingresso: 5 milioni 500 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Tel. 537.066.
A. DIRETTAMENTE impresa vende, salone, due camere, cucina, doppi servizi, 6° piano, corso Telesio 93, mutuo, lunghe rateazioni. Tel. 725.762.

A. 50 metri largo Elgas, via Pinerolo ang. via Dogliani (Fiat Grand Motori). Appartamenti nuovi, signorili, abitabili primavera. Camera, soggiorno, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 7 milioni 700 mila. 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 11 milioni. 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 14 milioni 900 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Tel. 537.066.
A. 50 m Lungopò Antonelli, via Lessolo 14. Originale nuovissimo, signorile appartamento presto abitabile. Salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, ripostiglio, collegato mansarda sfruttabilissima (mq 55) box bipasto, 30 milioni 500 mila. Dilazioni pagamento. Ipi, Tel. 537.066.
A. 100 metri Porta Nuova, via Massena 48. Muri negozio prezzi economici, ottimo reddito. Libero subito negozio più retro 3 milioni 900 mila, altro adibito lavanderia, 9 milioni 500 mila. Magazzino più basso (ubbricato), 8 milioni 800 mila. Appartamento mansardato, 3 camere, cucina, ingresso, ripostiglio, servizi, 4 milioni 100 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Tel. 537.066.
A condizioni eccezionali: via Filadelfia 287 vendiamo due camere, cucinotta, 8 milioni tre camere, cucinotta 10 milioni 300 mila. Mutuo 50%, ulteriori rateazioni, visite sul posto. Tel. 548.154.
A Santa Rita - via Barletta 105 - Condominio in finizione. Tre camere, cucina, doppi servizi 14 milioni compreso mutuo agevolato 5 milioni 400 mila. Altri appartamenti varie dimensioni. Ufficio cantiere. Tel. 548.154.
A Santa Rita, via Tripoli 10 interno 52. Appartamento tre camere, cucina, servizi, 10 milioni 200 mila. Tel. 548.154.
A 110 mila al metro quadro vendiamo consegna immediata appartamenti rifinitissimi diverse dimensioni residenza Cervo Azzurro (corso Giambone angolo corso Corsica) mutuo, facilitazioni. Ufficio sul posto. Tel. 548.154.
ABBIAMO da vendere ultimi alloggi 1 camera e servizi, 2 camere e servizi abitabili subito. Facilitazioni pagamento più mutuo S. Paolo, Via D. Bosco 78 ang. Via Arezzo.
ACQUISTO alloggio 2-3 camere servizi anche cosa antequerra. Tel. 595.349.
ACCONTO 2 milioni, rimanente mutuo, vendo, tre camere garage Nichelino. Telefonare 519.774.
ACQUISTA alloggi casette contanti, amministra case. Geom. Bama. Telefonare 761.064.
ACQUISTO appartamento direttamente libero, occupato, completo servizi Torino. Tel. 500.474.
ACQUISTO privatamente contanti appartamento 2-3 camere servizi. Telefonare 778.209 ore pasti.
ADIACENTE corso Vercelli appartamento via Valprato 30: due camere, cucina, ingresso, bagno: 2 milioni, mutuo 4 milioni 400 mila. Gabetti 5767.
ADIACENZE piazza Bengasi vendo bellissimi alloggi nuovi 2 camere tinello servizi, liberi e con reddito. Telefonare 555.149.
ADIACENZE piazza Chironi, due camere, servizi 1 milione 450 mila mutuo 3 milioni 350 mila. Immobiliare Dracma 513.449.
AFFARE appartamento nuovo, rialzato, salone, 2 camere, cucina, biservizi, zona Valentino, 17 milioni compreso mutuo 10 milioni sufficienti contanti 3 milioni. Tel. 548.154.

AFFARONE negozi Porta Nuova reddito 9% svendonsi 5 milioni 950 mila. Telefonare 599.588.

AFFARONE, via Salabertano 57/30, due camere, cucinotta, entrata, bagno, 1 milione 650 mila mutuo 2 milioni 950 mila. Immobiliare Dracma 513.449.

APPARTAMENTI molto signorili, grandissimo salone, 3 camere, cucina, tri servizi, doppi ingressi, mq 230: 29 milioni 900 mila compreso mutuo 50%. Ufficio sul posto: via Garessio 24/2, Telefonare 548.154.
APPARTAMENTI signorili piazza Bernardengo angolo corso Grosseto: saloncino, 2 camere, cucina, servizi, 4 milioni 600 mila mutuo 8 milioni 200 mila. Fiorese 547.225.
APPARTAMENTO libero via Baveno (Tesoriera) 3 camere, tinello, 7 milioni 600 mila compreso mutuo. Sabatelli 581.735.
APPARTAMENTO libero 4 camere, servizi, Vanchiglia, vende dilazionando Casalegno, Tel. 885.962.
APPARTAMENTO occasione corso Peschiera angolo via Osasco, (mattino) camere, cucinetta, ingresso bagno ripostiglio; 4 milioni 300 mila mutuo 7 milioni 700 mila. Fiorese 552.241.
ASTIGIANO vicinanze Canelli vendesi cascina attrezzata 15 giornate terreno coltivato, vende Casalegno, Telefonare 885.962.
ATTICO corso Svizzera 27: saloncino, 2 camere, cucina, servizi, libero 16 milioni 900 mila. Tel. 548.154.
BARDONECCHIA vendesi terreno bellissima posizione mq 1700 accesso strada, adatto ville condominio. Telefonare 832.029.
BELLISSIMI pronti signorilissimi salone, due - tre - quattro camere, doppi servizi, mutuo adeguato, via Michelangelo 12.
CASETTA Druento recentissima 3 camere, cucina, doppi servizi, 2300 mq terreno, 6 milioni 600 mila più mutuo. L'Immobiliare, Tel. 503.666.
CASETTA Lingotto 150 mq laboratorio, 4 camere servizi giardino, 28 milioni parziale permuta alloggio facilitazioni. Telefonare 543.545.
CAVALCAVIA corso Francia - Cascine Vica. Via Sestriere 33. Bellissimo appartamento libero. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 700 mila, mutuo 3 milioni 700 mila, Gabetti 5767.
CENTRO zona Campidoglio vendesi bellissimi alloggi liberi: 3 camere, cucina, servizi, termobagno, esentasse, da 9 milioni 200 mila a 12 milioni. Telefonare 555.349.
CERCASI locali 1000-1500 mq in acquisto oppure terreni industriali periferia Madonna Campagna. Tel. 310.452.
CONVENIENTISSIMO appartamento libero, Via Riccio 36 (Fiat) camera, cucina, ingresso, bagno, 1 milione 400 mila, mutuo 3 milioni 100 mila. Gabetti 5767.
CONVENIENTISSIMO appartamento libero Corso Traiano 17: due camere, ampia cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, 2 milioni 400 mila, mutuo 5 milioni 300 mila. Gabetti 5767.
CORSO Casale vendesi alloggi: tre camere, cucina, servizi, 5 milioni 800 mila dilazionabili. Idealcase, Telefonare 485.255.
CORSO Casale, vendesi alloggi, 3 camere cucina servizi terrazzo, 6 milioni 500 mila dilazionabili. Idealcase, Telefonare 485.255.
CORSO Ferrucci, appartamenti due - tre camere, cucina, entrata, bagno, ripostiglio, 3 milioni 550 mila - 4 milioni 200 mila mutuo 6 milioni 950 mila - 9 milioni 800 mila. Immobiliare Dracma, Telefonare 513.449.
CORSO Francia 222 Regina Margherita palazzo The Sky Residence vendesi affittasi vastissimo locale adatto supermercato, esposizione mobili, confezioni, eccetera. Tel. 331.756, Geometra Campiglia. Visite in cantiere anche giorni festivi.
CORSO Novara, appena ultimato, 1 camera tinello servizi, lire 8 milioni suff. 30% contanti, forte mutuo. Consulenze. Tel. 553.522.

EREDI vendono 9 milioni dilazionabili 3 camere, cucina, ingresso, bagno, libero. Casalegno, Tel. 885.962.

IN palazzina centro Crocetta, recente costruzione vendesi alloggio signorilissimo su due piani, 15 camere quadrupli servizi, autorimessa. Tel. 533.804.

INEGUAGLIABILE centro Grugliasco camera, tinello, libero, 2 milioni, mutuo 4 milioni 100 mila. L'Immobiliare. Telefonare 503.666.
INIZIO cooperative in Torino e cintura. Per informazioni telefonare 548.258.
INTERESSANTISSIMO frazionamento - Via Martorelli 45 (largo Giulio Cesare) appartamenti spaziosi: due camere, cucinino, ingresso, servizio, 1 milione 100 mila, mutuo 2 milioni 400 mila. Due camere, cucina abitabile, ingresso, bagno, 1 milione 700 mila, mutuo 3 milioni 700 mila. Gabetti 5767.
LIBERO, via Aleuli: quattro camere, cucinotta, servizi, esentasse: 10 milioni 500 mila dilazionabili. Idealcase, Telefonare 485.429.
LIBERISSIMO anticipo 4 milioni 400 mila, via Frejus angolo camera tinello saloncino. Tel. 537.213, 517.280.
LIBERISSIMO anticipo 3 milioni. Marsiglia, 2 camere tinello cucinino. Telefonare 537.213, 517.280.
LIBERISSIMO anticipo 1 milione 200 mila, Cibrario, camera, cucina, altro 4 camere, 6 milioni 500 mila anticipo 2 milioni. Tel. 537.213 - 517.280.
LIBERISSIMO anticipo 3 milioni 500 mila attico via Cialdini salone 3 camere cucina volendo doppio servizio. Telefonare 537.213 - 517.280.
LIBERO aprile prossimo ventura alloggio 1 camera, tinello, servizi, Sassi, 2 milioni contanti, 3 milioni 800 mila mutuo dilazioni. Casalegno, Telefonare 885.962.
LOANO Borghetto S. Spirito impresa Cappelluto vende appartamenti bellissime posizioni, vasto assortimento, mutuo 75%. Tel. 612.552.
LOANO impresa Navoni Bianchi vende alloggi pronti subito, dilazioni anni 6, mutuo. Tel. 482.935 Torino.
LOCALE industriale centro Pianezza mq 400 libero vendesi. Tel. 653.839.
LOCALI centrali 300-600-900-1350 mq. magazzino, laboratorio, industria vendonsi. Tel. 521.556.
MADONNA Campagna, alloggi recentissimi 1-2 camere cucina servizi vendesi 1 milione 950 mila camera. Casalegno, Tel. 885.962.
MAGNIFICA area fabbricabile a Cervo, Riviera dei Fiori (vicino ad Alassio) con lavori iniziati per la costruzione di due palazzine di 27 appartamenti, autorimessa, piscina. Prezzo lire 30 milioni 500 mila, comprensivi dei lavori e sbancamenti già eseguiti: possibilità di dilazione del pagamento in sette rate mensili. Informazioni: G. Vereyssen, Spoorweglaan 165, Wilrijk - Antwerpen, Belgio.
MAGNIFICI appartamenti via [illegible] tavio 43/45 - Giardini Reali. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, 6 milioni 700 mila, mutuo 12 milioni 800 mila. Salone, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 7 milioni 500 mila, mutuo 16 milioni 300 mila. Gabetti 5767.
MANSARDA, Crocetta, saloncino, due camere, cucina, bagno, [illegible] ingresso, signorile, 15 milioni 500 mila. Destefanis. Tel. 542.808.
MANSARDA reddito 35 mila mensili, camera, cucinino, termo, bagno, ascensore, volendo libera 4 milioni 600 mila, anticipo 1 milione 600 mila. Telefonare 537.213 - 517.280.
MAURIZIANO, corso Unione Sovietica 74, appartamento libero, piano alto. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2 milioni 400 mila, mutuo 5 milioni 300 mila. Gabetti 5767.

RIVALTA vendo alloggio due camere tinello servizi box auto. Tel. 739.363.
SIGNORILI appartamenti, ultimati via San Bernardino 8 (San Paolo). Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno: 4 milioni, mutuo 9 milioni 500 mila. Gabetti 5767.
STABILIMENTO adatto qualsiasi uso, 2000 mq coperti, 7000 liberi edificabili, uso industriale, nuovo piano regolatore tutti servizi, compreso alloggio dirigente, libero luglio, vendesi o affittasi, forte mutuo, situato 39 km Torino lungo autostrada Torino-Milano ei Valle Aosta. Tel. 0122/81.553.
STUPENDO appartamento panoramico corso Ferrucci 48 - Piazza Adriano. Salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, ingresso. Prezzo libero, 9 milioni 300 mila, mutuo 15 milioni. Gabetti 5767.
SUBITO libero, appartamento occasione: via Pastrengo 16 - Corso Re Umberto. Quattro camere, cucina, ingresso, bagno: 4 milioni, mutuo 5 milioni 500 mila, dilazioni 4 milioni. Gabetti 5767.
TERRENO Druento panoramico progetto approvato villette, vendiamo. Agenzia Troglia, Tel. 238.606.
TESORIERA: corso Francia 218. Lussuosa palazzina modernissima. Appartamento caratteristica ambientazione. Salone, tre camere, cucina, doppi servizi, ingresso, 24 milioni 500 mila, mutuo 15 milioni. Gabetti 5767.
TORINO via Alessandria vendesi o affittasi negozio 3 vetrine comunicante con magazzino seminterrato di mq 500 servizio anche da autocarro per informazioni Tel. 279.827 ore 11-12.
VENDESI garaggi via Borgaro muri negozio affittato drogheria casa seminuova forte mutuo miti pretese. Tel. 636.266 ore pasti.
VIA Alfiano (S. Rita) 2 camere, tinello, cucinotta, servizi, vendesi 30% contanti, resto mutuo e dilazioni. Casalegno, Tel. 885.962.
VIA Borgaro camera, cucina, servizi, libero, 1 milione 200 mila, mutuo 2 milioni 800 mila. L'Immobiliare. Telefonare 503.666.
VIA Vandalino (8 (corso Brunelleschi)) appartamento tre camere, cucinotta, ingresso, bagno: 2 milioni 100 mila, mutuo 4 milioni 800 mila, Gabetti 5767.
VILLA in costruzione Reano vendiamo 9 milioni 800 mila, 50% pagabili sette anni. Tel. 519.774.
VILLA in finizione Avigliana vista panoramica vera occasione, rateazioni, informazioni. Tel. 548.258.
VILLA nuova panoramica vicinanze Torino, giardino garage, vendo 6 milioni più mutuo. Telefonare 530.595.
VILLA padronale Cavoretto rammodernata con rustico, terreno vendo. Telefonare 533.773.
VILLINI vendiamo in costruzione Bosconero. 2 milioni acconto rimanente mutuo. Tel. 519.774.
VOLENDO comperare vendere ville case piccole grandi alloggi terreni. Telefonare 543.545.
5.500.000 vendesi libero spaziosa camera tinello servizi. Dilazioni. Telefonare 596.654.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio assignati coniugi referenziati. Tel. 600.755 - 501.740.
A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Tel. 760.890 - 538.539.
A. ABBISOGNA alloggetto sposi settentrionali entrambi buon impiegati. Telefonare 779.538.

A.A.A. ALLOGGI affittasi zona centro e cintura Torino, 1-3 camere. Conflas, corso Raffaello 15. Tel. 682.095.
A.A.A. PIED-à-terre moderno ammobiliato affittasi. Tel. 587.183, Agenzia.
A.A. IMMOBILIARE Rubiolo, corso Francia 124, affitta alloggi nuovo stabile. Tel. 751.820.
A. ABBIAMO alloggi 28 mila - 35 mila - 45 mila, Combo, Sacchi 14, Telefonare 518.539.
A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato uso pied-à-terre. Tel. 745.720.
A. AFFITTIAMO alloggi prossimi sposi, Radiale Moncalieri e Torino. Telefonare 543.560.
A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28, Tel. 538.594.
AFFITTANSI magazzini via Cervosole angolo via Laura Rossi mq 1000-350, visite in cantiere. Tel. 271.904.
AFFITTANSI pronti subito via Collini, 2 alloggi signorili salone 2-3 camere cucina doppi servizi attici box negozi.
AFFITTASI a prossimi sposi 1-3 camere tinello servizi. Tel. 552.865 - 366.995.
AFFITTASI a referenziati piazza Carducci signorilissimo alloggio saloncino, tre camere, tinello, cucinino, 2 servizi e ingressi, garage. Tel. 537.496.
AFFITTASI camera tinello termo bagno prossimi sposi. Tel. 215.971.
AFFITTASI Giaveno alloggio 4 camere, casa rustica, Tel. 710.231 - 720.566.
AFFITTASI locale mq 200 uso magazzino luminoso ingresso carraio. Telefonare 500.487.
AFFITTASI locale mq 180, via Pinelli, uso officina. Tel. 519.261.
AFFITTASI negozio angolare mq 130 via Baiardi 5 (zona via Nizza). Telefonare 637.375.
AFFITTASI signorile tre camere, cucina, Mercati Generali, referenziati. Ravarino, Tel. 355.344.
AFFITTASI soffitta a studenti 20 mila mensili cauzione. Tel. 760.781.
AMMOBILIATO affitto, signorile, appartamento, salone, tre camere, doppi servizi, telefono. Tel. 290.564.
APPARTAMENTO salone, due camere, cucina, doppi servizi. Corso Brunelleschi. Affitto 75 mila. Gittio, Telefonare 512.150.
ARREDATI lussuosamente, pied-à-terre centralissimi riservati (casa nuovissima) 60 mila. «Elsa» 650.503.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia prezzi modici furgoni imbottiti. Telefonare 637.031 Montalto.
AUTOTRASLOCHI Dichio, 4000 camera, furgone imbottito, operai specializzati. Tel. 266.607.
AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia operai fidati, furgoni prezzi modici. Telefonare 710.899.
CORSO Sommeiller affittasi 2 camere salone cucina servizi. Tel. 599.588.
IMPRESA affitta 3 camere cucina nuova costruzione, via Guido Reni 135. Visite ore 15.30.
LOCALE magazzino seminterrato mq 270 affittasi via Baiardi 5 (zona via Nizza). Tel. 637.375.
LOCALE medico mq 200 attrezzato di piscina e palestra uso ginnastica rieducativa e post-operatoria, massaggi, affittasi. Tel. 325.171.
LOCALE mq 380, passo carraio, affittasi uso magazzino. Telefonare 669.661 - 774.377.
SIGNORILE luminosissimo appartamento già tappezzato, 200 mq, libero subito, piazza Adriano, ingresso vastissimo, salone angolare, 4 camere, cucina, doppi servizi; 130 mila mensili. Visibile telefonando 472.047 int. 53.
TERRENO mq 350 metà coperto tettoia uso deposito materiali affittasi. Via Asiago 59/6. Tel. 720.016.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla S. E. M. Scuola Estetica Moderna, via Barbaroux 2, Telefonare 535.533, sono riaperte iscrizioni corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica.
ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli specializzato acconciature femminili, piega taglio decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consortiale. Tel. 489.365 piazza Statuto 24.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arlon Estetica: viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto bellezza Lina Ilolnero, corso Matteotti 31, Tel. 518.688.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata singola a tranquillo stabile, paraggi Valentino. Tel. 325.167.
AMMOBILIATA 2 letti tutti comfort centrale affitto. Tel. 548.247.
PORTA Nuova affittasi bella confortevole ammobiliata a due amici. Telefonare 542.789.

⑫ Domande impiego

A.A. RESPONSABILE approvvigionamenti, ventinovenne, decennale esperienza metalmeccanica et siderurgica offresi ad industria Torino preferibilmente provincia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9000 — 10100 Torino».
A. RAGAZZA ventiduenne bella presenza offresi possibilmente come cassiera. Tel. 547.564.
ABILISSIMA in organizzazione aziendale, pratiche fiscali tributarie, tenuta libri paga e sociali, operazioni (sic) bancari, offresi a media e piccola industria. Tel. 588.198.
CASSIERA praticissima referenziata offresi qualsiasi genere. Tel. 235.930 ore pasti.
CORRISPONDENTE interprete perfetta conoscenza inglese, libera subito, offresi. Tel. 213.551.
DATTILOGRAFA cerca lavoro solo mattino. Tel. 327.350 mattino.
DATTILOGRAFA 1° impiego offresi mezza giornata, libera subito. Telefonare 671.980.
DICIOTTENNE fatturista cerca impiego. Tel. 336.159, qualsiasi ora.
DIPLOMANDO ventunenne pratico contabilità, dinamico patentato, militesente offresi. Tel. 726.124.
DIPLOMATO, anni 28, militassolto, attitudini commerciali impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 594.707.
DIPLOMATO ventitreenne militesente, madre lingua francese offresi mezza giornata libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9602 — 10100 Torino».
DIPLOMATO 36enne studi universitari, presenza, personalità, serietà, esperto coordinamento personale incarichi commerciali, amministrativi, trattativa clientela, disposto viaggiare impiegherebbesi stabilmente o assumerebbe responsabilità filiale, agenzia, ufficio, referenze prim'ordine disposto cauzionare, pretese non eccessive. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 652 — 10100 Torino».
ESPERTISSIMO campo immobiliare acquisizione, vendita offresi stipendio più provvigioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3544 — 10100 Torino».

DIRIGENTE diplomato, esperienza direzione, organizzazione amministrativa et commerciale, occuperebbesi presso piccola media azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3546 — 10100 Torino».
ESPERTA centralinista pratica lavori ufficio, presenza, sveltezza dinamicità offresi. Tel. 785.918.
ESPERTO contabile trentaduenne pratico contabilità generale primanota bilanci e statistiche. Esperienza ultradecennale nell'amministrazione della contabilità clienti e portafoglio, movimento banche, controllo fornitori, offresi a ditta adeguatamente. Telefonare 369.683.
GEOMETRA trentatreenne, da 4 anni dipendente particolarmente carpenteria metallica, esamina offerta impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9605 — 10100 Torino».
GEOMETRA ventottenne, volendo lasciare, ricerca qualsiasi impiego da svolgere solo mattina o solo pomeriggio. Particolarmente idoneo incarichi commerciali. Tel. 591.707.
GIOVANE 24enne, segretario d'officina, esperto in programmazione et contabilità, desidera migliorie, offresi. Telefonare 723.486.
IMPIEGATA diciottenne secondo impiego offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3547 — 10100 Torino».
LAUREANDO giurisprudenza ventiquattrenne, obblighi militari assolti, cerca impiego adeguato. Tel. 750.912.
MAESTRA universitaria ventunenne offresi serio impiego. Tel. 761.496.
OFFROMI stagione estiva direzione campeggio - hotel. Conoscenza cinque lingue, esperienza quinquennale. Prato, via Stalingrado 80/7, Savona.
PERITO meccanico militesente, 1° impiego offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9602 — 10100 Torino».
PERITO meccanico ventiquattrenne militesente quinquennale pratica officina cerca, primo impiego. Tel. 327.350.
PERSONALE e manodopera capo ufficio, varia e profonda esperienza, diplomato con studi specializzazione, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3508 — 10100 Torino».
PROGETTISTA impianti industriali, decennale esperienza, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9570 — 10100 Torino».
RAGIONIERA ventitreenne libera subito, offresi per impiego mezza giornata (mattino). Referenziata. Tel. 871.792.
RAGIONIERA volonterosa offresi presso ditta seria. Tel. 990.473.
RAGIONIERA 2° impiego buona dattilografia, libera subito offresi. Telefonare 283.122 ore 9-13, 15-18.
RAGIONIERE perito commerciale militesente, ventitreenne, referenziato impiegherebbesi. Tel. 981.042.
RAGIONIERE 37enne responsabile bilanci costi cassa contabilità impiegherebbesi. Tel. 747.730.
REFERENZIATO elevato media cultura, offresi pubbliche relazioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3548 — 10100 Torino».
SEGRETARIA d'Azienda, pratica anche campo chirurgico ospedaliero offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3547 — 10100 Torino».
SEGRETARIA dattilografa diciannovenne offresi primo impiego. Tel. 728.203.
SEGRETARIA d'azienda ventenne primo impiego offresi. Tel. 755.687.
SIGNORA 25enne perito aziendale libera subito cerca impiego in Beinasco. Telefonare 770.076.
TECNICO amplificazione settore elettrodomestici esperienza quinquennale ottimo disegnatore meccanico pratico laboratorio esperienze per miglioramento offresi. Tel. 964.824 ore ufficio.
UNIVERSITARIO secondo anno biologia occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 360.174.
19ENNE offresi primo impiego commessa o impiegata. Tel. 651.931 Torino.
20ENNE diplomata magistero bella presenza offresi per impiego. Telefonare 346.684 ore pasti.
20ENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 887.194.
24ENNE diplomata esperta lavori ufficio contatto clienti, auto propria, cerca lavoro responsabilità. Tel. 769.122, ore ufficio.
25ENNE bilingue magazziniere esperto impiegato, offresi ditta. Tel. 797.098.

⑬ Offerte impiego

A.A.E. CERCASI ambosessi giovani, 30 mila settimanali. Via G. Ascoli 15/E.
A. SEGRETARIA dattilografa veloce pratica lavori ufficio cerca. Telefonare 613.323.
A. SOCIETA' assicura 9000 giornaliere ambosessi per attività organizzata. Richiedesi cultura, ambizione. Via Giusti 4, 1° piano.
ABBIGLIAMENTO bambini cerca apprendista commessa impiegata quindicisedicenne. Tel. 534.168.
ADVEX cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere, stipendi 170.000-500.000 mensili, seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici 1-6m/360. Per eseguire prova psico-attitudinale gratuita: visitate, scrivete, telefonate Advex, via Santa Teresa 12, Torino, 537.807 - 519.273; Milano, via Bordoni 10, 666.345; Genova, via Roma 6-1, 51.868.
ASSUMESI impiegata quindicenni sedicenni, 1° impiego zona Nizza. Telefonare 633.794.
ASSUMIAMO esperto convincente venditore tecnico introdotto industrie Piemontesi. Tel. 753.903.
ATTENZIONE. Per lancio nuova pubblicazione didattica organizzazione turistica culturale cerca ambosessi per lavoro esterno organizzato. Assicurati al selezionati rimborso spese, alte provvigioni. Presentarsi via Beriola 15, 1° piano.
COMMESSO-A cercasi pratico-a ottica fotografia, presentarsi: via Roma 27, Salmoiraghi.
DIPLOMATI, capi ufficio, giovani con base culturale media, sottoponimo ad un test attitudinale, assolutamente gratuito, per stabilire idoneità ai nuovi corsi di programmatore e analista in centri elettronici. Il prezzo dei corsi di specializzazione è alla portata di tutti. La frequenza dei corsi è libera. Per informazioni e prenotazione test attitudinale gratuito telefonare a: Computec Tel. 533.498/501 Torino, via Arsenale 29 - Tel. 21.143 Novara, Bel. Lamarmora 19 - Tel. 63.282 Alessandria, via dei Martiri 8.
ENTE importanza nazionale assume signore signorine età 21-45, dinamiche, presenza, cultura, per sviluppo interessante lavoro organizzato campo didattico. Minimo garantito, possibilità carriera. Presentarsi oggi e domani sig. Generale, via Roma 101, 4° piano, ore 9-12, 15.30-18.
IMPIEGATA apprendista pratica paghe lavori ufficio seria volenterosa cerca studio commerciale in Settimo Torinese. Tel. 612.237, ore ufficio.
IMPIEGATA dattilografa 15-16enne cerca ditta prodotti cosmetici. Telefonare 743.877, 772.770.
INDUSTRIA torinese 120 dipendenti assume responsabile contabilità generale bilanci. Dettagliare con referenze e pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3536 — 10100 Torino».
ISTITUTO privato cerca ragazza bella presenza, massimo 30enni per impiego sicuro e ben retribuito. Richiedonsi attitudini sportive ed a pubbliche relazioni. Inutile telefonare. Presentarsi: Ginnic Pretty Club, corso Francia 104/C.
PICCOLO ufficio cerca dattilografa segretaria libera subito. Tel. 215.813.
PRIMARIA affermata industria serramenti legno e chiusure ferro cerca dinamici collaboratori Torino e provincia introdotti imprese edili e progettisti. Possibile abbinamento materiali edili già trattati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 605 — 10100 Torino».
SOCIETA' per Azioni d'importanza mondiale con sede in America et uffici in vari Paesi Europei, dovendo ampliare la propria attività nel Nord Italia e quindi creare nuovi uffici, cerca persone residenti in Torino e relativa provincia. Requisiti: titolo studio superiore, età 22-45, liberi immediatamente anche parzialmente. I selezionati verranno preparati tramite rapide esperienze per raggiungere posizioni direttive con ampie possibilità di superiori guadagni. Inizio immediato. Ogni altra informazione verrà data solo di persona. Per fissare appuntamento telefonare oggi, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 et domani dalle 9 alle 13 al n. 510.121.

(Continua a pag. 18)

LA STAMPA
abbonamenti 1971

condizioni per l'Italia

	annuale	semestrale	trimestrale
Abbonamenti a LA STAMPA con recapito tramite servizio postale			
6 numeri LA STAMPA più STAMPA SERA del lunedì	21.000	10.850	5.600
5 numeri LA STAMPA martedì - sabato più STAMPA SERA del lunedì	18.000	9.350	4.850
6 numeri LA STAMPA	18.000	9.350	4.850
5 numeri LA STAMPA martedì - sabato	15.000	7.850	4.100
Solo per Torino, supplemento facoltativo recapito a domicilio LA STAMPA recapito a domicilio solo festivo 500	2.000	1.000	500

In caso di variazione del prezzo del giornale verrà richiesto proporzionale aumento del prezzo di abbonamento. In caso di mancata adesione la durata dell'abbonamento verrà ridotta in proporzione.

abbonamenti 1971

1) Il giornale viene spedito a mezzo posta all'indirizzo indicato dall'abbonato. **Per i soli abbonati residenti in Torino il giornale può essere recapitato con apposito servizio dietro versamento di un supplemento.**
2) L'eventuale mancato invio per qualsiasi causa non dà luogo ad accredito o rimborso ma a proroga corrispondente ai numeri non spediti.
3) Sarà messa in corso una variazione di indirizzo nella durata dell'abbonamento esclusivamente se richiesta con l'apposita cartolina che deve pervenire almeno 7 giorni prima. **Le variazioni successive saranno accettate dietro pagamento di lire 200.**
4) Le sospensioni dell'invio del giornale vanno richieste colle stesse modalità dei cambi di indirizzo, ma sono gratuite.
5) Non sono accettate variazioni per periodi inferiori a 15 giorni.
6) Le formule previste sono di 3, 6 e 12 mesi e l'abbonamento decorre dal settimo giorno successivo il ricevimento del pagamento.

1971

I vecchi abbonati sono pregati di servirsi dell'avviso di scadenza, che viene inviato a domicilio, e sul quale è indicata la somma da detrarre per i numeri non inviati.

abbonamenti 1971

Il versamento può essere effettuato:
sul c.c.p. 2/1360 intestato a LA STAMPA
agli sportelli della vostra banca
presso il vostro abituale rivenditore di giornali
alla sede de LA STAMPA in via Marenco 32
al salone de LA STAMPA in via Roma 80
telefonando al 65 68; passerà un incaricato al vostro domicilio (solo per Torino)

ANNUNCI ECONOMICI

⑬ Offerte impiego

(Continua da pag. 17)

PRIMO impiego, impiego migliore, frequentando dattilografiaufficio corso audio visivo. Sight Sound, via Valfrè 16, Telefonare 536.859.
SIDA Società Italiana di Assicurazioni cerca subagenti e produttori ottimo trattamento. Rivolgersi: via Pietro Micca 12. Tel. 544.164.
SOCIETA' cerca elemento libero a turno media cultura periodo prova retribuito. Presentarsi via Garibaldi 58, ore 9-11, ore 15-17.
STUDIO legale cerca dattilografa quindici-diciottenne. Tel. 530.198.
STUDIO professionale assume giovane veloce stenodattilografa. Tel. 544.379.

⑭ Domande lavoro

A.A.A. CUSTODISCE bimbo-a nel suo alloggio adatto, signora piemontese, notte giorno. Tel. 393.877.
A.A. SIGNORA referenziata custodirebbe bimbo proprio domicilio. Telefonare 676.331.
A. GIOVANE ventiseienne con patente B, disposto qualsiasi lavoro libero subito, offresi. Tel. 557.509.
A. PULMINO nuovissimo offresi ditta trasporto dipendenti studenti anche consegne. Tel. 769.289 - 670.338.
A. VENTINOVENNE offresi come fattorino, patente B. Tel. 650.490.
A. 17ENNE capace saldatura filo continuo, ossigeno, tungsteno offresi. Telefonare 650.490.
ACCONCIATURE per signora, bravo lavorante finito offresi. Tel. 669.778.
AGGIUSTATORE montatore ventiquenne, 2ª categoria offresi. Telefonare 260.265.
AGGIUSTATORE specializzato offresi a ore zona Collegno Grugliasco. Telefonare 790.695 ore pasti.
APPRENDISTA grafico, offresi studio pubblicitario. Tel. 893.863.
ATTREZZISTA aggiustatore farebbe volentieri turni offrendosi presso seria ditta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9583 — 10100 Torino».
AUTISTA con autocarro 50 quintali libero offresi. Tel. 502.557.
AUTISTA con furgone 1100T, pratico città e dintorni offresi. Tel. 501.771.
AUTISTA con Leoncino cerca lavoro per mezza giornata presso ditta. Telefonare 835.626.
AUTISTA militesente pratico città offresi, libero subito, patente B. Telefonare 671.980.
AUTISTA patente B offresi qualsiasi lavoro libero subito anche con macchina. Tel. 207.762.
AUTISTA patente C, pensionato offresi città dintorni libero subito. Telefonare 671.671.
AUTISTA patente D pubblica, praticissimo città offresi seria ditta o privato. Telefonare 851.728 entro le ore 15.
AUTISTA referenziato offresi distinta famiglia. Tel. 898.170.
AUTISTA venticinquenne libero ore 15-19, consegne città. Tel. 684.964.
AUTISTA ventottenne patente D pubblica, offresi. Tel. 710.255.
CHEF de rang, cameriere ottime referenze. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 9584 — 10100 Torino».
COMMESSA ventenne esperienza triennale referenziata libera subito offresi seria ditta. Tel. 471.529.
CONIUGI cercano pulizia scale cambio sistemazione abitabile. Tel. 768.991.
CONIUGI torinesi, figlio ventenne, portineria offronsi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3520 — 10100 Torino».
CUOCO referenziato disposto lavori inerenti volendo servizio tavola offresi casa privata. Tel. 691.955.
ELETTRICISTA mezza giornata pratico impianti e manutenzioni industriali offresi. Tel. 366.545.
EX carabiniere 35enne offresi sorvegliante. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3476 — 10100 Torino».
FATTORINO installatore per elettrodomestici capace offresi. Tel. 655.890.
FATTORINO patente A-B, pratico città provincia libero subito offresi. Telefonare 755.756.
FATTORINO ventiseienne libero subito, patente B, offresi referenze. Telefonare 682.904.
GIOVANE non ancora diciottenne, offresi anche mezza giornata. Telefonare 545.779.
GIOVANE signora custodirebbe proprio domicilio bimbo-a 2-5 anni da seria famiglia. Tel. 359.952.
GIOVANE studente cerca lavoro mezza giornata, telefonare dalle 16 alle 18. Telefonare 610.319.
GIOVANE ventitreenne aggiustatore offresi. Tel. 682.441.
GIOVANE ventiduenne volonteroso patente B, referenziato offresi mezza giornata commissioni pulizia alloggio ufficio villa. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9587 — 10100 Torino».
GIOVANE volonteroso, cultura patente C offresi lavoro serio. Tel. 516.356.
GIOVANE volenteroso pratico ramo elettrico offresi per lavoro a ore libere. Telefonare 770.055.
LITOGRAFO e tipografo libero subito. Corso Palestro 108, sig. Perrone.
MAESTRA elementare e stilo offresi lavoro fiducia anche baby sitter ore pomeridiane serali zona Crimea. Telefonare 682.343.
MAGAZZINIERE autoaccessori ventiduenne patente offresi. Tel. 653.890.
MEDIA età, presenza, serietà, patente C, auto propria, pratico città, mi offro mansioni fiducia consegne anche con furgoncino disposto versare cauzione, ottime referenze, libero subito. Telefonare 728.584 ore pasti.
OFFRESI autista D-E lunga esperienza. Tel. 625.194.
OFFRESI autista fattorino pat. B, pratico città dintorni. Libero subito. Telefonare 255.820.
OFFRESI autista pat. D-E, per lavori in città libero subito. Tel. 382.815.
OFFRESI commessa 20 anni. Telefonare 281.900.
OFFRESI commesso sarto Loano o località vicina. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9666 — 10100 Torino».
OFFRESI coniugi pensionati piemontesi come custodi referenziati. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3543 — 10100 Torino».
OFFRESI fattorino autista patente B, pratico città turnista. Tel. 218.003.
OFFRESI fattorino patente B o aiuto magazziniere. Tel. 955.062.
OFFRESI saldatore tutti metalli e filo continuo. Scrivere: Freschi, via Vicenza 31, Torino.
OFFRESI subito fattorino magazziniere ventisettenne, patente B, pratichissimo città. Tel. 652.632.
OFFRESI 4 ore mattino come bambinaia o per accudire signora anziana. Telefonare 610.967.
OFFRESI trafilatore 3 ore pomeriggio oppure impresa pulizia. Tel. 268.863.
OFFRESI aggiustatore meccanico generico pratico piegatura lamiera cesoia presse. Tel. 954.106.
OFFRESI giovane patente C, per qualsiasi lavoro. Tel. 869.095.
OFFRESI lamierista carpentiere conoscenza disegno anche a contratto. Scrivere: Freschi, via Vicenza 31, Torino.
OFFRESI signora per fabbrica lavori montaggio. Tel. 877.769.
OFFRESI ventitreenne autista patente B. Tel. 251.828.
OPERAIO quarantunenne cerca qualsiasi lavoro in Torino. Tel. 751.126.
PASTICCIERE gelatiere referenziato esperienza, libero subito offresi. Telefonare 695.340.
PENSIONATO 55enne patente, esclusa fattorino orario normale. Tel. 467.642 oppure 625.177.
PORTINERIA cercasi, marito sorvegliante moglie bambino. Tel. 655.496 dopo le 15.
PRATICA stiro camicie offresi. Telefonare 544.768.
PRIVATO offresi pulizia scale alloggi uffici vetri. Tel. 803.917.
RAGAZZO diciassettenne offresi qualsiasi lavoro. Tel. 612.050.
RAGAZZO ventitreenne barista, preferibilmente ditta ore libere patente C. Telefonare 216.458.
SARTA offresi mattino stiro cucito. Telefonare 726.419.
SIGNORA con propria auto offresi ditta per commissioni. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 9591 — 10100 Torino».
SIGNORINA piemontese di fiducia offresi tuttofare mattino zona Porta Palazzo. Tel. 250.803.
SIGNORINA trentenne offresi compagnia signora lavori leggeri. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3539 — 10100 Torino».
SPOSI soli cercano portineria in Torino. Tel. 751.126.
TURISTA infermiera offresi continuità per fanciulli convalescenti civili industriali. Tel. 241.269 pomeriggio.
TUTTOFARE referenziata fissa offresi coniugi o persona sola. Tel. 742.834 ore 8-11.
UNIVERSITARIA ventitreenne offresi baby sitter due pomeriggi settimanali. Telefonare 871.792.
18ENNE patente A, cerca lavoro qualunque. Tel. 444.893.
19ENNE patente auto bella presenza cerca impiego. Tel. 127.655.
20ENNE diplomata 2ª impiego offresi a seria ditta. Tel. 765.192.
22ENNE militesente pat. B offresi fattorino, libero subito. Tel. 768.445.
24ENNE libero subito offresi barista cameriere. Tel. 840.920.
29ENNE volenterosa cerca qualsiasi lavoro mattino. Tel. 557.925.
33ENNE offresi lavori temporanei seria ditta, libero subito. Tel. 655.640.
45ENNE ex-dipendente pesa medico generico per ambulatorio, pulizia studio. Tel. 759.913.
48ENNE referenziata pratica bambini offresi per mattino. Tel. 482.695.
51ENNE pensionato piemontese, telemetrico patentato Vertone bioperatore offresi qualunque lavoro. Tel. 347.331.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile propaganda 90.000 mensili più provvigioni 13ª e ferie pagate. Presentarsi Lomanade, via Cecchi 36.
A.A.A.A.A. AMBOSESSI assumiamo 100 mila mensili, distribuzione omaggi. Via Genova 76 C.
A.A. ASSUMESI personale femminile 45 mila settimanali distribuzione omaggi. Sempel, largo Montebello 35.
A.A. FABBRICA cerca operaie facile lavoro continuativo. Via Saluzzo 45.

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO donne ragazze facile lavoro, 6000 giornaliere per distribuzione. Presentarsi via Cameriana 4 C (Pozzo Strada).
A. CERCASI magazziniere autista dinamico, massimo trentenne, militesente, pratico Torino. Presentarsi: Ditta Sappino, via Madama Cristina 140.
A. CERCO tuttofare giornata fissa piccola famiglia. Tel. 695.338.

A mensile massimo famiglia distinta vuole due persone centro città assume ragazza servizio anche non pratica del lavoro ma volenterosa, buon trattamento, spese viaggio rimborsate. Scrivere età, posti occupati: «Elas-Kompass Pubblicità 575 — 10100 Torino».

ABBISOGNIAMO due donne sole lavori domestici in villa precollinare. Alloggio indipendente e salario. Tel. 539.534.
ALASSIO, Albergo prossima apertura marzo, cerca personale direzione sala camere cucina. Scrivere Hotel Garden, Alassio.
ASSUME industria 10 meccaniche cercasi 3 tagliatori. 25 operaie generiche. Lavoro continuativo preferibilmente abitanti zona Barriera Milano. Telefonare 266.610.
ASSUMIAMO operaio specializzato saldatore carpenteria metallica. Telefonare 246.130 ore ufficio.
AUTORIMESSA cerca garagista lavaggista pratico apprendista meccanico. Telefonare 651.086, 607.655.
AUTORIMESSA cerca benzinaio e lavagista. Tel. 712.164.
AUTORIMESSA cerca ragazzo o persona pratico, buona retribuzione. Telefonare 349.182.
AUTORIMESSA cerca uomo pratico garagista, via Baione 45. Tel. 255.023.
BAMBINAIA fissa referenziata cercasi per bimbo due tre anni. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 9576 — 10100 Torino».
BARMAN cercasi libero subito. Telefonare 696.020 pomeriggio.
CARPENTIERE in ferro 1ª categoria libero subito, cercasi. Tel. 380.129, ore ufficio.
CARROZZERIA Asti, cercasi verniciatore e battilastra provetti. Telefonare o presentarsi, corso Ferraris 96.
CERCA tuttofare fissa piccola famiglia zona centrale. Tel. 540.827.
CERCASI apprendista aiutante parrucchiere. Tel. 538.174.
CERCASI cuoche qualificate per ristorante. Telefonare mattino dalle ore 10 alle 13. Tel. 657.821.
CERCASI cuoco fisso capace e ragazza lavaggio lavori cucina per ristorante signorile Torino. Alleggiamento. Telefonare 644.652.
CERCASI donna fissa per persona sola. Tel. 508.992.
CERCASI panettiere aiutante, spazzino, con patente. Tel. 764.085.

CERCASI tornitori attrezzisti 2ª aggiustatori attrezzisti 2ª. Retribuzione adeguata. Tel. 217.142.
CERCASI panettiere capace. Telefonare 546.585.
CERCASI pensionato pratico amministrativa per 10000 mensili ultramontanali. Telefonare 264.867.
CERCASI ragazzo 15-16 anni come aiutante bar. Tel. 755.775.
CERCASI tornitori aggiustatori 2ª. Bruno Bianco, piazza Campanella 12.
CERCASI tuttofare pomeriggio, telefonare ore pasti. Tel. 581.147.
CERCASI uomo pratico per autorimessa. Tel. 677.144.
CERCASI verniciatore completo per seria ditta. Tel. 737.046.
CERCO pensionato fattorino negozio lavori leggeri, referenziato. Tel. 552.796.
COLLAUDATORI con esperienza pluriennale collaudo volante, perfetta conoscenza disegno meccanico cerca industria elettromeccanica. Soc. Lam, via De Amicis 18, Collegno. Tel. 328.372.
COLLAUDATORI meccanici 2ª-3ª categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 17.30-18.30 presso Ilva, Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 301, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. È disposto un servizio pullman per dipendenti.
CONIUGI con bimbo cercasi tuttofare referenziata fissa o giornata, ottimo trattamento. Tel. 685.676.
CONIUGI senza figli cercansi per villa collinare. Il marito occupato in altro lavoro. Moglie mensilmente giardino, a moglie che guardarobe. Offresi stipendio più alloggio luce giardino. Telefonare 335.368 ore ufficio.
DOMESTICA giornata cercasi Valsalice, collina. 32 stampato 55. Telefonare ore pasti.
DISTRIBUTORE Total cerca persona di fiducia, sedici-trentenne. Presentarsi corso Unione 18.
FALEGNAME operaio esperto cercasi, borgo S. Pietro Moncalieri. Telefonare 640.113.
FAMIGLIA signorile cerca per bambina guardarobe governante fissa, referenziatissima, sana, italiana con esperienza. Scrivere solo se con requisiti richiesti a «Elas-Kompass Pubblicità 5541 — 10100 Torino».
FORTIN trattoria tipica cercasi cuoca giovane veramente capace. Tel. 241.672.
FRESATORI cerca officina zona Lingotto. Tel. 690.976.
IMPORTANTE azienda cerca ditta magazziniere. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 9434 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria cintura Torino assume operai ottima retribuzione. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 514 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria cintura Torino assume aggiustatori stampisti et attrezzisti pantografisti, fresatori, alesatori, tracciatori banconisti, collaudatori. Per servizio manutenzione elettricisti e meccanici. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 415 — 10100 Torino».

IMPORTANTE officina autocarri ricerca meccanici qualificati. Presentarsi Officine Battaglino, via Gorizia 32, Borgaretto.
LITOGRAFO fotoreprint et apprendista avviato, litografia artigiana cerca. Telefonare 293.755.
NEGOZIO fiori cerca apprendista commessa quindici-sedicenne. Tel. 738.985.
OPERATORE presse stampaggio lamiera cercasi Turlan, via Frejus 34, Beinasco.
PANIFICIO cerca commessa. Telefonare 393.065.
PORTINAIA referenziata media età nonché occupata, senza figli, possibilmente pratica, cercasi primo aprile. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 9432 — 10100 Torino».
PULITORI rapidi e lamatori pavimenti cerca industria lampadari. Presentarsi Leger strada Altipiano 205, Settimo Torinese. Tel. 562.576.
OPERAIO giorni operaio torni trapani fresatrici esperti — Presentarsi mattino Sauce, via Bossini 25.
RAGAZZO cercasi per pizzeria vitto alloggio domicilio. Via Madama Cristina 92. Presentarsi dopo ore 16.
RISTORANTE Castello di Barbaresco assume chef cucina stagione apriledicembre. Scrivere dettagliando referenze presso le Nuovo Barbaresco.
SARTORIA donna cerca lavoranti e giovani sarte. Tel. 880.468.
SCATOLIFICIO assume immediatamente tagliatori carrelli tagliandi aiutanti insellane. Corso Grosseto 54.
TIPOGRAFIA cerca impressore 3ª o 2ª categoria, seria, volenterosa. Telefonare 755.667.
TORNITORI 1ª-2ª categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 17.30-18.30 presso Ilva Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 301, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. È disposto un servizio pullman per dipendenti.
TUTTOFARE fissa referenziata cercasi pomeriggio ore 14.30-18.30, zona Gran Madre. Tel. 321.278.
TUTTOFARE referenziata a giornata cercasi. Tel. 617.945.
TUTTOFARE referenziata giornata cercasi famiglia 3 persone adulte. Telefonare 714.448.
URGE ragazzo anni barista 14-16 età. Via Bari 22 Bar.

⑯ Piazzisti - Rappres.

A.A.A.A. PROPAGANDISTE ben retribuite con fisso. C. Casale 128 I.
ANTICA casa vinicola produzione barolo classico cerca affermati agenti anche in abbinamento, provvigioni elevate. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 1087 — 10100 Torino».
ASSUMIAMO esperto convincente venditore tecnico conoscenza industrie Piemontesi. Tel. 251.965.
ASSUMIAMO piazzisti militesenti. Viglietta, ferramenta, Via S. Giuseppe 24, Lessona. Tel. 60435.
DISTRIBUTRICE vende comuni investimento assume produttori alte provvigioni. Tel. 333.409, Agloc, via San Tommaso 24.
DITTA lana in consitati per apparecchi cerca urgentemente rappresentante per Torino e provincia introdotto ramo mercerie ed affini. Scrivere specificando corrispondenza Ardito Italiana, via Venanzi 60, Torino o telefonare 501.915.
ESPORTATORE numero prima per industria dolciaria cerca per mercato interno introdotti-conoscitori e per industrie per vendita speciale, qualità e prezzi assoluta concorrenza, assoluta serietà, competenza, introduzione documentabile, non prendere senza requisiti richiesti. Tel. 582.666 Torino.
FABBRICA di biscotti di fama internazionale cerca rappresentanti introdotti nel campo delle seguenti zone: Asti e relativa provincia, Cuneo e relativa provincia, ottimo trattamento finanziario provvigioni di auto propria. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 209 — 20100 Milano».
INTRODOTTO settore e boutiques cerca rappresentanza casa confezioni o tessuti moda zona Torino. Telefonare 587.890.
D. S. V. corso Duca degli Abruzzi 2, per potenziamento rete di vendita delle scaffalature e banchi tipo Lasselli, cerca venditori qualificati. Offresi fisso più provvigioni. Presentarsi.
PRIMARIA azienda lombarda cerca per zona Torino e provincia Agenti di vendita articolo presso panificatori lungamente nuovo prodotto per pane speciale. Scrivere a Casella postale 4297 Milano Centrale.
RAPPRESENTANTE cercasi introdotto ramo ferro pastificio funzionali o grossista. Liguria Emilia Toscana. Imco, Parchiotti 56, Torino.
RAPPRESENTANTE agenti indiani cerca collaboratore introdottissimo pasticcerie, nelle province Torino Cuneo Asti. Tel. 215.748 mattinata.
SOCIETA' importanza nazionale apposti rivenditori per iniziazioni industriali cerca serio capace rappresentante Torino introdotto maggiori industrie. Dettagliare referenze a «Elas-Kompass Pubblicità 3084 — 10100 Torino».

⑱ Smarrimenti

PELLICCIA persiani nera smarrita tra via Nizza via Petrarca. Tel. 265.244.
TROVATO bassotto fulvo a pelo lungo. Tel. 670.021, 874.946 ore 10-12, 16-18.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Entità documenta infedeltà. Indagini, informazioni ovunque, via Goito 2, tel. 682.110, 652.870.
A.A. DETECTIVE «Tigre» svolge ricerche, controlli, infedeltà, testimonianze, separazioni, legali, divorzi. Indagini prematrimoniali, confidenziali. Telefonare 505.700, 503.670, corso Filippo Turati 19 bis.
A. AIRIT — Mas-Meo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali (sulla estero). Corso Re Umberto 54. Telefonare 589.510, 549.034.

BRUNELLO detectives - Informazioni, investigazioni, accertamenti, documentazioni. Via Sant'Ottavio 47. Telefonare 831.328.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9. Tel. 541.100, 538.482 (automatico), indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 46. Telefonare 753.026, 753.077, indagini confidenziali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511.029, 538.082.
MAJORPOL, via Garibaldi 3. Telefonare 512.206. Indagini accertamenti investigazioni informazioni riservate infedeltà.
POLINVES - Investigazioni, controlli, accertamenti infedeltà fini divorzio ovunque. Corso Inghilterra 25. Telefonare 709.975.
RORIMONDIAL investigatrice: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefonare 531.161.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. ACCURATISSIMI massaggi. Tel. 205.865.
A.A. ABILISSIMA massaggiatrice espertissima diplomata saune, abbronzature. Telefonare 613.220.

A.A.A.A.A.A. MASSAGGI relax. Telefonare 359.525.
A.A.A.A.A. MASSAGGI saune. Telefonare 512.544.
ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi. Tel. 637.850, orario 10.30-19.30 (escluso sabato).
MASSAGGI curativi - Tel. 527.113 per appuntamento, ore 15-21.
SPERANZA medio veggente attissimi consultazioni potenti interventi. Telefonare 652.551 pomeriggio.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 Fiat nuove consegna immediata piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo centinaia occasioni Fiat Lancia, Alfa. Innocenti: garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A.A.A. A.A.A. DOPO avere visitato tutti visitate noi: corso Siracusa 33 Monfalcone 141. Siamo sempre vostra disposizione troverete grande assortimento automobili ogni tipo marca qualità prezzi garantiti pagamento anche senza anticipo, prenotazioni auto nuove permutiamo ottime valutazioni. Visitateci, grazie.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. FIDATEVI di noi, facciamo veramente fatti, troverete unico assortimento automobili tutti tipi nazionali esteri le più belle occasionissime del giorno, potete fare stupende permute anche ritirare ottime valutazioni pagamento Sava anche senza anticipo. Ricordate: corso Siracusa 33 Monfalcone 141.
A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat. Consegna immediatamente utilitarie, medie, sportive. Garanzia 1 anno. Rateazione corso Cosenza 22.
A.A.A.A.A. AUTOBELGIO, corso Belgio 179, Agenzia Simca pronta consegna, vasto assortimento usato veramente senza anticipo. Visitateci. Aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) assortimento completo, auto vetture d'occasione, visitateci. Rateazioni senza anticipo (aperto festivo).
A.A.A.A. DA lire 300 mila in su, vendiamo 500, 600, 850, permute, rateazioni. Corso Agnelli 22. Tel. 353.632.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lancia (solo) dovunque vettura vol state cercando la troverete nella più grande e più importante esposizione, ateliazione con garanzia 6 mesi lunghe rateizzazioni. Società Lingeraggio Automobili Torino, corso P. Oddone 68, centralino telefonico 472.047, 4 linee (anche mattinate festive).
A.A.A.A. VENDIAMO Rolo, Giulia super, Fulvia GT, 2C e normale, 125/S, 1100/R, 1500, 1300, 1100D. Vastissimo assortimento. Corso Agnelli 22. Telefonare 363.593.

A.A.A.A. SENZA privilegio, minimo anticipo, al nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Studios) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Dkw, Flavia 1500, 850 coupé e berlina. Tel. 365.593.
A.A.A. COMPRO auto pagando massimo. Corso Racconigi 215.
A.A.A. VASTO assortimento Renault R8, Bianchina panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22. Tel. 365.593.
A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 353.632. Vendiamo 850 pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone, Rateazioni e garanzia!
A.A. «RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodesiderati; troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai 6 mesi e quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodesiderati, corso Grosseto 55. Tel. 293.992, 215.843 (vicino corso Vercelli anche mattinate festive).
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni Sale, Opel, corso Giulio Cesare 202.
A. 6900 mensili auto per tutti prezzi (abbastanza) vasto assortimento. Spanò, corso Raffaello 3.
ACQUISTIAMO automobili camioncini furgoni Idem vendiamo permutiamo rateizziamo. Monfalcone 141.

ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti, salato in sede Automarket Torino, corso Principe Oddone 11.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodesiderati, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
ACQUISTIAMO urgentemente qualsiasi vettura valutazione massima. Corso Agnelli 78.
ACQUISTO contanti 500, 128, 850. Via Bellfiore 84. Tel. 658.001.
ALFAROMEO servizio via Cavour 43: Super 7 mesi, Junior, 1300 TI, 850, 1500.
ALFA Romeo 1300 GTA perfetto '69 vende Benedetto, piazza Adriano 6.
ALFA 1750, GTV, Super, 1300, 1300GT vende Benedetto, piazza Adriano 6.
ANASTASIO servizio Lancia vendita nuovo, usato, Fulvie coupé, berline, Flavie, revisionate, garantite, corso Duca degli Abruzzi 10.
AUDI la migliore autovettura dell'anno pronta subito, provatela da Pastorino, corso Sebastopoli 227.
AUTONOLEGGIO Autoglorosa a lire 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687.514.

BMW 1600 garanzia vendesi. Telefonare 500.835 - 500.836.
CAVALLERI concessionaria Fiat-Sava consegne sollecite vantaggiose permute. 200 veicoli usati, comodità pagamenti, corso Turati 37-49.
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo autoagenzia, corso Traiano 50.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo autoagenzia, corso Traiano 50.
COMPERIAMO automobili furgoni camioncini; cediamo idem rateizziamo, corso Siracusa 33.
COMPERIAMO autovetture. Valore realizzare il massimo. Lincersauto, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 153.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
CORSO Raffaello 3, Spanò 655.630: Fulvie berline, coupé, Alfa 1750 berlina coupé permute.
DAF Auto Talavigna concessionario, pronta consegna rateazioni 30 mesi, ricambi, assistenza. Via M. Cristina 93.
FLAVIA 2000 nuova da immatricolare causa trasferimento estero vendo condizioni favorevolissime. Tel. 377.641 ore pasti.
FULVIA berlina 2ª serie grigia, altra verde, 7 mesi perfette vende concessionario Lancia Syat, corso Turati 12. Telefonare 593.182.
FULVIA coupé 1.3 ottima vende Benedetto, piazza Adriano 6.
FULVIA frizione automatica ottimo stato vendo cambio. Corso P. Oddone 68.
FULVIE 2ª serie blu altre ottime occasioni 2C, GT, GTE, vende Benedetto, piazza Adriano 6.
GENNAIO 1971 iniziamo in corso Vittorio Emanuele 206-208 svendita a prezzi da rivenditore di numerose vetture, tutte le marche, permute, rateazioni, aperto sino ore 20 mattinate festive.
GT Junior 6 mesi perfetto vende Benedetto, piazza Adriano 6.
INVITO della Lincersauto concessionaria Simca corso P. Oddone 68 a provare la Simca 1000 e la 1301 lire 844 mila rateizzando, versando solo lire 211 mila, rimanente mensilmente (anche festivi).
JEEP il fuoristrada più famoso e più venduto nel mondo, prove, prenotazioni presso la concessionaria Isabella, corso Dante, corso Siracusa 158.
MERCEDES 220SE ottime condizioni carrozzeria meccanica vendo 480 mila. Telefonare 580.880.
MERCEDES 250 carburatore, unico proprietario bellissima, vendo, eventuale permuta. Tel. 328.497.
MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo via Caboto 35, corso De Gasperi 38. Tel. 595.666 Alfa 1300 TI, 1600 super, 1600 S, 1750 B, 1600 GTA, 1600 duetto, 1600 TZ, 2600 sprint, Fiat 1100 R, 1500, 124 B, 125 S, 128, 124 coupé e 1600, 2300 S, 125 coupé Vignale, Flavia coupé, Simca 1000 SL, 1501, Opel, Taunus, Kadett, Jaguar 3.4, 3.8, Kamaro, Sebring, Mercedes 220, 250 SE, 300 SE, MG, Iso Rivolta.
NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22. Telefonare 353.632, corso Racconigi 158. Telefonare 375.905.
PEUGEOT 404 bianco iniezione, radio, tetto apribile come nuovo vende cambio rateizza. Euromobili, Monginevro, 228.
PORSCHE 912 e 911S vendo eventualmente cambio in garanzia. Rivolgersi: corso Principe Oddone 68.
PRIVATO vende Alfa Romeo Junior 1300, semestrale come nuovo. Telefonare 328.497.
PRIVATO vende Citroen IDS '67 ottimo, traino, facilitazioni. Tel. 298.186.
PRIVATO vende Dino spider accensione elettronica, pochi km. Tel. 328.497.
PRIVATO vende Bianchina Special recente bellissima 68 1967, 320 mila. Telefonare 721.663.
PRIVATO vende Fiat 500 revisionata qualsiasi prova, garanzia. Tel. 854.922.
PRIVATO vende Citroen ID 19 perfetta. Tel. 299.357.
PROVE mille GS Citroen, Dima, corso Spezia 20 ang. Via Nizza.
ROULOTTES a cannocchiale bellissime vendesi, sconto 50%. Tel. 0123/2292 reale.
SACAUTO Concessionaria Fiat Sava: Dino metallizzato e normale, Mercedes Pagoda, 1600 coupé, 1400 coupé, 125 normale e Special, 1500 familiare, Alfa Junior, 124 berlina e Special, veicoli industriali leggeri, consegna sollecita del nuovo. Corso Racconigi 141, Telefonare 332.727.

SEMESTRALI come nuove 6 mesi garanzia vasto assortimento: 500 L/F, 850, 128 2-4 porte, 124, 125, Fulvia familiare, coupé. Consegna immediata, permute, rateazioni. Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SOCIETA' industriale cede 124 undicimila chilometri perfette condizioni al privato. Tel. 510.951.
UNICO proprietario vende Opel 1900L, 1964, autoradio, 310 mila. Telefonare 694.366.
VENDESI a privato 500 bianca mesi 6. Telefonare 390.848, pasti.
VENDIAMO 500, 850, 128, 124, Via Bellfiore 64. Tel. 658.001.
VENDO bellissima Fiat 850 unico proprietario, ottimo stato. Tel. 590.715.
VENDO Volkswagen familiare, 850 familiare, 128 familiare recenti. Ferrero, corso Grosseto 223.
VENDO 1100R luglio 1967 perfetta. Telefonare 330.002.
VOLKSWAGEN Audi Porsche nuovi modelli pronta consegna. Rinaldi, corso Francia 262, tel. 724.005.
VOLKSWAGEN, Porsche, officina, corso Casale 468. Tel. 890.079.
124 coupé 1400 metallizzata km 5000 semestrale, privato vende. Tel. 584.675.
150 Fiat unico proprietario, 8 mesi, 12 mila km vendo eventualmente cambio. Corso P. Oddone 68.
500 revisionata efficientissima rateizzate vende 85 mila. Euromobili, Monginevro 228.

㉒ Cicli - Moto - Sport

HONDA prenotazioni nuovi modelli 1971. Soffietti, via Sant'Anselmo 28.

㉓ Prestazioni diverse

EX alto funzionario Stato residente Roma offre collaborazione con enti pubblici et aziende private. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3402 — 10100 Torino».

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli tutti i fabbricanti Stracusa e Schultz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21). Tel. 761.471.
A.A.A.A. SIPARIETTE, via Campana 15, porte pieghevoli fabbrica assortimento più completo. Tel. 650.571.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Tel. 257.264 - 471.677.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Tel. 461.674.
A Torino, via Verdi 34, forzata svendita mobili per nuova gestione. Stock moderni mobili, cucine, modelli recentissimi, sconti fino al 50%.
ACQUISTO contanti pianoforte occasione qualsiasi modello. Tel. 393.559 ogni ora.
ACQUISTO mobili moderni sgombero cantine, eseguisco piccoli trasporti. Telefonare 237.648.
AFFARONE forzata svendita mobili prezzo realizzo facilitazioni, piazza Vittorio 3.
ALTA moda vende 250 capi primavera estate 1970 costo 6 milioni realizzo 2 milioni 900 mila. Tel. 772.893.
ANTICHITA' compro mobili urgenti ceramiche quadri anche Ottocento oggetti vari curiosità. Novarese, via Bogino 19, tel. 530.835.
ATTENZIONE camera letto poliestere artigiana svende: 185 mila. Telefonare 882.396, 878.755.
BLOCCO due macchine ajour Singer, due ricamo Cornely. Tel. 854.755 ore pasti.
CARTOMANTE medianica aiuta consiglia risolve vostri problemi. Telefonare 387.162.
CESSANDO attività svendiamo confezioni donna gran classe da 2000 a 10 mila. Via Paolini 12.
COLOSSALE svendita mobili ogni tipo recentissimi, tradizionali. Rassegna mobile d'arte veneto barocco, maggiolini, secretaire. Ritirate, via Monfalcone 9 (davanti caserme), Venaria.
FABBRICHE riunite nord Italia grandiosa svendita mobili in genere, prezzi di fabbrica. Tel. 394.842.
FRANCOBOLLI Italia Vaticano S. Marino privato vende. Tel. 328.562, ore ufficio.
OCCASIONE svendesi attrezzatura per pettinatrice e anche separatamente tenda veneziana. Tel. 669.301.
OCCASIONI macchine scrivere calcolatrici noleggi. Via Cavour 6, tel. 540.878.
OCCASIONISSIMA nuova camera letto, salotto, vendesi. Tel. 946.004.
PELLICCE modelli, varie, svendo. Colli, cappelli, trasformazioni. Telefonare 536.302 pomeriggio.
PELLICCIA visone canadese nuova, persiano Bukara modello. Occasione bellissima occasione vendo. Tel. 365.111.
PROIETTORE cinematografico 35 mm (microtecnica) con lenti e completa attrezzatura sonora vendesi. Funzionamento perfetto. Visibile Tel. 685.245.
REGISTRATORI cassa nuovi, occasioni grandi marche sconti reali. Corso De Gasperi 75. Tel. 500.825.
SPLENDIDI cuccioli Cocker pedigree fulvi mesi due, vende privato. Telefonare 888.520 ore pasti.
SVENDESI causa chiusura sartoria, macchine cucire, tavoli, mobili, attrezzature varie, specchi. Tel. 557.729.
TELEVISORI (marche) migliori cassine senza anticipo, pagamento 12 mesi, 10 mila mensili. Gennelli, via Moncebelli 27.
VENDESI organo elettronico. Telefonare 390.414.
VENDESI stampatrice Multilith et compositrice Varityper ottime condizioni funzionanti. Contattare ufficio acquisti Soles, via Frejdour 1, Torino.
VENDESI tappeto Teraheri 490x345 grande lampadario Luigi Filippo in fiamme. Tel. 687.670 pasti.
VENDO organo Tiger 90 mila, buono stato. Tel. 650.105 ore pasti.
11.000 mq porta pieghevole per tinello cucinino assortimento tipi lusso e comuni, copritermosifoni moderni e in stile. Baldeschi, Galliari 2 bis. Tel. 686.979.